9 771592 169000 21207

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

28

ANNO 121 - NUMERO 287
SABATO 7 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Il premier: dopo la riforma della Costituzione sul federalismo toccherà alla giustizia. I centristi manifestano disagio

Berlusconi: presidenzialismo subito

«Sistema francese già dal 2003». Il Centrosinistra: è un attacco a Ciampi

ROMA Berlusconi accelera, annunciando che, dopo quella federalista in corso d'esame al Parlamento, tutte le riforme saranno messe in calendario per il 2003, comprese quella presidenzialista e quella della giustizia. Un progetto cui invita anche l'opposizione a partecipare. La scaletta sarà messa a punto tra Natale e Capodanno, ha detto il premier. In particolare, ha precisato Berlusconi, «io sono per il presidenzialismo alla francese: un sistema in cui il presidente guida l'esecutivo, nomina il primo ministro che segue la normale amministrazione, e si occupa della politica estera. Quando vuole può intervenire e presiedere il Consiglio dei ministri, sciogliere le Camere e dimissionare i ministri». Il progetto apre subito la stura alla polemica anche nella Casa delle libertà. In particolare nell'Udc. Buttiglione, aprendo i lavori del congresso, ha detto: non ce ne andiamo ma in questa maggioranza stiamo con grande disagio. Mentre il Centrosinistra parla di attacco aperto a Ciampi, con implicita possibilità di accorciamento del suo settennato.

● *A pagina 3*

Ma con la devolution la scuola ci guadagna

di **Ferdinando Camon**

Che il Friuli, la Venezia Giulia, l'Alto Adige, il Trentino, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, e giù giù fino alla Calabria, con l'arrivo della "devolution" insegnino a scuola anche la storia regionale, mi sembra una grandissima conquista. Bisognava arrivarci cinquant'anni fa. Avremmo creato tre generazioni di ragazzi-studenti-uomini-cittadini-elettori molto diversi.

Che invece a Trieste abbiano studiato su testi nazionali, poco informati del luogo, dove le foibe eran presentate con imprecisioni mortali, che ne capovolgevano il significato, ha "rovinato" generazioni di giovani. Che nel vicentino, nel padovano, nel veronese, nel varesino, nel milanese tre generazioni di studenti non si siano mai imbattuti nella Resistenza locale, e nelle rappresaglie, è indegno di una Repubblica nata dalla Resistenza. Che nel triangolo della morte (Reggio-Modena-Ferrara) non abbiano mai studiato il triangolo della morte, è insensato.

I testi reticenti sono un virus, e il virus ha infettato la mente e la coscienza dei giovani fin nel Trentino e nell'Alto Adige. Per non dire del Friuli, delle sue molteplici bande partigiane in guerra fra loro, con programmi opposti per il dopo-vittoria. Gli italiani del Nord hanno un peccato originale nella coscienza, ed è la perdita delle radici. Del Nord, fino alla Liguria, fino alla Toscana.

Ho detto queste cose a Stazzema, quando ricevevo un premio per un romanzo imperniato proprio su queste vicende, intitolato "Mai visti sole e luna". Era il 1994, nove anni fa. Dicevo: "Bisogna insegnare la storia locale, non possiamo lasciar dimenticare eventi grandiosi, solo perché non sono accaduti a Roma". Stazzema è una località immortale per una tragica vicenda, il massacro di un intero paese, circa 600 vittime, ma l'immenso evento non c'era sui testi di storia, o c'era di sfuggita. "Bisognerebbe che entrasse nelle scuole un opuscoletto di 16 pagine, scritto da qualche insegnante di qui", avevo raccomandato.

Insegnanti eccellenti ce ne sono in tutte le scuole, anche di paese, e non emergono perché sono sottopotenziati. C'era nel pubblico un sottosegretario del ministero dell'Istruzione, che si alzò per dire: "È giusto, riferirò al ministro", che allora mi pare fosse Berlinguer. Più tardi vari direttori di giornali mi han chiesto di rilanciare la proposta. L'ho fatto dalla "Stampa", dall'"Avvenire" e dall'"Unità", pensando così di chiudere in una tenaglia tutto il possibile uditorio.

Adesso la proposta balza fuori dal piano della "devolution". Non si pensa più ad opuscoli locali, ma a storie regionali. "Il Veneto studierà la storia della Repubblica di Venezia, la Calabria studierà storia e lingua araba e greca".

● *Segue a pagina 5*

CRISI FIAT

Via alla cassa integrazione, dilaga la protesta degli operai

● *A pagina 2* Nella foto gli operai Fiat che hanno occupato ieri la stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino.

«Mai organizzato colpi di Stato alle Comore»

Il triestino arrestato per golpe era stato mercenario in Congo

Fabio Leva e la moglie: foto apparsa sul «Piccolo» nel '68.

TRIESTE «Non ho mai reclutato mercenari per colpi di Stato alle Comore». Fabio Leva, 62 anni, ex dipendente dell'Ente Porto, respinge gli addebiti, ma il giudice Papalia che dirige l'inchiesta non ha dubbi sul ruolo del triestino rinchiuso ai domiciliari, seguito, intercettato telefonicamente per oltre un anno. Inoltre negli anni Sessanta Leva ha combattuto come mercenario nell'ex Congo Belga, nel '71 fu implicato in un controgolpe in Libia fallito alla partenza da Trieste.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè, Corrado Barbacini

Politica ed economia hanno deluso

Allarme del Censis: Italia a pile scariche, rischiamo il declino

Ci resta come risorsa il gusto del buon vivere

● **Alfredo Recanatesi** *a pagina 4*

La Casa delle libertà sempre in attesa di decidere, mentre spunta anche il nome di Giandomenico Picco

Agrusti: non sarà Tondo il candidato

Il presidente della giunta al Cavaliere: «Sono sicuro di vincere»

PORDENONE La Cdl continua a ritardare la designazione del proprio candidato leader alle regionali 2003. Intanto da ambienti del Centrosinistra spunta la voce che il Centrodestra punterebbe sull'ex diplomatico friulano dell'Onu Giandomenico Picco.

Oggi il cosiddetto Terzo polo, essenzialmente personaggi usciti da Fi, si riunisce a Villa Manin. Obiettivo è darsi un programma per le regionali, individuare possibili alleanze. «Il Terzo polo - spiega l'ex coordinatore pordenonese di Fi Agrusti - si pone equidistante dalle altre coalizioni». «Ma non è equidistante - aggiunge Agrusti - dai candidati a presidente». «No, il problema non è Tondo - del resto sono certo che Tondo non sarà il candidato della Cdl - : il problema è il metodo con cui sceglieranno il suo successore, che come al solito uscirà da un cilindro. Il metodo renderà comunque la scelta debole e perdente».

Giandomenico Picco

Dal canto suo, il presidente Tondo scende in campo per rassicurare Berlusconi sulle voci di difficoltà della Cdl in regione: Sono sicuro di vincere – scrive Tondo – tutti i dati mi danno ragione».

● *A pagina 10*

REGIONE

Treno invece dell'autostrada: 45 euro di incentivo ai Tir

● **Giorgio Pison** *a pagina 10*

Morto Caponnetto

Il giudice che tenne testa alla mafia

di **Gian Carlo Caselli**

È morto Nino Caponnetto. Quando un'autobomba uccise il consigliere Chinnici, capo dei giudici istruttori di Palermo, immediatamente Caponnetto si candidò per prenderne il posto. E dalla Toscana si trasferì in Sicilia, dove per anni fu costretto a vivere «blindatissimo», a causa di un vergognoso paradosso che ancora oggi insudicia il nostro Paese: incapace di consentire a coloro che onestamente lottano contro la mafia di vivere liberamente, come persone «normali». Completando il lavoro di Chinnici, Caponnetto rese operativo il «pool» con cui Falcone, Borsellino e altri magistrati realizzarono quel capolavoro investigativo-giudiziario che è il maxiprocesso. La ricostruzione di centinaia di delitti di mafia dopo decenni di sostanziale impunità. L'acquisizione, nel rispetto delle regole, di prove sicure contro centinaia di mafiosi. La dimostrazione che la mafia si può sconfiggere, purché lo si voglia davvero e ci si organizzi con intelligenza e coraggio.

Tanto efficace era il nuovo metodo di lavoro, tanto evidente il servizio reso a tutto il Paese, che Caponnetto pensò di poter lasciare Palermo, serenamente convinto che Falcone sarebbe stato nominato al suo posto. Così non fu. Contro il pool si scatenarono polemiche ingiuste e feroci (professionisti dell'antimafia; impiego spregiudicato dei pentiti; uso della giustizia a fini politici di parte: le stesse accuse che ancora oggi si abbattono su ogni magistrato che abbia la «sfortuna» di incrociare quei soggetti «forti» che rifiutano di essere considerati uguali di fronte alla legge). Con le polemiche si intrecciarono viltà e tradimenti. Il pool di Caponnetto fu cancellato, il suo metodo di lavoro (vincente!) fatto a pezzi.

● *Segue a pagina 6*

Sul ponte dell'Immacolata nubifragi al Centro-Nord. Da lunedì temperature polari in tutto il Friuli Venezia Giulia

Weekend di maltempo. E arriva il gelo

TRIESTE Arrivano nubifragi e temporali per il ponte dell'Immacolata, che sembra dover portare una nuova ondata di maltempo, soprattutto al Centro-Nord, dove preoccupa anche il livello del Po. Temporali anche al Sud.

E nel Friuli Venezia Giulia in particolare sta per arrivare il freddo «vero». Già da lunedì sono previste temperature polari in tutta la regione. E la bora continuerà a infuriare senza tregua, anche se la prossima settimana non dovrebbe essere accompagnata da precipitazioni. Prepariamoci dunque all'arrivo dell'inverno con un po' di anticipo sul calendario: tutto «merito» delle correnti provenienti dalla Russia e dalla Scandinavia che stanno per abbattersi anche sul Mediterraneo.

● *Alle pagine 6-19*

Luciano Ligabue, un'anima rock che sa farsi in due

Lunedì e martedì a Trieste: un concerto acustico e uno elettrico

● **Muscatello** *a pagina 27*

Tremaglia a Trieste: «Per i beni degli esuli anche i trattati possono essere cambiati»

TRIESTE Il ministro per gli Italiano nel mondo era ieri a Trieste, per una breve visita all'Università popolare, prima di recarsi a Fiume, a inaugurare la rinnovata sede della Comunità degli italiani. E ha ammonito, tra l'altro, a «non strumentalizzare la storia sul piano politico». E ha colto l'occasione per ripetere l'invito al mondo della politica nazionale a ritrovare un «equilibrio». Spiegando quali sono i valori in cui lui crede, Tremaglia ha sottolineato che si batte per l'italianità, ma non un'italianità nostalgica. E non poteva mancare il riferimento alla questione beni degli esuli: il ministro ha detto che il principio dei «pacta sunt servanda» (cioè che gli accordi non si toccano) va superato nella trattativa avviata tra Italia e Croazia.

● *Alle pagine 9-16*

Pierluigi Sabatti

Il premier e il governo costretti a difendersi dal fiume di polemiche e accuse. I diesse: l'Italia in Europa sarà il solo Paese senza un proprio marchio automobilistico»

Palazzo Chigi: sulla Fiat unico accordo possibile

Il ministro Marzano: «La mobilità lunga per 2600 dipendenti sarà pagata anche dall'azienda»

Epifani: «È stata un'intesa illiberale». Forte malcontento di Pezzotta della Cisl: «È stato un diktat»

La Cgil spinge per lo sciopero generale unitario

ROMA La Cgil decide di sparare contro governo e Fiat ad alzo zero: una crescente mobilitazione nelle fabbriche fino ad arrivare a uno sciopero generale a gennaio. La proposta è rivolta a Cisl e Uil, messe in un angolo come la Cgil, da un accordo separato che il governo aveva già convenuto con l'azienda. Non è in ballo solo la questione della Fiat. Ci sono problemi che coinvolgono, spiegano a Corso d'Italia, i settori della chimica, del tessile, della pubblica amministrazione, delle Rsu, della scuola. Senza contare i modi utilizzati per dribblare sistematicamente i negoziati con i rappresentanti dei lavoratori.

Uno sciopero generale dell'industria a sostegno della vertenza Fiat «è possibile». Lo ha detto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, per il quale però «gli scioperi si proclamano per raggiungere obiettivi precisi». «Nel caso Fiat - ha spiegato Angeletti - uno sciopero generale dell'industria è possibile, ma per chiedere l'ingresso nell'azionariato Fiat di capitale pubblico».

E' ancora stupefatto Pezzotta. La Cisl non ha scelto di rompere le trattative con il governo sulla crisi della Fiat «per correre dietro altre organizzazioni». È un'accusa che il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, non accetta. Lo afferma con forza nel corso del Congresso provinciale delle Acli a Napoli. «Non mi si può accusare di correre dietro altre organizzazioni come ha fatto il presidente del Consiglio - dice Pezzotta - è una mancanza di rispetto per ciò che la mia organizzazione è e ha fatto. Bisogna misurare i termini». Il segretario generale della Cisl sottolinea che il sindacato voleva negoziare, «ma al tavolo ci hanno detto "questo è l'accordo". Per una cosa del genere bastava mandare un fax». Pezzotta avverte anche che «se questo metodo non viene fermato, si mettono in discussione le relazioni sindacali nel Paese». Si poteva negoziare, magari non si arrivava ad un accordo, c'erano stati altri incontri informali, «ma l'appuntamento con il governo e l'azienda era ieri e lì bisognava misurare le nostre capacita». Questo modo di procedere, continua Pezzotta, che anche in occasione dell'accordo del 5 luglio scorso ha costretto il sindacato a riconquistare di mattina ciò che era stato concordato la sera prima «non va»; «questa - ribadisce Pezzotta - non è concertazione, dialogo sociale è un'altra cosa. C'è da calibrare meglio il rapporto con il sindacato, come sta andando in questi giorni a me crea dubbi».

Un operaio Fiat mostra la lettera che annuncia la Cig.

Guglielmo Epifani

L'accusa alla Cgil di aver trascinato gli altri verso il «no» è respinta al mittente da Guglielmo Epifani che reputa «incomprensibili le parole di Berlusconi sulla Cgil. Mi pare un modo per nascondere, invece, le responsabilità del governo e la natura illiberale di questo accordo». Epifani continua la sua critica: «se governo e sindacati avessero fatto un accordo sugli investimenti e gli stabilimenti, la Confindustria avrebbe detto "c'è un golpe istituzionale, perchè si attenta alle prerogative e alla libertà delle imprese"». E poi: «Berlusconi continua a dire solo falsità».

Secondo il segretario generale Cgil, «in un paese democratico non si è mai visto niente del genere, forse nei paesi sovietici o in un qualche paese dittatoriale». Il problema è «non legare le nostre responsabilità a un piano che rende residuale il mercato dell'auto italiana» Anche per il segretario della Fim Cisl Giorgio Caprioli «è una bugia quella che la Cgil abbia rappresentato da sola una posizione critica nei confronti del governo. «Qualcuno dimentica che la titolarità della contrattazione spetta al sindacato», ha aggiunto. E sull'uscita del suo collega di confederazione Raffaele Bonanni che ha definito il documento del governo «un'importante base di discussione», Caprioli aggiunge che si tratta di affermazioni «fuori luogo, non corrispondenti alla discussione interna».

Pure per Luigi Angeletti (Uil) «è stato Berlusconi che si è fatto trascinare dalla Fiat. Il presidente del Consiglio si è fatto convincere dall'azienda a fare una sfida molto azzardata».

n.f.

ROMA Silvio Berlusconi non ha dubbi: la Fiat ha un grande avvenire e se i sindacati non l'hanno capito è tutta colpa della Cgil. Il presidente del Consiglio ha continuato sullo stesso tono di due sere fa, ostentando ottimismo verso il futuro dell'azienda torinese. «E' stato fatto un bel passo avanti, sono certo che la Fiat si riprenderà alla grande», ha detto ai giornalisti con un gran sorriso. Quanto al fatto che i sindacati hanno respinto un accordo già convenuto con la Fiat, il premier ha sentenziato che «la Cgil ieri ha espresso considerazioni eminentemente politiche e in questo ha trascinato gli altri sindacati». Punto e accapo. E per non lasciare margini di perplessità, Berlusconi ha scelto la sede del Consiglio dei ministri per esprimere la propria «soddisfazione» per un'intesa che i sindacati hanno respinto.

I ministri del governo, invece, hanno passato l'intera giornata a difendere la lettera delle proposte avanzate nella sede di Palazzo Chigi. «Siamo sempre aperti al sindacato ma quello che si è delineato è la linea del Piave dell'azienda», ha sostenuto il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, il quale martedì dovrà rispondere al Senato alle domande dell'opposizione. Poi ha spiegato che la mobilità lunga per 2600 lavoratori «la pagherà anche l'azienda». Dopo poche ore, il ministro del Lavoro Roberto Maroni dirà in una conferenza stampa convocata per arginare il fiume di polemiche sollevato dalla mancata trattativa, che «la mobilità lunga per i lavoratori Fiat sarà a totale carico dell'azienda». Lo ha detto in risposta a Cesare Salvi che aveva accusato il governo «di aver fatto un megaregalo all'azienda» alleggerendo la fatica di espellere migliaia di lavoratori dalle fabbriche. L'esponente diessino insinua che «l'Italia rischia di diventare l'unico grande Paese europeo senza un'azienda automobilistica. La crisi Fiat rischia di diventare una crisi del sistema. Il ministro Marzano non ha detto quanti cassintegrati saranno effettivamente licenziati». E' preoccupato anche il leghista Mario Borghezio che teme per Mirafiori e Torino tutta.

Ma Maroni non demorde e accusa anche Piero Fassino di non aver «letto bene l'accordo, perchè nell'accordo non c'è scritto quello che voleva la Fiat. Ripeto che non l'ha letto, perchè l'azienda voleva cose molto diverse. Per questo gliene ho mandato una copia». Per l'indotto, «si farà un monitoraggio sul problema con le associazioni imprenditoriali, i sindacati e con i Comuni, le Province e le Regioni delle aree interessate». La Cgil, ha convenuto, è stata la confederazione a trascinare nel no anche gli altri sindacati. «Tutti al tavolo Fiat abbiamo notato la differenza di toni tra le diverse confederazioni sindacali. Dalla chiusura netta e pregiudiziale della Cgil al tormento di Cisl e Uil», ha detto. E, comprensivo, ha concluso: «So bene che spesso si hanno comportamenti diversi da quelli che si vorrebbero avere, così è la vita».

Anche il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini reputa che la «Fiom abbia avuto una posizione massimalista». E' dispiaciuto per questo Fini, perchè «la controparte del sindacato non era il governo, ma una grande azienda privata che non aveva alcuna intenzione di concedere nemmeno un'ora di più rispetto all'impegno preso di far partire oggi le lettere per la cassa integrazione. Il governo poteva affermare che non avrebbe attivato la procedura, ma il rischio erano i licenziamenti».

Antonella Fantò

«LAVORATORI TUTELATI»

ROMA Nessun lavoratore della Fiat rimarrà disoccupato. Lo ha affermato l'amministratore delegato della Fiat, Gabriele Galateri. «Per quanto riguarda i lavoratori - ha spiegato Galateri - dobbiamo dire innanzitutto che nessuno di loro rimarrà disoccupato. Una gran parte rientrerà in azienda, ovviamente in funzione anche dell'andamento del mercato e dei nuovi modelli che lanceremo l'anno prossimo. Gli altri - ha aggiunto - verranno accompagnati alla pensione. Quindi - ha concluso - mi sembra che l'aspetto sociale, che riguarda i lavoratori, sia adeguatamente tutelato».

La produzione si è fermata completamente negli stabilimenti di Torino, Arese, Cassino e Termini Imerese. Chiesa preoccupata

Cassa integrazione: prime lettere, dilaga la protesta

Da lunedì non si va in fabbrica. Dal Nord al Sud gli operai reagiscono bloccando stazioni e strade

L'analisi dell'Istat

In un anno persi in Italia 33.600 posti di lavoro [illegible] Male l'[illegible]ndustria

MILANO [illegible] zion[illegible] Il calo dell'occupa[illegible] nel nostro Paese co[illegible]incia ad assumere dimensioni preoccupanti. Secondo l'Istat, nel settembre di quest'anno nelle grandi imprese si è registrato un netto calo del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In totale i posti di lavoro perduti sono 27.100 posti. Invece, nelle grandi aziende dei servizi la riduzione è stata meno drammatica, ma non meno rilevante: la riduzione nel comparto è stata dello 0,6%, con una perdita di 6.500 lavoratori. In totale, secondo l'Istituto centrale di statistica, sono stati persi ben 33.600 posti di lavoro. Alla luce delle recenti crisi della Fiat e della Marconi, la situazione è destinata a peggiorare nel corso dei prossimi mesi. Già nella media dei primi nove mesi di quest'anno il numero degli occupati è calato del 3,9%: tale dato è pari a -4,5% al netto della cassa integrazione.

Guardando nel dettaglio, le più vistose diminuzioni tendenziali hanno riguardato la produzione di energia elettrica, gas e acqua, pari a -7,4%. Le attività manifatturiere hanno segnato un deciso ribasso del 2,8%. All'interno di questo settore, spicca il -4,7% fatto registrare dai mezzi di trasporto. Quanto ai servizi, il solo commercio ha segnato una flessione del 4,6%, mentre nei trasporti e nelle comunicazioni l'occupazione si è ridotta del 2,5%.

MILANO Dilaga la protesta degli operai Fiat, da Torino a Termini Imerese, da Arese a Cassino. Nei quattro stabilimenti, ieri, la produzione è stata fermata completamente. Intanto l'azienda ha co[illegible] minciato a mandare le prime lettere in cui si annuncia agli operai la messa in cassa integrazione a zero ore da lunedì prossimo. I dipendenti interessati al provvedimento sono 5.600.

Bloccata la stazione. A Mirafiori le lettere sono state consegnate alla fine dei turni. I mille lavoratori (e 350 alla Comau e alla Marelli) che lunedì non si dovranno presentare in fabbrica erano finora dislocati in tutte le linee di produzione (Fiat Punto, Multipla, Marea, Panda, Alfa Romeo 156, Lancia Thesis e Lybra). Subito, in mattinata, un corteo di circa seimila tute blu è partito dalla fabbrica per la stazione di Porta Nuova. Alcuni operai avevano un cartello: «Da Torino non si parte». E, infatti, sono stati bloccati i binari. Il blocco ai treni è stato tolto solo alle 13 e non si sono, comunque, registrate lamentele da parte dei passeggeri, tutti solidali con gli operai. E' intervenuto anche il cardinale di Torino, Severino Poletto. «Il mancato accordo per la vertenza Fiat e le conseguenze negative per tanti lavoratori, provocano in me un sentimento di amarezza e delusione». L'alto prelato, inoltre, invita l'azienda, il governo e i sindacati «a non ritenere chiusa la vicenda, ma a impegnarsi per riprendere un dialogo».

Salviamo l'Alfa. Sul sagrato del Duomo di Milano, addobbato a festa per la ricorrenza di Sant'Ambrogio, ai lavoratori del gruppo Fiat è stato concesso di esporre uno striscione con la scritta «Salviamo l'Alfa di Arese». Le prospettive per questo stabilimento, stando al piano dell'azienda, sono praticamente nulle. I lavoratori hanno percorso in corteo le vie di Milano e sono arrivati in Duomo dove hanno avuto il permesso di tenere anche un breve comizio. Sotto le navate della Cattedrale, un portavoce ha parlato a nome di tutti gli operai per esprimere i motivi della preoccupazione delle tante famiglie coinvolte nell'eventuale chiusura dell'Alfa. Anche il provicario, monsignor Franco Agnesi, ha parlato ai fedeli e agli operai: «Condividiamo la vostra speranza affinchè questa vicenda si concluda positivamente». In serata, parlando nella basilica di Sant'Ambrogio, il nuovo cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, ha accennato ai problemi degli operai di Arese. Il presidente della Lombardia, Formigoni, ha detto invece che la Regione è pronta a mettere sul tappeto un pacchetto di incentivi per la produzione di auto ecologiche.

Blocchi stradali. Attorno all'area industriale di Cassino è scattato il presidio della fabbrica Fiat. Gli operai hanno bloccato la statale Casilina e, per mezzora, l'Autostrada del Sole. Il blocco, poi rimosso, è invece ripreso nel pomeriggio creando ingorghi alla circolazione nei due sensi di marcia. A Termini Imerese si è tenuto un consiglio di fabbrica nel pomeriggio dopo che la Fiat aveva fatto mettere le catene ai cancelli di ingresso. La parola d'ordine, per tutti, è questa: «Innalzare il livello dello scontro». L'attività dell'impianto sarà sospesa da lunedì 9 dicembre e, stando al piano, dovrebbe riprendere a settembre con la produzione della Punto (leggermente ritoccata).

Chiesa preoccupata. La crisi della Fiat preoccupa la Chiesa. Lo ha detto il cardinale arcivescovo di Napoli Michele Giordano parlando a margine del congresso provinciale delle Acli a Napoli. «La Chiesa è preoccupata - dice il presule - credo che sia a Torino, che a Palermo, che qui a Napoli sia ormai il punto di riferimento. La gente si ritrova attorno ai vescovi che sanno cosa significa mettere sulla strada migliaia di persone». Secondo Giordano, «oltre a questo problema specifico della Fiat, che va risolto nella linea del minor costo possibile dal punto di vista sociale», il nodo centrale per il Sud è nella dipendenza eccessiva dalla grande industria.

Gigi Furini

VEICOLI COMMERCIALI: BOOM DI VENDITE

TORINO Nuova forte crescita in novembre (+16,1%) del mercato dei veicoli commerciali che si accinge a chiudere il 2002 sui massimi storici, trainato dalle march[illegible] zionali e in particolare da [illegible] ha fatto registrare un +4[illegible] Auto che [illegible] 3,3%. I dati sono stati [illegible]iti da Anfia e Unrae. Alla crescita sostenuta di novembre ha contribuito il maggior ricorso alle agevolazioni d'acquisto previste dalla legge Tremonti bis in scadenza a fine anno.

Il trend positivo di ottobre (+17%) si è dunque confermato in novembre, mese in cui sono stati venduti 25.438 veicoli contro i 21.906 di un anno fa. E dall' ottobre del 2001 che il mercato «tira». Il nuovo balzo in avanti port[illegible] si a 223.524 u[illegible] il totale degli 11 mesi [illegible]nità, contro le 194.061 del corrispon[illegible]dente periodo di un anno fa (+15,2%). Per l' intero 2002 si prevede di raggiungere il record di vendite, con 250.000 consegne (233.657 nel 2001). «Il favore del mercato - sottolinea l'Anfia - è stato conquistato soprattutto dall' offerta del prodotto nazionale».

In novembre i costruttori nazionali hanno consegnato 15.643 veicoli con un balzo del 33,3% e una quota del 61,5% sul totale (53,6% in anno fa). Nei primi 11 mesi il bilancio è salito a 126.804 (+25,9% rispetto allo stesso periodo del 2001) e la quota di mercato a 56,7% (51,9%).

La manifestazione a Torino contro la cassa integrazione.

Il commissario europeo per l'economia stuzzica in un'intervista Berlusconi che seccato gli manda a dire: «Telefoni a Tremonti»

Solbes: «Roma ci dica come risanerà il debito»

Pedro Solbes punzecchia l'Italia sui conti.

ROMA «Il signor Solbes dovrebbe scrivere in maniera riservata queste cose al nostro ministro dell'Economia». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha replicato seccamente ieri ai giornalisti che gli ricordavano il commento di Pedro Solbes, commssario europeo per gli affari economici, sui conti pubblici italiani. Solbes aveva rilasciato una intervista a Repubblica nella quale si è definito soddisfatto: i ministri Ue hanno accolto le sue nuove proposte per rafforzare flessibilità e rigore nel patto di stabilità. Pedro Solbes dice che nessuno ha contestato la logica dei provvedimenti e per chi non ha rispettato l'impegno al pareggio di bilancio, restano valide le stesse condizioni.

Per Solbes non c'è alcun paese che viene preso di mira in modo particolare e anche Tremonti ha condiviso le proposte Ue, purchè si applichino in futuro. Questo non vuol dire - precisa il commissario - che si riparta da zero. «Non possiamo far finta di dimenticare che l'Italia ha un debito pari al 110% del Pil... in altri termini, l'Italia deve stabilire un ritmo di riduzione del debito relativamente ambizioso. E deve incidere sul fronte della spesa primaria, rimasta immutata negli anni.

Nel programma di riduzione del deficit, spiega Solbes, l'Italia fa riferimento a non meglio precisate future misure sulle quali la Ue vorrebbe ulteriori precisazioni. Sul fronte delle pensioni, ammette, Roma sta meglio di Parigi e Berlino, «tuttavia il 12% di spesa pensionistica rispetto al Pil è ancora uno dei livelli più alti d'Europa e occorre correggerlo». Il problema, conclude Solbes, è quello della bassa crescita che si risolve solo con le riforme strutturali e i tagli delle imposte sui salari più bassi vanno in questa direzione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 6 dicembre 2002 è stata di 55.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Annuncio choc del presidente del Consiglio che mette il «timer» a Ciampi e alla legislatura. Tra Natale e Capodanno la due giorni dalla quale nascerà la svolta

Berlusconi: nel 2003 presidenzialismo e riforme

I centristi non ci stanno. «Non deve apparire che si vuole il cambio anticipato al Quirinale»

ROMA Massimo D'Alema l'aveva annunciato con straordinario tempismo: «Berlusconi rischierà tutto sul presidenzialismo». E ieri, puntuale, è arrivato l'ultimo affondo del Cavaliere.

«Faremo tutte le riforme costituzionali entro il 2003, compreso il presidenzialismo». Un annuncio-choc, perché cambiare sistema di governo (e di conseguenza anche sistema elettorale) ha due inevitabili ripercussioni: porre termine anticipatamente al mandato di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale (destabilizzandolo fin d'ora) e avviarsi ad elezioni politiche anticipate.

Berlusconi nega, e assicura che la legislatura arriverà al suo termine naturale, nel 2006. Ma non convince né l'opposizione né i suoi alleati.

Anche l'Udc non gradisce il nuovo «strappo» e difende Ciampi. «Non deve apparire - avverte il capogruppo Luca Volontè - che si fanno le riforme in tutta fretta per sostituirlo prima del termine del suo mandato».

L'annuncio è arrivato a sorpresa nel pomeriggio, a Palazzo Chigi. «La prossima settimana sarà molto densa. Voglio impostare prima di Natale tutto il piano di ciò che presenteremo in Parlamento nel 2003 compreso il presidenzialismo...», annuncia Berlusconi. «Penso che fisseremo due giorni di lavoro fra Natale e Capodanno», aggiunge, per parlare di «ordinamenti giudiziari, presidenzialismo, Senato delle autonomie, Corte costituzionale: è un tutt'uno, noi consideriamo infatti l'ammodernamento delle istituzioni come un fatto unico».

Congresso Udc. Bossi è stato l'unico leader della Cdl a non cantare l'inno di Mameli.

Dalla giustizia al presidenzialismo dunque. Le difficoltà per il governo crescono, l'economia stenta, i conti pubblici peggiorano e Berlusconi sposta di centottanta gradi il baricentro dell'attenzione. È stato ancora D'Alema, in una conversazione sul «Riformista», a spiegare il senso della nuova virata. Se la maggioranza approva solo la devolution e poi va al referendum costituzionale, lo perde.

Berlusconi lo sa e a questo punto deve scegliere. «O torna indietro o rilancia. Io penso che rilancerà - prevedeva D'Alema - e tenterà di far votare insieme su devolution e presidenzialismo».

Un modo per tenere insieme la maggioranza, ma soprattutto per sfilarsi da un processo di logoramento che ormai sta intaccando non solo governo e maggioranza, ma la sua stessa popolarità personale. Un modo per rilanciare, puntando a conquistare una poltrona più «pesante» di quella, in cui si sente limitato, di presidente del Consiglio.

BOSSI TACE

Risuonano le prime note dell'inno d'Italia a segnare l'inizio del primo congresso nazionale Udc e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il suo vice Gianfranco Fini seguono la melodia cantando, ma non il ministro per le Riforme istituzionali Umberto Bossi. Bossi, in piedi, non ha cantato e non ha applaudito alla fine dell'inno. I tre leader si sono seduti uno accanto all'altro, dopo un primo momento di smarrimento, perchè non era stata assegnata una sedia a Bossi, la cui partecipazione era in forse fino all'ultimo.

Ovazione per Casini e Andreotti al congresso dell'Udc.

Nella maggioranza, sostiene, resta un «piccolo» dubbio nella scelta fra premierato e presidenzialismo. Ma Berlusconi di dubbi non ne ha. «Personalmente sono a favore del presidenzialismo», assicura. E delle diverse formule sceglie quella «alla francese». «Il presidente presiede l'esecutivo, ma nomina anche il primo ministro che fa l'ordinaria amministrazione, si dedica alla politica estera e interviene quando crede, presiedendo il Consiglio dei ministri. Può sciogliere le Camere e può nominare e dimissionare i ministri».

Io, si lamenta infatti Berlusconi, «ora faccio il coordinatore dei ministri, e credo di farlo con molta pazienza, ma molte cose sarebbero più facili se avessi gli stessi poteri che hanno Blair, o Chirac». Per questo vorrebbe le riforme nel 2003, «poi magari - aggiunge - i referendum ci saranno l'anno dopo».

Poco vale il fatto che, dopo il via libera del Senato alla legge sulla devoluzione il governo, nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri, abbia espresso il suo «rammarico» per le polemiche che hanno accompagnato il «compatto voto» della maggioranza, ed anche un «convinto riconoscimento ed apprezzamento» per «l' equilibrata e rispettosa azione istituzionale» del Capo dello Stato nella sua «alta ed irrinunciabile missione di garante dell'unità e indissolubilità dello Stato». I ministri hanno ascoltato una relazione di Berlusconi sulla devoluzione ed hanno espresso la loro soddisfazione per il sì del Senato.

a.p.

Il presidente del Senato Pera: «La Costituzione non va modificata a colpi di maggioranza»

ROMA Il presidente del Senato Marcello Pera è preoccupato. Dopo il primo sì alla devolution, ricorda di aver espresso perplessità sull'art.116 che potrebbe consentire alle Regioni di avere competenze esclusive anche su materie come scuola e sanità. Ma il mio richiamo, dice, non è stato accolto: «La maggioranza si è mossa come una falange e l'opposizione come una testuggine. Si è persa così l'occasione di guardare l'intero quadro». «Bisogna evitare - ammonisce il presidente del Senato - che la Costituzione cambi in ogni legislatura a colpi di maggioranza e per questo va trovato un accordo ampio sulle nuove regole».

Al Quirinale, intanto, tutte le bocche sono cucite, non c'è nessuna reazione dichiarata alla riforma presidenziale annunciata da Silvio Berlusconi per il prossimo anno. Se tutti stanno zitti, ne deducono gli osservatori al Colle, vuol dire che il silenzio è «furente» e che le ultime sparate di Bossi trovavano corrispondenze negli umori di Palazzo Chigi. Corre una metafora che dà l'idea del momento delicato che vive la più alta magistratura del Paese: «Ai domestici si danno i sette giorni, ma Berlusconi è più generoso, e a Ciampi concede i sette mesi». Sembra evidente che, se la riforma andasse in porto, l'incompatibilità sarebbe nei fatti, e la presidenza di Carlo Azeglio Ciampi entrerebbe in crisi, in attesa di un «presidente alla francese», che dovrebbe, nei propositi di Berlusconi, guidare anche il governo.

Oscar Luigi Scalfaro, da pochi mesi presidente, quando la Bicamerale di De Mita e della Iotti mise in cantiere una riforma dei poteri presidenziali, disse a Siviglia, sfogliando un libro sul Quirinale che gli avevano regalato: «È il palazzo dove potrei restare molto poco». Reagì allo stesso modo quando la riforma era nel pacchetto della bicamerale di D'Alema. Sono reazioni che Berlusconi può aver messo nel conto, anche pensando a Ciampi.

Per Berlusconi sarebbe difficile trovare condizioni legislative più convenienti di oggi, con due Camere a forte maggioranza di Centrodestra e in grado di varare, sulla carta, le riforme più ardite. A parte l'incognita di un eventuale referendum, c'è anche da valutare il rischio di un boomerang politico, che può venire dall'interno della coalizione. Ci sono già i primi segni di un dissenso che può ingrandirsi.

L'ala moderata della coalizione lascia capire il suo disagio dopo la progressiva svolta a destra della Cdl

Udc: fedeli al Polo, ma niente radicalismi

Bocciata da Buttiglione la proposta del partito unico con Forza Italia

Dopo le previsioni di D'Alema, fuoco di sbarramento dai leader dell'Ulivo

«Prepariamoci alle elezioni»

ROMA «Berlusconi parla di Francia e Inghilterra ma in realtà pensa al Sudamerica». Venerdì Massimo D'Alema aveva «profeticamante» avvertito il Centrosinistra: Berlusconi rischierà tutto sul presidenzialismo. Ieri la risposta arriva da Piero Fassino: «Il presidente del Consiglio cerca di coprire il vuoto dei risultati del suo governo con la classica fuga in avanti, proponendo un presidenzialismo di tipo plebiscitario». Il leader della Quercia afferma che i Ds sono «contrari al presidenzialismo e a ogni forma di plebiscitarismo», mentre propongono quattro riforme: «L'applicazione effettiva della riforma federalista, un nuovo assetto parlamentare coerente con il federalismo attraverso l'istituzione del Senato delle Regioni e delle autonomie, l'indicazione da parte dei cittadini del capo del governo, riforme dei poteri del governo e di chi lo guida».

La svolta berlusconiana non piace a nessuno nell'Ulivo. E non solo per i contenuti.

Tutti i leader del Centrosinistra sottolineano infatti l'inutilità dei ripetuti appelli all'opposizione per un dialogo sulle riforme istituzionali quando nella maggioranza predomina la voglia di diktat, di procedere a colpi di maggioranza.

«Le dichiarazioni di Berlusconi oltre ad essere un attacco a Ciampi evidenziano un delirio bonapartista», avverte il verde Pecoraro Scanio, che sottolinea come il premier usi l'ascia per le riforme laddove servirebbero dialogo e metodi democratici. Per Pecoraro Scanio il premier si comporta come un giocatore d'azzardo: «Invece di risolvere il conflitto di interessi e il fallimento di Tremonti, rilancia con mille promesse e la richiesta di pieni poteri». Ma sono molti i leader del Centrosinistra a esprimere preoccupazione per la riforma presidenzialista che ridurrebbe il settennato di Ciampi.

Buttiglione ha aperto il congresso dell'Udc.

Enrico Boselli propone prudenza. «Aspettiamo di vedere in concreto quali sono le riforme che Berlusconi pensa di fare: fino ad oggi ci ha abituato a delle campagne pubblicitarie il cui prodotto spesso non ha corrisposto all'annuncio fatto», ricorda.

Chi invece prende sul serio le parole di Berlusconi è Pierluigi Castagnetti. La svolta presidenzialista del premier, osserva il capogruppo della Margherita alla Camera, potrebbe significare elezioni anticipate e l'Ulivo non può continuare a dividersi su temi come il portavoce unico e le regole interne allo schieramento. «Credo che saremo costretti a procedere con la scelta del leader in tempi più stretti del previsto», avverte l'esponente della Margherita.

Per Castagnetti è infatti possibile che Berlusconi decida di cambiare il tavolo con modifiche costituzionali. «Non dobbiamo farci cogliere impreparati perchè la nostra impreparazione potrebbe essere un ingrediente decisivo di questa determinazione di Berlusconi».

m.b.

ROMA «Non vorrei che la mia cortesia sia stata interpretata come cedevolezza. Forse non ci siamo capiti: siamo disposti a parlare di presidenzialismo ma soltanto se coniugato con il proporzionale». L'annuncio di Silvio Berlusconi si abbatte sul congresso dell'Udc e Rocco Buttiglione, che in mattinata legge una relazione tutta centrata sul disagio dei centristi, fa capire al premier che gli eredi della Balena bianca non acceteranno imposizioni né su presidenzialismo, né sulla devolution, né sulla riforma elettorale.

Il messaggio che in mattinata parte dalla Fiera di Roma con Berlusconi, Fini, Bossi e tante vecchie glorie democristiane (Giulio Andreotti, Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Calogero Mannino) non potrebbe essere più chiaro. «Un partito convinto della propria funzione politica può esercitare con più forza nella maggioranza e dai banchi del Parlamento la propria funzione di stimolo. Diamo l'immagine dei democristiani che - scandisce Buttiglione - sanno alzarsi dalle poltrone se questo serve a mandare avanti le idee politiche in cui credono. Non vedo lo scandalo». La platea, che non ha digerito il sondaggio di Datamedia che alla vigilia del congresso li dà all'1,5%, risponde con un lungo liberatorio applauso.

E non potrebbe essere diversamente perchè per più di un'ora il ministro delle Politiche comunitarie rivendica l'orgoglio democristiano, facendo capire chiaramente a Berlusconi che se la lealtà al governo è fuori discussione, il disagio dei centristi non può essere archiviato. Un disagio largamente diffuso che nasce dalla progressiva svolta a destra della Cdl e che si concretizza in una difesa a tutto campo di Ciampi. «Noi abbiamo l'impressione - scandisce Buttiglione - che ci sia un tentativo di cambiare la fisionomia della coalizione dandole un'impronta radicale che spaventa gli elettori».

Berlusconi e Follini faccia a faccia. L'Udc chiede che la Cdl non si appiattisca sulla Lega.

La strada verso un partito unico moderato, che possa presentare liste unitarie sotto il simbolo del Ppe, magari a partire dalle elezioni europee del 2004, è intanto ancora lunga e difficile. E viene bocciata da Buttiglione e Tabacci. Dell'ipotesi, che sarebbe cara a Berlusconi, di approdare a una unione stretta di Forza Italia e dei centristi, si parla da tempo. Alla vigilia dell'appuntamento degli ex Dc il presidente della commissione Cultura di Forza Italia Ferdinando Adornato aveva invitato a una riflessione su «un grande partito liberal popolare di massa».

Il presidente del Consiglio, arrivato alle assise dell'Udc con l'intento di sdrammatizzare gli scontri dei giorni scorsi con gli alleati, è stato ben attento a non affrontare l'argomento del partito unico. Si è limitato a dire: «Io non ne ho parlato, non la escludo, ma la proposta non è venuta da me».

Gabriele Rizzardi

DI PIETRO ABBANDONA PER PROTESTA

Il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro ha abbandonato tra i fischi della platea il congresso dell'Udc in segno di protesta per il passaggio della relazione di Buttiglione dedicata a Tangentopoli. «Si confondono due questioni - ha detto - la storia di un partito come la Dc che ha contribuito alla costruzione della democrazia italiana e l'accaparramento di un gruppo di personaggi che vogliono farla da padroni e che ancora oggi la vogliono vinta stravolgendo la verità».

IL COMMENTO

Aperta la campagna del «Non posso governare»

Non bastano quasi cento deputati in più dell'opposizione, non basta il consenso che la Casa delle libertà giura ancora a suo favore. E non basta un programma realizzato in anticipo e neanche una coalizione forte e indistruttibile. Non basta o forse tutto questo c'è solo nelle parole del premier ma non nei fatti di governo: Silvio Berlusconi apre ufficialmente la campagna del «Non posso governare». Lamenta di «non provare mai la sensazione di avere in mano il potere», quindi annuncia che ci vuole un Capo dello Stato eletto direttamente dal popolo, che abbia il potere di nominare il primo ministro cui delegare «l'ordinaria amministrazione». Berlusconi darà all'Italia questa riforma, entro l'anno prossimo, nella speranza, anzi nel calcolo, che l'Italia dia a lui quella carica e quel potere perché la presidenza del Consiglio non gli basta più.

È questa la vera risposta del capo del governo alle difficoltà di governare: convincere gli italiani che sono ingovernabili se non da un capo con le mani libere, liberissime.

Preavviso di sfratto a Ciampi, implicita possibilità di elezioni anticipate, voglia di plebiscito. Ma ancor più della sostanza dell'annuncio, conta l'annuncio in sè. Se l'economia non va, se il Paese arranca, non c'è colpa e responsabilità di chi governa, la colpa è del sistema che «non fa governare». La riedizione, aggiornata, del «non mi lasciano lavorare» già accampato da Berlusconi nel 1994, cala su un'Italia che il Censis, nello stesso giorno, fotografa come una società inerte. Fuochi di guerra sul pianeta, fabbriche che chiudono, la Borsa nemica, l'inflazione che intristisce il Natale, gli operai in strada, la tv noiosa e rissosa, trasporti e servizi immobili, un Paese che si scolla anche per legge hanno prodotto «assenza di reattività al declino».

Galleggiare è lo sport nazionale, in una partita che si gioca in difesa per ottenere lo zero a zero, sperando che un arbitro «amico» conceda il rigore a favore della «tua» squadra.

Come si combineranno questo Paese stanco e questo vincitore delle elezioni che chiede di essere compreso, aiutato e scusato per impotenza manifesta e istituzionale? Una parte del Paese lo seguirà entusiasta facendo suo l'alibi del capo che c'è ma non può. Saranno soprattutto quelli che non troveranno altra ragione per non aver incassato nulla delle promesse del 2001, Berlusconi susciterà una reazione emotiva e di massa. Quasi altrettanti saranno gli italiani che grideranno al «dittatore», possibilmente da abbattere con ogni mezzo. Ma la maggioranza relativa dei cittadini di questo Paese non disperato ma senza speranza cercherà rifugio privato: investirà meno, si stringerà nelle sue corporazioni, farà dell'incertezza trincea.

Pochi, comunque abbiano votato o votino, cercheranno di separare riforme da propaganda, cercheranno la fatica di individuare responsabilità e scelte. Il Grande Capo che si annuncia rischia di sedersi su un Paese slombato.

Mino Fuccillo

In 660 pagine di analisi, diagrammi e tabelle una foto di come siamo. La tivù come miraggio, i localismi come desiderio. E su tutto la crisi della grande industria

Il rapporto Censis: l'Italia si è messa in pantofole

De Rita lancia l'allarme: inerzia piccolo-medio borghese e incapacità di reagire e di far crescere l'economia

IL COMMENTO

Ci resta come risorsa il gusto del buon vivere

C'è una affermazione forte e desolante nelle considerazioni con le quali De Rita sintetizza il senso del rapporto del Censis sulla situazione sociale dell'Italia. Ricordato che siamo un Paese che nei momenti di difficoltà ha sempre dato il meglio di sé, De Rita osserva che ora questo non avviene. Le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti, ma non c'è reazione, la nostra struttura sociale, che tante prove ha dato di dinamismo e capacità anche fantasiosa di adattamento alle mutevoli circostanze, questa volta appare spenta, attonita, inerte. L'analisi del Censis attribuisce questo atteggiamento alla delusione: si pensava che l'Italia, l'Europa, il mondo stessero per spiccare il volo verso una accelerazione del progresso - la new-economy, internet, la finanza, le liberalizzazioni - e invece ci ritroviamo in una stagnazione economica la cui uscita sembra un miraggio che si allontana ogni volta che crediamo di averlo raggiunto. L'Italia poi ci mette del suo nell'alimentare la delusione: le istituzioni non riescono a fare i conti con la modernità, la politica nasconde dietro una forma aspra e sclerotica una incapacità di corrispondere ai bisogni e ai desideri della gente avendo promesso miracoli e offrendo invece crisi o concentrandosi su temi - la Rai, la devolution - che non si può dire che stiano al vertice dei temi e dei problemi che la gente - il «popolo delle partite Iva», ricordate? - sente, avverte, vorrebbe vedere almeno affrontati se non proprio risolti.

Il Censis ci tiene a precisare - ricorrente questione - che la sua è una analisi sociologica, e che ad altri spetta semmai combinarla con l'analisi economica, ma il confine tra sociologia ed economia è talmente sfumato che i due punti di vista non possono essere considerati autonomamente se si vuole arrivare ad una interpretazione compiuta e coerente della realtà. Ed infatti il quadro tracciato dal Censis è un pò meno disperante se si considerano almeno due dati che l'angolazione economica offre per integrarlo. Il primo è che le connotazioni salienti della realtà italiana - magari accentuate da una non risolta transizione politico-istituzionale - sono comuni all'Europa occidentale e persino al Giappone, ossia ad aree accomunate dal fatto di essere quelle che uniscono il più elevato sviluppo economico alle più radicate storie di assetti civili, di culture, di tradizioni, di valori. Il secondo è che la crisi di queste società ha cominciato a manifestarsi in corrispondenza dell'accelerazione che le politiche dei maggiori Paesi e le conquiste della telematica hanno impresso ai processi di globalizzazione prima finanziaria (Giappone) e quindi infustriale (Europa). Può essere chiaro a tutti che questi processi consentono ai Paesi a basso costo (come il Sudest asiatico o l'Europa orientale) forti incrementi del reddito che rischiano di avvenire a spese del reddito dei Paesi ad alto costo (l'Europa occidentale, appunto) che abbiano tradizioni e valori tanto radicati da opporre resistenza a quegli aggiustamenti dei quali, invece, possono essere capaci collettività ricche anch'esse, ma più giovani, composite e pragmatiche come gli Stati Uniti.

E dunque, che queste società antiche e ricche si pongano sulla difensiva, rifiutino le precarietà anche quando ad Arese trovare un lavoro che sostituisca quello perso non dovrebbe essere tanto difficile, tendano a mantenere sistemi previdenziali generosi anche se costosi, non rinuncino alla funzione redistribustrice delle istituzioni pubbliche, sono tutti atteggiamenti comprensibili perchè è comprensibile che ad un sistema di tutele che assicuri un certo grado di certezze venga attribuito, in queste società antiche e ricche, un valore maggiore di quello riconosciuto ad una crescita economica che comporti sperequazioni e precarietà. Nella fenomenologia economica, in definitiva, possiamo trovare elementi per temperare il cupo grigiore delle constatazioni del Censis.

La preoccupazione è, semmai, alimentata dall'assenza di una prospettiva nella quale questi atteggiamenti difensivi possano sciogliersi. Realizzata la moneta europea, con il relativo successo italiano, non c'è più un progetto nel quale riconoscersi e sul quale mobilitarsi; si può convenire col Censis quando osserva che non ci sono élites politiche, intellettuali, imprenditoriali in grado di individuare un obiettivo al quale possano tendere il lavoro e l'impegno di chi ha qualità e volontà da spendere. E tuttavia, c'è qualcosa che dimostra la persistente presenza di una vitalità e di una iniziativa di quelle che poi, nel tempo, talvolta sono diventati punti di forza del nostro Paese. È il buon vivere, il gusto per le cose raffinate, il mangiar bene, magari in luoghi a dimensione dell'uomo, con paesaggi gratificanti e il ben noto patrimonio artistico. È una estensione molto ampia della moda e del fashion; ampia qualitativamente perchè investe il design, la qualità dei prodotti artigianali, lo stile di vita che richiama in Toscana, in Umbria ed in altre parti insediamenti di tedeschi, francesi, inglesi sempre più numerosi; e ampia anche in senso quantitativo se è vero, com'è vero, che in Cina qualità della vita si dice «qualità della vita», in italiano, seppure pronunciato come possono loro. Forse non basta per sostituire le grandi imprese che continuiamo a perdere, ma è una risorsa, e di quelle sulle quali farci concorrenza è difficile.

Alfredo Recanatesi

ROMA Con le «pile scariche», stazionari, privi di reattività. Eppure amanti del buon vivere, in questo esempio insuperato, ricetta ideale per vincere le elezioni. L'ultima foto degli italiani del 2002 la scatta il Censis presentando il suo 36.simo Rapporto, 660 pagine di analisi, diagrammi e tabelle. Dentro c'è di tutto, dall'uso che si fa della televisione a come vorremmo la sanità, da cosa facciamo dei nostri soldi a come passiamo il tempo libero. C'è anche ciò che ci manca, gli elementi che per Giuseppe De Rita, presidente del Censis, sono alla base del declino, della stasi: «La mancanza di un collettivo riferimento al futuro, di aspettative». Mosci, si direbbe in una parola. Oppure, c'è una Italia in pantofole.

«Si va affermando una inerzia-piccolo-medio borghese, con forte capacità di rimuovere le scosse, e che di fatto nasconde un fenomeno inquietante: l'assenza di reattività», dice ancora De Rita.

Pesa, in questo, anche la decapitazione dei grandi gruppi industriali, da Olivetti a Pirelli, a Fiat, la cui crisi allunga ombre che daranno lavoro ai sociologi.

Anche la politica ha le sue colpe. «L'assetto dei poteri si è adattato più alle prepotenze di alcuni di essi che ad un organico ridisegno». E poi ancora: «La personalizzazione del potere è cresciuta senza portar frutto».

Il risparmio delle famiglie italiane

Il confronto tra il primo trimestre 2001 e il primo del 2002 della composizione del portafoglio finanziario famigliare

	I trim. 2002	I trim. 2001
Biglietti, monete e depositi	26,6%	24,4%
Titoli a breve, medio e lungo termine	22,4%	20,0%
Azioni e partecipazioni	20,2%	26,7%
Quote fondi comuni	15,8%	16,1%
Altri investimenti finanziari	15,0%	12,9%

Fonte: Censis — ANSA-CENTIMETRI

Giudizi duri cui seguono analisi capillari di quello che siamo e di chi, o cosa, detta i nostri desideri, televisione in testa. «La comunicazione televisiva come fonte di miraggi», si legge in un capitolo. Perché entrare nello «show business» è il sogno: così si registrano «6000 partecipanti alle selezioni di Veline, 22 mila a Miss Italia, 26 mila domande per essere fra i 16 allievi di Operazione Trionfo, 36 mila provini per Saranno famosi».

La tv come miraggio, i localismi come desiderio. Si va ad abitare in città sempre più piccole: aumentano del 3,9% i residenti nei comuni fra 5 e 20mila abitanti, se ne va il 2,5% degli abitanti delle città fra 50 e 100 mila abitanti, e addirittura il 7,8% da quelle oltre i 100 mila. E' nata anche una rete internazionale di città del buon vivere, «Cittaslow», che ben rappresenta la riscoperta della dimensione locale e la valorizzazione delle tradizioni. Da qui deriva un dato sorprendente, in questi giorni di dibattito acceso sul federalismo: il 56,3% degli italiani è favorevole all'attribuzione alle Regioni delle competenze sulla sanità, perché «consente di creare una sanità più vicina alle esigenze delle popolazioni locali».

Stiamo bene in casa e vogliamo vivere bene. «Un giornale tedesco - dice De Rita - qualche settimana fa diceva che per vincere le elezioni basta promettere un sistema di vita come quello italiano, un modello di non aggressività e del viver bene. Io vedo con un po' di pessimismo la rinuncia alla competizione, ma con un certo ottimismo il ritorno alle origini, alle nostre tradizioni». Così per rilanciare un'economia che «ha girato, ma a vuoto», meglio partire da «quello che siamo - come dice il direttore del Censis, Giuseppe Roma - grandi progettisti, grandi creativi (la moda insegna), quello che ci manca è la logistica, la finanza.

Alleiamoci con qualcuno e valorizziamo il nostro territorio. Il messaggio deve essere chiaro: non si tratta di un Paese da salvare, ma di un Paese da incentivare.

Alessandro Cecioni

Oltre il 94 per cento dei giovani incollato agli schermi, più di un quarto della popolazione non legge libri

Il tempo libero: davanti alla tv o al telefono

Sfiducia nella Borsa e acquisto di case col rischio di un'altra bolla finanziaria

Il rapporto degli italiani con media e tempo libero

Mezzi di comunicazione		Nel tempo libero	
Televisione	98,5	Sto con gli amici	97,4
Cellulare	75,3	Guardo la TV	93,6
Radio	65,4	Ascolto musica	91,9
Quotidiani	56,1	Faccio gite	89,0
Settimanali	44,3	Sto al telefono	87,1
Libri	42,5	Faccio shopping	86,4
Computer	36,4		
Internet	27,8		
Mensili	24,0		
Tv satellitare	12,3		

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Cambiano i punti di riferimento, anzi scompaiono. Se chiediamo ai giovani qual è la loro maggiore paura risponderanno la sofferenza, ma non quella fisica. Hanno paura della sofferenza interiore, della solitudine.

Gli anziani sono più malati, meno autosufficienti, tutti o quasi siamo rimasti scottati dalla Borsa e ora investiamo in qualcosa di più sicuro, le case, per esempio. Il Censis fa domande, analizza i dati Istat, rielabora previsioni.

Meno Chiesa Per il 28% degli italiani non ci sono punti di riferimento, le organizzazioni del volontariato solo sono per il 21%, il 16% sceglie la Chiesa, il 14,2% sindacati e associazioni di categoria. Partiti al 4,3%, governo al 9,7%, informazione al 10,7%.

Sfiducia in Borsa C'è una propensione forte al risparmio, segnale di disorientamento, non si investe più in Borsa, in compenso il mercato immobiliare tira (800mila compravendite lo scorso anno), anche se, avverte il direttore del Censis, Giuseppe Roma, si corre il rischio di «una bolla finanziaria tipo quella della new economy».

La piramide dei media Una piramide rovesciata: in alto i mezzi di comunicazione più diffusi poi gli altri a scendere, con percentuale di penetrazione: tv (98,5%), cellulare (75,3%), radio (65,4%), quotidiani (56,1%), settimanali (44,3%), libri (42,5%), computer (36,4%), internet (27,8%), mensili (24%), tv satellitare (12,3%). A seconda di quanti mezzi si usano in una settimana ecco che si va dai marginali (vedono solo la tv), ai pionieri (che usano tutto). I marginali sono 4 milioni e mezzo, i pionieri 1 milione e 100mila. I poveri di media (ne usano due o tre, cellulare tv e quotidiano, per esempio) sono quasi 18 milioni e mezzo.

Spettacoli Oltre il 94% dei giovani guarda la tv. Cosa ama di più? Vincono i film (73,3% delle risposte, ma se ne potevano dare più di una), seguiti da eventi sportivi, telegiornali, telefilm. Documentari e inchieste giornalistiche sono al sesto posto (13,6%) al pari con spettacolo e varietà.

Pochi libri Il 49,3% degli italiani non sa indicare un libro significativo per la propria vita. Una sconfitta per chi ha fiducia nel «romanzo di formazione». D'altra parte solo il 16,9% degli intervistati ha ammesso di leggere 1-2 libri nel tempo libero, il 27,3% invece non ne legge nemmeno uno. Il tempo libero si passa davanti alla tv, ascoltando musica, stando al telefono (87,1% delle risposte, anche qui se ne potevano dare più di una), facendo shopping. Ma un italiano su quattro ammette che non ha soldi da spendere perché si trova in ristrettezze economiche.

Dato spia Una domanda potrebbe dire molto su mezzi di informazione e morale dominante. Siete favorevoli o contrari all'utilizzo di embrioni umani a scopo di ricerca scientifica? Nel 2001 l'Italia era quasi spaccata pur prevalendo i contrari (46,3% contro il 53,7%). Nel 2002 i favorevoli sono il 32,7% i contrari il 67,3%.

a.ce.

Il 93 per cento dei giovani è incollato davanti alla tivù.

Il 16% sceglie la Chiesa, il 14% ha come punto di riferimento i sindacati e le associazioni di categoria. Solo il 4% si appoggia ai partiti

STUDENTI STANZIALI

Gli studenti italiani sono poco esterofili, ma quelli stranieri non amano studiare in Italia. Per la formazione universitaria in generale l'Italia accoglie appena il 2% di tutti gli studenti che scelgono di intraprendere gli studi universitari in paesi diversi da quello di origine; il 34,7% proviene dalla Grecia e il 12,9% dall'Albania. Gli Usa (28%) rappresentano la meta preferita dagli studenti di tutto il mondo, seguiti da Regno Unito (14%), Germania (12%) e Francia (8%). Anche questo dato emerge dall'ultimo rapporto Censis.

Se l'università italiana non attira, i nostri universitari, a loro volta, non amano oltrepassare il confine: sul totale degli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus (scambi tra atenei europei), gli italiani rappresentano il 10,9%, contro quote che vanno dal 13,1% della Spagna al 16,4% della Germania. Anche la reciprocità degli scambi in Europa si caratterizza per il saldo negativo -35,4%: rispetto agli oltre 12.000 italiani che sono partiti con Erasmus, nell'anno accademico 1999-2000, solo poco più di 8.000 stranieri hanno occupato temporaneamente le aule universitarie italiane.

Gli italiani che scelgono di studiare all'estero preferiscono il Regno Unito e la Francia, anche se negli ultimi tempi i borsisti Erasmus preferiscono la Spagna.

Per la Confesercenti secondo una ricerca Swg rispetto al 2001 le spese per i regali caleranno del 2,8%, ma non i doni per i bimbi in crescita del 3%

Natale magro, la tredicesima se ne andrà in mutui e tasse

ROMA Natale all'insegna del risparmio per gli italiani che, pur non rinunciando ai festeggiamenti, spenderanno la tredicesima per regali più economici preferendo ridurre i debiti e pagare mutui e tasse. È la previsione della Confesercenti illustrata dal presidente, Marco Venturi, sulla base dei risultati di una indagine compiuta con Swg sulle intenzioni di spesa delle famiglie. Rispetto al 2001, le spese per i regali di Natale caleranno del 2,8%: dei 29,5 miliardi che saranno distribuiti con le tredicesime 14,7 saranno spesi per i doni (erano stati 15,2 miliardi nel 2001 con un calo di 430 milioni di euro). Aumentano del 6% coloro che hanno deciso di spendere meno per le strenne e del 2% quelli che ne compreranno di più.

La tradizione privilegerà, naturalmente, i bambini che avranno anche quest' anno la gioia di scartare i regali (la spesa aumenterà del 3%) e coniuge o partner (+1%) mentre qualche delusione toccherà ad amici e parenti che potranno non trovare l'atteso pacco dono sotto l'albero (rispettivamente -1% e -3%). Le tredicesime saranno assorbite per la metà da casa e famiglia, che comunque subiranno un taglio della spesa pari al 5%, seguite dal pagamento dei sospesi (tasse, rate di mutuo per la casa e finanziamenti) in aumento del 5% e dal risparmio, che comunque subisce un lieve calo di percentuale.

Quest'anno gli italiani preferiranno comprare libri ed elettrodomestici più dell'anno scorso e si orienteranno comunque verso i settori tradizionali come abbigliamento e prodotti tecnologici, seppure questi ultimi subiranno un calo di vendite in quanto il mercato (telefonini, computer, impianti satellitari e play station) è ormai saturo. Eccezione per i riproduttori di musica Mp3 (le cui vendite sono decuplicate rispetto al 2001) e televisori. Nel rispetto della tradizione e del detto «Natale con i tuoi», gli italiani resteranno a casa propria o andranno da parenti o amici (94% contro il 95% del 2001) mentre aumenta dall'1 al 2% la percentuale di coloro che trascorreranno le feste al lavoro. Intoccabili il cenone della vigilia e il pranzo di Natale per i quali la spesa media quest'anno sale ad una media di 108 euro rispetto ai 93 dell'anno scorso. In casa anche per capodanno con un leggero incremento (+2%) per il cenone al ristorante per il quale la spesa media resta immutata rispetto al 2001 a 103 euro.

Diminuirà, invece, la spesa per i fuochi di artificio che passerà a 55 euro dai 61 dell'anno scorso. Dunque, ha concluso Venturi, il prossimo Natale troverà gli italiani più sfiduciati per la propria situazione finanziaria (46%), per la crisi economica internazionale (22%), guerra in Iraq (14%), crisi della Fiat (12%) «percepita - ha spiegato il presidente della Confesercenti - come un problema collettivo». Ma, ha aggiunto «preoccupano anche i conti pubblici negativi, l'andamento dell'inflazione e la situazione di difficoltà in cui versano le imprese italiane, sopratutto medie e piccole». Una preoccupazione, ha rilevato Venturi «alimentata dall' assenza di interventi da parte del governo in grado di rilanciare i consumi».

Tempi duri per i pensionati anche con le tredicesime.

Un italiano ha strangolato una algerina in un paese nel Sud della Francia. Il corpo è stato ritrovato in un frigo per gelati

Uccide e congela la sua vittima

L'assassino arrestato a Ventimiglia. Ha confessato il delitto compiuto a maggio

PARIGI Un italiano al centro di un efferato delitto in Francia: avrebbe strangolato e messo nel congelatore la sua convivente.

Il presunto omicida, Teodoro Cambrea, 40 anni, è stato arrestato giovedì a Ventimiglia dove risiedeva e si trova adesso nel carcere di Nizza. Era colpito da un ordine internazionale di cattura per l'uccisione di Yasmina Rebbouh, un'algerina di 41 anni ritrovata ad agosto senza vita dentro un congelatore per gelati sistemato sul balcone del suo appartamento.

La donna viveva a Passage, un centro nel sud-ovest della Francia, non lontano da Agen. Secondo l'autopsia, era stata strangolata in maggio. Il cadavere era stato ficcato nel congelatore a testa in giù, avvolto in una coperta.

Yasmina aveva grossi problemi: era in preda ad una profonda depressione, non aveva lavoro, i servizi sociali le avevano tolto la figlia più giovane non considerandola in grado di farle da madre e avevano messo lei stessa sotto tutela.

I sospetti per la sua uccisione si sono subito concentrati sul convivente italiano che nel frattempo si era reso irreperibile. Secondo la polizia, l'uomo ha rubato a Villeneuve-sur-Lot (sempre vicino alla città d'Agen) un' auto e con un amico francese diciottenne - Bruno Donckers - si è diretto a Ventimiglia dopo vari viaggi attraverso la Francia.

La polizia italiana ha fermato lui e l'amico ieri nella città ligure, durante un controllo di identità. Il presunto omicida ha subito chiesto di costituirsi alle autorità francesi ed è stato accompagnato senza alla frontiera, dove agenti francesi del commissariato di Mentone lo hanno preso in custodia e trasferito al carcere di Nizza.

Il giovane francese, accusato di favoreggiamento (avrebbe aiutato Cambrea nell'occultamento del cadavere), è rimasto invece a Ventimiglia sotto il controllo della polizia italiana, in attesa di una formale procedura d'estradizione.

In preda ai rimorsi, Cambrea ha confessato l'omicidio agli agenti del commissariato di Ventimiglia e quindi si è consegnato alle autorità francesi di Mentone. Ha detto di aver ucciso la convivente, perchè ossessionata dalla mania per le sedute spiritiche.

L'uomo è stato rintracciato in frazione Porra, a Ventimiglia, grazie alle indicazioni del suo complice, Bruno Donckers, di 18 anni di Villeneuve sur Lot, ricercato per averlo aiutato a nascondere il cadavere della vittima. Gli agenti lo avevano sorpreso in un appartamento del centro storico di Ventimiglia, dove si era rifugiato.

Su Cambrea pendeva un ordine di cattura internazionale emesso dal giudice di grande istanza di Agen. Tuttavia, la polizia italiana non avrebbe mai potuto arrestarlo, perchè trattandosi di un cittadino italiano (catturato nel proprio Paese d' origine per un fatto commesso all'estero), sarebbe stato impossibile applicare la misura dell'estradizione.

«Se non avesse accettato di costituirsi - ha sottolineato il vice questore aggiunto Giuseppe Mauceri -, Cambrea sarebbe tornato in libertà, in quanto la magistratura italiana avrebbe dovuto prima richiedere e poi recepire gli atti istruttori eseguiti in Francia, agendo come se l' omicidio fosse avvenuto nel nostro Paese. Soltanto a quel punto, il giudice avrebbe potuto spiccare un ordine di custodia cautelare e processare l'omicida in Italia. Cambrea, però, sapendo che prima o poi sarebbe finito in carcere, ha deciso di consegnarsi».

Savorani, autore della bravata sul volo Bologna-Parigi ha detto alla Polizia: «Stavamo giocando a Caspar il fantasma»

Muore il compagno di cella del dirottatore

Lo psicolabile Stefano Savorani, autore di due dirottamenti, l'ultimo a fine novembre sul volo Bologna-Parigi, è rinchiuso nel carcere di Lione.

PARIGI L'uomo che ha dirottato due aerei in tre anni, sempre usando come arma un telecomando tv, che ha provato a far cambiar strada a un Pendolino, sempre in nome di una sua pseudoreligione, torna a far parlare di sè: il suo compagno di cella nel carcere di Lione è stato trovato morto. «Abbiamo giocato a Caspar il fantasma, ieri sera» ha raccontato l'ineffabile Stefano Savorani.

Tutto è successo nella notte fra mercoledì e giovedì. Savorani, 29 anni, autore dell'ultima bravata il 27 novembre sul volo Bologna-Parigi, è in attesa di essere visitato per una perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore. I francesi si erano trovati di fronte a un dirottamento dell'italiano già nel 1999, e in quel caso l'uomo - apparso immediatamente mitomane e squilibrato - fu rispedito in patria dopo pochi giorni. Nel carcere lionese gli era stato assegnata una cella nel braccio che ospita i detenuti psicolabili, o con disturbi del comportamento. Lo aveva accolto un detenuto di 35 anni, che aveva quasi finito di scontare una pena per rapina. Nel corso di un' ispezione, mercoledì notte, la cella appare tranquilla, i due sembrano addormentati. Ma il compagno di Savorani non dà alcun segno di vita davanti ai secondini che lo sollecitano in ogni modo. Non respira, è già morto da un pò, mentre sulla branda di fronte Savorani dorme profondamente.

L'amministrazione penitenziaria francese viene colta alla sprovvista, forse immagina già che qualcuno parlerà di imprudenza nell' aver lasciato Savorani chiuso in cella con qualcun altro. Il dirottatore emiliano, però, non ha ancora finito di sorprendere. Alle domande degli inquirenti risponde di non sapere nulla, di non essersi accorto che il suo compagno stesse male nè tantomeno come e perchè sia morto. Fornisce però un'inquietante quadretto della serata precedente il dramma: «c'eravamo messi in testa dei sacchetti di plastica, per giocare a "Caspar il fantasma". Non so cosa possa essere accaduto più tardi».

La dichiarazione sembra in linea con quanto Savorani ha finora espresso ai giudici durante le deposizioni. Ai magistrati che lo accusano di «dirottamento e minacce di morte con ricatto», ha risposto con farneticazioni che vanno dal terrorismo alla politica, passando attraverso la religione e il razzismo: «i musulmani sono il nemico numero uno, portano malattia e disgrazia. Bin Laden e Saddam Hussein sono i loro portavoce. Tutti i sareceni devono essere condannati a morte».

Sul corpo della vittima, comunque, nessun segno sospetto e neppure l'autopsia ordinata e praticata ieri ha sciolto l'enigma della morte. «Non è possibile stabilire che Stefano Savorani abbia avuto un ruolo in questo decesso - ha fatto sapere la Procura - ma non è nemmeno possibile escluderlo».

IN BREVE

Singolare episodio per eccesso di burocrazia

I chirurghi gli amputano il piede L'uomo costretto a seppellire il suo arto con tanto di funerale

MESSINA «Adesso cosa devo fare, portare i fiori ed accendere il lumino ?». La domanda che si pone Pietro Magistro è amaramente opportuna. Da tempo sottoposto a dialisi nell' ospedale di Patti, l'uomo, 56 anni, cui è stato amputato il piede sinistro per una cancrena, ha dovuto seppellire, come prevede la legge, l'arto al cimitero. «Al termine dell'operazione - racconta - fu mia moglie a riferirmi che bisognava predisporre i documenti per la tumulazione del piede nel camposanto di Gioiosa. Rimasi quanto meno sbigottito, perchè ero convinto che l'arto andasse in qualche università per studiare la malattia, oppure in un inceneritore. Invece quello strano funerale c'è stato davvero». Dopo la trafila burocratica tra Patti e Gioiosa Marea, l' uomo ha dovuto provvedere all'acquisto di una piccola bara ed a mettersi in contatto con una ditta di pompe funebri per trasportare il piede nel cimitero del proprio comune e spendere 1.400 euro. «Alla base di tutta la vicenda ci sarebbè una legge che regolamenta la meteria che mette a riparo da ogni colpa l'ospedale. A confermarlo è lo stesso direttore sanitario dell' ospedale Barone Romeo di Patti, Gaetano Sirna: «Se, infatti, per organi espiantati durante gli interventi chirurgici la norma prevede il conferimento ad apposite ditte che poi si affidano ad inceneritori speciali, agli arti viene attribuita una sorta di dignità che obbliga al seppellimento».

Ha 112 anni il nonno più vecchio d'Europa Vive in un paesino all'interno della Sardegna

CAGLIARI Un nuovo record per la Sardegna della longevità. A Orroli, paese del nuorese con una delle più alte percentuali di centenari e ultranoventenni, si festeggiano a fine mese i 112 anni del nonnino d' Europa Giuanniccu Frau. Si tratta dell'uomo più vecchio, la donna più anziana, 113 anni, è invece Teresa Fumarola di Fragagnano, Taranto. Frau, che nella classifica dei più longevi è preceduto dal giapponese Yukichi Chuganji e dall'americano John Ingram McMonan, vive in un paese dell'interno dell' Isola di 2700 abitanti.

Duplice assassinio nella campagna palermitana Trovati i cadaveri e tre pistole in un'automobile

PALERMO Duplice omicidio nel Palermitano. I carabinieri hanno trovato in una strada di campagna ad Altofonte due persone assassinate. Il corpo di una delle vittime si trovava dentro un'automobile, l'altro a poco distanza dalla vettura. Le due vittime sono Giuseppe Di Matteo, di 35 anni e Domenico Marfia, di 23 anni. Nell'automobile i carabinieri hanno trovato anche tre pistole. Il corpo di Giuseppe Di Matteo è stato trovato a circa venti metri da un'Alfa 155. All' interno della vettura i carabinieri hanno scoperto il cadavere di Domenico Marfia.

Il pacco di cartone conteneva 20 grammi di tritolo. Lo scalo è stato chiuso per timore di un attentato terroristico

Allarme bomba all'aeroporto di Falconara

L'ordigno rudimentale è stato fatto brillare. Sospetti su un viado brasiliano

L'Interpol è sulle tracce del presunto responsabile imbarcatosi a Fiumicino sul volo per San Paolo L'uomo ha precedenti per droga e armi

Il «bombarolo» si è imbarcato a Fiumicino per San Paolo.

ANCONA Un pacco bomba nell'aeroporto di Falconara-Ancona ha fatto scattare l'allarme terrorismo, prima che le indagini ridimensionassero scenario e rischi connessi alla natura dell'ordigno. È però comunque quella di strage l'ipotesi di reato per la quale l'Interpol, in contatto con la Digos di Ancona, è pronta a bloccare al suo arrivo in Brasile il sedicente Joao Paulo Dutra, 39 anni, il viado brasiliano che stamane avrebbe abbandonato, nell'area antistante i check-in dello scalo Raffaello Sanzio, un pacco di cartone di 60x70 centimetri contenente fra pupazzi di peluche, bicchieri, vasellame e cuscini, 30 grammi di tritolo da cava, liberamente acquistabile in commercio.

Un involucro che avrebbe potuto esplodere solo a strappo - e dunque non destinato a deflagrare in volo -, che secondo gli investigatori poteva forse servire per un attentato o una vendetta nel mondo della prostituzione a Rio de Janeiro - meta finale del viado. L'uomo si è imbarcato a Fiumicino per San Paolo del Brasile subito dopo il volo Ancona-Roma.

Il viado, con precedenti per droga e armi, da qualche tempo era domiciliato nelle Marche, dove si prostituiva dopo avere frequentato la Lombardia; l'ipotesi che sia proprio lui ad avere lasciato il pacco davanti al check-in è suffragata da varie testimonianze: quella del personale della sicurezza dello scalo e delle operatrici ai posti di controllo, che hanno notato il suo aspetto molto appariscente.

Ed è in particolare nelle Marche che gli investigatori della Digos stanno concentrando adesso la loro attenzione, anche se alcuni funzionari della Questura anconetana potrebbero partire presto per il Brasile e il procuratore della Repubblica di Ancona Vincenzo Luzi starebbe per spiccare (mancano ancora conferme ufficiali) un mandato di cattura internazionale per bloccare il viado a San Paolo.

La Polizia ha escluso che il pacco rischiasse di essere imbarcato sull'aereo: non avrebbe potuto mai superare il controllo a raggi X del 100% dei bagagli a mano e destinati alla stiva.

Probabilmente, il brasiliano, dopo avere preparato il pacco nelle Marche, avvolgendo il tritolo fra cuscini e peluche per tentare di nasconderlo ai raggi X, al momento di passare il check-in ha notato le sofisticate procedure di controllo e si è spaventato, abbandonando il bagaglio in un angolo dell'aerostazione.

Poi è passato col solo bagaglio a mano, contenente materiale del tutto simile a quello poi ritrovato nel pacco, e si è imbarcato sul volo per Roma. Lo scatolone abbandonato è stato notato attorno e fatto brillare dall'unità artificieri della Questura di Ancona, in un' area appositamente attrezzata dell' aeroporto. Il tritolo, di tipo grezzo, era collegato a una batteria da un detonatore e da un congegno di innesco a strappo. L' esplosivo non era molto potente, ma le schegge di materiale vetroso provocate da un' eventuale deflagrazione avrebbero senza dubbio ferito gravemente chi avesse aperto l' involucro o si fosse trovato nei paraggi. Dopo il ritrovamento, l'aeroporto è rimasto chiuso al traffico per circa un'ora.

ROTTWEILER

MODENA Sono migliorate le condizioni di Marcella Malavolti e del figlio Bruno, 4 anni, azzannato giovedì pomeriggio da un rottweiller in una villetta di via Indipendenza a Modena. La donna, 40 anni, rimasta ferita al volto e agli arti nel tentativo di strappare dalla furia del cane il bambino, azzannato alla testa, è stata operata ieri sera dai medici del maxillo facciale del Policlinico di Modena. Sono stati ricostruiti il naso e il labbro superiore mentre il figlio, che ha riportato una profonda ferita al cuoio capelluto, ha subito un intervento di chirurgia plastica.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma con la devolution la scuola ci guadagna

Va bene, può funzionare. L'assessore alla Cultura della Lombardia ne fa soltanto una questione di risorse, quello della Calabria dice che la sua regione è un ponte con l'Africa, e dunque ben venga lo studio dell'arabo. Qualcuno pensa a introdurre lo studio del dialetto locale, ma lo trovo un errore. E' tardi.

Il dialetto è morto non perché sono morte le parole dialettali, ma perché sono morte le cose dialettali. La persona che i veneti-padovani chiamavano "tosa", e i veneti-veronesi "putela", e i triestini "mula", è diventata dovunque una ragazza: è identica dappertutto per vestiti, cultura, ambizioni, desideri, sessualità, da Udine ad Ancona, da Trento a Spotorno. E dunque è giusto chiamarla dappertutto "ragazza". Ciò che i veneti chiamavano "saòn" era un sapone fatto in casa. Ora c'è solo il sapone comprato in negozio, chiamarlo "saòn" è stupido, oltre che sbagliato.

Ci sono località (Asiago, il Carso, Bassano, Trieste, Udine, Bolzano, montagne del Trentino, colli del padovano, fiumi del veronese, campagne della Lombardia) dove ha battuto una storia grandiosa: nei testi non c'è, il ragazzo non l'impara. Non imparando questa storia che riempie tutta la mente dei padri, il figlio sente che c'è una frattura tra la storia come l'intende la nazione e la storia come l'intende la sua famiglia. E' dannoso. Eliminiamo questa frattura. Insegniamo le storie locali, o almeno regionali.

Sulle storie regionali saranno possibili controlli e completamenti che ora sono impossibili sulle storie nazionali. Evoluzioni economiche e produttive, insediamenti industriali, affrancamenti da tasse ancestrali, epidemie e bonifiche, partiti locali, giornali locali, nomi di sindaci e di vescovi che contarono qualcosa: il ragazzo troverà nei libri quel che già sente in casa, la scuola s'innesterà sulla sua vita. La sensazione del ragazzo sarà di passare da una vita fuori-storia a una vita nella-storia. Arriva tardi. Ma meglio tardi che mai.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

All'insegna del maltempo il primo esodo invernale. Già oggi i milanesi in festa nella ricorrenza di Sant'Ambrogio

Gelo e nubi nel ponte dell'Immacolata

Nel Friuli Venezia Giulia temperature sottozero, forti temporali al Centrosud

Antitrust, indagine sull'operazione Telecom-Pagine Utili

ROMA L'Antitrust ha aperto un'istruttoria su Telecom Italia e Pagine Italia. Lo rende noto lo stesso garante, precisando che l'indagine è volta ad accertare l'eventuale rafforzamento del gruppo di tlc, a fronte dell'acquisto di Pagine Utili, nel mercato della raccolta pubblicitaria «su annuari categorici e telefonici».

«La prospettata operazione di acquisizione di Pagine Utili (controllata da Pagine Italia) da parte di Telecom Italia - si legge nella nota del Garante - appare idonea a determinare il rafforzamento in capo» al gruppo di tlc di una «posizione dominante nel mercato nazionale della raccolta pubblicitaria su annuari categorici e telefonici».

Per effetto dell'operazione Telecom Italia che, si legge nella nota, in base ai dati forniti detiene «attualmente una quota di mercato pari all'89%, acquisirà il secondo operatore con una quota pari a circa il 5% ed unico concorrente in grado, allo stato, di competere sul mercato nazionale». Con l'acquisto di Pagine Utili da Finivest per Telecom Italia si profila dunque - è la preoccupazione del team guidato da Giuseppe Tesauro - una possibile «posizione di sostanziale monopolio nel mercato nazionale dell'annuaristica categorica e telefonica».

Il gruppo possiede infatti - ricorda ancora - il marchio storico "Pagine Gialle".

L'operazione di acquisto di Pagine Utili inoltre - si legge nel provvedimento - avrebbe delle ricadute anche sul mercato della pubblicità on line dove «Telecom Italia detiene una quota pari al 31% mentre Pagine Italia sarebbe attivo in misura marginale con lo 0,5% a fronte di operatori, quali Manzoni (8%), Tiscali (6%) e Dada (5%)». E nel quale l'operazione finita nel mirino dell'Antitrust »consentirà a Telecom di rafforzare la propria posizione nell'offerta di servizi on-line nell'annuaristica categorica e telefonica, canale che appare avere in prospettiva un'importanza crescente nel mercato degli annuari».

L'operazione finita sotto la lente di Tesauro è quella che ha visto all'inizio di settembre Seat Pagine Gialle (gruppo Telecom Italia) rilevare Pagine Utili da Fininvest in cambio dell'1,9% di Seat.

L'affare che non prevede alcun esborso cash, ma un corrispettivo a Pagine Italia di 214,286 milioni di azioni ordinarie Seat detenute da Telecom Italia (l'1,9%) è subordinato al vaglio dell'Antitrust che si è data tempo fino a metà gennaio (45 giorni dalla notifica il termine dell'istruttoria annunciata oggi) per esaminare il dossier.

MILANO Il «ponte» dell'Immacolata a rischio pioggia: le festività che aprono la corsa alle vacanze invernali, a ridosso di Natale - e che per i milanesi sarà più lungo essendo oggi già festivo nella ricorrenza del Patrono Sant'Ambrogio - potrebbero trasformarsi in un calvario per migliaia di automobilisti. Le previsioni indicano piogge e perturbazioni un po' ovunque. E gran freddo nel Friuli Venezia Giulia da lunedì.

Dopo il Po, preoccupa nel Mantovano la piena del Secchia che è prevista per la tarda mattinata. In Emilia Romagna, ieri, è piovuto violentemente per diverse ore. L'allarme maltempo, però, si sposta lentamente al Centrosud.

Nel Mantovano sono già state sgomberate 16 famiglie che abitano nelle golene, a Quistello e a San Benedetto Po. Si attende la piena del fiume, che potrebbe danneggiare le abitazioni poste a ridosso degli argini.

Un grosso masso si è staccato dal monte Pellegrino a Palermo. Pioggia e frane ora coinvolgono il Sud.

Il maltempo interesserà Liguria ed Emilia Romagna. In queste due regioni rimane valido lo stato di allerta della Protezione civile: le precipitazioni, infatti, potrebbero raggiungere i 50 millimetri.

Al Centrosud il ponte dell' Immacolata sarà all'insegna del tempo variabile: i temporali si faranno sentire in Abruzzo, Umbria, Lazio e Sardegna. In Sicilia sarà nuvoloso, con temporali sorattutto nell' area jonica. Particolarmente critica rimane la situazione nell'isola, dove fino a ieri, per il sesto giorno consecutivo, sono rimaste isolate le isole di Pantelleria, Lampedusa e Limosa.

In ogni caso farà ovunque più freddo. Le previsioni indicano infatti da lunedì l'arrivo di un freddo polare nel Friuli-Venezia Giulia: a Trieste in particolare la bora riprenderà a soffiare con raffiche oltre i 100 km orari che porteranno la temperatura sotto lo zero.

CURIOSITÀ

Rivista pubblicò una foto contraffatta della Ferilli a seno nudo: 140 mila euro di risarcimento danni

ROMA Attribuirono a Sabrina Ferilli un seno da lei giudicato «mostruoso» e «maldestramente ricostruito». Così una casa editrice la Actor's studio e il direttore della rivista "Scandali 2000" che pubblicò la foto contraffatta si sono visti condannare al pagamento di 140mila euro all'attrice come risarcimento danni. La foto della madrina della Roma era una manipolazione di uno scatto di alcuni mesi prima pubblicato in esclusiva dalla rivista Max dove il seno non era visibile ed era coperto dalla scritta Sabrina Ferilli.

PRESENTAZIONE

Uno show comico con Fiorello e Costanzo

Da Staino a Vauro, la Polizia prende un po' in giro se stessa con le vignette del calendario

ROMA Con una kermesse comica di Fiorello, che ha avuto come spalla d'eccezione Maurizio Costanzo, la Polizia di Stato ha presentato a Roma il calendario 2003 con 12 vignette d'autore, da Vauro a Staino, da Ellekappa a Marassi, da Giannelli a Chiappori.

«Un calendario che dimostra - ha detto Costanzo - come la polizia sappia prendersi in giro e per questo è più vicina alla gente».

Le dodici graffianti vignette offerte gratuitamente dagli autori che hanno accolto l'invito della Polizia a realizzare il calendario descrivono ironicamente le varie specialità del corpo, dalla polizia stradale che ferma l'auto con a bordo il Presidente Berlusconi, agli agenti in tenuta antisommossa che inseguono i manifestanti inseguiti a loro volta da un agente con in mano un fiore, alla polizia che fa da scorta ai pentiti.

Ad aprire il calendario è la divertente vignetta di Staino con Bobo che disegna un agente di polizia e la figlia che gli chiede: «un calendario per la polizia con vignette satiriche?». Lui risponde: «dev'essere un test: quelli che ridono li licenziano».

«Ho disegnato volentieri una vignetta per il calendario - ha affermato Vauro - perchè con questa iniziativa la Polizia ha dato un segnale di grande apertura, ha voluto dimostrare di non essere solo uno strumento di repressione ma un corpo aperto alle istanze culturali che vengono dalla società e dai cittadini. E la satira, checchè ne pensi il Presidente del Consiglio, è cultura».

«Sono venuto a presentare il calendario della polizia, anche se mi avevano invitato anche i carabinieri - ha scherzato Fiorello - perchè speravo di vederci la foto, ad esempio, del questore di Roma, Nicola Cavaliere, vestito solo dei suoi baffi steso su uno scoglio, come succede nei calendari che vanno oggi di moda, ma sono contento lo stesso perchè le vignette sono divertenti». «Io sono cresciuto con una divisa in casa - ha raccontato poi serio Fiorello - mio padre era telegrafista della guardia di Finanza dunque sono affezionato alla gente che lavora per far rispettare la legalità e la libertà».

Dunque dopo quello del 2001 con le foto dei grandi attori italiani che hanno interpretato sul grande schermo agenti di Polizia, da Gassman a Fabrizzi, da Mastroianni a Totò; quello del 2002 disegnato dai bambini, con il calendario 2003 la Polizia vuole strappare un sorriso prendendosi in giro. Con il ricavato della vendita del calendario (già 107 mila gli euro raccolti) come è già accaduto l'anno passato, sarà finanziato un progetto Unicef, questa volta nel Benin contro lo sfruttamento e il traffico di bambini.

Si è spento a 82 anni a Firenze dopo una lunga malattia il giudice che ha dedicato gran parte della sua vita alla lotta alla mafia

Morto Caponnetto, «padre» di Falcone e Borsellino

Il cordoglio del Presidente Ciampi: «Perdiamo un magistrato dall'alto rigore morale»

DALLA PRIMA PAGINA

Il giudice che tenne testa alla mafia

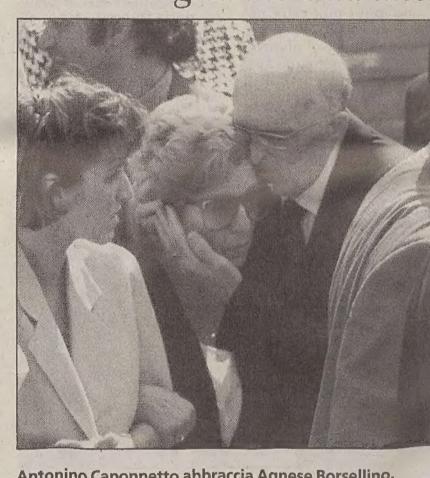
Falcone fu costretto a lasciare Palermo, mentre corvi e mafiosi se la ridevano. Poi ci furono le stragi del 1992, che di Falcone e Borsellino distrussero anche la vita. Caponnetto, in un primo momento, interpretò con angoscia lo smarrimento di tutti, dichiarando pubblicamente che tutto era finito. Poi ci insegnò come reagire, come non sprofondare nell'abisso di abiezione in cui la mafia ed i suoi complici ci stavano precipitando. E si consumò, fino all'esaurimento fisico, girando tutta l'Italia - soprattutto le scuole - per parlare ovunque di legalità e di mafia, di Falcone e di Borsellino, dei ragazzi di scorta morti insieme a loro; per denunziare le collusioni fra mafia e politica che tutti sanno esservi, ma che non si possono neppure indagare senza essere accusati di essere dei persecutori giustizialisti. Costituendo un meraviglioso punto di riferimento per tutti coloro che non vogliono cedere al pensiero unico, ma sanno ancora indignarsi e operare con rispetto dei valori costituzionali.

Se l'Italia delle regole, nonostante l'incredibile spiegamento di forze messo in opera dall'Italia dei furbi, degli affaristi e degli impuniti (con la complicità dei tanti che non vedono l'ora di arrivare ad un compromesso) non ha ancora dovuto subire il crollo di ogni resistenza, gran merito va proprio a quell'uomo straordinariamente forte, nella sua infinita dolcezza, che era l'indimenticabile «nonno Nino». Nominarlo senatore a vita (come si stava cercando di ottenere, raccogliendo le firme necessarie) sarebbe stato un giusto riconoscimento.

Purtroppo, non è bastato il tempo.

Gian Carlo Caselli

FIRENZE La camera ardente è stata aperta a Palazzo Vecchio per consentire al Paese di rendere omaggio ad Antonino Caponnetto, giudice siciliano che ha onorato la toga. Il magistrato, nato 82 anni a fa a Caltanissetta, da famiglia catanese, in carriera nel 1954, si è spento ieri alle ore 8,20 in ospedale per insufficienza respiratoria, dopo lunga malattia. Aveva accanto la moglie ed i tre figli. Caponnetto era in pensione dal 14 marzo del 1988, con il titolo onorifico di vice presidente della Cassazione Il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, le più alte cariche dello Stato, esponenti politici di tutti i partiti hanno ricordato ed onorato la figura del magistrato che organizzò e diresse il pool antimafia dell'ufficio istruzione di Palermo, all'indomani della strage mafiosa del 29 luglio del 1983, contro Rocco Chinnici ed i carabinieri di scorta. Il Presidente della Repubblica in particolare ha esternato il suo cordoglio ricordando come: «Con Lui la Repubblica perde un magistrato dall'alto rigore morale e intellettuale. Il Suo impegno coraggioso nella difesa della legalità contro la mafia ne ha fatto un simbolo per tutta la Nazione».

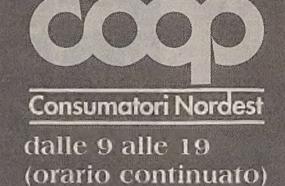
Caponnetto seppe essere per Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giuseppe Di Lello e Leonardo Guarnotta un

Antonino Caponnetto abbraccia Agnese Borsellino.

punto di riferimento umano, etico, professionale di altissimo livello. Nel suo impegno e nella sua tensione- che lui definiva «sacro furore»- si riconobbe e si formò una leva di giovani magistrati che oggi, come Piero Grasso, ricopre importanti ruoli direttivi nella lotta a Cosa nostra.

Da novembre 1983 a marzo 1988, Caponnetto diresse dunque il team giudiziario che seppe produrre una visione organica del fenomeno mafioso ed un metodo di lavoro coronati dal primo maxiprocesso. In quegli atti, per la prima volta, confluirono le dichiarazioni di Tommaso Buscetta e di altri pentiti, insieme con i riscontri trovati dal congiunto lavoro di magistrati ed investigatori.

Quando, per motivi familiari, decise di lasciare Palermo per tornare a Firenze, Caponnetto indicò in Falcone il suo successore, ma il Csm preferì Antonino Meli per criteri di anzianità. Il «padre» del pool visse questa vicenda come una personale sconfitta, attraversò una crisi. Lasciata la magistratura, Caponnetto si impegnò in politica con Leoluca Orlando nella Rete. Fu eletto anche alla presidenza del Consiglio comunale di Palermo. Dopo le stragi del '92 divenne il testimonial delle manifestazioni contro la mafia e per la legalità. Reagì così alla disperazione per l'uccisione di Paolo Borsellino, che gli aveva strappato un grido disperato: «è tutto finito». L'età avanzata e la malattia non gli impedirono di tenere migliaia di lezioni a giovani in tutt' Italia. Ai ragazzi confidava: «Falcone e Borsellino li sento sempre vivi».

Nella più recente intervista Caponnetto aveva ricordato la sua esperienza di Palermo, ma guardando allo stato della lotta alla mafia le sue osservazioni erano state improntate al pessimismo quando aveva affrontato il tema della società civile: «direi che è cambiata in peggio. Aumentano le difficoltà per chi è animato dal 'sacro furorè, come lo definisco io. Sono sempre di meno e si trovano ad affrontare difficoltà sempre maggiori. A loro vorrei dire di non mollare, di non cancellare la memoria, di non rendere vano il sacrificio di Giovanni e Paolo».

Rino Farneti

Dura la reazione dei militanti di Hamas che ai funerali svoltisi a al-Burej promettono vendetta

Israele attacca, è strage a Gaza

Dieci le vittime tra i palestinesi tra cui due operatori dell'Onu

ROMA Uccisi durante la festa. Dieci palestinesi sono rimasti vittima dell'incursione israeliana del campo profughi di al-Burej, nella Striscia di Gaza.

I carri armati e i blindati hanno fatto irruzione fra le strade strette del villaggio proprio mentre si spegnevano ultimi echi dei festeggiamenti dell'aid al-fitr, la festa di fine Ramadan.

Più numerosi che in altre occasioni, decine di migliaia di palestinesi ieri hanno partecipato ai funerali delle vittime giurando vendetta contro lo stato ebraico. «Promettiamo di proseguire nel jihad e di organizzare nuove operazioni di martirio nello stato di Israele» gridavano ad al-Burej alcuni militanti di Hamas.

Nell'affollata città di Gaza e nei suoi dintorni, quartier generale della resistenza armata di Hamas e del Jihad islamico, l'esercito israeliano ha di correre dei rischi. Per questo effettua sempre incursioni in massa, per poi ritirarsi con rapidità.

E i soldati tengono ben pronto il dito sul grilletto. Così ieri notte alle porte del campo profughi si sono presentati prima i militari della brigata scelta Ghivati.

Hanno cercato di muoversi in ordine sparso per non farsi notare, ma sono stati subito individuati dalle vedette palestinesi. I circa quaranta carri armati che aspettavano a poca distanza, coperti dal cielo dagli elicotteri Cobra, hanno allora acceso i motori e puntato i cannoni, dando inizio al raid vero e proprio. Gli altoparlanti dei minareti intanto invitavano i palestinesi armati alla battaglia.

I resti di alcune case del campo profughi di al-Burej distrutte nell'incursione israeliana.

Gli scontri a fuoco sono andati avanti per alcune ore. Quattro soldati israeliani sono rimasti feriti. Tra le vittime palestinesi si contano sei membri di Hamas, due delle brigate Ezzedin al-Qassam e uno delle brigate dei Martiri di al-Aqsa. Quest'ultimo lavorava come bidello, insieme a una maestra di 32 anni, in una scuola gestita dalle Nazioni Unite. L'Unrwa - l'agenzia Onu che si occupa dei profughi - ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

Obbiettivo dei soldati israeliani era Aiman Shasniyah, considerato il responsabile di una serie di attacchi all'esercito israeliano e agli insediamenti della Striscia di Gaza.

Fra le operazioni da lui organizzate, secondo fonti militari israeliane, vi sarebbe stato anche un attacco ai danni di un carro armato costato la vita a tre soldati.

Ieri notte l'esercito ha arrestato tre fratelli di Shashniye e ha abbattuto la casa di famiglia. Il leader palestinese Yasser Arafat ha descritto l'incursione di al-Burej come «un nuovo massacro. Stanno continuando a massacrare il popolo palestinese. Non è forse terrorismo questo?». I militari israeliani si sono ritirati dal campo profughi solo all'alba, senza aver raggiunto il loro obbiettivo.

Le sparatorie durate tutta la notte e la mancanza di luce elettrica - i soldati l'avevano tagliata per poter strisciare con più facilità verso la casa di Shasniyah - hanno ritardato di molto i soccorsi. Nove i cadaveri raccolti sul terreno dalle squadre di medici e infermieri.

La decima vittima - la giovane donna che insegnava nella scuola dell'Onu - è morta alcune ore più tardi in ospedale.

Elena Dusi

Usa: miniaereo si schianta sulla Federal Reserve

NEW YORK Sono due le vittime della collisione notturna a Miami di un piccolo aereo contro l'edificio che ospita la sede locale della Federal Reserve Bank, la banca centrale degli Usa. Le autorità ritengono l'episodio un incidente, anche se la dinamica non è stata ancora chiarita. Il velivolo era un aereo sperimentale Four Winds 192 costruito lo scorso luglio e a bordo c'erano due impiegati della società della Florida che lo aveva realizzato e che lo commercializza. Oltre al cadavere del pilota, recuperato sul luogo dell'impatto, è stato ritrovato un secondo corpo in un laghetto di un campo da golf ai piedi dell'edificio e la polizia ritiene che si tratti del passeggero del velivolo, che era in viaggio dalle isole Florida Keys a New Smyrna Beach, sulla costa atlantica dello stato. All'interno dell'edificio, al momento dell'impatto, c'erano oltre 100 persone per una festa, ma nessuno è rimasto ferito. La vicinanza tra il palazzo della Fed e lo Us Southern Command, il comando delle forze militari statunitensi nell'America centrale e del Sud, viene ritenuta una coincidenza.

INDONESIA

L'ombra di Al Qaeda sull'ordigno esploso nell'isola di Sulawesi

Attentato in un McDonald: bomba uccide tre persone

GIACARTA Cercavano una nuova strage i terroristi che giovedì in Indonesia hanno fatto brillare un rudimentale ordigno in un locale della catena McDonald regolando il timer in modo che l'esplosione avvenisse nell'ora di massimo affollamento del fast-food, mentre la gente era riunita per festeggiare la fine del Ramadan. Ne sono convinti gli investigatori, tuttora impegnati a fare luce sull'attentato che il 12 ottobre scorso ha devastato a Kuta Beach, a Bali, una delle mete turistiche indonesiane più apprezzate dagli occidentali, facendo quasi 200 morti. Solo una serie di circostanze favorevoli ha fatto sì che il bilancio delle vittime sia rimasto circoscritto a tre morti e undici feriti. Lo scoppio dell'ordigno sistemato nelle cucine del McDonald della città di Makassar, nel Sud dell'isola di Sulawesi, non ha infatti innescato - come probabilmente si aspettavano gli attentatori - l'esplosione di alcune bombole del gas e la struttura dell'edificio ha resistito.

La polizia scorta uno degli indiziati della strage di Bali.

Non c'è dubbio, comunque, che l'obiettivo fosse un massacro: era una bomba a basso potenziale - ha spiegato ieri il capo della polizia di Giacarta, Dai Bachtiar - ma programmata per esplodere nel momento in cui la gente festeggiava e si rifocillava per Eid Al Fitr, la festa per la fine del Ramadan, il mese islamico della penitenza e del digiuno. Gli investigatori non hanno ancora raccolto alcuna prova, ma la matrice dei due attentati - contro le discoteche di Bali e il McDonald di Sulawesi - sembra essere la stessa. E le indagini sulla strage del 12 ottobre stanno sempre più evidenziando le responsabilità dei gruppi integralisti islamici attivi nell'area dell'Asia meridionale.

Dal proprietario del furgoncino usato come autobomba, tale Amrozi, reo confesso, gli investigatori sono risaliti a Imam Samudra, un tecnico informatico con trascorsi di combattente in Afghanistan ritenuto il cervello dell'organizzazione, e ad Ali Gufron, fratello di Amrozi, conosciuto col nome di battaglia di Mukhlas. Quest'ultimo sarebbe succeduto al predicatore Hambali nel ruolo di capo operativo della Jemaah Islamiah, un'organizzazione terroristica regionale dai contorni ancora misteriosi che mira ad instaurare un grande stato islamico nel Sudest asiatico. Mukhlas ha ammesso di aver ricevuto 30.000 euro per organizzare l'attentato. A provvedere al finanziamento sarebbe stato un malaysiano, certo Wan Min, attualmente detenuto a Kuala Lumpur. Ciò confermerebbe l'esistenza di stretti collegamenti fra le varie componenti della Jemaah Islamiah - a sua volta legata ad Al Qaeda - attive in Indonesia e Malaysia, con ramificazioni nel Sud delle Filippine e a Singapore.

E la notizia di un'esplosione nel ristorante McDonald della stazione ferroviaria di Bombay ha fatto scattare ieri un vasto piano d'emergenza: centinaia di persone sono state evacuate, e l'intera area circondata dalla polizia. In poche ore è tuttavia stato chiarito che a provocare l'esplosione, in cui una ventina di persone sono rimaste ferite, non è stata una bomba ma probabilmente un guasto nel sistema dell'aria condizionata del locale.

Il Presidente degli Stati Uniti vuole creare stimoli più vigorosi per il mercato americano. A novembre però è cresciuto il tasso di disoccupazione

Bush «dimette» il suo staff economico e la Borsa vola

Lasciano l'incarico il ministro del Tesoro O'Neill e il consigliere della Casa Bianca Lindsey

NEW YORK Per una volta Wall Street ha gradito le sue parole. L'annuncio delle dimissioni del ministro del Tesoro, Paul O'Neill, sono state accolte con soddisfazione dalla Borsa di New York che - apparsa debole in apertura - ha viaggiato, nella seconda parte della seduta, verso una fine di giornata sostanzialmente positiva.

Una sorta di evento. Durante la sua permanenza alla guida del dicastero, infatti, O'Neill aveva fatto segnare un record poco entusiasmante, con le contrattazioni leste a cambiare il proprio corso - quasi sempre al ribasso - ogni qualvolta il ministro decidesse di commentare pubblicamente lo stato di salute dell'economia americana.

Così - al momento della comunicazione delle dimissioni di O'Neill, seguite da quelle del consigliere della Casa Bianca, Lawrence Lindsey - Wall Street, pur senza accelerare vistosamente, ha cambiato il proprio senso di marcia - orientato alla discesa - per iniziare a risalire e provare a chiudere sotto il segno più, spingendo le contrattazioni a incrementare le otto settimane di rally consecutivo.

Nella giornata delle dimissioni del ministro del Tesoro, Paul O'Neill, le appaiono come di minore importanza ma, se George W. Bush siede sulla prima poltrona d'America il merito è anche di Lawrence Lindsey, consigliere economico della Casa Bianca e architetto del possibile taglio alle tasse da 1,35 trilioni di dollari in dieci anni, cavallo di battaglia della vittoria nelle ultime elezioni presidenziali. Una proposta - ribadita anche nelle scorsa tornata elettorale di mezzo termine - che ha fruttato alla corrente repubblicana un'affermazione schiacciante: insufficiente, però, a tacitare le voci di un rimpasto ora scontato con l'uscita di scena anche del consigliere di casa Bush e dello stesso O'Neill.

E così unanime - nonostante un velo di rammarico perché «dopotutto O'Neill parlava con il cuore» - il commento degli analisti, nel legare la ripartenza dei titoli in Borsa all'uscita di scena del ministro e del consigliere economico, dopo la notizia negativa - proprio in avvio di scambi - in merito alla crescita, nel mese di novembre, del tasso di disoccupazione.

Secondo il ministero del Lavoro, infatti, nello scorso mese, la disoccupazione in Usa è salita a quota 6% con un calo dei posti di lavoro pari a 40.000 unità: numeri superiori anche alle peggiori stime rilasciate dagli esperti.

Il dimissionario Paul ÒNeill assieme a George W. Bush.

Ma - viene fatto notare ancora dagli analisti - per fortuna gli investitori hanno preferito concentrarsi sulla notizia di O'Neill, rilanciando - in questo modo - le ambizioni del mercato odierno. «Penso che sostituire O'Neill con qualcuno più disponibile al lavoro di gruppo - ha spiegato un trader di Pacific Growth Equities - possa aiutare l'agenda dell'amministrazione» e, di conseguenza, anche la Borsa. La quale, dal canto proprio, spera in una figura più vicina alle sue esigenze - come sostenuto dal capo degli economisti di Cbs MarketWatch - secondo cui è probabile che il successore di O'Neill giunga dal settore finanziario di Wall Street.

Rinvigorito dalle dimissioni di O'Neill, il mercato ha potuto contare anche sulle performance apprezzabili del mercato tecnologico, rallegrato dalle stime in rialzo per il semestre in corso rilasciate da Intel (-0,1%) e dall'annuncio di Ibm (-0,9%) in merito all'acquisto di Rational Software (+25,5%) per 2,1 miliardi di dollari nel 2003, oltre alle indiscrezione del Wsj, in relazione ad un possibile prestito da 1,5 miliardi di dollari verso United Airlines (-16%) da parte dei principali istituti di credito americani.

Tra i singoli titoli, bene si stanno comportando gli high tech con Amd in crescita dell'1,3%, Texas Instruments dello 0,3% e Chartered Semiconductor del 3,3%, mentre opaco, con l'eccezione di Pfizer (+0,6%), appare quello farmaceutico. Positiva, ancora, la marcia dei finanziari, tra cui spiccano Jp Morgan (+4,6%), Citigroup (+1,4) e Merrill Lynch (+2,1%) mentre calano gli automobilistici Ford (-2,1%) e General Motors (-1,7%).

Oggi la documentazione di 13 mila pagine tutte scritte in arabo e in inglese sarà nelle mani delle Nazioni Unite

Saddam consegna la lista delle armi

BAGHDAD Migliaia di pagine, forse 13.000, in arabo e in inglese e un numero imprecisato di CD-Rom pieni di dati: in questo immenso dossier, che domani le autorità irachene consegneranno agli ispettori Onu per il disarmo, ci sono - secondo Baghdad - tutte le informazioni sui programmi di armamento dell'Iraq richieste dalla Risoluzione 1441 adottata l'8 novembre dal Consiglio di Sicurezza.

Ma gli Usa, comunque insoddisfatti, continuano a tenere l'Iraq sotto pressione e - come ha riferito ieri il «New York Times» - l'amministrazione del presidente George W. Bush ha chiesto al capo dell'Unmovic, Hans Blix, di istituire un programma analogo a quello per la protezione dei pentiti nel quale coinvolgere scienziati militari iracheni cui verrebbe offerto asilo politico in cambio di informazioni sui programmi di armamento di Saddam e sui siti dove il rais starebbe occultando le armi proibite.

In Iraq continua la missione degli ispettori dell'Onu.

Intanto anche ieri a Baghdad, per il secondo giorno consecutivo, gli esperti dell'Onu non hanno effettuato alcuna ispezione per rispettare l'Eid al Fitr, la festa islamica che segna la fine del mese sacro del Ramadan, e riprenderanno il lavoro domani. E da lunedì a loro si aggiungeranno altri 30 ispettori provenienti da Cipro che arriveranno nella capitale irachena domenica. Ieri mattina gli esperti hanno comunque lasciato come al solito di buon'ora l'albergo dove alloggiano e si sono recati nel quartier generale situato nell'ex Al-Canal Hotel. Qui si sono dedicati all'esame dei dossier raccolti sui siti già visitati (14) e alla preparazione delle prossime ispezioni che, come ha detto il capo della squadra Dimitri Perricos, «la prossima settimana saranno di più» rispetto alla media delle due al giorno fatte in precedenza.

La dichiarazione sugli armamenti sarà consegnata questa mattina agli esperti dell'Unmovic e dell'Aiea dal gen. Hussam Mohammed Amin, capo del Comitato di controllo nazionale - l'equivalente iracheno dell'Unmovic - nel corso di una breve cerimonia nella sede dell'organismo iracheno dove, sempre per domattina, il ministero dell'informazione ha convocato i giornalisti ma senza precisare il motivo dell'invito. Il gen. Amin ha già preannunciato che la documentazione, pur contenendo «elementi nuovi», non darà alcun riferimento alle armi di distruzione di massa che secondo gli Usa l'Iraq possiede in quanto - ha detto - «noi non ne abbiamo», ma in essa saranno descritte soltanto le tecnologie riguardanti le cosiddette «produzioni ambigue», ovvero quelle che possono avere applicazioni sia civili sia militari.

Da fonti dell'Onu a Baghdad si è intanto appreso che la voluminosa documentazione sarà inviata a bordo di un aereo con le insegne dell'Onu al quartier generale dell'Unmovic a Larnaca (Cipro). Da qui ripartirà per Vienna (sede dell'Aiea) e per New York dove, domenica, ne riceveranno una copia ciascuno il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e Blix. Per esaminare la dichiarazione sugli armamenti iracheni - stando a fonti vicine agli esperti a Baghdad - occorreranno probabilmente «settimane», solo «una decina di giorni» invece secondo fonti presso il Consiglio di Sicurezza. Ulteriori indicazioni sulle modalità d'esame e valutazione della dichiarazione dovrebbero scaturire nelle prossime ore da una riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza che ascolterà un «briefing» di Blix.

Furio Morroni

CANE ATTORE

Dopo George W. Bush, che già offre un video tour dell'Ufficio Ovale, sarà il cane presidenziale Barney a girare un film per mostrare su Internet le decorazioni natalizie della Casa Bianca. Il terrier scozzese dei Bush girerà il film lunedì quando una minitelecamera dalle dimensioni di un astuccio di rossetto sarà collegata al suo collare ed il cane sarà lasciato libero di girare per gli splendidi saloni della Casa Bianca. L'idea è quella di offrire un tour della Casa Bianca dal punto di vista di Barney. Il film sarà posto nei prossimi giorni sul sito Internet della Casa Bianca (www.whitehouse.gov) per mostrare le spettacolari decorazioni natalizie della residenza presidenziale. Il tema delle decorazioni di quest'anno è «gli animali cari ai presidenti» e Barney è una autorità in materia.

EX JUGOSLAVIA

Presidenziali in Serbia: Kostunica parte favorito

BELGRADO Un «uomo d'onore», il delfino del famigerato capo paramilitare «Arkan» e il cosiddetto «candidato di Milosevic»: sfida a tre domani in Serbia per le presidenziali.

Gli elettori della Repubblica (la maggiore delle due che ancora formano la Jugoslavia) sono chiamati per la terza volta a votare per le presidenziali - il voto, in due turni, di settembre-ottobre, da cui era uscito vittorioso Kostunica, è stato annullato - ma si ritiene che anche questa volta l'affluenza sarà inferiore al 50%, rendendo il voto nullo.

Il Presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, che parte chiaramente favorito, ha di fronte due ultranazionalisti: il leader del Partito Radicale Vojislav Seselj - terzo nel voto di settembre - appoggiato dall'ex presidente Slobodan Milosevic; e l'ex comandante paramilitare delfino di Arkan - al secolo Zeljko Raznatovic, incriminato per crimini di guerra in Bosnia e ucciso in un regolamento di conti nel 2000 - e esperto di kick-boxing Borislav Pelevic.

L'apatia dell'elettorato serbo - e il perdurante conflitto tra Kostunica e il premier serbo Zoran Djindjic - è motivo di profonda preoccupazione per la comunità internazionale, che teme il prolungarsi di una situazione di instabilità politica che potrebbe impedire l'adozione di riforme economiche e politiche di cui il Paese balcanico ha estremamente bisogno.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Dopo oltre un anno di lavori, la prestigiosa sede di Palazzo Modello è stata riconsegnata ai connazionali

Riaperta la più grande Comunità

Un «neo» nella festa, l'assenza di rappresentanti del governo di Zagabria

E ora per Liceo e «Dolac» partono i lavori di riatto

FIUME Nello stesso giorno in cui veniva riaperta la rinnovata sede della Comunità degli italiani, a pochi isolati di distanza arrivava la conferma dell'attuazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio in cui hanno sede la scuola media superiore italia (ex Liceo) e l'elementare «Dolac». Un progetto (prenderà il via nel prossimo mese di marzo) che esiste da anni e per la cui realizzazione il governo di Roma, per il tramite dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana, ha messo a disposizione un milione 600 mila euro. A ritardare i tempi di attuazione è stato soprattutto l'ottenimento di tutta una serie di licenze e permessi necessari per questo tipo di edifici.

Il palazzo, progettato dall'architetto triestino Giacomo Zammattio e ultimato nel 1887, fa parte, infatti, del patrimonio storico-culturale, per cui per qualsiasi intervento è indispensabile il parere e il consenso dell'istituto regionale per la tutela dei beni culturali. Ieri nel corso di una conferenza stampa, la direttrice della scuola «Dolac» Nadia Poropat, ha illustrato brevemente le varie fasi in cui si svolgeranno i lavori e che, come si prevede, dovrebbero concludersi entro il 2005.

L'opera di ristrutturazione sarà radicale e comprenderà anche il rinnovo di tutte le installazioni e dei pavimenti, oltre ovviamente il completo rifacimento della facciata. Nel progetto figura pure l'installazione di un ascensore per facilitare l'accesso agli allievi disabili. Nella prima fase, comunque, i lavori interesseranno il pianoterra dell'edificio, in cui un tempo aveva sede la società di sollevamento pesi, e dal quale verranno ricavate due nuove palestre (l'attuale è troppo piccola per opitare le varie attività sportive) e spazi per il soggiorno prolungato degli alunni. All'incontro con i giornalisti è intervenuto anche Sinisa Jaksic, del dipartimento scuola-educazione dell'amministrazione cittadina, chiamato a rappresentare la municipalità in questo progetto, considerato il supporto finanziario con il quale la città e la regione parteciperanno alla seconda fase dei lavori, quelli alla facciata del palazzo. Come rilevato dal rappresentante dell'amministrazione cittadina, il concorso pubblicoper l'assegnazione dell'appalto dei lavori si chiuderà il 16 dicembre. Poi il palazzo finalmente potrà essere sottoposto al tanto necessario «lifting».

a.s.

FIUME E' stata una festa per la comunità italiana l'inaugurazione della rinnovata sede di Palazzo Modello, anche se velata dall'assenza di esponenti del governo croato. Erano attesi i vice premier Linic e Simonic, che si sono scusati affermando di essere trattenuti a Zagabria da colloqui con il Fondo monetario internazionale. E' mancato così il confronto diretto tra il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, che ha tagliato il nastro, mandando importanti messaggi a Zagabria. Tremaglia ha premesso di volere l'ingresso della Croazia in Europa, però, proprio in questa ottica, Zagabria, ha rilevato, deve garantire i diritti acquisiti alla minoranza italiana (riferendosi ai problemi che incontra la legge di tutela costituzionale in esame al Sabor), e ha ribadito che nella trattativa sui beni degli esuli si possono superare i trattati. Sarebbe stato interessante sentire che cosa ne pensano gli esponenti dell'esecutivo croato. Però, va detto, che gli inviti, inviati dalla Comunità degli italiani, erano personali e non al governo. Quindi nessun caso diplomatico, anche se l'ambasciatore Fabio Pigliapoco non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Ma torniamo alla cerimonia. Le autorità locali (erano presenti il presidente della regione Komadina e il sindaco Obersnel) hanno esaltato la convivenza come un diritto acquisito e l'evoluzione positiva dei rapporti tra i due Paesi grazie proprio alla minoranza italiana. Il presidente del sodalizio, Alessandro Lekovic, ha ringraziato Roma per aver consentito ai connazionali, presenti da secoli in questo territorio, di riavere «la loro casa». Discorso ripreso da Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, il quale ha sottolineato che «Palazzo Modello costituisce il «fulcro» delle attività del gruppo nazionale. E ha approfittato della presenza di Tremaglia per rilanciare la richiesta a Roma di una legge di «preminente interesse» nei confronti della minoranza. Il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ha ricordato le difficoltà della legge costituzionale sulle etnie, e il problema dell'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei discendenti di coloro che erano italiani. Intervento anche del presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, il quale ha parlato di un cammino comune di italiani e croati verso l'Europa e della necessità di ricomporre il tessuto sociale di queste terre.

Prima del taglio del nastro a Palazzo Modello, dove ha portato il saluto del presidente Ciampi, che gli ha telefonato per ringraziarlo dei suoi interventi per una politica di unità nazionale, Tremaglia ha deposto una corona ai caduti italiani sepolti nel cimitero di Cosala e ha visitato il Liceo.

red

A sinistra: scoprimento della targa da parte di Obersnel e Tremaglia di schiena . Qui sopra Tremaglia, al centro.

ZAGABRIA Proficuo incontro ieri nella Capitale tra i rappresentanti delle minoranze e i dirigenti dell'Accadizeta

Sorpresa: destra schierata con le etnie

ZAGABRIA Chi l'avrebbe mai detto. Ieri nella capitale croata i deputati delle minoranze nazionali ed esponenti del Club parlamentare Accadizeta hanno individuato vari punti in comune nell'esaminare la proposta di Legge costituzionale sulla tutela delle comunità nazionali minoritarie. In primo luogo va sottolineato che i nazionalisti dell'Accadizeta si sono detti d'accordo sul fatto che i rappresentanti delle minoranze vengano eletti in circoscrizioni specifiche e che a sceglierli siano esclusivamente gli appartenenti a dette minoranze. Secondo l' Accadizeta, che è il maggior partito d'opposizione in Croazia, i deputati minoritari non dovrebbero essere eletti dalle liste partitiche, come invece insiste il capogruppo parlamentare del partito socialdemocratico, Mato Arlovic. Sulla stessa frequenza d'onda anche le sezioni fiumana e quarnerino-montana dell'Unione combattenti antifasciste (ex partigiani), che fanno eco ai loro colleghi istriani sulla assoluta necessità di approvare la discriminazione positiva e dunque il diritto al doppio voto per le comunità nazionali.

Ritornando all'incontro dei rappresentanti minoritari e l'Hdz, Vladimir Seks, presidente del club parlamentare di questa forza politica, ha dichiarato che «la nuova normativa costituzionale non può assolutamente intaccare i diritti acquisiti dalle minoranze». Una frase pesante e che - a prescindere dai motivi che hanno portato gli accadizetiani ad avere questo atteggiamento - depone a favore di un partito mai particolarmente tenero verso le minoranze, quella italiana inclusa.

All'incontro ha preso parte il deputato italiano Furio Radin, che ricopre altresì la funzione di presidente della commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze. «I colloqui con l'Accadizeta rientrano nel nostro progetto teso a conquistare i favori di 101 deputati, cioè della maggioranza qualificata del Sabor - ha dichiarato Radin -, necessaria far varare la legge costituzionale. E' importante inoltre che la Croazia, dopo sette anni d'attesa, promulghi questa legge entro la fine del 2002. Fatto questo, il parlamento dovrebbe formulare una risoluzione in cui si ribadirebbero le ambizioni del Paese per una sollecita adesione all'Unione europea. Il dibattito parlamentare sulla legge costituzionale dirà quanto la Croazia sia effettivamente un Paese d'ispirazione europeista». A un giornalista che gli ha chiesto alla fine dell'incontro se sia più facile intendersi con Seks che non con Arlovic, Radin ha preferito saggiamente glissare, confermando che prossimamente sul tema si incontreranno rappresentanti dell'Hdz e della coalizione di centrosinistra al potere.

Il deputato Furio Radin.

Gli antifascisti quarnerini si fanno sentire: «I diritti acquisiti non si toccano»

Il presidente della Repubblica Stipe Mesic, ha ribadito ieri il pensiero di Radin, affermando che prima di chiedere l'adesione all'Unione europea la Croazia «deve approvare la Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze».

a.m.

Turismo d'élite alle Brioni: il governo tace, la regione va avanti da sola

POLA Sviluppo delle isole Brioni verso un turismo d'élite: si va avanti senza il governo di Zagabria. Lo ha deciso ieri il Consiglio d'Amministrazione del Parco Nazionale dell'arcipelago istriano, deluso e amareggiato per la continua «scena muta» dell'esecutivo centrale sul piano strategico comune di interventi proposto ancora un anno fa dalle autorità regionali per far diventare le belle isole una meta del turismo mondiale di alta classe. Esclusa la vendita dell'arcipelago e delle sue infrastrutture agli imprenditori stranieri, la Regione e il Cda pensavano unicamente a contratti di concessione, con cui attrarre capitale estero fino a 130 milioni di euro. «Il Governo ha risposto con il silenzio e l'indifferenza ai nostri progetti. Ne prendiamo atto, comunque Zagabria sappia che continueremo da soli - ha dichiarato il presidente della Giunta regionale e membro del Cda del Parco Nazionale, Ivan Nino Jakovcic -. Alle Brioni, più di ogni altro posto in Istria, emerge il contrasto tra le bellezze naturali e le fatiscenti strutture in cemento». Il piano di massima per far fare il salto di qualità all'offerta turistica isolana, inoltrato all' esecutivo del premier Racan, è dunque ancora lì, sui banchi ministeriali, in attesa che qualcuno gli dia almeno un'occhiata. Ebbene, ha annunciato Jakovcic, entro il prossimo 15 gennaio, il Parco Nazionale presenterà un primo progetto di sviluppo tutto suo, in cui si chiederà a Zagabria la categoria elevata, cinque stelle, per gli alberghi «Neptun», «Karmen» e «Istra» e per le ville, e la valorizzazione degli impianti e dei campi per il golf. Quanto ai finanziamenti si pensa a una serie di prestiti bancari, per la richiesta dei quali bisogna comunque prima ottenere il sì del governo.

Italo Banco

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 182,70	=	0,79 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 152,20	=	0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Pola, poteva essere evitato il rogo al magazzino Al suo posto sorgerà un parcheggio con 450 posti

POLA Poteva essere evitato l'incendio che ieri l'altro ha distrutto un vecchio magazzino vuoto in centro. Già da tempo infatti, le operaie che fino all'estate scorsa lavoravano nel capannone, alle dipendenze di un imprenditore italiano che vi produceva calzature, avevano richiamato l'attenzione sulla vetustà e la difettosità dell'impianto elettrico. Del magazzino, di 1300 metri quadrati di superficie, sono rimasti solo i muri esterni. All'interno della struttura non c'erà praticamente nulla. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore, con ben otto mezzi, giunti anche da Medolino, prima di domare le fiamme. La Giunta comunale ha deciso ieri di abbattere quanto rimane del vecchio capannone per fare un parcheggio con più di 450 parcheggi.

Il Terzo polo approda oggi al primo appuntamento istituzionale, con il congresso di Villa Manin. Il leader Agrusti ne delinea strategie e intuizioni

«E' ancora da definire il candidato della Cdl»

Attacchi all'antidemocraticità di Forza Italia e aperture verso chi «cerca la libertà e la solidarietà»

«Nemmeno l'incorruttibile attitudine del mago Saro riuscirà a trasformare il crocchio informe dell'attuale Centrodestra in una coalizione vincente»

Michelangelo Agrusti

PORDENONE Si muovono per un Friuli Venezia Giulia «libero, democratico, riformista, solidale, autonomista, europeo». E' questo l'ambizioso obiettivo del cosiddetto Terzo polo, che si presenterà oggi a Villa Manin. Un nuovo soggetto equidistante dagli schieramenti, ma non dai valori che questi rappresentano, che chiama all'appello tante persone che desiderano battersi per qualcosa, «che conterà» alla competizione elettorale della prossima primavera, quando la Casa delle libertà si presenterà, secondo Michelangelo Agrusti, con un candidato diverso dall'attuale presidente della giunta, Renzo Tondo.

Il d-day scade oggi, con la convention di Villa Manin...

Convenzione.

Ma convenzione è un termine che dà più l'idea di un patto che di un incontro.

Esatto, si tratta della proposta di istituire un nuovo patto tra la politica e i cittadini di questa regione.

Quali sono i punti nodali di questa proposta?

Proponiamo innanzitutto un accordo sul metodo che ponga il cittadino come protagonista e non un semplice spettatore costretto ad accettare un contratto unilaterale. E' la rivalutazione del metodo democratico come strumento fondamentale sia della costruzione del programma sia della selezione dei gruppi dirigenti.

E poi?

L'avvio di una battaglia politica che porti all'europeizzazione del sistema politico, a partire da questa regione, che sottragga la pubblica opinione dal ricatto di dover scegliere tra due poli artificiali le cui contraddizioni e disomogeneità sono tali da rendere inefficace una seria politica di governo delle istituzioni. Credo sia venuto il tempo di una «Maastricht della politica», dopo quella dell'economia e della finanza che conduca all'omogeneizzazione dei parametri in questi settori. Oggi il bipolarismo si regge paradossalmente sul disconoscimento dell'antagonista, sulla demonizzazione dell'avversario e questa non può essere la normalità di un sistema politico moderno. Semmai è l'espressione di una malattia dalla quale bisogna tentare di guarire.

Par di capire che una delle riforme proponibili sarà quella di un sistema elettorale che non consente grandi margini di manovra.

Certamente questo sistema esige alcuni correttivi, ma questi non dovranno sottrarre agli elettori la facoltà di scegliersi la propria classe di governo.

Un mix tra elezione diretta e sistema proporzionale?

Si tratta di fare in modo che ci possa essere la rappresentanza delle forze politiche reali esistenti in un determinato territorio all'interno di un quadro che garantisca comunque la stabilità e l'efficienza dei governi. Oggi possiamo dire che c'è sicuramente tanta stabilità ma nessun governo.

Si è detto che il Terzo polo si pone equidistante dalle altre due coalizioni ma non dai candidati a presidente.

L'equidistanza trova ragion d'essere in quel che dicevo prima, ma non siamo sicuramente indifferenzti ai valori che i candidati e le forze politiche che li sostengono, esprimono. Naturalmente ci sarà più affinità con quanti condividono pienamente i valori della libertà, della democrazia, dello stato di diritto e delle sue garanzie, della solidarietà piuttosto che con chi nega quotidianamente alcuni di questi riferimenti ideali fondamentali.

Quindi affinità scarse con Forza Italia.

C'è una ragione per cui siamo usciti da Fi o ne siamo stati cacciati. E' stata l'intolleranza verso un'opinione libera delle intelligenze autonome che ha prodotto questa lacerazione, che si è rivelata così profonda e insanabile. E all'orizzonte non ci sono segni di ravvedimento, semmai viene chiesto a noi di cambiare idea, di tornare indietro, di rassegnarci, tanto la modernità esige, secondo costoro, il sacrificio spostanziale della democrazia.

L'ostacolo vero è solo il presidente Tondo?

E' evidente che no. Sono sempre stato convinto, e oggi ne sono certo, che Tondo non sarà il candidato della Cdl. Il problema è il metodo con cui sceglieranno il suo successore, che come al solito uscirà da un arcinoto cilindro. Questo metodo renderà comunque la scelta puntualmente debole e perdente.

Esiste uno spazio per un Terzo polo autonomo in un sistema che semplifica molto, come quello attuale?

Intanto ribadiamo la nostra intransigente e assoluta autonomia politica e programmatica. Sapremo comunque fare i conti con questo sistema elettorale e sapremo non sprecare il patrimonio di consenso che riteniamo di poter ottenere. Una cosa è l'autonomia politica e un'altra possono essere le alleanze elettorali o le allenze di governo.

Quanto peserà il Terzo polo alle regionali?

E' presto per dirlo ma credo peserà molto. Sarà un peso esercitato in modo sapiente e non certo ricattatorio.

Da attento osservatore, che ne pensa dello scollamento della maggioranza?

La dimostrazione che il disordine nella Cdl non fosse generato di chi chiedeva più democrazia più dibattito, è sotto gli occhi di tutti. La scissione che c'è stata da parte dei cosiddetti ribelli, non solo non ha semplificato le cose ma le ha aggravate. La confusione e gli antagonismi sono aumentati e nemmeno l'incorruttibile attitudine del grande mago Saro, riuscirà a trasformare questo crocchio informe in una coalizione vincente.

Cosa si aspetta da Villa Manin?

Di incontrare tante gente, soprattutto tanta gente normale, che nessuno chiamava più da nessuna parte, che ha voglia di ascoltare ma anche di far sentire la propria voce, cosa del tutto desueta di questi tempi ma che per noi sarà sempre la regola, la normalità. e poi mi aspetto di intravvedere l'inizio di una nuova classe dirigente che sappia prendersi sulle spalle il peso della responsabilità di una nuova ricostruzione politica, sociale, culturale e morale di questa nostra regione.

e.d.g

Tondo scrive a Berlusconi e spunta Picco

Renzo Tondo

UDINE Renzo Tondo sarà sostituito quale candidato della Casa della libertà da Giandomenico Picco, friulano doc e già esponente diplomatico italiano in seno all'Onu. Basta una boutade del Centrosinistra (anche se il leader Illy ne smentisce la paternità) e alcune mezze frasi dello stesso Berlusconi, forte dei più recenti sondaggi, per minare la tranquillità del presidente della giunta. Che prende carta e penna e scrive al leader di Forza Italia. Dicendo in sintesi: capo, stai tranquillo, ci penso io.

Non nasce dal nulla, la lettera. Tondo ha letto giovedì le dichiarazioni del premier, insolitamente pessimista. Saranno state le tensioni della Cdl, saranno stati i sondaggi improvvisamente scricchiolanti per Fi, sarà stata la crisi Fiat, ma Berlusconi s'è lasciato scappare: «E' nella normalità delle situazioni, per chi vince le politiche e si inoltra in un coraggioso processo di riforme, pagare sul piano delle elezioni amministrative. E' quasi una regola».

Partita persa nel 2003? Tondo non ci sta. Prende la penna e replica al Cavaliere: «Ti comunico con vero piacere - scrive il presidente della Regione - che in Friuli Venezia Giulia sapremo smentire questa regola. L'elettorato capirà lo sforzo di cambiamento di questo Paese e lo premierà». "Dopo le elezioni di mezzo termine in America - prosegue -, anche l'Italia saprà confermare la coraggiosa e riformatrice politica del governo, premiando gli sforzi compiuti sul territorio".

E poi ancora, sulla Regione: "Il Friuli Venezia Giulia nel 1998 è stato il primo a realizzare una maggioranza con la Lega Nord e nel 2003 sarà il primo a cambiare la regola delle elezioni di mezzo termine, confermando che la gente è conscia del cambiamento epocale che tutti noi della Cdl stiamo realizzando". La chiusura è dettata dai numeri del fido Piepoli, guru del Cirm. «A supporto di queste certezze - conclude il presidente - i sondaggi (l'ultimo è del settembre scorso, realizzato su un campione di 800 elettori proprio dalla Cirm ndr) che negli ultimi dieci mesi ci vedono costantemente oltre il 51%, con più di dieci punti di distacco dalle sinistre e Forza Italia stabilmente al primo posto».

Al telefono Tondo non ha molto altro da aggiungere: «Ho scritto a Berlusconi perché mi sembra giusto comunicargli che non siamo per nulla pessimisti e che ci sono tutti i presupposti per vincere». «Benedetto» in passato dal Cavaliere, Tondo chiude una settimana difficile restituendo gli incoraggiamenti al capo. Un mondo capovolto.

Marco Ballico

Nessun problema di numero legale nell'assemblea

Tutela della minoranza: il Comitato paritetico procede anche senza i «contras»

TRIESTE Il Comitato paritetico va avanti anche senza i contras. Nessun problema di numero legale per l'assemblea, chiamata a stabilire l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia, e attiva ieri al punto da definire la cosiddetta zonizzazione (applicazione dell'ambito di tutela) per ben 27 comuni (ne restano esclusi Trieste e Tarvisio) e cercare di risolvere il problema legato al trasferimento di quei quasi 12 miliardi di vecchie lire, accantonati in base all'articolo 8 della legge di tutela, che dovrebbero essere distribuiti dalla Regione ai Comuni per applicare la legge stessa.

Nonostante l'assenza fin dal principio di Marcello Perna, Riccardo Basile, Renzo de' Vidovich e, dopo la lettura di un documento, l'uscita anticipata di Adriano Ritossa (An) la riunione, convocata ieri dal presidente Rado Race, è andata avanti senza alcuna difficoltà e interruzione. Tra la componente italiana, oltre alla scontata presenza del vicepresidente Maurizio Lenarduzzi (Udc), si è rivista anche Maria Cristina Pedicchio (Fi), assente nelle precedenti riunioni, mentre Milan Koglot non ha lasciato i lavori. Numero legale garantito e spazio alla discussione sulla zonizzazione del territorio (una trentina i Comuni che hanno già aderito, con alcuni limiti stabiliti sul territorio dalle amministrazioni di Gorizia e Monfalcone), alla parziale restituzione alla minoranza dell'ex Narodni Dom di via Filzi a Trieste e Corso Verdi a Gorizia. Ma i contras, per voce di Ritossa, non mollano e annunciano un ricorso al Tar. «Chiederemo di invalidare tutte le decisioni prese da un Comitato che, di fatto, non è più paritetico», tuona il capogruppo di An in Consiglio regionale, che si becca da Lenarduzzi e da Danilo Slokar (Lega Nord) una totale bocciatura sul comportamento adottato. «L'uscita di scena di questa componente mi sembra singolare perché il Comitato paritetico ha compiti unicamente istituzionali, non partitici. Ad ogni modo questa decisione non appartiene alla Casa delle libertà - spiega Lenarduzzi - ma solo a un partito ben preciso». Chiaro il riferimento ad An, detto in maniera esplicita da Slokar: «Ritossa chiede la mia sostituzione, in quanto sono stato eletto come italiano e invece appartengo alla minoranza slovena. Faccia pure, non porto rancore. Sono scelte del suo partito, non dell'intera Casa delle libertà. Lo stesso Koglot ha fatto marcia indietro, d'ora in avanti basterà lavorare seriamente e usare il buonsenso. Gli sloveni hanno capito chi è veramente vicino alla loro Comunità». Ritossa è comunque deciso ad andare fino in fondo alla questione. È di ieri una lettera - indirizzata al presidente della giunta Renzo Tondo, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al vice Gianfranco Fini, al ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia, nonché per conoscenza ai prefetti di Trieste, Udine e Gorizia - che chiede la revoca a componente del Comitato di Slokar, con la contestuale nomina di un suo sostituto. Una richiesta pervenuta anche al presidente Race, che non si scompone davanti all'iniziativa di Ritossa e l'assenza dei dissidenti. Tira avanti per la sua strada, snobbando il tentato boicottaggio: «Quella di ieri è stato una riunione costruttiva e continueremo su questa strada. Intanto la protesta di Koglot è rientrata: non fa più parte del gruppo dissidente».

Rado Race

Pietro Comelli

Una delle novità introdotte dalla Finanziaria 2003, a imitazione degli eco-punti istituiti in Austria, Germania e Svizzera

Incentivi ai Tir che viaggiano su rotaia

Uno stanziamento di 40-45 euro per ogni camion che rinuncia all'autostrada

Franco Franzutti

TRIESTE Fra le novità introdotte con la Finanziaria 2003 licenziata per l'aula dalla competente commissione consiliare figura anche la norma, che fissa una posta di 3 miliardi di vecchie lire, proposta dall'assessore Franco Franzutti per dirottare i Tir dai percorsi su strada a quelli su rotaia. Si tratta di eco-incentivi regionali che, sommandosi a quelli statali, dovrebbero convincere i camionisti a prendere il treno, riducendo l'inquinamento e soprattutto gli ingolfamenti sulla rete viaria.

In Austria, in Svizzera e in Germania sono stati istituiti per i Tir gli eco-punti, onde limitarne i percorsi autostradali; e a esaurimento dei «buoni» è giocoforza, per gli autotrasportatori, salire su treni speciali detti «rola»: sono convogli di una ventina di carri, dotati in testa e in coda di altrettante rampe che vengono così a costituire delle «autostrade viaggianti», ciascuna capace di trasportare contemporaneamente una ventina di tir.

Il costo di questo servizio è pari a 15 euro per treno-chilometro. Per il trasporto di ciascun Tir da Trieste a Padova (più oltre, in direzione Ovest, verso Vicenza e verso Ferrara, le gallerie dei Monti Berici e dei Monti Euganei rappresentano delle barriere insormontabili a causa di un'insufficiente sagomatura) il costo dell'incentivo è stato calcolato fra i 40 e i 45 euro per ciascun Tir: ai 9-10 euro statali la Regione ne aggiungerebbe dunque fino a un massimo di 33.

Così gli autotrasportatori spenderebbero – fra carburante e pedaggi – lo stesso importo che sarebbe maturato se avessero percorso l'autostrada, ma in condizioni ben peggiori: si risparmierebbero infatti le defatiganti strettoie dei caselli e del passante di Mestre e trascorrerebbero le obbligatorie ore di riposo pur viaggiando, senza dimenticare il minor consumo di motori e pneumatici e la possibilità di realizzare, per così dire, una migliore velocità commerciale.

Evidenti, d'altro canto, i vantaggi per la collettività: viabilità più scorrevole, minori pericoli per il traffico leggero, minor inquinamento e minor usura del manto asfaltato.

Gli incentivi regionali sarebbero notevolmente inferiori «e i camionisti potrebbero poi cumularli con quelli stranieri» sulla più corta direttrice di Tarvisio: oltre Coccau i Tir beneficerebbero, riutilizzando i «ro-la», anche degli eco-incentivi austriaci sino al confine con la Germania. Ed ecco, in vista della realizzazione di tale progetto, già si stanno attrezzando in regione le «stazioni» di partenza.

Le apposite rampe metalliche sono state già realizzate nel porto di Trieste, mentre sono in corso di allestimento a Monfalcone e a Porto Nogaro; esse sono già in dotazione, poi, degli autoporti di Fernetti e di Gorizia e lo saranno prossimamente dell'interporto di Cervignano.

Giorgio Pison

Arrestato operaio con detonatori, ma Unabomber non c'entra

UDINE Solo un incauto maneggio di esplosivi, non un errore dell'inafferrabile Unabomber. Gli inquirenti hanno dovuto aspettare alcune ore prima di farsi raccontare la verità da Claudio Pauloni, operaio della Simac di Tarcento che mercoledì si era ferito in fabbrica per l'esplosione di un detonatore. L'episodio sembrava solo un infortunio sul lavoro, costato l'amputazione di tre dita della mano destra, e invece è emerso che il trentasettenne di Buia stava maneggiando degli esplosivi appartenenti, pare, a un amico e collega, un cividalese di 47 anni, arrestato dai carabinieri per detenzione di parti di armi da guerra.

In realtà, si trattava di un detonatore elettrico in grado di dare innesco a sostanze esplosive, anche da cava. Altri undici ordigni simili sono stati trovati in possesso dell'arrestato. Quale il motivo dell'esplosione? «Un incauto tentativo di aprirlo - fa sapere il tenente Marco Campaldini, comandante della Compagna Carabinieri di Cividale -, solo per vedere come fosse stato costruito il detonatore o per tentare di modificarlo». Nei prossimi interrogatori si cercherà di capire se i due stessero preparando qualche atto criminoso. Ipotesi che, comunque, gli investigatori tendono a escludere: «Nessun collegamento a Unabomber o simili. Si tratta probabilmente di un gioco gestito male», commenta il Sostituto Procuratore titolare dell'indagine Giancarlo Buonocore. Pare però che i detonatori verranno inviati a Padova, dove ha sede la task-force anti bombarolo, per ulteriori analisi.

m.b.

Buoni risultati nell'incontro organizzato alla Kulturni Dom di Gorizia sulla nuova realtà europea

Aprire a Est, un'occasione da sfruttare

Il tavolo degli oratori al convegno di Gorizia.

GORIZIA Progettare un futuro a misura dei bambini, perché possano un domani, nonostante la diversità di lingua, capire dei coetanei di lingua slovena non solo le parole ma anche i sentimenti. Superando le tensioni e le suscettibilità politiche. Tale forse il senso sotteso nei numerosi interventi al convegno organizzato dalla Provincia di Gorizia su «Scenari possibili nell'area transfrontaliera italo-slovena con l'allargamento ad Est dell'Ue». Si è parlato di cosa cambierà nella vita quotidiana nella zona transfrontaliera con l'abolizione del confine politico. Si è parlato necessariamente della lingua, quella degli altri, che gli sloveni praticano ampiamente mentre gli italiani completamente ignorano. E della possibile lingua franca, l'inglese, unica ciambella di salvataggio. Il previsto allargamento a dieci nuovi stati dell'Ue è un evento epocale per i nuovi assetti e per le prospettive che propone nel quadro continentale. Sicuramente nel nostro panorama, quello della regione e quello delle città collocate sulla linea di confine, rappresenta un episodio che nega lotte secolari. Bisognava quantomeno parlarne e lo si è fatto ieri, al Kulturni dom di Gorizia: organizzatori, assieme alla Provincia, anche la Regione e il Comune di Trieste con il suo Infopoint Europe. «Dobbiamo uscire dalla ristretta cerchia del localismo comunale», ha dichiarato Fulvio Sluga, assessore al Comune di Trieste. «Il futuro si basa sulle capacità di collaborazione, anche al di là delle divisioni ideologiche», gli ha risposto, con qualche ottimismo, l'assessore provinciale goriziano Marco Marincic. L'assessore regionale Giorgio Venier Romano ha sottolineato l'«auspicio di un patto transfrontaliero sul mercato del lavoro» mentre Damijan Terpin, assessore alle politiche estere del Comune di Gorizia, ha rimarcato la necessità di una collaborazione sulla pianificazione urbanistica e sui problemi della viabilità fra i comuni di Gorizia, Nova Gorica, Sempeter e Vertojba. Ha anche annotato come questa collaborazione arrivi in ritardo, talché attualmente l'Italia è solo al quarto posto quale partner commerciale con la Slovenia. Fedor Cerne, sottosegretario sloveno alle Politiche comunitarie ha informato sullo stato dell'arte dei negoziati fra Ue e Slovenia: «Noi non parliamo più di regole ma di come dar corso alle regole», ha detto, dando per conclusa ogni trattativa.

I più recenti sondaggi in Slovenia indicano un crescente favore all'adesione, attestato oggi intorno al 62 per cento della popolazione. Alberto Gasparini, dell'Isig di Gorizia, ha proposto che nelle scuole dell'una e dell'altra parte del confine divengano obbligatorie le rispettive lingue e anche l'inglese.

Sandro Scandolara

In via di perfezionamento il passaggio dell'azienda al Marchi Group: incertezza sul futuro delle due cartiere presenti nella nostra regione

La Burgo molla, Tolmezzo e Duino in ansia

Il nuovo proprietario vicentino dovrebbe attuare un piano di sinergie e risparmi ancora tutto da scrivere

MILANO Il timone del gruppo Burgo, che nel Nordest dispone di vari stabilimenti, fra cui le cartiere di Tolmezzo e del Timavo, è prossimo a passare di mano. Dieci giorni fa Marchi Group ha ufficializzato il proprio ingresso nel gruppo Burgo. Ma la quota del 15,36% rilevata da Compagnie monegasque de banque è solo il primo tassello di una più complessa operazione, al termine della quale la famiglia veneta Marchi governerà il maggior polo cartario nazionale.

Trattative sono in corso con Capitalia (ha in portafoglio il 23% di Burgo), ma anche con Fiat (7%). Dall' integrazione fra Marchi e Burgo sorgerà un polo produttivo con circa 6mila 500 dipendenti e un fatturato di oltre 2 miliardi di euro, ma il pensiero corre subito ai due stabilimenti del gruppo operanti nel Friuli Venezia Giulia: quale sarà il loro futuro?

I numeri segnalano che Marchi Group in termini di volumi pesa circa un quinto di Burgo. Ma i livelli di redditività raggiunti dal polo vicentino dichiarano un invidiabile stato di salute. Quanto a Burgo, per converso, il primo semestre 2002 ha chiuso con ricavi per 843 milioni di euro, a fronte di un indebitamento consolidato a breve di circa 1.655 milioni di euro.

Le cifre della prima metà dell'annata in corso non tradiscono, sono naturale conseguenza di un processo. Burgo nel 2001 aveva messo assieme un fatturato complessivo di 1.706 milioni di euro, in diminuzione del 6,2% in termini di valore e del 4,1% rispetto alle quantità di merci vendute nel 2000 (1.818 milioni di euro). Il margine operativo lordo era consistito nel 2001 in 328,6 milioni di euro (19,3% sul totale), in crescita rispetto ai 310,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Ma l'ultima linea del bilancio, relativa al risultato netto, ha portato a un utile di appena 30 milioni di euro.

Le radici di tali deludenti performances stanno nell' Offerta pubblica d'acquisto, lanciata sotto la regia di Mediobanca, dalla newco chiamata Dieci srl nel 2000. Un'Opa quasi interamente finanziata dal debito scaricato sui conti di Burgo, tramite una canonica fusione post Opa fra società acquirente e società acquistata. Il bilancio 2001 di Burgo è quindi esito del consolidamento del debito finanziario dell'incorporata (349 milioni di euro) con quello dell'incorporante (1.172 milioni di euro).

Le alchimie finanziarie di Mediobanca, però, non sempre vanno a segno (come insegnano varie recenti iniziative fallite). E quindi la banca d'affari per antonomasia in Italia ha preso contatto con il secondo gruppo cartario italiano, appunto il polo industriale guidato da Girolamo Marchi. Del resto Enrico Cuccia, già al principio degli anni '90, aveva interpellato l'allora presidente Aldo Marchi - padre di Girolamo - proponendogli un'alleanza con Burgo. Non se ne fece nulla, perché i Marchi erano e sono orgogliosi della loro autonomia e della loro storia centenaria (iniziata nel 1919 con una filanda a Chiampo). Ma stavolta la situazione è del tutto differente. I Marchi puntano a divenire il socio di riferimento in un'aggregazione ancora da costruire e però in buona misura necessitata dalle debolezze di Burgo. Il 78% del capitale della società, che ha il proprio quartier generale a San Mauro Torinese, è in mano alle banche. In questa percentuale è scritta l'urgenza di un socio industriale. A tale ruolo i Marchi sono stati convocati in ragione dei loro risultati. I risultati di Vicenza. Marchi Group nel 2001 ha raggiunto un fatturato di 375 milioni di euro, con un cash flow di 42 milioni di euro, un utile netto di 19,4 milioni e una remunerazione del capitale proprio investito (Roe) del 26%. Volendo assumere un punto di riferimento nel cammino di Marchi Group, basti dire che il giro d'affari nel '98 consisteva in 282 milioni di euro, ammontando l'utile netto a 16 milioni e il Roe al 27%. Va sottolineato al riguardo che la cartiera di Villorba (Treviso), entrata nel gruppo Marchi nel marzo '98, in quell'anno ha contribuito al fatturato complessivo nella misura di 70 milioni di euro. Appare quindi evidente che il '98 ha segnato un punto di svolta nell'articolazione e nelle ambizioni di Marchi Group, appunto per l'ampliamento del perimetro delle attività ottenuto con la cartiera di Villorba. In tale azienda Marchi è entrato avendo quale partner al 40% appunto Burgo, liquidato solo qualche mese fa. Lo stesso percorso ha avuto la collaborazione nella cartiera di Toscolano, dove Burgo contava per il 25% dal 1989.

A questo punto sarà da vedere come potrà essere ristrutturato il debito e, inoltre, quali sinergie e risparmi saranno possibili nel piano industriale finalizzato all'integrazione fra Burgo e Marchi. Sarà anche da vedere quale passo terranno gli investimenti previsti da Burgo, per esempio nella riconfigurazione dell'impianto di Tolmezzo. Marchi Group produce, nei quattro stabilimenti di Villorba, Toscolano, Sarego e Chiampo oltre 500mila tonnellate di carta (per il 45% dirette ai mercati esteri). Burgo, che al 2001 disponeva di una dozzina di siti produttivi (fra cui Treviso, Duino, Tolmezzo), ha lavorato 1,88 milioni di tonnellate di carta, figurando fra i primi dieci produttori al mondo di carte patinate senza legno e di patinatino. Inoltre, fra gli altri assets di rilievo, vi è da dire che Burgo dispone a Verzuolo (Cuneo) di una centrale elettrica in joint-venture con Edison capace di una potenza di 2,1 miliardi di Kwh.

Paolo Possamai

Le Cartiere del Timavo e, nel riquadro, quella di Tolmezzo: entrambe appartengono al gruppo Burgo, pronto a passare al Marchi Group.

L'amministratore delegato Romanello illustra le strategie della privatizzazione

Estgas, bollette meno «pesanti»

UDINE Estgas presenta i suoi numeri al 30 settembre e le strategie in vista della completa liberalizzazione, prevista per l'inizio del 2003. Lo fa con Daniele Romanello, l'amministratore delegato, che commenta soddisfatto il +30% di margine rispetto alle previsioni e anticipa prospettive che mirano a un vero grande obiettivo: il miglioramento della qualità del servizio.

Estgas (222 mila clienti serviti quest' anno), la società che si è costituita nell'estate 2000 dall'accordo di Acegas, Amga, Amg ed Edison Gas e che opera nei Comuni di Trieste, Gorizia, Udine e in altri 24 centri della provincia udinese, si prepara alla battaglia del mercato libero, «un insieme di svantaggi ma anche grandi opportunità - spiega Romanello -. Il nostro piano di marketing per il settore civile conterrà proposte particolarmente competitive a partire dal prossimo anno. In particolare, puntiamo a offrire alla clientela comune un pacchetto di servizi, soprattutto per quel che riguarda le modalità di pagamento e la sicurezza. Sappiamo che le costose bollette dei mesi invernali mettono spesso in difficoltà le famiglie e, di conseguenza, cercheremo di distribuire equamente la spesa lungo tutto l'anno. Stiamo poi pensando a particolari convenzioni con ditte artigiane per effettuare manutenzioni delle caldaie e verifiche della rispondenza degli impianti di riscaldamento alla normativa. Oggi, questi controlli sono spesso lasciati in mano a tecnici non sempre competenti e piuttosto esosi. Tutte le novità saranno pronte per febbraio-marzo».

Alla vigilia della liberalizzazione, i numeri confortano Estgas: «I dati della fine di settembre confermano la nostra previsione sul fatturato (circa 140 mila euro a fine anno) - precisa Romanello -, ma segnalano un 30% (3 milioni di euro) in più di margine: è il risultato delle nostre economie di gestione e dell'acquisto del gas a migliori condizioni, soprattutto nel settore industriale».

m.b.

Daniele Romanello

Ronchi, rientra l'agitazione dei pompieri

RONCHI DEI LEGIONARI È rientrato lo stato di agitazione proclamato nei giorni scorsi dai vigili del fuoco in servizio all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. La polemica decisione era stata presa dopo la firma da parte della circoscrizione aeroportuale di un'ordinanza che, da ieri, doveva impedire l'ingresso nell' area aeroportuale dei mezzi privati utilizzati non solo dai vigili del fuoco ma anche dai controllori di volo ed altri lavoratori di diversi enti. Per tutti questi si sarebbe dovuto fare i conti con un disagio davvero di grandi proporzioni. Ma nella tarda serata di giovedì l'attesa soluzione. Dopo una serie di riunioni, tra le quali una anche in prefettura, tutto è rientrato, si potrà accedere con i mezzi privati all'interno dello scalo, come sempre sottoponendosi ai controlli di rito. E con questo «dietro front» è rientrata anche la protesta dei pompieri.

lu.pe.

Prestigioso riconoscimento della Fisi per la località sciistica pedemontana

A Piancavallo gli azzurri di snowboard

Definito il calendario della stagione: a marzo gli eventi

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA: chiusi tutti gli impianti di **Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio, Sella Nevea.**

AUSTRIA Pramollo: impianti chiusi.

VENETO Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 23 km di piste, coperte da 15-165 cm di neve compatta.

Misurina: si scia su 7 km di piste coperte da 20-60cm di neve compatta. Aperto un km di anello da fondo.

Agordino: 14 i km di piste aperte in tutto il comprensorio per chi fa discesa di cui 5 km innevati grazie all'innevamento programmato. Si scia esclusivamente a Falcade e ad Arabba.

Sappada, Comelico e Zoldo: impianti chiusi.

Altipiano di Asiago: una sola pista disponibile, in località Roana, coperta da 10-30 cm di neve compatta.

ALTO ADIGE Alta Badia:sette impianti permettono di sciare su 15 km di piste coperte da 10-50 cm di neve.

Val Gardena: si scia su 10-70 cm di neve compatta che ricoprono 9 km di piste da discesa.

Alpe di Siusi: si può sciare su 5 km di piste per lo sci alpino. La neve è alta 0-30 cm.

Plan de Corones: 5-70 cm di neve compatta ricoprono 35 km di piste da discesa e 6 km di piste da fondo.

Obereggen, Carezza, Trafoi e Jochtal: impianti chiusi.

Alta Pusteria: sci garantito su 3,5 km di piste per lo sci alpino e 7 km di piste per il fondo grazie a 15-25 cm di neve.

Vipiteno: 0-70 cm di neve compatta permettono di sciare su 6 km di piste, servite da 3 impianti.

Val Sarentino: 3 impianti permettono di sciare su 7 km di piste coperte da 10-100 cm di neve compatta.

Racines: si scia su 20 km di discese coperte da 0-40 cm di neve compatta. Gli impianti di risalita in funzione sono 6.

Val d'Ultimo: il manto nevoso è alto da 20 ai 160 cm, gli impianti in funzione sono 4 e i chilometri di piste sciabili 18.

Solda: sciate con i fiocchi su 60-200 cm di neve e 30 km sciabili serviti da 6 impianti di risalita.

Plose: si può sciare su 17 km di piste coperte da 0-10 cm di neve compatta. Gli impianti in funzione sono 4.

TRENTINO Val di Fassa: sci garantito per 30 chilometri di discese su neve compatta grazie a 57 impianti attivi.

Val di Fiemme e Altipiano della Paganella: impianti chiusi.

San Martino di Castrozza: si scia al Passo Rolle su 11,5 km di piste coperte da neve compatta. Cinque gli impianti aperti.

Alta Valsugana e Altopiano di Pinè: impianti chiusi.

Madonna di Campiglio: si scia su 9,9 km di discese servite da 7 impianti .

Val di Sole: 20,9 i chilometri sciabili, tutti al Passo del Tonale, dove la neve è compatta.

Altopiani di Folgarida, Lavarone, Luserna: impianti chiusi.

(A cura di Anna Pugliese)

La località di Piancavallo si aspetta una stagione intensa.

TRIESTE Piancavallo è stata prescelta dalla Federsci italiana (Fisi) quale centro di preparazione olimpica per la Nazionale azzurra di snowboard in vista dei Giochi di Torino 2006. Nel corso di quest'inverno - spiega il direttore Promotur di Piancavallo, Enzo Sima - la località pordenonese ospiterà prima l'intero il programma-snowboard dell'Universiade, poi una tre-giorni di Coppa Europa e di Coppa Italia dal 7 al 9 febbraio.

Una stagione ricca di grande sport a Piancavallo. Universiade e rassegna continentale di snowboard a parte, marzo sarà il mese clou grazie a tre avvenimenti di primo piano: in rapida sequenza, Kappaelle Festival (8), finali di Coppa Europa di sci alpino (9-15) e finali Ginky Tour 2003 (21-22). Novità-spettacolo il Kappaelle, una prova di velocità su sci e snowboard riservata alle categorie Cuccioli, Baby, Allievi e Ragazzi. Il tutto accompagnato da un esibizione ad invito dei supercampioni del chilometro lanciato.

Le finali di Coppa Europa, circuito secondo solo alla Coppa del Mondo, tornano a Piancavallo a distanza di soli due anni perché la Federsci internazionale (Fis) ha giudicato eccellente l'organizzazione del 2001, quando il team guidato da Sima e dallo Sci club Pordenone presieduto da Cristina Riponti riuscì ad allestire gare di ottimo livello tecnico, impiegando decine di volontari specializzati per fronteggiare condizioni atmosferiche impossibili.

Molto apprezzato anche il ricco calendario di manifestazioni collaterali, già riprogrammato per quest'inverno con ulteriori novità che coinvolgeranno anche gli studenti del Friuli Venezia Giulia.

Kappaelle, Coppa Europa e infine il Ginky Tour, circuito nazionale di sci dedicato a Cuccioli e Baby, che per la prima volta diventa Senza Confini come nello spirito dell'offerta turistico-sportiva della nostra regione.

La divertente gimkana, propedeutica per l'educazione motoria del bambino, vivrà l'epilogo 2003 a Piancavallo dopo aver fatto tappa in località prestigiose quali Abetone, Cervinia, Folgaria, Sestriere e St.Moritz. Con i ragazzini italiani si cimenteranno rappresentative provenienti da Austria, Slovenia e Croazia.

Decisione giuntale

Dissesto idrogeologico Stanziati 45 milioni per interventi urgenti Il Molise «a lezione»

TRIESTE La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso una spesa di 45 milioni di euro per interventi urgenti contro il dissesto idrogeologico. Il provvedimento è stato adottato mentre il Consiglio regionale si appresta a discutere la legge finanziaria del 2003, nella quale, come annunciato dal presidente della Giunta, Renzo Tondo, e dall'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, saranno destinati 20 milioni di euro per far fronte ai danni causati, soprattutto nel Pordenonese, dall' alluvione del 27 novembre.

L' iniziativa è dell' assessore regionale all' Ambiente e alla Protezione Civile, Paolo Ciani, che ha fatto approvare sette diverse delibere, che consentiranno interventi di difesa del suolo ed opere di prevenzione da calamità naturali.

In particolare con questi finanziamenti saranno possibili, come ha spiegato lo stesso Ciani, consistenti lavori di manutenzione e pulizia degli alvei e di rafforzamento degli argini dei corsi d'acqua del Friuli-Venezia Giulia che 'storicamentè hanno dato preoccupazioni.

Intanto il Friuli-Venezia Giulia si propone come modello per la ricostruzione in Molise. Oggi, all' Ente fiera di Udine, la Protezione civile regionale porrà le basi per la costituzione di una analoga struttura nella regione recentemente colpita dal terremoto. L' incontro, che segue la prima fase della ricostruzione alla quale ha attivamente partecipato anche la struttura regionale del Friuli-Venezia Giulia, secondo lo stesso Ciani costituirà «un momento ufficiale per illustrare al Molise un sistema di Protezione Civile ormai considerato d' eccellenza a livello nazionale e che anche nel Pordenonese, la scorsa settimana, ha mostrato e confermato tutta la sua efficacia».

Fondi ai Comuni

Anziani disabili, in arrivo contributi per ristrutturare le case di riposo

TRIESTE Uno stanziamento di oltre 9,6 milioni di euro per il miglioramento delle strutture del Friuli Venezia Giulia destinate agli anziani è stato ripartito dalla giunta regionale. La decisione è stata presa in base alla legge regionale 44 del 1987, con la quale si prevedono appunto contributi per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate a persone anziane.

Nell'accogliere le domande è stata data la preferenza ai progetti di adeguamento, straordinaria manutenzione, ristrutturazione e acquisto di arredi e attrezzature per strutture destinate ad anziani non autosufficienti.

Questo l'elenco degli enti beneficiari (fra parentesi l'importo in euro; salvo diversa indicazione si tratta di contributi in conto capitale): contributi per lavori di riqualificazione delle strutture: Comune di Aiello del Friuli (142.185); Comune di Ampezzo (439.705); Comune di Aviano (449.501 più 22.040 di contributi annui costanti); ente di assistenza Daniele Moro di Codroipo (254.730); Fondazione Casa di riposo di Cordenons (126.921); Comune di Gorizia (58.984 più 85.199); Comune di Gradisca d'Isonzo (45.996); Casa di riposo Umberto I di Latisana (167.976); Comune di Maniago (526.786); Comune di Mortegliano (1.009.287 più 49.487 di contributi annui costanti); Comune di Muggia (246.500); Casa di riposo di Palmanova (82.201); parrocchia ss. Vito Modesto e Crescenzia di San Vito al Tagliamento (752.477 più 36.895 di contributi annui costanti); Comunità ebraica di Trieste (86.580); Diocesi di Trieste (928.589 più 45.530 di contributi annui costanti); Casa di riposo G.Micoli-toscano e pensionato cav. N.Brussa di Castions di Zoppola (576.365 più 28.260 di contributi annui costanti).

L'assessore Seganti illustra l'intervento

Colloredo di Monte Albano: via al restauro milionario a intero carico della Regione

TRIESTE «L'intervento di recupero del castello di Colloredo di Monte Albano non sarà finanziato con fondi europei, ma con i fondi della amministrazione regionale destinati alla ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1976, in base alla legge regionale emanata ad hoc che definisce di preminente interesse regionale il recupero del castello nel suo insieme storico, architettonico e paesistico e la sua valorizzazione sul piano culturale, economico e sociale».

Lo afferma l'assessore regionale all'edilizia, pianificazione territoriale e servizi tecnici Federica Seganti, ricordando come l'impegno economico della Regione sia di notevole rilevanza, in quanto al milione di euro già impegnato per la progettazione delle opere, si aggiunge uno stanziamento per l'esecuzione delle medesime pari a 15,5 milioni di euro.

Poiché inoltre i numerosi proprietari privati del comprensorio, pur riunitisi in consorzio, non hanno mai presentato un progetto organico per il recupero del castello come avrebbero invece potuto fare in base alla legge che ha previsto gli stanziamenti per il recupero, l'amministrazione regionale si è assunta l'intero onere dell'opera di restauro.

«Inoltre - precisa l'assessore - un terzo dei volumi recuperati sarà riassegnato ai privati che all'epoca del terremoto ne erano proprietari».

I ANNIVERSARIO

Luciano Cuccagna

Sempre nei nostri cuori con infinito rimpianto.

AMALIA, ROBERTO, RITA

Trieste, 7 dicembre 2002

X ANNIVERSARIO

Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 2002

IX ANNIVERSARIO

Liliana Chiurco Romanin

Sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 7 dicembre 2002

VII ANNIVERSARIO

Walter Riccardi

Ti ricordiamo con tanto affetto.

I tuoi familiari

Trieste, 7 dicembre 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	np	np	C. DEL CAPO	18	30	MANILA	21	29	SAN FRANCISCO	9	14
BANGKOK	np	np	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	15	26	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	np	np	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	np	np	SAN PAOLO	np	np
BOSTON	-3	3	FRANCOFORTE	-1	3	MONTREAL	-4	-4	SEOUL	np	np
BRUXELLES	2	6	HONOLULU	20	28	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	6	9	JOHANNESBURG	16	24	NEW YORK	-4	3	SYDNEY	11	21
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	np	np	TEL AVIV	17	26
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	np	np
CHICAGO	-5	2	LOS ANGELES	12	22	S. PIETROBURGO	-14	-9	WASHINGTON	-6	3

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,5	12,2
GORIZIA	10,8	13,2
MONFALCONE	11,1	11,8
UDINE	8,0	12,6
PORDENONE	8,2	12,7

	MIN	MAX
VERONA	9	10
VENEZIA	7	9
MILANO	7	9
TORINO	5	9
GENOVA	11	14
BOLOGNA	7	10
FIRENZE	10	12
PISA	12	14
ANCONA	11	12
PERUGIA	11	11
PESCARA	8	10
L'AQUILA	6	8
CIAMPINO	7	12
FIUMICINO	8	14
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	8	14
NAPOLI	6	13
POTENZA	4	10

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	8	11
PALERMO	11	13
MESSINA	9	12
CATANIA	7	14
CAGLIARI	9	11
ALGHERO	8	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 6 dicembre 2002

OGGI (attendibilità 70%). Cielo da variabile a nuvoloso con maggiori schiarite sulla costa. Sul Tarvisiano sarà possibile qualche debole pioggia o del nevischio. Soffierà ancora Bora forte sulla costa, moderata in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da variabile a nuvoloso con maggiori schiarite sulla costa. Sul Tarvisiano sarà possibile del nevischio. Soffierà Bora ancora forte sulla costa, moderata in pianura. Comincerà a fare più freddo, specie e in serata.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Variabile ma più freddo con Bora sulla costa.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo generalmente nuvoloso per nubi basse stratiformi con possibilità di qualche sporadica nevicata sulle zone alpine. Possibili temporanee schiarite durante le ore più calde della giornata. Centro e Sardegna: cielo generalmente nuvoloso con possibili locali precipitazioni sul versante adriatico; ci saranno ampie schiarite su Lazio e Toscana. Sud e Sicilia. saranno possibili ampie schiarite specialmente sulla Sicilia e sulla Campania; cielo molto nuvoloso sulle restanti regioni con possibili locali precipitazioni di carattere anche temporalesco che saranno più frequenti sul settore ionico.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: moderati da Nord-Nord-Est tendenti a rinforzare su Liguria e regioni Nord-orientali.

MARI: molto mosso lo Jonio, mossi i rimanenti mari.

PSICOLOGIA

Il riposo notturno disintossica mente e corpo e restituisce vigore

Chi sta male dentro non dorme Ma con l'insonnia sta peggio

La qualità del sonno è un importante fattore per la qualità della vita. Un sonno soddisfacente permette il recupero di energia e favorisce il buon umore. Spegnendo la mente ci disintossichiamo da tutte quelle tossine mentali che il cervello espelle attraverso i sogni. Le immagini e le storie dei nostri sogni trasformano e integrano le esperienze emotive, comprese quelle troppo «forti». Il sonno è un'attività attraverso cui elaboriamo le esperienze del giorno, le «digeriamo», rigenerando l'intero organismo. Dormendo ci liberiamo delle scorie psichiche e organiche e al risveglio siamo pronti a ricominciare, a rimodellare, a riprogettare il nostro quotidiano. Quando questo non avviene, ecco che il meccanismo si inceppa e insorgono disagi.

I sondaggi indicano che una persona su tre ha problemi di sonno: dodici milioni di italiani dichiarano di non dormire bene e passare troppe ore «in bianco». Che cosa succede durante il sonno? L'addormentamento è caratterizzato dalla riduzione della temperatura corporea. Con il buio, viene favorito l'incremento della melatonina nel sangue. Il corpo è a riposo e ha a disposizione tutte le energie necessarie per lavorare. Durante il sonno il cervello si ridisegna, si libera dalle informazioni inutili accumulate e assimila tutto quello che ha incamerato.

E che cosa succede al nostro cervello quando veniamo disturbati dall'insonnia? Pone resistenza al cambiamento, alla trasformazione, a quel processo di elaborazione naturale di quanto vissuto durante il giorno. La mente è appesantita e ingolfata. Il mondo dei pensieri non si arrende. La nostra identità non accetta «di abbandonarsi», di lasciarsi andare al sonno, portatore di cambiamento, di rinascita.

Infine, quali sono le conseguenze di una notte insonne? Tutto l'organismo risente della mancanza di «smaltimento dei rifiuti» psichici e organici. In assenza di sonno e di sogni, i residui si depositano e intasano i nostri organi fino a farli ammalare. Dolori lancinanti alla testa. Muscolatura contratta e dolorante. Intestino gonfio e bloccato. Difficoltà digestive e acidità. Stomaco appesantito. Alterazioni del ritmo cardiaco.

L'insonnia, come l'ansia e la depressione, comunica la presenza di sentimenti e contraddizioni che si dimenano in noi. Anche in questo caso il nostro corpo ci suggerisce che c'è qualcosa che non va nel nostro stile di vita e ci parla della necessità di apportare dei cambiamenti necessari per stare meglio.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza. Non disperdete le vostre energie, occupandovi di troppe cose contemporaneamente.

Toro 21/4 20/5
Non trascurate la salute sottovalutando un malessere, ma tenetela sotto controllo. Sarete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

Gemelli 21/5 20/6
La giornata si annuncia ricca di sorprese. Penserete di trascorrerla con i soliti amici e invece farete molte conoscenze.

Cancro 21/6 22/7
Attraverso un viaggio di piacere, avrete modo di cooscere persone a voi culturalmente affini e di gettare solide basi per il futuro professionale.

Leone 23/7 22/8
Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Un incontro.

Vergine 23/8 22/9
Dovreste sentirvi prevalentemente in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Avvertirete il desiderio di cambiare ambiente, di frequentare persone nuove. Parlatene con il partner e cercate di organizzare una breve vacanza.

Scorpione 23/10 21/11
C'è un poco di confusione da dominare, specialmente in amore. Nell'insieme però continuate a avere un buon orientamento sui vostri obiettivi.

Sagittario 22/11 21/12
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli.

Capricorno 22/12 19/1
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e supererete quelle economiche. Non va sottovalutato l'impegno che sarete chiamati a dare.

Aquario 20/1 18/2
È arrivato il momento di mettere alla prova un rapporto di amicizia, consolidato da tempo. Tutto bene in amore. Accettate un invito a cena.

Pesci 19/2 20/3
Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni di carattere domestico ed economico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scuotere, scrollare - 7 Ricorda Pandora - 11 Cappello estivo - 12 Il gol del pivot - 13 Ferri del caminetto - 14 È bollata per gli atti - 15 Filtra il sangue - 16 Nitida, pulita - 18 Tante le grazie - 19 Contengono carburanti - 20 Simbolo dell'ettaro - 21 Lo sono i cervi e i mufloni - 22 Emettere suoni squillanti - 23 Un po' di pulizia - 24 Invaso dalle acque - 25 Patronimico scozzese - 26 La palude dell'Idra - 27 Formelle di metallo - 28 Ne fa mostra il superbo - 29 Possedimento baronale - 30 Un tempio dell'arte - 31 Un Richard attore cinematografico - 32 Un comune saluto - 33 Molti vivono a Nairobi.

VERTICALI: 1 Vigeva in Sudafrica - 2 Ospita reclusi - 3 Inutile come uno sforzo - 4 Vizi organici - 5 Gancetti per pesca - 6 Poco ragionevole - 7 Sparse o predisposte - 8 Antichi legionari - 9 Può valere questa - 10 Farina utilizzata per confezionare i dolci - 12 Un composto chimico - 14 Scelta accurata - 16 Umbra di città - 17 Danno credito - 19 Provincia lombarda - 21 Grigio - 22 Grande città francese - 23 Era il titolo di Nehru - 25 Il nome del regista Bolognini - 27 Alberi da frutto - 28 Avvolti dall'oscurità - 29 Accesso sostenitore - 30 Sigla di Macerata - 31 Simbolo dell'elio.

INDOVINELLO
Bevitore parco
Esco solitamente a tarda sera
e il locale notturno è il mio destino
però rifletto sempre e all'occasione
mi fo solo un quartino.
Il Nano Ligure

LUCCHETTO (7/5=4)
Pappagallo a rischio
Anche verde, fa il verso ed è temuto:
classico, per stare in apprensione:
e ciò può anche esser negativo,
ma talora è motivo di attrazione.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

C	L	E	S	S	I	D	R	A	■	C	E
L	E	S	T	E	R	■	E	■	C	A	L
A	N	S	E	■	A	C	■	T	A	I	T
V	I	A	■	C	■	A	L	U	N	N	O
I	N	■	P	O	S	T	I	N	O	■	N
C	■	C	A	R	T	A	G	I	N	E	■
E	■	A	R	I	A	N	E	S	I	M	O
M	■	S	I	N	T	E	T	I	C	O	■
B	R	I	N	D	I	S	I	N	I	■	D
A	E	■	I	O	■	E	■	I	■	T	U
L	A	I	■	N	O	■	S	■	T	I	C
O	L	T	R	E	P	A	S	S	A	R	E

Zeppa sillabica: *ALARE, ANULARE.*

Scambio di consonanti: *LUMINO, MULINO.*

LOTTO

Ancora Firenze la ruota migliore con due terzine ritardatarie

Ora che è uscito il 14 su Firenze, restano nella medesima ruota di attualità due terzine a coesione con ritardo sincrono di estratto di quarantotto colpi: 29 58 62 ritardo 40 estrazioni; 29 58 57 ritardo di 48 colpi.

Nelle due terzine sono comuni i numeri 29 e 58 (raddoppiati) che costituiscono dei validi capogiochi.

Per ambo consigliamo di giocare Firenze 29 58 32. Interessano quindi sulla ruota di Genova i numeri 55 88 89 46 e su Palermo spiccano invece i vertibili e i numeretti, con preferenze in breve a 3 28 82 5.

Infine su Napoli si può puntare su 1 26 41 73 e su Milano risultano interessanti 22 37 12 78 42.

Capilista: Bari 41 (64), Cagliari 83 (89), Firenze 32 (106), Genova 46 (117), Milano 22 (79), Napoli 27 (79), Palermo 82 (130), Roma 73 (91), Torino 36 (86), Venezia 71 (64).

g.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE via Cantù nel verde appartamento di 140 mq luminosissimo, in ottime condizioni, riscaldamento autonomo, con giardino di proprietà di 400 mq, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino mansarda taverna box ampio porticato e terrazza € 413.000,00. Il Faro 040/639639. (A00)

CAMPI Elisi luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità di parcheggio. € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino pubblico in bel palazzo d'epoca particolare appartamento nel verde: ampio salone cucina matrimoniale servizi cantina balcone ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere in palazzo d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoautonomo: salone cucina abitabile due camere bagno ripostigli cantina. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Revoltella appartamento panoramico in stabile trentennale con ascensore: salone cucina abitabile con dispensa due camere biservizi ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vasari luminoso appartamento restaurato in un pregevole stabile d'epoca: atrio soggiorno due ampie camere cucina abitabile bagno ripostiglio finestrato cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare ultimo piano ristrutturato fronte mare in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore: salone cucina bagno due camere ripostiglio tel. 040/366544. (A00)

COLOGNA piano alto, ascensore, cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, terrazzino, poggiolo, soffitta, possibilità seconda camera. € 93.000. Rabino 040/368566, rif. 14002. (A00)

GIARDINO pubblico bagno, servizio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, ottime condizioni. € 93.000. Rabino 040/368566, rif. 15002.

LARGO Barriera bellissimo ultimo piano a un prezzo veramente vantaggioso, con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, ripostiglio, doppi servizi e soffitta. € 126.000. L'Igloo 040/7600243. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1-2-3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/4114430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: in prossima consegna, ampia villa di testa con 3 camere, doppi servizi, ampio giardino, garage e cantina. € 185.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione appartamento sito al piano terra, con ingresso indipendente, giardino in proprietà, due camere, garage e tavernetta. € 99.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2-3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa recente composta da due appartamenti con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento recente su due livelli, con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, terrazza, posto auto e cantina. Termoautonomo. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

OLMI villa unifamiliare salone, cucina, tre camere, matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, giardino, accesso auto, vista golfo. € 365.000. Rabino 040/368566, rif. 7102. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni+terrazze e box auto termoautonomo. € 335.000. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA via del Sabotino: villette di nuova costruzione, con ottima esposizione, giardino di 200 mq, posto auto, soffitta e taverna. Internamente: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, ripostigli e terrazza. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

PINGUENTE rarissimo alloggio con giardinetto di proprietà 80 mq belli e giovanili + 2 posti macchina. Zona verde e tranquilla € 150.000. Geom. Marcolin 040/366901.

RARA opportunità Gretta-via Collio casetta recente vicino al bosco con grandi terrazzi e doppi posto auto, perfetta. € 336.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

RESIDENZIALE nel verde (zona tribunale) appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura, salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Occasione, € 298.000. L'Igloo 040/661777.
(A00)

REVOLTELLA ottimo appartamento in zona servitissima: ingresso cucinino e soggiorno con accesso alla veranda stanza matrimoniale cameretta con balcone bagno rip. e cantina. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

ROSMINI quattro camere, soggiorno, salone, cucina abitabile, due bagni, ripostigli, soffitta, giardino, € 362.000. Rabino 040/368566, rif. 14101.

ROSSETTI epoca prestigioso ultimo piano con ascensore ampia metratura, grande salone con caminetto, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e cantina, perfetto. € 225.000 più box. L'Igloo 040/661777.

ROZZOL alta ottimo appartamento di 90 mq al piano basso immerso nel verde e nella tranquillità. Cucina e soggiorno con terrazzo abitabile due camere due bagni finestrati. Due posti auto di proprietà. Da visitare! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

S. GIOVANNI soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due balconi centraltermo ultimo piano senza ascensore eventualmente anche arredato € 78.000,00. Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Giusto ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, grande ripostiglio. € 72.305. Rabino 040/368566, rif. 12402.
(A00)

SCAGLIONI superattico con meravigliose terrazze panoramiche, ampia metratura, bipiano con posto macchina in garage. € 413.000. L'Igloo 040/661777.
(A00)

SCALA Santa al piano attico luminossimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno completo, poggiolo e ampia terrazza con vista. Box auto e cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.
(A00)

SIT vende nuda proprietà graziosissimo appartamentino in bel palazzo recente: ingresso, soggiorno, cucinino, grande matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/633133.
(A00)

SIT vendesi uso investimento in piccolo stabile d'epoca bell'appartamento rimesso a nuovo attualmente locato con ottima rendita mensile. 040/636222. (A00)

STAZIONE adiacenze: al piano alto appartamento composto da atrio, salone, matrimoniale, singola, cucina abitabile, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi di 65 mq con splendida vista. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

STR. di Rozzol € 88.000 atrio cucinino con soggiorno e balcone due ampie camere bagno e rip. parzialmente rimodernato e bassissime spese gestionali. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Barcola casetta accostata da un lato su tre livelli per un totale di 150 mq c.a. cortile di c.a. 25 mq vista panoramica € 230.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TECNOCASA Settefontane-Rossetti zona prestigioso app.to di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni poggiolo veranda cantina posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Settefontane zona app.to ultimo piano composto da: ingresso ampia cucina abitabile grande soggiorno con caminetto e pietre a vista, camera matrimoniale bagno. Da vedere € 72,000 tel. 040/393329. (A00)

UFFICIO via Filzi piano basso in bel palazzo con ascensore salone quattro stanze servizi termoautonomo € 120.000,00. Il Faro 040/639639. (A00)

VIA D'Alviano appartamento di 90 mq soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, posto auto, cantina, luminoso. € 125.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA del Veltro adiacenze appartamento primingresso, luminosissimo, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Paisiello recente, ascensore, luminoso con vista aperta, perfette condizioni interne, ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cucina abitabile; doppi servizi completi, poggiolo, veranda, ripostiglio, posto auto coperto. € 160.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Pitacco appartamento composto da ingresso, matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno completo, ripostiglio, doppio poggiolo. Buone condizioni, ottimo investmento. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

VILLA Revoltella recente soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tavernetta, box auto, scorcio mare. € 181.000. Rabino 040/368566, rif. 13302. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti in zona Rive e Città Vecchia, anche da ristrutturare e di qualsiasi metratura, definizione immediata, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222.
(A00)

Continua in ultima pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.31**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**10.48**
	cala alle	**19.23**

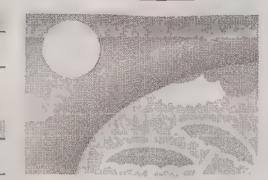
49.a settimana dell'anno, 341 giorni trascorsi, ne rimangono 24.

IL SANTO

Sant'Ambrogio

IL PROVERBIO

Chi la fa l'aspetti.

MAREE

Alta:	ore	10.10	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.36	**-5**	cm
	ore	17.22	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.27	**+27**	cm
Bassa:	ore	17.59	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,5** minima
	12,2 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1014,4** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**37,8** km/h da E-N-E
Mare:	**13,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'uomo arrestato per aver reclutato militari per un colpo di stato nelle Comore combatté negli anni '60 nella regione secessionista del Katanga

Il passato di Leva: mercenario nel Congo Belga

Intanto replica alle accuse della procura di Verona: «Non sono mai andato in quelle isole dell'Oceano Indiano»

«Non sono mai andato alle isole Comore, non ho mai reclutato mercenari per organizzare un colpo di Stato».

Fabio Leva, 62 anni, ex dipendente dell'Ente Porto, respinge dalla sua abitazione di via Commerciale 44 le accuse che lo indicano come un reclutatore di mercenari, destinati a combattere sotto le insegne del 'colonnello' Bob Denard. Fabio Leva è rinchiuso agli arresti domiciliari nella sua piccola abitazione e parla da un pertugio della porta d'ingresso. «In questa situazione non posso dire nulla, nemmeno difendermi da ciò che mi viene attribuito». Per essere più esplicito l'ex dipendente del porto mette le mani davanti alla propria bocca e le preme sulle labbra. Un gesto esplicito, eloquente per dire: «devo stare zitto. Ma prima di chiudere l'uscio e la conversazione l'uomo sbotta. «Dovete capire cosa c'è dietro questa storia...»

Guido Papalia, procuratore capo a Verona e titolare dell'inchiesta sulla partecipazione di mercenari italiani a un progetto di golpe alle Comore, non ha dubbi sul ruolo del pensionato triestino rinchiuso ai domiciliari. Di Fabio Leva ha ricostruito il passato e il presente. Per oltre un anno gli investigatori della Digos di Trieste hanno intercettato le telefonate che arrivano a partivano da quell'appartamento di via Commerciale. Hanno pedinato Fabio Leva, hanno discretamente messo il naso nei suoi affari e conti bancari. Hanno guardato anche nel suo passato e sono emerse altre sue imprese. Negli anni Sessanta Leva ha combattuto come mercenario nell'ex Congo Belga agli ordini del maggiore Schramme, capo dell'Armèe congolaise, che combatteva l'esercito regolare del premier Patrice Lumumba, poi assassinato.

Un gruppo di mercenari. Nella foto piccola Fabio Leva.

Teatro delle sue gesta la regione secessionista che si chiamava Katanga e che era governata dall'allora presidente Moise Ciombè, sostenuto da capitali belgi e francesi. Una regione ricchissima di uranio e diamanti. In Congo il mercenario triestino ha combattuto tre anni, si è sposato con una ragazza ruandese di nome Josephine che poi gli ha dato una figlia.

Il suo nome riemerge nel 1971 quando da Trieste sarebbe dovuta partire via mare una spedizione destinata a innescare un contropush in Libia dove da poco aveva assunto il potere il colonnello Gheddafi. Re Idris, sostenuto dalla multinazionali del petrolio aveva abbandonato precipitosamente Tripoli assieme ai suoi collaboratori e consiglieri.

L'operazione Hilton, sventata dai servizi italiani che avevano fatto irruzione a bordo del «Conquistador XII», ormeggiato nel nostro porto, mirava direttamente alla caserma Bab El Aziz, quartiere generale di Gheddafi.

L'inchiesta del pm Papalia ha accertato che l'organizzazione cui è collegato Fabio Leva, aveva promosso di recente un viaggio 'benefico' in Birmania, ufficialmente per portare aiuti alla popolazione dei Karen, una minoranza che si oppone al governo al potere. Ma dietro il paravento umanitario, per gli investigatori della Digos, si nascondevano altri propositi, altre intenzioni. Forse quella di saggiare la consistenza di una «quinta colonna» locale disponibile a supportare un'azione di guerriglia. A questa missione erano stati aggregati alcuni medici, totalmente ignari dei veri scopi. Servivano per accreditare il fine umanitario dell'iniziativa.

I medici non avevano capito chi «stava dietro» alla loro missione in Birmania. Invece il mercenario- pensionato del Porto, sa bene chi c'è dietro a tutti questi intrighi. Dalla porta socchiusa della sua abitazione, dopo aver fatto intendere che è obbligato a tacere, ha infatti affermato: «Dovete capire cosa c'è dietro questa storia...»

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Guido Papalia, il magistrato che conduce l'inchiesta, definisce gravi gli indizi a carico dell'ex dipendente del Porto

Il pm: «Rischia fino a 14 anni di carcere»

Si segue la pista degli estremisti di destra. Tra gli indagati il figlio di Amos Spiazzi

Il pm Guido Papalia

«Siamo partiti da una serie di scritte antisemite apparse sui muri di Verona e passo passo, siamo arrivati ai mercenari e al tentativo di golpe». Guido Papalia, il magistrato veneto che dirige l'inchiesta, non ha dubbi sulla gravità di quanto ha scoperto.

Fabio Leva e il giornalista veronese Franco Nerozzi, anche lui agli arresti domiciliari, hanno cercato di reclutare negli ultimi mesi mercenari disposti a partecipare a un golpe nelle Comore. Lì, nell'Oceano indiano in caso di chiusura del canale di Suez, devono giocoforza passare le rotte delle petroliere dirette in Europa. Chi lo controlla può dettare le proprie condizioni. Ma non solo. Nell'affare potrebbe entrare anche una colossale speculazione turistico-alberghiera, oggi difficile da attuare visto che le Comore sono governate da un regime islamico. Le indagini hanno accertato che i candidati-mercenari venivano avvicinati ai margini di associazioni di ex combattenti d'elite - paracadutisti, incursori, truppe da sbarco - ma anche tra militanti di formazioni dell'estrema destra. Avventurieri italiani, ma anche croati, reduci delle guerre balcaniche. Nei floppy disk sequestrati nell'abitazione di Leva potrebbe essere nascosto qualcosa di interessante. Lo crede Manuela De Giorgi viceresponsabile della Digos.

L'estrema destra è l'usale ambiente in cui ha agito per più di quarant'anni il «colonnello» Bob Denard: il re dei mercenari non ha mai fatto mistero di aver voluto tutelare con i suoi uomini gli interessi occidentali dall'espansione comunista.

Nell'inchiesta del pm Papalia, cui ha dato un significativo apporto il capo della Digos di Trieste Luca Carocci, sono indagate a piede libero altre quindici persone, di cui otto veronesi compreso il fratello di Nerozzi, Carlo,imprenditore in passato vicepresidente della Fiera scaligera. Tra gli indagati Giulio Spiazzi, figlio di Amos, il generale dell'esercito «prestato» ai Servizi e già al centro di numerose inchieste sull'eversione di destra da cui è sempre uscito assolto. Tra queste «La Rosa dei venti» e la bomba alla questura di Milano del 1973. In primo grado era stato condannato all'ergastolo; in appello è stato prosciolto assieme a tutti gli altri imputati.

A Fabio Leva e a Guido Nerozzi il pm Papalia contesta reati puniti dal Codice anche con 14 anni di carcere. Non tutti gli indagati avrebbero dovuto impugnare le armi, ma il fatto di aver reclutato mercenari per azioni contro altri Stati, è un fatto grave. Per tutte le legislazioni. «Non è solo grave ma anche molto redditizio» conferma Papalia.

DALL'ARCHIVIO DEL «PICCOLO»

In un ritaglio ingiallito del 1968 la ricostruzione della sua storia

E il soldato di ventura tornò con una moglie e il mal d'Africa

Di Fabio Leva il «Piccolo» si è occupato molti anni fa: esattamente il 18 maggio 1968, quando il mercenario era rientrato in città.

«Soldato di ventura torna con la moglie dal Congo-Vacanze a casa per un convalescente di mal d'Africa». In quella intervista, che riproduciamo e che fa capire quanto tempo è passato, Fabio Leva - sommozzatore, paracadutista, mercenario - parlava dei soldi guadagnati combattendo in Africa. Una parte del «soldo» era finita in una banca iberica, un'altra nell'acquisto di una tenuta dove allevare bestiame.

VACANZE A CASA PER UN CONVALESCENTE DI «MAL D'AFRICA»

Fabio Leva, soldato di ventura torna con la moglie dal Congo

Josephine Mukabutera, affettuosa e fedele lo ha seguito anche in trincea dove è stata ferita - La fattoria in Spagna

È giunto da poco a Trieste dopo tre lunghi e drammatici anni un nostro concittadino che nel 1965 per il tramite di misteriosi centri di reclutamento volle tentare la golosa avventura del soldato mercenario. Arrolato nell'«Armée congolaise» del maggiore Schramme, Fabio Leva raggiunse il Congo partendo in aviogetto da Bruxelles nelle vesti di un qualsiasi turista che si appresti a un viaggio di piacere in quella terra d'Africa torbida e attraente. E come per tutti coloro che toccata l'Africa ne sono rimasti cronicamente contagiati, anche per Fabio Leva quel continente, ormai con i moderni mezzi di comunicazione tanto vicino e pur sempre tanto lontano, ha rappresentato ben molto di più che una sia pur pericolosa esperienza militare.

Il «mal d'Africa» ormai scorre nelle sue vene, e lungi dal dilungarsi nel narrare fatti e avvenimenti di guerra, Fabio Leva racconta di uomini, di villaggi e di metropoli, di fatti umani e parla, parla fin quasi ad avvincere chi lo ascolta al punto da invidiare la sua esperienza e da desiderare il mestiere del soldato di ventura.

Nel 1967 Fabio Leva ha conosciuto in una missione cattolica Josephine Mukabutera, una ragazza ruandese dolce e vellutata come una gazzella, che oggi è la signora Leva e che è stata per lui affettuosa e fedele al punto da seguire l'uomo che l'ha scelta in moglie, nelle trincee e nei combattimenti fino a rimanere ferita.

Oggi Josephine Leva si ritrova a Trieste, sperduta e attonita nel vivere una vita «bianca» circondata dall'affetto di quei bianchi che le erano stati descritti molto diversamente, come esseri scostanti e incapaci di comprendere e amare anche i negri. Nel suo pulitissimo francese Josephine sembra esplodere di riconoscenza quando vuole esternare i genuini sentimenti che nutre verso gli italiani e verso i triestini in particolare.

Fra breve i coniugi Leva si trasferiranno in Spagna dove per gli uffici di una banca il denaro che vi veniva regolarmente depositato è stato saggiamente amministrato e investito in beni immobili: oggi infatti Fabio Leva è divenuto proprietario di una bella tenuta dove con ogni probabilità si dedicherà all'allevamento del bestiame. E così questo uomo che nella sua giovane vita ha già vissuto le indimenticabili esperienze del sommozzatore, del paracadutista, del mercenario, dovrebbe concludere – fatte le dovute proporzioni – alla maniera di Cincinnato. Dovrebbe, ma non è credibile, sia per l'impossibilità di una cura radicale del «mal d'Africa», sia per lo spirito di avventura che lo muove, e sia infine perché come lo storico personaggio, che abbiamo forse paradossalmente chiamato in causa, a suo tempo dovette lasciare la vanga per la spada, così Fabio Leva lascerà la sua fattoria in Spagna per i campi di battaglia. È stato lo stesso maggiore Schramme infatti a dirgli, prima di imbarcarsi sul «DC-6» che lo riportava in patria, una frase che non lascia dubbi di sorta: «Non è finita qui. Avremo ancora bisogno di te!».

Un «mal d'Africa» che non ci si scrolla troppo facilmente di dosso.

p.t.

Il ministro per gli Italiani nel mondo in visita all'Università popolare ammonisce: «Mai strumentalizzare la storia sul piano politico»

«Beni, i trattati vanno superati»

Tremaglia: «Spero che Croazia e Slovenia entrino al più presto in Europa»

Dall'esponente di governo apprezzamento per il lavoro svolto dall'Up

«Mai strumentalizzare la storia sul piano politico». L'ammonimento arriva da Mirko Tremaglia, ministro per gli Italiani nel Mondo, uno che la sua storia personale non l'ha mai rinnegata ma che non ne ha mai fatto un'arma di confronto politico. E arriva significativamente proprio a Trieste, dove invece la storia viene scomodata, specie quando si approssimano le elezioni. Accanto a lui, l'onorevole Roberto Menia annuiva. Forse le parole dell'illustre esponente del suo partito, An, lo facevano riflettere sulle sue considerazioni riguardo ai quattro «terroristi» sloveni fucilati a Basovizza.

Tremaglia ha parlato durante la breve visita all'Università popolare di Trieste, dove ha sostato prima di recarsi a Fiume per inaugurare la rinnovata sede della Comunità degli Italiani (servizio in pagina dell'Istria). E ha colto l'occasione per ripetere l'invito al mondo della politica nazionale a ritrovare un «equilibrio» (come aveva fatto in un intervento sul Corriere della Sera, *ndr.*). Le battaglie si fanno, ha detto, e si fanno per vincerle, ma deve trattarsi di battaglie culturali che partono da valori in cui si crede. Altrimenti si tratta di un fatto di potere, di occupare il potere non di governare. E ha lanciato un altro ammonimento contro le restaurazioni. Più chiaro di così! A parecchi esponenenti dell'attuale potere cittadino saranno fischiate le orecchie.

Mirko Tremaglia

Spiegando quali sono i valori in cui lui crede, Tremaglia ha sottolineato che si batte per l'italianità (in sintonia con il Capo dello Stato, Ciampi, che ha ringraziato per quanto sta facendo) e in questo contesto ha detto di apprezzare il lavoro che viene svolto dell'Università popolare di Trieste che dal '64 si impegna a sostenere i connazionali d'oltre frontiera, come ha ricordato nel suo indirizzo di saluto il presidente dell'ente, Aldo Raimondi. Un'attività che ha portato i suoi frutti: 58 scuole italiane con oltre 5000 studenti e 52 sede comunitarie, oltre a un'ampia attività didattica e culturale.

Ma l'italianità di Tremaglia non è nostalgica. Lo si è capito da quanto ha affermato riferendosi a Fiume: «Da piccoli abbiamo imparato a conoscere Fiume. Oggi tutto è cambiato, però lì rimangono gli italiani, che sono autoctoni, e io vado dappertutto dove ci sono italiani». Italiani che aspettano la cittadinanza, è stato chiesto ricordando l'attesa legge per il riacquisto che interessa tanti connazionali. «Abbiamo vinto la battaglia storica per il voto agli italiani all'estero, provvederemo anche a questo» ha assicurato Tremaglia.

Ovviamente non poteva mancare il riferimento alla questione beni degli esuli. In proposito, il ministro ha affermato che non vi può essere nessuna discriminazione a danno di coloro che hanno lasciato o sono stati costretti a lasciare le loro terre. E, quando gli è stato offerto dal vice presidente della Provincia, Massimo Greco, il testo del lavoro della Commissione triestina, ha detto di conoscere il documento e di essere «perfettamente d'accordo». Il che significa che il principio dei «pacta sunt servanda» (cioè che gli accordi non si toccano) va superato nella trattativa avviata tra Italia e Croazia. Parla da esponente del governo o a titolo personale? Gli è stato chiesto. «Sono ministro di questo governo – ha risposto – ma penso a voce alta e non sono diplomatico. Comunque risolvere questa questione, come quella delle minoranze, va in aiuto alla Croazia che io desidero entri al più presto in Europa come la Slovenia».

Oggi Tremaglia ritorna a Trieste per visitare la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba.

Pierluigi Sabatti

L'INTERVENTO

Storia cultura e tradizioni da diffondere

«Riaffermare il legame tra regione e italiani che vivono all'estero»

La presenza del ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia alla cerimonia d'inaugurazione del Comitato Tricolore di Trieste, oltre che l'occasione per riaffermare l'indissolubile legame tra la Venezia Giulia e l'Italia, rappresenta soprattutto un momento di necessaria riflessione in merito a un argomento particolarmente importante per larga parte della nostra popolazione, considerati i profondi legami culturali e affettivi con i connazionali che vivono all'estero. Poche infatti sono le famiglie triestine che non abbiano almeno un proprio caro che a seguito dei noti e purtroppo tristi eventi che hanno contrassegnato la storia del secolo che ci siamo da poco lasciati alle spalle è stato costretto ad abbandonare il luogo d'origine per andare a ricostruirsi altrove un'esistenza migliore.

Persone alle quali dobbiamo certamente molto. Per tale motivo, oltre a esprimere il mio incondizionato apprezzamento per tutto quanto di positivo il ministero per gli Italiani nel Mondo è già stato capace di realizzare in appena un anno e mezzo di lavoro, non posso che manifestare l'auspicio che esso venga potenziato e dotato degli strumenti finanziari idonei a renderlo ulteriormente all'altezza di compiti estremamente impegnativi e pienamente adeguati alle esigenze dei nostri giorni, dove il peraltro fondamentale aspetto emozionale non può certo far passare in secondo piano la necessità di un fattivo coinvolgimento nella vita pubblica del nostro Paese di quei milioni di concittadini che pur vivendo al di fuori dei confini nazionali sono parte integrante della Nazione italiana.

Quindi, oltre a prendere atto con profonda soddisfazione che il prossimo Parlamento, a seguito di un obiettivo tenacemente perseguito per decenni dal ministro Tremaglia e negli scorsi mesi finalmente tramutato in legge nazionale, avrà una rappresentanza di cittadini italiani provenienti da tutti i Continenti, ritengo che si possa guardare al futuro con il ragionevole ottimismo che nasce da quella che non esito a definire contagiosa ventata d'orgoglio nazionale, presupposto essenziale per far sì che l'Italia riesca a diffondere ovunque la propria immagine di Nazione ricca di storia, cultura, tradizioni, nonché dotata di quell'innata capacità di realizzare prodotti di altissima qualità che ci viene invidiata a tutte le latitudini. Ed è indubbio che tali caratteristiche rappresentano la miglior garanzia che possiamo offrire per le decisive sfide che stiamo già affrontando e per quelle dei prossimi anni, principalmente nell'ottica dell'ormai consolidato processo d'allargamento a Est dell'Unione Europea, nel quale intendiamo recitare un ruolo da protagonisti consapevoli che il rispetto per l'identità altrui nasce dalla profonda passione per quella propria.

Fabio Scoccimarro
presidente della Provincia

Ulivo e Lista Illy rilanciano sul documento redatto dall'amministrazione: «Solo un lavoro di comunicazione»

«Bilancio sociale, mancano le prospettive»

Il Centrosinistra: «I dati sono utili, ma ora si pensi alla programmazione»

Se il Comune mirava a fornire un'immagine coordinata e complessiva di quanto le singole unità operative stanno facendo, allora l'obiettivo è stato centrato: con il suo centinaio abbondante di pagine il «Bilancio sociale 2001» fa il punto sull'esistente in tema di politiche e sistema dei servizi nel settore. Ma questa fotografia si esaurisce in se stessa escludendo qualsiasi prospettiva concreta rispetto alle indicazioni da seguire. Il Bilancio sociale non traccia percorsi da discutere: non si sofferma insomma sulla programmazione, ma si limita alla comunicazione.

È questa una delle osservazioni critiche che alcuni consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy - Tarcisio Barbo, Fabio Omero, Ettore Rosato e Roberto Decarli - hanno avanzato ieri in una conferenza stampa dedicata appunto al documento realizzato dall'assessorato comunale ai servizi sociali e sanitari con la consulenza esterna della Dnt srl, e presentato l'altro pomeriggio alla Stazione Marittima. Un documento che in sede di presentazione lo stesso assessore Claudia D'Ambrosio, del resto, aveva definito in qualche modo un punto di partenza destinato a divenire strumento per la realizzazione del «nuovo welfare».

Ma «aldilà dei dati mancano le prospettive», ha esordito Barbo: «E poi il documento evidenzia il numero di richieste di servizi evase, senza però rapportarle alla cifra totale». Mancano le percentuali, insomma, che consentano di capire quale sia il livello di soddisfazione delle richieste e quanto ancora resti da fare per evaderle tutte. Fermo restando che «il Comune garantisce la copertura dei servizi sociali, ma per averne certezza - ha aggiunto Barbo - occorrerà aspettare la Finanziaria», con gli annunciati tagli destinati inevitabilmente a ripercuotersi sui bilanci comunali.

Inoltre il Bilancio sociale - ha detto ancora Barbo - che per sua stessa natura dovrebbe essere partecipato quanto più possibile dalla città, di fatto non è stato redatto con il criterio del coinvolgimento: del documento, consegnato ai consiglieri una manciata di ore prima della sua presentazione pubblica, non si è discusso nella competente commissione consiliare né nell'aula del consiglio comunale. È questo un aspetto ripreso anche da Omero, che chiederà - ha annunciato - che del «Bilancio» si discuta nell'aula consiliare facendo relazionare in merito il direttore dell'Area servizi sociali. Perché quella che individua nel Comune il «regista» (come dice il sottotitolo stesso del documento) dei servizi, la cui gestione però spetti a soggetti esterni, è «una scelta importante e politica, che non può passare attraverso un convegno».

Omero ha rilevato le difficoltà d'integrazione tra i servizi sociali offerti dai diversi enti - Comune e Azienda sanitaria - sul territorio, annotando poi come il Comune, a differenza di altre amministrazioni della Regione, non abbia ancora redatto quel piano di zona previsto dalla normativa e finalizzato appunto a una mappatura del territorio in base alla quale identificare la programmazione più idonea. Dal tavolo cui la Regione ha invitato i Comuni per discutere i vari piani di zona infatti Trieste è stata esclusa, ha proseguito Omero. Un'esclusione che comporterà anche la perdita di finanziamenti cui accedere.

E mentre Decarli si è soffermato sul problema casa, sottolineandone la quasi totale assenza di trattazione nell'ambito del documento, Rosato ha ripreso il tema dei rapporti con la Regione, nei cui confronti - secondo il Centrosinistra - il Comune non ha fatto sufficiente *pressing* per ottenere risorse. Per capire quali saranno le reali capacità di risposta ai bisogni della popolazione, ha concluso Rosato, occorrerà confrontare i dati - «comunque utili», ha sottolineato - del bilancio sociale con la manovra finanziaria che il Comune sta predisponendo per il 2003.

L'opposizione intanto vuole giocare un ruolo propositivo e ha già presentato molti documenti mirati alla programmazione: «Da parte della maggioranza però - ha concluso Rosato - più che chiusura c'è disinteresse. Le questioni sociali vengono sempre trattate frettolosamente in aula, e all'ultimo momento...»

p.b.

Da sinistra Decarli, Barbo, Rosato e Omero. (Foto Bruni)

Zvech e Degano a Codarin: «A valutare saranno i cittadini»

«Il vicesindaco Codarin ci ha spiegato che c'è un filo diretto con la Regione, che non ci sono problemi e che tutto va bene. Ne prendiamo atto...» Questa la controreplica che al vicesindaco arriva dai consiglieri regionali Ds e Margherita, Bruno Zvech e Cristiano Degano. I due avevano lanciato l'allarme su una Finanziaria regionale «che non corrisponde agli interessi di sviluppo della città» per il semplice fatto che alla Regione «la città non ha chiesto alcunché». «A noi interessa solo lo sviluppo» di Trieste, scrivono Zvech e Degano: «Il Comune denuncia una situazione di crisi finanziaria e annuncia tagli sul bilancio, l'economia vive un momento complicato, il mondo della scienza e dell'università ha visto tagliare drasticamente i finanziamenti, quindi pensavamo e pensiamo ancora sia necessario un impegno collettivo di tutte le rappresentanze istituzionali che la città esprime e ovviamente eravamo e siamo a disposizione». Di qui la presa d'atto delle rassicurazioni offerte da Codarin: «E poi - chiudono i due - valuteranno i cittadini».

Autisti bus a processo Comitato di sostegno

Si è costituito un comitato di solidarietà con gli autoferrotranvieri triestini in attesa del processo per interruzione di pubblico servizio, dopo i fatti avvenuti il 2 e 3 gennaio del 2001. Decine di conducenti attuarono una fermata spontanea che si tradusse in un blocco pressoché totale del trasporto pubblico. Il processo ai 57 autoferrotranvieri di Trieste Trasporti si aprirà il 16 dicembre. In neonato comitato illustrerà oggi alle 11.30 al caffè Tommaseo le iniziative decise a sostegno dei lavoratori.

Secondo l'accusa la «CreditEst Spa» di via San Lazzaro 17 intascava il sessanta per cento in più sulla cifra da restituire entro un anno

Prestiti con rimborsi da usura, finanziaria chiusa

Novecento i clienti, quasi tutti dipendenti a reddito fisso. Indagato l'amministratore delegato

Sessanta per cento di interessi. Sessanta euro da restituire in un anno oltre ai cento avuti in pretestito.

Questa percentuale imposta, secondo l'accusa, ai clienti, ha fatto scattare ieri l'ennesimo blitz antiusura. Gli investigatori della Guardia di Finanza su ordine del pm Federico Frezza, hanno messo i sigilli agli uffici della «CreditEst spa» di via San Lazzaro 17. L'amministratore Rodolfo Taupal, 40 anni, via delle Linfe 2, conosciuto in città come «Rudy», è indagato a piede libero per usura. Sono stati sequestrati su decreto del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro anche computer, supporti informatici e conti bancari 'accesi' i dalla stessa società in due istituti di credito cittadini.

In questi conti archiviati nei computer e nelle memorie informatiche e cartacee è scritta la storia di circa 900 clienti della «CreditEst». Su rivolgevano alla società finanziaria persone in difficoltà. Chiedevano soldi per pagare il dentista o il medico, per ristrutturare la loro abitazione o per acquistare una vettura dopo aver distruttto in un incidente quella vecchia. Tra i clienti non ci sono nè società, nè aziende, ma solo dipendenti a reddito fisso, pensionati, casalinghe, padri di famiglia, giovani sposi.

I tassi praticati sui prestiti, secondo l'indagine, rispettavano quanto disposto dalla legge. Ma i finanzieri hanno accertato che i costi del rimborso a rate di quanto era stato prestato, facevano lievitare i costi tanto da entrare nel campo dell'usura.

Le rate si pagavano nelle banche con cui la finanziaria aveva trovato un accordo per gli incassi ma anche sulle commissioni. Un padre di poco più di trent'anni, ha intuito che qualcosa avveniva alle sue spalle. Ha fatto quattro conti con la calcolatrice e ha presentato denuncia. Ieri mattina cinque investigatori hanno bussato alla porta della CreditEst, ospitata al primo piano di un'ala di palazzo Diana. Nell'ufficio al lavoro c'era un solo collaboratore. Il titolare Rudy Taupal, è stato rintracciato poco dopo le 10.

La società finanziaria non ha altre sedi nè agenzie. Opera solo sul mercato triestino anche se negli ultimi anni ha ritenuto di variare la propria ragione sociale da srl, in società per azioni. Tutto questo è accaduto nell'aprile del 1997. Dai registri non risultano dipendenti, ma solo un collaboratore «indipendete».

Sotto la lente degli investigatori una trentina di casi sospetti di usura. La CreditEst oltre che di intermediazione finanziaria, può occuparsi, secondo lo statuto, di partecipazioni societarie e di servizi di cassa e di intermediazione di valuta.

Appena un mese fa gli stessi investigatori del Nucleo provinciale di polizia tributaria coordinati dal pm Federico Frezza, avevano messo i sigilli per analoga ipotesi di reato, alla «Sigla spa» e alla «Giotto finanziamenti srl». Sia a Trieste che in altre località del Veneto. Anche in questo caso, secondo l'accusa, i tassi praticati rientravano nelle percentuali di legge, ma i costi di istruttoria delle pratiche di finanziamento, li facevano lievitare oltre il lecito stabilito per legge. La Sigla ha dimostrato che nulla sapeva dei costi delle pratiche affidate alla «Giotto» e la Procura ha disposto il dissequestro. L'inchiesta comunque continua.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

L'edificio di via San Lazzaro 17 dove si trova la sede della «CreditEst» ora chiusa.

Le partite ittiche «contaminate» di Grado penalizzano il prodotto nostrano

Cala ancora la vendita del pesce anche se non c'è rischio-mercurio

Un nuovo calo del 30 per cento nelle vendite. Eppure ieri era venerdì, giorno storicamente deputato al pesce in tavola. E' questo il magro bilancio registrato dalle pescherie della città (una cinquantina in tutto) il giorno dopo il vertice istituzionale sulla presenza di mercurio nei branzini e nelle orate provenienti dagli allevamenti gradesi.

A nulla sono dunque valse le rassicurazioni abbondantemente fatte dalla categoria già nelle scorse settimane, quando esplose per la prima volta lo scandalo del pesce al mercurio, piuttosto deve aver pesato la dichiarazione fatta dall'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa.

Quest'ultimo, affermando che «lo sforamento dei limiti di legge per quanto riguarda la presenza del mercurio nel pesce di Grado è 'solo' del doppio rispetto alle prime cifre diffuse (si era parlato di una quantità di 15 volte il consentito, *ndr*)» non deve evidentemente aver fatto molta breccia nel cuore degli appassionati di pesce.

In effetti un superamento dei valori sembra esserci comunque (lo stesso assessore ha formalizzato la nascita di un Comitato che dovrà occuparsi specificamente di questi controlli) e ciò ha indotto coloro che normalmente comperano il pesce a rinunciare, almeno per questo venerdì.

Fra l'altro le dichiarazioni di Santarossa sono giunte al termine di una settimana di bora forte che non ha certo favorito la pesca nelle acque del golfo («assolutamente garantite per quanto concerne la salute dei pesci» hanno ripetuto più volte in questi ultimi giorni i pescivendoli triestini), perciò la situazione all'interno della categoria continua a essere pesante.

Ancora un notevole calo delle vendite nelle pescherie.

Gli operatori del settore sperano in una brusca inversione di tendenza proprio in questo mese tradizionalmente deputato alle riunioni conviviali e non. Le prossime settimane saranno decisive.

u. sa.

Davanti al giudice quindici tifosi che nel giugno del 2000 provocarono disordini in occasione della partita con la Vis Pesaro

Patteggiano tre ultras della Triestina

Le riprese video effettuate dalla Digos hanno incastrato gli autori delle violenze

Quindici tifosi della Triestina sono stati convocati ieri davanti al giudice Angela Giannelli per rispondere di una serie di reati che vanno dal danneggiamento dello stadio «Nereo Rocco», alle violenze, al getto pericoloso di sassi e cose.

Il pm Maddalena Chergia li ha rinviati a giudizio a seguito degli incidenti verificatosi il 4 giugno del 2000 al termine della partita Triestina-Pesaro. Gran parte delle indagini si sono basate sulle riprese video effettuate dalla Digos all'interno dello stadio ma anche nelle strade adiacenti nel corso di tumulti e lanci di pietre.

Carica della polizia al «Rocco» nel corso della partita con la Vis Pesaro nel giugno 2000.

Ieri sono stati convocati in Tribunale Corrado Destradi, Cristiano Bencich, Andrea Vrtlar, Massimiliano Lakoseljac, Maurizio Zaffarana, Livio Buzzi, Elisa Brombara, Fabrizio Pieri, Christian Tupputi, Luigi Mantese, Massimiliano Orlando, Gianluca Glessi, Silvio Cok, Augusto Folla, Francesco De Candia.

Un sedicesimo imputato è morto di overdose nel corso delle indagini. L'hanno trovato nel bagno di casa con la siringa nel braccio. L'allarme lo aveva dato la madre, impensierita dal lungo silenzio. Poi erano arrivati i pompieri e la polizia.

Ieri tre imputati hanno chiesto di assere ammessi al patteggiamento. L'accusa ha detto «sì» e la pena è stata concordata con i rispettivi legali ma Livio Buzzi, Elisa Brombara e Fabrizio Pieri dovranno attendere fino al prossimo autunno prima che sia loro applicata la pena. Tre mesi e 20 giorni di carcere per il primo, 3420 euro di sanzione pecuniaria per gli altri due. Tutti usufruiranno della condizionale e della non menzione.

In aula ha deposto un ispettore della Digos che ha visionato le videocassette degli scontri e ne ha riferito in un dettagliato rapporto alla Procura.

Gli scontri al «Rocco» erano stati innescati dalla delusione e dalla rabbia. La Triestina, pareggiando con la Vis Pesaro, era stata eliminata dai playoff della C2. Due giocatori rossoalabardati erano stati espulsi e questo aveva provocato alcuni tentativi di invadere il campo seguiti da un lancio di seggiolini divelti dalla loro base.

«Bastardi dovete lasciarci tagliare la gola ai giocatori, ai traditori della Triestina» avevano urlato gli ultras davanti ai polizotti e ai carabinieri che presidiavano l'uscita dello stadio riservata ai giocatori. Erano partiti i primi sassi, i primi pezzi di mattone e di cemento.

Erano andati in mille pezzi il lunotto posteriore di una «Citroen Saxo» e di un «Golf» di colore blu. Altre auto hanno subito vistose ammaccature. Lacrimogeni, sassi, tubi di ferro, insulti ai poliziotti, episodi di teppismo, fuggi fuggi generale, cinture usate come tirapugni, stadio assediato, gente alle finestre.

«Li conosciamo bene. Nomi, cognomi, indirizzi, anche il numero di scarpe» aveva affermato un ispettore. Gli stessi ultras poche ore più tardi avevano preso di mira lo stabile di via Molino a Vento che ospitava alcuni giocatori della Triestina. Finestre rotte, danneggiamenti ma i responsabili sono rimasti ignoti alla legge.

c.e.

Già da lunedì annunciate dai meteorologi correnti fredde provenienti dalla Russia e in parte dalla Scandinavia

La bora non dà tregua, ondata di gelo

Previste per tutta la prossima settimana temperature ben al di sotto della media

L'intervento dei vigili del fuoco in viale Sanzio per un albero sradicato dalla bora.

Arriva il freddo, quello vero. E dopo il novembre più caldo degli ultimi cento anni potremmo forse ritrovarci nel dicembre più freddo. Secondo i dati resi noti dall'osservatorio meteo dell'Arpa, già da lunedì è prevista un'ondata di freddo polare su tutta la regione, con un deciso abbassamento delle temperature.

Così se qualcuno sperava che la bora di ieri sarebbe stata l'ultima almeno per qualche tempo dovrà ricredersi: il gelido vento del Nord-Est continuerà a infuriare senza tregua, e almeno per la prossima settimana sono previste giornate soleggiate e gelide. Intanto ieri a causa della bora che ha sradicato un albero secolare in viale Raffaello Sanzio sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, mentre i vigili urbani hanno deviato il traffico sulla perallela strada di Guardiella, con i conseguenti disagi per la viabilità.

E la prossima settimana potrebbe andare peggio. Tutta colpa dell'arrivo sul versane adriatico di correnti fredde provenienti dalla Russia e, in parte, dalla Scandinavia. Le gelide correnti scenderanno sul bordo orientale di un vasto anticiclone presente sul Nord Europa, poi raggiungeranno il Mar Nero e quindi, almeno in parte, il Mediterraneo. E Trieste si trova proprio sulla loro strada.

Perciò da lunedì e per tutta la settimana prossima la temperatura scenderà attestandosi su valori ben al di sotto della media in tutta la regione. Sulle montagne la colonnina di mercurio resterà costantemente al di sotto dello zero, con punte notturne anche di -15° e massime fra i -5° e i -7° nel Tarvisiano, sullo zero nelle zone più riparate della fascia prealpina e della Carnia. A trarne vantaggio saranno gli operatori turistici, che - sebbene non siano previste nevicate -, potranno sparare neve artificiale giorno e notte senza interruzione e per tutta la settimana, visto anche che l'acqua non manca dopo le eccezionali piogge dei giorni scorsi.

Sulla costa invece le minime potranno scendere di qualche grado sotto lo zero e le massime salire di poco sopra, causa l'azione della bora che tenderà a ridurre l'escursione termica (ma non la sensazione di freddo). La bora, appunto, soffierà sulla costa, in giornate prevalentemente soleggiate e con atmosfera relativamente secca. Ma attenzione, dicono all'Arpa, se il vento dovesse calare le temperature potrebbero scendere ben al di sotto dei -5° C.

Insomma è in arrivo una bella sventaglita di freddo. Che giunge dopo un mese caldo, dominato dallo scirocco, tanto che il novembre del 2002 sarà ricordato come il più caldo degli ultimi cento anni. In quanto al freddo annunciato, secondo gli esperti dell'Arpa non dovrebbe essere - ma il condizionale è d'obbligo - dei peggiori, cosiderando, ad esempio, quello tra Natale e Capodanno del 1996/97, con punte di -12° in pianura.

Da lunedì pronti con l'abbigliamento pesante.

Denunciano i commercianti: poca gente passeggia tra le bancarelle e fa acquisti, molta la diffidenza

«Fiera di San Nicolò? Un flop»

Diversi standisti sono intenzionati a non ritornare più

Commercianti sconsolati e ormai rassegnati a levare le tende. Aria di flop. Questa la situazione delineata dagli standisti che partecipano alla tradizionale Fiera di San Nicolò: a quanto sembra infatti non solo l'euro e il freddo sono state cause del tragico epilogo di uno degli incontri classici dei primi di dicembre. Pochi i triestini tra le bancarelle e pochi perciò gli incassi: questa in sintesi la causa e l'effetto che probabilmente spingerà molti standisti, come si intuisce dalle loro parole, a non ritornare più.

La Fiera, che si estende lungo quasi tutto il viale, è partita bene, con gli ambulanti entusiasti e intenti a ottenere un certo margine di guadagno e con diverse novità e curiosità tra la bancarelle. Adesso invece, una delusione totale. «Meno gente, meno incassi e solo vento», afferma uno dei tanti venditori di dolciumi. «Giovedì forse la giornata "migliore", ma non è stata una buona Fiera. E' vero, il tempo e il freddo hanno fatto la loro parte, ma credo che sia più colpa dell'euro...». Anche per Giampi, che vende prodotti da cucina, è stato un flop: «E' andata malissimo — dice — e al di là del tempo: la gente non è stata molto disponibile né a ascoltare né a comprare. Speriamo passi in fretta il weekend così ce ne andiamo via tutti quanti». E a rincarare la dose, come se non bastasse, arriva la voce di Fausto, che vende noci e frutta secca e ha fatto il viaggio per venire qui addirittura da Napoli: «Mancavamo da 20 anni a questa Fiera, ma visto che è conosciuta abbiamo deciso di venirci. Bisogna ammettere chè con l'euro c'è stato un calo generale delle vendite in tutta Italia, ma non ho mai visto gente così diffidente. Insomma, un buco nell'acqua, non sono nemmeno riuscito a coprire il costo dello stand».

Una bancarella della Fiera di San Nicolò. (Tommasini)

Ieri, giorno di San Nicolò, si poteva passeggiare abbastanza tranquillamente in mezzo alle bancarelle senza essere pigiati dalla calca di gente come gli anni passati. E ai lati il passaggio era praticamente deserto.

A margine della manifestazione, va registrata una segnalazione proveniente dal presidente della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, Hubert Perfler. Avverte che all'interno della Fiera si aggira una signora che si è presentata allo stesso Perfler come aderente all'Associazione dei privi di vista, sostenendo di raccogliere fondi a favore di bambini ciechi, cani guida, assistenza per gli anziani e quant'altro. In una nota il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi ha rimarcato che le associazioni ricevono regolarmente stanziamenti dallo Stato.

Federico Filippa

L'abete sappadino collocato in piazza dell'Unità d'Italia.

L'inizio della cerimonia fissato alle 17

I taglialegna di Sappada all'accensione dell'abete oggi in piazza dell'Unità

Sarà acceso oggi pomeriggio l'abete natalizio donato dal Comune di Sappada e allestito in piazza dell'Unità, arricchito da un presepe. Alla cerimonia, prevista alle 17, saranno presenti gli assessori Sluga e Bucci, in rappresentanza del Comune, e il direttore dell'Aiat Bandelli. La delegazione del Comune di Sappada sarà accompagnata dagli «holzhokar» (taglialegna), che si esibiranno nei tradizionali costumi. In precedenza, alle 16, in piazza Ponterosso verrà inaugurata la pista di pattinaggio su ghiaccio.

Quest'anno Sappada ha offerto alle piazze triestine ben nove abeti, collocati, oltre che in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa, in piazza Goldoni, in Barriera Vecchia, in piazzale Gioberti, in Campo San Giacomo, a Valmaura, in piazza tra i Rivi e a Prosecco.

Le «stelle dell'Ail» per la lotta contro leucemie e linfomi

Via Ponchielli, piazza della Borsa, piazza tra i Rivi. Sono questi i tre punti della città in cui oggi e domani l'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma prosegue l'iniziativa nazionale «Stelle di Natale per l'Ail», giunta alla quindicesima edizione. Grazie all'aiuto di volontari, a chi verserà un contributo minimo di 10 euro, diventando così sostenitore dell'Ail, verrà offerta una stella di Natale, in un involucro a cono che riproduce il logo dell'associazione.

Immacolata: domani l'Angelus col vescovo in piazza Garibaldi

In occasione della festa dell'Immacolata, domani si ripeterà il tradizionale omaggio dei triestini alla stele mariana posta in piazza Garibaldi.

La giornata avrà il suo momento più significativo nella tarda mattinata. Alle 11.30 è infatta fissata la recita del Rosario, alla quale seguirà, alle 12, la preghiera dell'Angelus alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani, il quale rivolgerà alla città una breve omelia.

Esperti mondiali discutono il futuro dei luoghi santi

Esperti da tutto il mondo discuteranno da oggi, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, sullo schema di decreto da sottoporre all'Onu per garantire l'indipendenza dei Luoghi santi. Tra i personaggi più qualificati, l'ex direttore generale dell'Unesco prof. Federico Mayor e il prof. Yoram Dinstein, nonchè il prof. Pierre Cuer, coordinatore degli istituti scientifici europei, e il prof. Claudio Zanghi dell'Università di Roma.

Forza Nuova presenta la rivista «Contro potere»

E' stata rimandata ai primi di gennaio – vista la vicinanza delle festività – la presentazione del libro «Islam e modernità» di Giuseppe Franzo e il dibattito, in presenza dello stesso autore, sulle questioni del confine orientale, dell'immigrazione, della giustizia e dell'ingresso della Turchia nell'Ue. A renderlo noto è stato il responsabile regionale di Forza Nuova Fabio Bellani durante la presentazione della rivista nazionalista «Contro potere».

L'esponente di Rifondazione comunista ha visitato l'America latina come componente della delegazione regionale

«Desaparecidos dimenticati»

Antonaz: «Nessuno ha pensato agli scomparsi originari di queste terre»

«Quanti i morti del Friuli Venezia Giulia? Nel solo elenco usato per il processo in Italia figurano una triestina, un goriziano e un uomo nato a Sgonico»

Dell'Argentina e della gente giuliana, friulana e slovena che lì è andata a cercare fortuna si parla molto, soprattutto in questo periodo di crisi che attanaglia la «piccola patria». E però c'è un tema che l'intera comunità regionale sembra avere rimosso: quanti sono i *desaparecidos* che, nati nella nostra regione ed emigrati oltreoceano, persero la vita negli anni delle dittature militari? Quali sono i loro nomi? Quali le loro storie?

È questo uno dei temi che il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz pone all'attenzione, di ritorno dal viaggio compiuto pochi giorni fa nell'America del Sud quale componente della delegazione regionale che, guidata dal presidente della giunta Renzo Tondo, ha preso parte al Forum del lavoro e dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia nell'America latina.

«Dei trentamila *desaparecidos* contati in Argentina tra il 1976 e l'83 - dice Antonaz - sicuramente qualche migliaio era di origine italiana», anche se le stime ufficiali dicono con certezza di 555 persone. Ma quanti di questi italiani erano originari del Friuli Venezia Giulia? «Nessuno ha compiuto uno studio mirato a ricostruire le esistenze e le morti di questi corregionali che pagarono con la vita le loro idee», ribadisce Antonaz. Nell'elenco di *desaparecidos* stilato per il processo che lo Stato italiano intentò nel 1998 ai militari argentini, figurano tre nomi che Antonaz porta ad esempio (si possono leggere online nell'elenco pubblicato dal «Proyecto Desaparecidos», cui aderiscono associazioni di diversi Paesi). Il primo è quello di **Elena Codan**, nata a Trieste il 17 maggio del 1946, maestra elementare, sequestrata in Argentina (non si conosce la data) assieme alla figlia. La bambina fu consegnata due giorni dopo a una famiglia che abitava vicino alla scuola dove la madre insegnava: di quest'ultima non si è mai più saputo nulla. Il secondo nome è quello di **Boris Blazina** (nell'elenco Internet Boris Luciano Blazina), tipografo, nato il 19 settembre 1934 a Sgonico ed emigrato in Argentina, dove risulta scomparso dal 3 giugno 1977. Il terzo nome è quello di un goriziano, **Giuseppe Princic** (sul Web figura un Giuseppe Princio), classe 1924, scomparso dalla sua casa nei dintorni di Buenos Aires nella notte tra il 18 e il 19 aprile 1976.

«In occasione del processo in Italia fu anche chiesto alle Regioni se intendessero costituirsi parte civile, ma a quanto mi risulta il Friuli Venezia Giulia non lo ha fatto», dice Antonaz ricordando «con indignazione che nulla è stato fatto per ricostruire e onorare la memoria di questi figli delle nostre terre. L'ho detto anche nel mio intervento al Forum di Buenos Aires», dove gli emigrati presenti - dice l'esponente di Rc - si sono mostrati sensibili a questo problema.

Roberto Antonaz

Altri temi Antonaz mette in rilievo di rientro dall'Argentina, dove tra l'altro «emerge appieno la grande dignità con cui quel popolo ha saputo rispondere alla crisi profonda delle istituzioni, attraverso le auto-organizzazioni - come il grande movimento dei *piqueteros*, i disoccupati - e attraverso la solidarietà». Va ricordato comunque che «la gran parte degli intervenuti al Forum, persone arrivate da Venezuela, Brasile, Uruguay e Argentina, chiede aiuto per poter restare lì, non per tornare indietro». Il nodo, ribadisce Antonaz, resta quello di contribuire a costruire per gli emigrati e per i loro discendenti strumenti che permettano di realizzare condizioni di vita migliori.

Quanto alla questione argentina, «non possiamo pensare di poter costruire per i nostri connazionali una sorta di isola felice», dice Antonaz, «perché è l'intera realtà del Paese in situazione di bancarotta che deve far riflettere». Nessuna volontà di allargare indiscriminatamente il bacino cui destinare gli aiuti, precisa Antonaz: gli sforzi però devono essere indirizzati a una programmazione precisa, facendo leva anche su quella legge regionale di cooperazione allo sviluppo per la quale «gli stanziamenti, ora esigui, andrebbero portati all'1% del bilancio regionale», auspica il consigliere regionale.

Assistenti sociali e educatori temono un futuro incerto

Precari divisi tra due enti Blitz nella sala della giunta

L'occupazione simbolica per qualche ora della sala della giunta comunale ha portato clamorosamente alla ribalta ieri mattina la protesta dei lavoratori (una trentina in tutto) della Provincia, da dieci anni «messi a disposizione» del Comune, nell'ambito dei servizi di assistenza ed educativi per l'infanzia.

Stufi per la mancata risposta alle loro richieste di chiarimento da parte delle amministrazioni comunale, provinciale e regionale, questi assistenti sociali ed educatori hanno scelto la formula più esplicita per ribadire le loro ragioni. Che poi si concretizzano nel voler conoscere il loro futuro. Dopo essere stati per un decennio lavoratori ibridi (a stipendio della Provincia ma di fatto utilizzati dal Comune, che ha il compito di occuparsi dei minori in difficoltà) dal 31 dicembre dovrebbero passare all'amministrazione comunale in via definitiva.

«Ma non abbiamo rassicurazioni - hanno detto - e la cosa ci preoccupa perché alle nostre richieste d'incontro le istituzioni hanno risposto col silenzio».

I tecnici temono che dal 1 gennaio entri in vigore una proroga che li obblighi a continuare nella versione *double face* che li ha finora accompagnati, oppure che si crei una «dotazione organica aggiuntiva. In entrambi i casi non avverrebbe ciò che auspichiamo, l'inquadramento definitivo nell'organico comunale». Dopo le ausiliarie che fanno le pulizie negli asili nido e nelle scuole materne e che hanno obbligato il vicesindaco e assessore al bilancio, Renzo Codarin, ad abbandonare bruscamente la seduta del consiglio comunale per un vivace scambio di idee sul loro futuro, ecco aprirsi un altro fronte sindacale.

Sull'argomento è intervenuto l'assessore al personale, Lucio Gregoretti: «Quelli evidenziati dai lavoratori sono timori infondati perché il problema sta solo negli aspetti finanziari. Appena avremo il trasferimento delle risorse necessarie da parte della Regione provvederemo all'incardinamento nell'organico. Smentisco che si siano ipotizzate soluzioni di pianta organica separata per questo personale, in quanto fa parte a pieno titolo della nostra dotazione». Il sindaco ha incontrato i lavoratori «occupanti»: «E' in corso un confronto con la Regione affinché tutti gli aspetti finanziari relativi al passaggio siano adeguatamente chiariti».

Il Consorzio Cosmocity lancia un appello all'amministrazione comunale

L'Act vuole installare i parcometri: 50 posteggiatori rischiano il posto

«Un calo costante degli introiti, sempre meno parcheggi e ora anche la beffa dei parcometri che farà perdere decine di posti di lavoro». Hanno sparato a zero sull'Act e sul Comune i rappresentanti del Consorzio Cosmocity, che raggruppa le cooperative «storiche» di posteggiatori, operanti da oltre vent'anni a Trieste.

Secondo il presidente Roberto Petric, il vicepresidente Gianfranco Laganis e il presidente del collegio sindacale nonchè consigliere comunale, Pier Paolo Della Valle, il contratto che lega il consorzio all'Act - siglato nel 1998 - è un «contratto capestro». «L'Act preleva il 70 per cento degli utili, ma al di là di questo - ha detto Della Valle - si prende 170 mila euro a forfait per spese del personale e 25 mila euro per spese varie e di cancelleria.» Ieri durante una conferenza stampa - accompagnata più tardi da un comunicato di analogo tenore da parte della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste - sono state lette anche altre cifre, relative all'andamento della gestione dei posti macchina a pagamento nelle aree cittadine. Il personale operante è passato in quattro anni da 70 a 50 unità, mentre gli incassi per il Comune - sempre secondo i dati forniti dal consorzio - sono scesi da 720 mila a 570 mila euro l'anno; il tutto anche per la riduzione dei parcheggi a pagamento, da 1100 a 800.

«L'Act non ha senso di esistere se non per la gestione dei parcheggi - ha detto Della Valle - e ora vuole mettere nuovi parcometri con conseguente perdita di posti di lavoro. Vorrei chiarire che il consorzio non è affatto d'accordo e per questo lanciamo un appello al Comune perchè si occupi della vicenda».

Risponde indirettamente il presidente dell'Act, Claudio Morgera. «Il contratto è stato siglato nel '98 e non capisco perchè finora andava bene e adesso non più. L'Act non è una scatola vuota anche se è stata privata di attività importanti. Detiene il 60 per cento di Trieste Trasporti, gestisce parcheggi e proprietà immobiliari. Inoltre - conclude Morgera - installando i parcometri il personale di Cosmocity sarà disponibile per altre attività a favore del Comune».

r.c.

L'Istituto Livio Saranz propone l'idea di un centro di raccolta e documentazione a livello regionale

Via al progetto di un mega-archivio del lavoro

Ma l'attuale sede in Porto Vecchio è inadeguata: invito agli enti pubblici

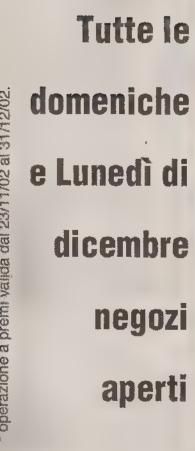
Un grande centro regionale di studio e documentazione sul lavoro, i mestieri e il movimento sindacale. E' questo il progetto che l'Istituto «Livio Saranz» proporrà lunedì, alle 17.30, alla Stazione Marittima, nel corso della presentazione della pubblicazione dove sono raccolti gli atti del convegno ititolato «1902-2002 - La lotta dei fuochisti del Lloyd Austriaco» che si è svolto lo scorso febbraio.

Attualmente ospitato nei locali del Magazzino 4 del Porto Vecchio, l'Istituto Saranz si appresta a fare le valigie. «Volenti o nolenti - ha detto ieri durante durante la conferenza stampa il presidente dell'istituto, Giuliano Mauri - dovremo lasciare i locali del magazzino, vuoi perché l'area è compresa nel progetto di riqualificazione del Porto, vuoi perché qui cominciamo a stare stretti; e visto che bisogna traslocare, allora vale la pena avviare un progetto di ampliamento dell'istituto». Da qui l'idea di un archivio regionale sul lavoro e i mestieri, «nel quale far confluire come primo atto alcuni archivi come quello del Porto, della Fabbrica macchine Sant'Andrea, del Lloyd Triestino, della Fincantieri e altri ancora».

Fondato nel 1980 con lo scopo di valorizzare e mettere a disposizione di ricercatori e studiosi l'immenso patrimonio documentaristico sulla storia del movimento sindacale e più in generale sociale, economico e culturale delle nostre terre, l'Istituto Saranz occupa oggi 500 metri quadrati dove sono stipati 2.500 raccoglitori schedati, 15.000 manifesti, 20.000 fotografie, 10.000 volumi, e pubblica libri che vengono distribuiti gratuitamente nelle scuole e persino nelle carceri. In pratica l'istituto tutela e cura la memoria storica del lavoro a Trieste, ed è aperto a tutti, studiosi, studenti, scuole e cittadini che siano (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, e ha un sito su Internet: www.liviosaranz.it). «Ma abbiamo necessità di crescere - continua Mauri - e per questo abbiamo bisogno di una sede più ampia, almeno 3 mila metri quadrati». Fra gli edifici presi in esame ce n'è uno all'ex cantiere San Marco, oppure lo stesso Magazzino 26 del Porto Vecchio già destinato a «polo universitario e museale». Ad ogni modo il problema della sede va affrontato e risolto. Assieme al vicepresdiemte dell'Istituto, Fiore Babudri, e al ricercatore Massimo Gobessi (che ha tra l'altro curato la riedizione del libro sullo sciopero dei fuochisti del Lloyd Austriaco), Mauri ha perciò lanciato un appello a tutti gli enti - dal Comune alla Provincia alla Regione - perché appoggino l'iniziativa. Per la quale sarà lanciata una grande campagna di adesione, con l'invio ai cittadini di una cartolina di sottoscrizione tratta da una delle immagini storiche dell'archivio: la grande sala montaggio della Fabbrica macchine con tutti gli operai in posa.

p.s.

L'attuale sede del Saranz.

Inaugurato un anno fa, lo splendido percorso da Contovello al mare è stato di nuovo chiuso

Un crollo sul «Sentiero natura»

Frana un muretto di proprietà privata, incerta la ristrutturazione

LA POLEMICA

Il WWF depreca l'«esclusione» degli ambientalisti

«Ora il Parco del Carso non deve diventare oggetto di speculazioni politiche»

«Davvero deprimente e sconcertante lo spettacolo offerto dal recente dibattito sulla proposta di legge per l'istituzione del Parco del Carso, presentata dal consigliere regionale Mario Puiatti. Sono state effettuate audizioni nella quarta commissione regionale, ma vi sono stati invitati - chissà perché - soltanto Comuni e Province. Eppure le associazioni ambientaliste hanno molto da dire...». Lo afferma Dario Predonzan, responsabile per il territorio del Wwf regionale, il quale depreca che il tema del Parco «rischia di ridursi a mero oggetto di speculazioni politiche fra enti di diverso colore»: «La preoccupazione principale - afferma - sembra essere quella di rivendicare un proprio ruolo di "potere" nella gestione del territorio, e di ridurre il più possibile l'estensione dell'area protetta: significative le posizioni dei Comuni di Duino Aurisina e Trieste».

Predonzan invita al contrario a tutelare davvero il territorio, «dopo oltre 30 anni di vane parole e di leggi - afferma - rimaste sulla carta». «Mentre gli enti "competenti" - aggiunge l'esponente del Wwf - si accapigliano per un simulacro di potere nessuno sembra curarsi dello sfacelo in cui versano alcune delle pochissime iniziative varate negli anni scorsi in funzione della tutela del Carso: si pensi allo stato in cui è tenuta la Val Rosandra, al "centro visite" di Bagnoli (di nuovo chiuso), eccetera».

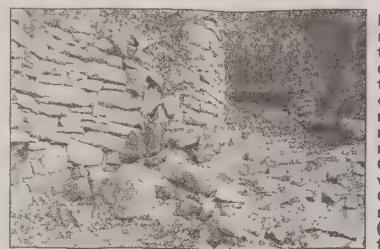
Nei giorni scorsi, come si ricorderà, la quarta commissione regionale aveva convocato i Comuni interessati dal perimetro del Parco del Carso e la Provincia e numerosi sindaci non si erano presentati, considerando una «presa in giro» una nuova consultazione, dopo che il loro parere - favorevole al mantenimento della Comunità montana del Carso, cui era stata affidata la gestione della riserva naturale, cui ambiva però la Provincia - non era stato tenuto in conto. Ora la Comunità è stata soppressa, dicevano, e il Parco del Carso esce dai cassetti. Predonzan invita a pensare piuttosto a che cosa succederà col Corridoio 5, con una terza corsia sull'autostrada Venezia-Trieste, e rischi per la riserva del lago di Pietrarossa, con la galleria ferroviaria tra Ronchi e Trieste e poi verso Lubiana: «Con quali impatti sul delicatissimo sistema idrogeologico sotterraneo?». Una chiusura polemica: «Non sarà che le diatribe su "chi deve comandare" servono soprattutto a chi il Parco non lo vuole affatto, perché così le infrastrutture prossime venture si potranno fare senza ostacoli di sorta?».

A un anno e qualche giorno dalla sua inaugurazione, il «Sentiero natura» – quasi un chilometro di percorso spettacolare organizzato su oltre trecento gradini di vecchia arenaria su un dislivello di 150 metri, a collegare la frazione di Contovello a Grignano – è stato ufficialmente transennato e chiuso dal Comune.

Nella parte centrale del tragitto, praticamente a due passi da una passerella naturale che consente il panorama sul parco di Miramare e sul golfo, un muro di contenimento è franato completamente.

È probabile che le forti piogge di novembre abbiano contribuito a dare il colpo di grazia alla vecchia struttura, certamente non l'unica a risultare gonfia e a rischio di crollo lungo l'intero percorso.

«Sono cose che purtroppo avevamo già notato lo stesso giorno in cui avevamo brindato al nuovo sentiero - sostiene il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, Bruno Rupel -. Accanto all'entusiasmo per il recupero di una delle antiche vie di comunicazione tra l'altipiano e il mare, già interdetta al transito per anni, ho sempre nutrito forti perplessità sulla solidità dei versanti che circondano la scalinata. Tutti hanno sottolineato l'ottimo lavoro di restauro, il percorso consente escursioni attraverso boschi e paesaggi davvero unici, e per certi versi incontaminati. Ma rimanevano intatte le preoccupazioni per la solidità dei tanti terrazzamenti e delle opere in muratura ai bordi del tracciato.

Il muretto crollato sul «Sentiero natura» tra Contovello e Grignano. (Lasorte)

«Dopo il recente smottamento - prosegue Rupel - abbiamo chiesto al settore comunale del Verde pubblico di impegnarsi a fondo per ripristinare l'agibilità del sentiero. Temo però che dovremo aspettare un bel po' per poterlo ripercorrere».

Già sul finire dell'estate la circoscrizione aveva segnalato al municipio l'impossibilità di accesso alla scalinata: erbacce alte due metri impedivano a escursionisti e turisti di immergersi nel verde delle campagne di Contovello.

La tempestiva segnalazione del parlamentino obbligava il Comune a rimuovere i rovi, e a ridare dignità a una passeggiata che, nell'intenzione della stessa amministrazione, avrebbe dovuto costituire il primo tratto di una lunga traversata pedonale, da Contovello fino a Sistiana, costeggiando il mare.

Sulla ristrutturazione e prossima riapertura della stradina il Verde pubblico del Comune lascia però poche speranze. «Lo smottamento del muretto – afferma infatti l'architetto Angela Sello – non ci ha consentito di recuperare almeno parzialmente uno spazio per il transito. Inevitabile perciò la chiusura. Abbiamo però attivato le debite procedure verso i proprietari nel muretto, dei privati che dovranno provvedere ai lavori di consolidamento. Verificheremo inoltre se nelle vicinanze esistono terreni comunali che consentano la creazione di un tragitto alternativo».

Parole che purtroppo lasciano poche speranze ai tanti escursionisti e naturalisti triestini soliti ad avventurarsi su queste balze.

C'è solo da sperare che la *querelle* tra Comune e proprietari privati si risolva in tempi brevi. Ma almeno fino a primavera, come minimo, il «Sentiero natura» resterà inagibile.

Maurizio Lozei

Uno scorcio del sentiero ora chiuso. (Foto Lasorte)

Gli autobus delle linee 37 e 48 torneranno al tragitto originale

Il ripristino dell'originario tragitto delle linee di autobus 37 e 48, annunciato per l'inizio di gennaio, «è stato un preciso impegno della Provincia, in sinergia con Trieste trasporti, per soddisfare le esigenze di mobilità della popolazione che aveva più volte affermato la situazione di disagio con una raccolta di firme». Lo afferma il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, ricordando che la linea 48 è stata anche potenziata con un autobus supplementare feriale fino alle 19.30. Fino all'inserimento della modifica nel piano regionale per il trasporto pubblico locale, sarà la Provincia a sostenere il costo, «dovuto a un incremento di percorrenza annuo di oltre 1100 chilometri».

Trieste trasporti per parte sua sottolinea la travagliata vicenda di queste due linee, al centro da due anni di richieste incrociate dei cittadini, e di proteste. Nell'aprile 2000 una petizione ad Altura per miglioramenti nel collegamento, nuovi progetti fra Comune e Act, avvio del servizio modificato nel febbraio 2002. Proteste dei cittadini, petizioni di Altura, Raute, Cattinara, quindi una mozione della settima circoscrizione. E oggi il percorso originario ripristinato. Intanto però il consigliere comunale Minisini, la consigliera provinciale Frontali, i consiglieri circoscrizionali, rappresentanti dell'associazione «Traffico '80» e di Camminatrieste protesteranno, oggi, per «la soppressione della linea circolare 37-48 a pochi mesi dalla sua introduzione».

Duino: dibattito

I tanti rami dell'Ulivo e le fratture sulla Baia

«Ulivo con più rami? Non posso che rallegrarmene, ma non vorrei però che l'aumento a dismisura di rami e rametti non organici allo sviluppo equilibrato della pianta, come sa ogni buon agricoltore, possano innescare conflitti alla sua linfa vitale. In questo caso per il bene della pianta sarebbe opportuno che venissero recisi». Lo scrive, con tono ironico, il portavoce della Margherita di Duino Aurisina, Gaetano Santangelo, a commento della nascita di un nuovo comitato ulivista, invitando «l'Ulivo a un momento di sintesi delle proposte politiche provenienti dai partiti».

Ma intanto le divergenze proseguono, perché l'«ulivista della prima ora» Egle Tarasic (così si autodefinisce) contesta «gli ulivisti dell'ultima ora a braccetto - scrive - con il Polo e la proprietà della Baia». La Tarasic aderisce al Comitato di cittadini che chiede un referendum sul progetto di Sistiana, mentre i Ds non sono d'accordo con questa iniziativa (e Rossano Bibalo, portavoce dei Verdi-Carso Isontino, afferma: «Questa assonanza di torni e tra Forza Italia nazionale e Ds locali ci lascia allibiti»). La Tarasic sottolinea anche che il referendum «non andrebbe a eliminare "ogni progetto di sviluppo e valorizzazione turistica della Baia, ma eliminerebbe le vistose "sbavature" che lo renderebbero non accettabile dal punto di vista ambientale e sociale». Essendo terreno del demanio, prosegue, i cittadini devono poter dire la loro opinione e poter avere garantita la fruizione dell'area.

Stazione marittima straripante di medici (oltre mille) per il convegno del «Burlo Garofolo»: «Confronti in pediatria»

Curare il bambino con un solo antibiotico

Al centro del dibattito una teoria innovativa: semplificare le terapie

La più grande sala della Stazione marittima piena zeppa di pediatri e medici di famiglia arrivati da tutta Italia, e due sale minori affollate di medici impegnati a seguire il dibattito in tv a circuito chiuso. Il «Burlo Garofolo» fa scuola a oltre mille specialisti al convegno «Confronti in pediatria», un dibattito aperto al confronto diretto tra i partecipanti su alcuni temi che riguardano la salute e la cura del bambino. Interlocutore come sempre importante Franco Panizon, il «padre» della pediatria, impegnato a tradurre in pratica concreta e quotidiana la letteratura scientifica più aggiornata.

Tema centrale del convegno è uno degli argomenti più discussi dalla pediatria contemporanea: la necessità di una semplificazione degli interventi terapeutici sul bambino. Lo spiega uno degli organizzatori del convegno, il prof. Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica: «L'esigenza di semplificare gli interventi è tanto più viva e reale al progredire delle conoscenze mediche, e quindi anche delle stesse possibilità terapeutiche».

La sala affollata della Stazione marittima dove i pediatri dibattono in modo concreto come tradurre in pratica quotidiana le ultime frontiere della medicina. (Foto Lasorte)

Lo slogan del convegno è «Una malattia, una terapia». «Certamente provocatorio - prosegue Ventura -, propone un obiettivo di fatto non applicabile a tutte le situazioni, ma esprime bene la richiesta di razionalizzazione delle conoscenze e la domanda di chiarezza. Semplificare giova al rapporto tra il pediatra e la famiglia, e favorisce anche la qualità delle cure nei confronti del bambino».

Le cose da trattare con terapie il più possibile «dirette», di cui si è parlato, sono l'asma, l'allattamento al seno, la diarrea cronica, il «batticuore», l'emicrania nell'adolescente, l'orticaria, la «craniosteresi» (testa piccola), il pene piccolo, la rinocongiuntivite, l'infezione urinaria, patologie più o meno gravi, trattate al convegno sempre partendo da casi concreti.

Oggi il dibattito proseguirà fino alle 13. Si parlerà di febbri ricorrenti e di lunga durata, e dell'infettivologia ambulatoriale. Argomento, quest'ultimo, di punta. Si tratta di stabilire - sulla stessa linea del tema affrontato nell'intero convegno - se vi possa essere un unico tipo di antibiotico per le diverse patologie che i pediatri si trovano a dover curare: broncopolmonite, congiuntivite, faringite, piodermite. La ricerca cioè di pochi ma sperimentati farmaci, efficaci, già noti, senza rincorrere - trattandosi di bambini - l'ultima novità sul mercato.

La risposta della Clinica pediatrica del «Burlo» è positiva: il pediatra di base può curare queste patologie con un unico tipo di antibiotico. In merito due pediatri triestini, Irene Berti e Carla Trevisiol, hanno scritto un manuale che sarà presentato in anteprima proprio oggi, e che uscirà tra qualche mese da Primula editore, nella nuova collana «Pediatria pronta per l'uso».

Benefici per vari settori, escluso il teatro Miela: «Non ha fatto domanda»

La Provincia assesta il bilancio e distribuisce 820 mila euro

La manutenzione delle strade provinciali, l'ammodernamento del sistema informatico interno all'ente, il potenziamento di strutture sportive, il contributo ad alcuni teatri della città. E ancora, gli interventi straordinari di manutenzione in alcuni edifici scolastici che ospitano istituti superiori.

Sono questi alcuni degli obiettivi al centro dell'azione che l'amministrazione di Palazzo Galatti intende concretizzare nei prossimi mesi, in virtù della manovra di assestamento al bilancio in corso, approvata in questi giorni.

A illustrarla è intervenuto ieri l'assessore Claudio Giacomelli. «Si tratta di un intervento che si avvicina complessivamente agli 820 mila euro - ha precisato -, che sono in parte anche il frutto della recentissima legge regionale 29, in base alla quale le risorse messe a disposizione dell'ente provinciale da parte di enti e soggetti che non aderiscono al patto di stabilità, non vanno a ricadere su quest'ultimo.

Claudio Giacomelli

«Grazie al grande lavoro svolto in vista dell'approvazione di questa norma da parte dei competenti uffici della Provincia - ha aggiunto Giacomelli - abbiamo potuto centrare questo obiettivo».

Andando nel dettaglio, 220 mila sono gli euro che potranno essere utilizzati per le attività sportive e ricreative, 27 mila saranno riservate all'orientamento musicale, quasi 150 mila sono destinate alle attività culturali in genere, più di 137 mila per i portatori di handicap, 50 mila per i teatri.

Su quest'ultima voce, l'assessore ha voluto chiarire: «Il Teatro Miela è rimasto escluso da questa dotazione perché non ci è pervenuta la relativa richiesta, altrimenti anche tale struttura avrebbe potuto concorrere alla distribuzione delle risorse a disposizione».

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i capigruppo della maggioranza, cioè Viviana Carbone (Forza Italia, Ccd e Cdu) e Piero Degrassi (Alleanza nazionale).

E Claudio Giacomelli ha parlato infine di «previsioni ancor più confortanti per il bilancio della Provincia per quanto concerne il prossimo futuro».

u. sa.

Raccolta di firme a Muggia per unificare l'Iva sul gas

Questa mattina a Muggia, in piazza Marconi, la Federconsumatori raccoglie firme per unificare al 10 per cento le aliquote Iva per il consumo di gas metano e Gpl. Attualmente viene applicata l'Iva al 10 per cento per uso cucina e acqua calda, e al 20 per cento per uso riscaldamento. Ma la seconda aliquota viene applicata, senza distinzioni, anche a chi usa il gas per entrambe le necessità, con impianto di riscaldamento individuale, che quindi, secondo la Federconsumatori, si trova penalizzato. Da qui una proposta di legge, con una raccolta di firme in tutta Italia, per far applicare solo l'aliquota del 10 per cento, ma anche per togliere la «tassa sulla tassa», ovvero escludere dalla base imponibile dell'Iva le imposte di produzione e consumo, tutte ra incluse. A Muggia l'associazione si avvale della collaborazione della sezione locale dei Ds, che allestirà domani un banchetto in piazza Marconi, dalle 9.30 alle 12.30, per poi tornare in piazza anche sabato 14 e 21 dicembre. Negli altri giorni, e fino a febbraio, si potrà firmare la sottoscrizione anche all'ufficio anagrafe del Comune e presso lo Spi-Cgil di calle Bachiocchio.

s.re.

MANIFESTAZIONI

Da oggi al 22 dicembre, a Muggia, molte iniziative in programma e centro debitamente illuminato

Natale con il mercatino «a punti»

Un Natale più... natalizio, quello che si inaugura oggi a Muggia, dove l'amministrazione ha previsto una serie di iniziative fino al 22 dicembre, con l'intenzione di dare un'immagine sempre più caratteristica a venditori ambulanti e all'atmosfera cittadina. Non mancheranno neanche le «luci» per decorare il centro storico, che in un primo momento si temeva dovessero sparire per motivi di bilancio. Ci sarà il «mercatino delle pulci», collaudato e apprezzato dalla popolazione da ormai sei anni, e ci saranno anche gli artisti di strada a «collegare» le iniziative contenute nel programma.

Gli ambulanti che hanno avuto il permesso di approntare i punti vendita verranno tuttavia giudicati con un punteggio. I più «natalizi» verranno tenuti in debita considerazione per il prossimo anno. «Ora abbiamo solo bisogno che il tempo sia dalla nostra parte» ha detto ieri durante la presentazione delle attività natalizie il sindaco Gasperini. Assieme a lui il vicesindaco, nonché assessore al turismo e alle attività economiche, Paolo Prodan.

«Abbiamo deciso di privilegiare i prodotti con caratteristiche natalizie anche dopo aver sentito i commercianti muggesani - ha spiegato Prodan - che si erano in qualche modo sentiti defraudati nelle scorse edizioni». In un periodo di vacche magre, tutti d'accordo nel ringraziare la Camera di commercio che, attraverso il Fondo proventi, ha erogato il 90 per cento dei circa 16 mila euro che sono serviti al Comune per allestire il Natale.

Si comincia oggi alle 16.30 con la presenza del sindaco di Obervellach e il tradizionale dono dell'abete. Domani, dalle 9 alle 19 il mercatino in via Tonello, piazza della Repubblica e zone limitrofe, il coro di Obervellach alle 10 in Duomo e altri spettacoli. Domenica 15 dicembre si replica col mercatino e con altri appuntamenti mattinieri nel centro storico. Venerdì 20, alle 20.30 al Teatro Verdi, uno spettacolo amatoriale e il giorno dopo, alle 20, sempre al Verdi, concerto della Filarmonica di Santa Barbara. Conclusione domenica 22 dicembre col mercatino, ancora artisti in piazza e, alle 18, «musica fuoco e spettacolo» con Dicky Naughty Motley.

r.c.

Mercatini e tanto altro attorno all'albero di Natale.

Competenza delle Regioni

La modifica dell'art. 117 della Costituzione con le nuove competenze regionali ha generato un diffuso allarme ed anche vivaci scontri di opinione, fuori e dentro il governo. A me sembra che i timori siano infondati e che tutto dipenda da un aggettivo usato nel nuovo testo di legge, dove si parla di competenza esclusiva delle Regioni in determinate materie: sanità, scuola e polizia locale. È il termine «esclusiva» che ha fatto paura ed è stato facile gridare a un tentativo di dissoluzione dello Stato unitario. Coloro però che hanno dimestichezza con lo statuto Regionale della nostra Regione (ad autonomia speciale), sanno che il Friuli-Venezia Giulia, come le altre quattro Regioni a statuto speciale, ha tre specie di competenze legislative proprie: la competenza cosiddetta piena (o esclusiva o primaria, secondo altre denominazioni meno esatte, la competenza cosiddetta ripartita (ovvero concorrente o secondaria) e la competenza testualmente definita integrativa e di attuazione (secondo l'enumerazione degli articoli 4, 5 e 6 dello statuto). In altre parole la competenza delle Regioni altre è passata da una competenza concorrente a una competenza piena o primaria. Cioè le Regioni tutte si allineano sulle posizioni di quelle a statuto speciale.

E se andiamo a vedere l'articolo 4 del nostro statuto osserviamo che l'esercizio della competenza primaria (ovvero esclusiva, secondo il termine usato e che andrebbe sostituito) trova i limiti della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali, degli obblighi internazionali dello Stato, del rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni. Se questa norma statutaria ha potuto funzionare per 40 anni senza creare conflitti con lo Stato e senza dissolverlo, non vedo perché il sistema, esteso anche alle altre Regioni e nelle materie indicate dal nuovo art. 117, non debba dare un eguale esito positivo. In conclusione, mi pare opportuno che i governatori delle altre regioni e le autorità statali centrali si tranquillizzino, rileggendosi le norme del nostro statuto regionale e rifacendosi alla nostra lunga esperienza legislativa.

Gian Giacomo Zucchi

Sconto benzina

A causa dell'alluvione che ha colpito il Pordenonese, la giunta regionale intende ridurre lo sconto sulla benzina. Non so se è un provvedimento utile, perché gli automobilisti potrebbero ritornare a fare il pieno di benzina in Slovenia, con evidente danno per le finanze regionali.

Luigi Rizzi

50 ANNI FA

7 dicembre 1952

● Il più popolare artigiano orologiaio di Trieste, Ferdinando Cavallar, compie oggi mezzo secolo di lavoro. Apprendista nel 1902, si sarebbe reso indipendente nell'aprile 1914, aprendo un'attività in proprio.

● A tribuno della nostra Università è stato rieletto Peppo Giustolisi, presentatosi per la lista goliardica «Università libera». Le altre due liste presenti erano «Intesa universitaria» e «Fiamma goliardica».

● Dopo l'alternarsi di notizie, la Società Ginnastica Triestina ha annunciato di aver iscritto la propria squadra femminile di pallacanestro al campionato di serie A. Questo grazie alle generose offerte giunte al sodalizio da enti locali.

● Un torneo calcistico dei bar ha inizio quest'oggi sul campo del Boschetto (strada per Longera). Vi prendono parte i bar Oriani, Moncenisio, Ciabatti, Gianni, Ragno d'Oro, Donà e la Birreria Viale.

IL CASO

Trieste Trasporti interviene sull'episodio dell'«odissea sul bus» e comunque si scusa

«Abbiamo lavorato al meglio»

In relazione alla Segnalazione «Odissea mattutina sul bus», apparsa nella rubrica «Segnalazioni» in data 3.12 cogliamo l'occasione per scusarci con i passeggeri per il disagio subito ma anche per spiegare la dinamica esatta dei fatti.

All'uscita del deposito di S. Giovanni il mezzo che avrebbe dovuto prendere servizio sulla linea 6 alle ore 5.25 riportava un guasto, prontamente segnalato al centro radio che si attivava all'istante per far uscire dal Broletto una vettura sostitutiva.

Alle ore 5.35, considerato che la vettura sostitutiva non sarebbe arrivata prima delle 5.40, al conducente della 9 venivano impartite delle disposizioni per trasformarsi in linea 6 e garantire così al ritorno, anche se in ritardo, la prima partenza da Barcola (e non per portare in stazione un unico passeggero, come affermato dai segnalanti). La partenza della linea 9 delle ore 5.35 sarebbe stata effettuata qualche minuto dopo dalla vettura di riserva, già in arrivo. Contemporaneamente giungeva una comunicazione del controllore in servizio esterno che, seppur al di fuori delle proprie mansioni, arrivato a S. Giovanni prima del veicolo aziendale di Pronto intervento aveva già provveduto a riparare il guasto del primo bus, che riprendeva pertanto la corsa, come anche il mezzo della 9.

Dalla descrizione dei fatti si può comprendere che tutto il personale aziendale ha operato al meglio delle proprie possibilità per risolvere nel più breve tempo possibile l'inconveniente e garantire il servizio delle linee 6 e 9 (non vi sono state infatti corse soppresse).

Il guasto c'è stato e ce ne scusiamo, ma gli addetti hanno comunque dimostrato un alto grado di competenza e professionalità, le stesse che garantiscono quotidianamente, in una fascia oraria certamente molto delicata come quella del mattino, l'entrata in servizio di ben 224 autobus per portare al lavoro e a scuola tutti i nostri passeggeri/clienti.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti SpA

Un passante onesto

Desidero ringraziare sentitamente quel signore sconosciuto che trovando la mia borsetta appesa ad un carrello della spesa e da me dimenticata nel parcheggio delle Coop Op. di Domio si è premurato di consegnarla intatta negli uffici del supermercato. Grazie di cuore è dir poco...

Lettera firmata

La responsabilità della scienza

Auguri agli scienziati onesti che lavorano per il bene dell'umanità. Auguro invece tanti incubi a quegli scienziati che pensano di creare un essere umano (si dovrebbe dire umanorobot), a quelli che vogliono clonare un bimbo, cosa succederà all'età dello sviluppo? Il pianeta ha già troppi uomini e tra poco sarà un pianeta invivibile, ci pensate? Loro credono di essere persone speciali. Perché non usano queste doti per debellare malattie mentali, malattie rare, che non ci sono medicine per guarirle. Ricordatevi che quel dono che avete non è tutto merito vostro, vi hanno aiutato le circostanze e se un giorno vi svegliaste e davanti a voi tutto è svanito? Non ricordate più nulla? E la vostra mente ricorda solo le creature che avete creato? Malformate, e che avete eliminato. Questo dev'essere il vostro incubo. Perché è questo che a noi avete impresso nelle nostre menti. Il mio augurio sia che presto sorgano scienziati che prospettino un futuro sereno per tutti noi e per i nostri ragazzi.

Mariuccia Lovisi

Eleonora, 70

Eleonora ha 70 anni. E riceve tanti, tanti auguri dal marito e dalla figlia.

Bravi ambientalisti

Ho appreso con immensa soddisfazione dal vostro giornale, la vittoria degli ambientalisti, i quali sono riusciti a bloccare tramite il Tar il barbaro divertimento dell'uccellagione.

Devo ringraziare di cuore il Wwf e la Lipu. «Grazie di esistere». Spero che ciò serva da monito a quei faccendieri della politica che si trovano in Regione, in combutta con personaggi che si divertomo a violentare la natura.

Come si può essere così insensibili, oltretutto, permettendo la cattura indiscriminata di rane e chiocciole che sono in via di estinzione causa il degrado ambientale?

Michele Salazar

Delizioso volumetto

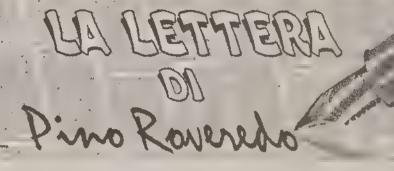
Nel corso di un affollato incontro, la nostra amica dottoressa Fulvia Costantinides ha presentato il suo nuovo libro «Le barbottine», delizioso volumetto dove vengono presentati piccoli e grandi capolavori della ceramica realizzati nell'arco di tempo tra il 1869 e il primo trentennio circa del Novecento. Ancora una volta, dimostrando la sua grande sensibilità per il mondo del volontariato, la dottoressa Costantinides ha voluto legare la sua opera al nostro nome. Come avvenuto nelle precedenti pubblicazioni «Carnet da ballo» e «Dillo con il cuore», il volume è stato realizzato nell'intento di divulgare le nostre finalità. Alla dottoressa Costantinides vada il nostro grazie più sincero.

Alberto Centolani
presidente
dell'Agmen Fvg

Cari adulti...

Cari adulti, abbassiamo gli eccessi, insomma, rammentiamoci i ruoli, e che didmine! Guardate che... i bambini ci guardano!...

Sì, i bambini ci guardano, sempre, anche quando crediamo di non essere visti, perché loro hanno occhi affamati che guadagnano gli angoli e le righe strette delle fessure, occhi scattanti che s'infilano nei campi vuoti della distrazione. I bambini riempiono la fame degli sguardi con il cibo della curiosità, curiosità che un domani si ribalterà nell'uso di una pratica, o nella trasmissione inconsapevole da distribuire ai figli dei nostri figli.

Sopra i banchi affettivi dell'adolescenza, le nostre docenze possono anche segnare le storie, ad esempio può capitare che se noi cresciamo quei figli con la disciplina della mano pesante, e una volta pagato il prezzo della paura, quella mano continui a muoversi nella logica di un tramando. Se noi trattiamo la moglie o la compagna col disprezzo o con la prepotenza del pugno battuto sulla tavola, non è difficile che il litigio e il pugno diventino lo stile che accompagnerà un futuro familiare. Se usiamo sintonizzare la nostra rabbia con la curiosità di un non sapere, può anche essere che una conoscenza si convinca su una verità senza riflessione, così... gli zingari continueranno a rubare i bambini, le scivolate dei coetanei meriteranno l'etichetta del «drogato», gli stranieri verranno distinti col marchio del sospetto, o magari si convinceranno che la «sfiga» è una disgrazia, la bestemmia l'esaltazione di una forza, la lite politica un dialogo democratico, o peggio, inneggeranno a certe figure del passato senza che nessuno gli abbia mai raccontato una virgola di storia!

Cari adulti, i bambini ci guardano, e a volte anche si guardano, soprattutto quando il loro bisogno di carezza non trova la disposizione della mano. I bambini ci cercano, ci cercano quando timbriamo l'assenza o quando gli concediamo l'attenzione in orari stabiliti dalla nostra disposizione, anche se a volte non riescono a trovarci nemmeno quando ci siamo, perché ai bambini, ai figli, non si può concedere la fermata solo quando lo decide la nostra voglia, se poi questa non riesce ad incrociarsi con la volontà dei destinatari, altrimenti, può succedere che i ragazzi vadano ad addormentarsi gli affetti in qualche noia televisiva, o sfogare il dialogo nel traffico solitario del computer.

Questi ragazzi che ci guardano, vogliono essere anche guardati, guardati sopra quel palcoscenico che, per un'ansia d'invecchiare, noi adulti non vogliamo lasciare... E invece è ora che ci convinciamo a sgombrarlo quel palco, prima che i figli non strozzino quel talento che non riescono a dimostrare, facciamoli esibire questi ragazzi, e smettiamola di rubargli la bocca e parlare per loro, smettiamola anche di consegnarli un ascolto che continua a dire, dire, concedendo alla risposta delle loro orecchie solo la miseria di qualche sillaba. Cari adulti, insomma, bisogna che ragioniamo, ragioniamo sul fatto che i figli sono una gestione, e mai, mai una proprietà, e ve lo dice uno che, dietro il nascondiglio di una penna moralista... spesso si è scordato di essere osservato dai suoi figli!

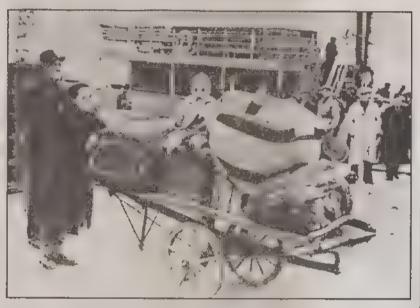
Testimoni dell'incidente

Il giorno 8 agosto 2002, alle ore 17.40, transitando alla guida del mio ciclomotore Piaggio Free colore blu lungo via Udine, direttrice Gretta, all'altezza di piazzetta Belvedere sono stato coinvolto in un incidente stradale con un Ape Piaggio colore azzurro in uscita da destra dalla posizione di parcheggio e successivamente allontanatosi. Chiedo gentilmente di essere contattato da persone che abbiano assistito al fatto, in particolare cerco il gentile motociclista che si è fermato e mi ha dato assistenza. Lascio come recapito l'indirizzo dello studio in piazza G. Garibaldi 6 in Trieste, tel. 040763303, ed il numero del mio cellulare 3687353215.

Giuliano Bidoli

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

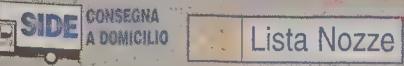
LA POLEMICA

L'Europa deve intervenire anche sui beni abbandonati

Un'immagine della drammatica fuga dall'Istria titina.

Demetrio Volcic in un recente convegno sull'ingresso della Slovenia nell'Ue ha dichiarato che la soluzione del problema dei «beni abbandonati» consiste «esclusivamente in una restituzione materiale di proprietà» (Piccolo, 30 novembre 2002).

È quanto vado sostenendo da anni; tuttavia lascia perplessi il fatto che a Strasburgo si continui a considerare il problema di natura esclusivamente bilaterale, evitando qualsiasi forma di ingerenza e di pressione; il che induce a pensare che i termini del problema non sono stati sufficientemente chiariti a livello europeo.

È vero infatti che la questione è di natura bilaterale; ma è anche vero che essa attiene ai diritti umani e come tale riguarda direttamente l'Unione europea nel suo complesso, che ha l'obbligo di far rispettare quei diritti.

Bisognerebbe affrettarsi a chiarire questo punto prima che sia troppo tardi, non dimenticando che l'Italia ha ancora la possibilità di fare uso del veto.

Sergio Borme
Pavia

ORE DELLA CITTÀ

Mostra natalizia

Mostra mercato natalizia alla parrocchia di Santa Caterina da Siena, via dei Mille 18, nella sala parrocchiale nei seguenti giorni e con i seguenti orari: oggi dalle 16 alle 20, domani dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Jazz club

Ancora musica live al Martin's Pub di piazza della Libertà 3/a. Anche a dicembre prosegue il ciclo dei «Sabati Bossanova», un tuffo nel tropicalismo e nella saudade con il musicista Dario Viviani. Oggi alle 21.30 concerto del gruppo Camino Real.

Assemblea Safoc

Oggi alle 9.30, nella Scuola di Polizia, avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti al Sindacato forze dell'ordine in congedo, alla quale parteciperanno autorità religiose, istituzionali e politiche.

Amici della domenica

Domani, il gruppo escursionisti «Amici della domenica», organizza l'ultima gita dell'anno 2002. Partenza da piazza Oberdan alle 7.45 (con le proprie macchine oppure con l'autobus linea 44) per San Pelagio. Breve e semplice passeggiata nei dintorni del paese, e alle ore 12 ritrovo in una caratteristica «osmiza» per gli auguri di fine anno. Nell'occasione verrà illustrato il programma delle gite per l'anno 2003.

Festival Ave Ninchi

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela per il «X Festival internazionale Ave Ninchi teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», l'Armonia presenta la compagnia «Pat Teatro – Palcoscenico amatoriale triestino» con «Ocio per ocio», commedia brillante di Gerry Braida, regia di Lorenzo Braida.

Associazione partigiani

Oggi alle 15 nella sede della «Casa di cultura» di Opicina (via del Ricreatorio 1) si terrà la conferenza di organizzazione dell'Anpi della provincia di Trieste.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 12 gennaio 2003, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snowboard) sulle piste di Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste – via Donota 2 – tel. 040/634351 lun. dalle 18 alle 20, da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Calendario di Scrobogna

Al Circolo culturale sloveno di Barcola, di via Bonafata 6, presentazione del calendario per l'anno 2003 con foto di Lodovico Scrobogna ed inaugurazione del mercatino prenatalizio. Inizio ore 20.30.

Incontro con la Marsilli

Lunedì alle 17.30, in via Caprin 7, l'associazione De Banfield organizza l'incontro con Loretta Marsilli, curatrice di «60 e più», programma dedicato alla terza e quarta età sul tema «Essere anziani a Trieste, oggi».

Ultimo «Fuoriscena»

Ultimo appuntamento dell'anno con «Fuoriscena» oggi alle 20.30, al Teatro Comunale di Monrupino (Zolla, 18) la Compagnia «Proposte Teatrali – Cral Poste di Trieste» metterà in scena «Xe tuta colpa del stress (... dotor cossa la me consiglia?)» commmedia divertente in due atti da un testo di Corrado Petrucco, adattamento e regia di Roberto Tassan. Ingresso gratuito.

Telethon alla Tripcovich

Manifestazione di Telethon 2002 oggi e domani alle 20.45 alla Sala Tripcovich. La sezione flash-dance della Ginnastica Triestina animerà lo spettacolo «Songs & Dance - viaggio tra canzoni e danze nel mondo del musical» cui seguirà «The Circe of Life», ispirato al musical «Il re Leone». Prevendita dei biglietti presso la biglietteria della sala Tripcovich. L'intero incasso sarà devoluto alla Fondazione Telethon per il sostegno della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e sulle altre malattie genetiche.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Canto gregoriano

La sezione canto gregoriano del maestro Paolo Loss dell'Università delle Liberetà-Auser di Trieste presenta oggi alle 20.30 nella chiesa di San Silvestro la Historia Salutis a favore dell'Associazione amici dell'Hospice Pineta onlus.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale in compagnia della cantante Antonella Brezzi. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore del Circolo rivolgersi alla tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3, c/c 6580141.

Circolo Modotti

Oggi alle 17.30 al Circolo Tina Modotti di via Ponziana 14, nell'ambito della rassegna «I Sioux - 1876: una battaglia per la libertà, viaggio nelle riserve indiane Sioux, Cheyenne e Crow» proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata.

Medici e giuristi cattolici

Domani le Associazioni medici e giuristi cattolici si uniranno alla celebrazione della messa officiata dal vescovo Eugenio Ravignani alle 10. In occasione della festa del seminario, seguirà il consueto incontro di aggiornamento mensile.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Musica revival

Al bar ristorante Amarcord di via Torrebianca, oggi alle 20.30, Paolo de I Reali & Edi (serata musica revival anni '60).

Galleria «Il Coriandolo»

Alla Galleria «Il Coriandolo», via Udine 55/a, oggi alle 18 inaugurazione della mostra di Renata Pinaglia pittrice e Valentino Valenta poeta, «Metallo e parole». La mostra rimarrà aperta sino al 20 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-13, 17-19.30; festivi 10.30-12.30. Lunedì 17-19.30.

Concerto di Albertelli

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 concerto del soprano E. Albertelli. In programma musiche di Handel, Vivaldi, canzoni dal repertorio latino-americano e spirituals. Accompagna al pianoforte F. Consoli. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. La Pro Senectute organizza per il 23 dicembre la manifestazione «Aggiungi un posto a tavola-pranzo di Natale». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154.

«Rigiocattolo» in piazza

La Comunità di Sant'Egidio organizza oggi e domani una mostra-mercato di giocattoli usati in piazza Goldoni. La manifestazione, dal titolo «Il Rigiocattolo», viene svolta dai bambini e dai grandi della «Scuola della pace» di Valmaura al fine di reperire fondi per il sostegno al progetto di lotta all'Aids in Mozambico curato dalla Comunità di Sant'Egidio.

I capitani del «Nautico» mezzo secolo dopo

I capitani della sezione «A» del Nautico di Trieste, diplomati nel 1952, dopo cinquant'anni si sono riuniti in lieto simposio per una simpatica rimpatriata. Si riconoscono: Piero Bonetti, Bruno Bonivento, G. Franco Frangipani, Claudio Matossovich, Massimo Contento, Livio Ruaro, Fulvio Badini, Francesco Hlavaty, Manlio Gianfrancesco, Angelo Viccari, Fabio Valdi, Cornelio Comelli e Stellio Sfetez Grande.

Raccolta firme

Oggi dalle 9.30 alle 12 la Federconsumatori organizza la raccolta delle firme a sostegno della legge di iniziativa popolare per unificare l'Iva al 10% sul gas metano e Gpl. Le adesioni sono raccolte nelle sedi Spi-Cgil di Rozzol (via Pasteur 3/9), Roiano (via Stock 97/A) e San Giovanni (via San Cilino 44). A Muggia nel banchetto in piazza Marconi, nei comuni di Dolina, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino presso il Comune nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Gita a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio 2003 una visita guidata alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi a Venezia. Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, 1.o piano, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150.

Pittura e fotografia

Oggi alle 18 inaugurazione della collettiva di pittura e fotografia alla libreria Demetra, dal settore culturale dell'Alpe Adria. Espongono: Miranda Arcon, Gianna Giraldi Fort, Marà, Loredana Lancisi, Luisa Leone, Miria Levi, Fulvio Musina, Loredana Bernardis, Donatella Davanzo, Andrea Lasorte, Lucio Pangher, Luciana Petrich, Sergio Pozzar, Igor Segulin, Lucia Zaccaria. Aperta sino al 18 dicembre.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040.310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

L'arte di Picasso

Oggi alle 17.30 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera (via Masaccio 24) avrà luogo un dibattito sul tema «Pablo Picasso: l'arte e la politica. Introduzione alla sua opera». Introdurrà Vittorio Lucio, studioso di storia dell'arte. L'ingresso è libero.

Il Natale per gli anziani

Il «Fondo assistenza Luigi Cristiani» che opera all'interno dell'Associazione degli artigiani piccole e medie imprese – Confartigianato organizza «Il Natale per gli artigiani anziani». L'iniziativa benefica avrà inizio domani alle 12 con la messa officiata nella chiesa di Malchina e proseguirà con un pranzo conviviale. Agli artigiani verranno distribuiti pacchi dono.

Associazione Rena-Cittavecchia

In occasione delle festività l'Associazione Rena-Cittavecchia invita tutti gli associati a un brindisi augurale che si terrà all'interno del circolo il 22 dicembre dalle 10 alle 13.

Musei aperti

La direzione dei Civici musei scientifici informa che nella festività di domani l'Aquario marino di Riva N. Sauro 1 e il Civico museo del mare di via Campo Marzio 5, saranno aperti al pubblico con orario dalle 9 alle 13.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informano che sono ancora disponibili presso «Villa Biancaneve», struttura interamente dedicata alla malattia di Alzheimer, alcuni posti per ospitalità giornaliere e soggiorni per persone affette da Alzheimer e demenza senile. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 (orario continuato) piazza Barbacan 4/b (vicino all'Arco di Riccardo) tel. 040/3223427 - 347/4605555.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì Bruno Derini parlerà di «Funghi di montagna». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Caldo per i poveri

Le conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de Il Piccolo e sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca-Cassa di Risparmio di Trieste sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti di tipo concordato sindacale una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

L'Expo a Trieste

Nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dalla Società di Minerva in collaborazione con l'Università, facoltà di Ingegneria, oggi l'ing. Ondina Barduzzi esporrà con l'ausilio di diapositive un tema di grande attualità: «L'Expo a Trieste, per lo sviluppo della città». L'appuntamento è fissato alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4.

Caterina Zava alla Poliedro

Continua alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1 la personale dell'artista-fotografa veneta Caterina Zava. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì con orario 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).

Scuola, come fare la domanda per poter andare in pensione

La segreteria provinciale dello Snals comunica che il ministero ha emanato il decreto per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie, collocamento a riposo per il compimento dei 40 anni, trattenimento in servizio oltre il 65.o anno, nonché revoche per le domande già presentate nel mondo della scuola.

La data ultima di presentazione è stata fissata al 10 gennaio 2003. Tale termine vale anche per chi desidera il rapporto part-time contestuale alla pensione.

Le domande vanno presentate alla scuola di titolarità e la loro accettazione s'intende avvenuta alla scadenza del 10 gennaio 2003. Tale termine vale anche per chi desidera il rapporto part-time contestuale alla pensione.

Le domande vanno presentate alla scuola di titolarità e la loro accettazione s'intende avvenuta alla scadenza del 10 gennaio, senza alcun provvedimento formale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Paolo Glavina per l'anniversario dai familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Pfaff e Agnese Tabassi per gli anniversari da Maria Riavec 20 pro Anffas.
– In memoria di Attilio Geretto nel X anniversario dalla moglie e dai figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Gnesda nel VI anniversario dalla moglie Anna Pauluzzi vedova Gnesda 50 pro Federazione italiana Alzheimer.
– In memoria di Carmen Molinari per il compleanno (6/12) da Paolo e Bruna 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio Di Mauro nell'anniversario (6/12) da Mirella e Aldo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Salvatore Alù nel XXI anniversario (7/12) dalla figlia e dal genero 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Auberti figlio di Ida Auberti dagli amici del corso di francese 112 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ofelia Ceccoli (7/12) dalla figlia Graziella 25 pro Unione italiana ciechi, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Romanin Chiurco da Mario Chiurco 100 pro Astad.
– In memoria di Cornelio, Giuliana e Fabio Carniel da Clelia e Biancamaria 40 pro Cri sez. femminile.
– In memoria di Luciano Cuccagna nel I anniversario (7/12) dalla cognata Maria 10 pro Dolce cuore.
– In memoria di Luciano Cuccagna da Neda, Emilio e Paolo 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marcello Lepore nel VII anniversario dai figli Bruno e Franco 50 pro Astad.
– In memoria di Enrico Maionica ricordando un anniversario felice (7/12) da Laura 50 pro Pia Casa Gentilomo.
– In memoria di Pietro Ruzzier per XII anniversario (7/12) dalla moglie Giuseppina 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgina Amigoni da Luciana e Marina Ersini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Bertossa ved. Covacich dalla fam. Zonta e nonna Gilda 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).
– In memoria di Giancarlo Boncompagno dalla fam. Svara 100 pro Emergency.
– In memoria di Lea Calligaris ved. Giraldi da Boch, Fabian, Paiero, Parovel, Peinkhofer, Valenti, Vidulli, Zuanni 240 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di prof. Edoardo Carli da Fabio Predolin e fam. 250 pro Fondazione Gallerio.
– In memoria di Luigi Colomban dai condomini dello stabile di via dei Giuliani n. 48, 180 pro Agmen.
– In memoria di Gianni de Candia da Paolo Muran, Edo Biloslavo, Manlio Cherri, famiglia Bianchin 200 pro Uildm.
– In memoria di Giovanni de Candia dalla fam. Mario Bertok di Bertoki 100 pro bambini leucemici del Burlo.
– In memoria di Elena dalle figlie Norma e Giuliana, generi e nipoti 50 pro Padre Pio (ospedale).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/12	2.00	Pa MATILDE CORRADO	Abbot Point	52
7/12	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/12	9.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/12	10.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
7/12	12.00	Po STORMAN ASIA	Ravenna	Ex Safa
7/12	13.30	No FRONT BIRCH	Novorossiysk	Siot 4
7/12	15.30	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
7/12	16.00	Gr ATHINA M.	Novorossiysk	Siot 1
7/12	18.00	Mi MIELEC	Chioggia	S. L.
7/12	20.00	Li DONAT	Pennington	Siot 3
7/12	23.00	Lu ARKTURUS	Ploce	S. L.
7/12	24.00	Ue VOLODYMYR SAVELIEV	Chioggia	rada/13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/12	7.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
7/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/12	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/12	16.00	Po TURM	ordini	Atsm
7/12	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
7/12	21.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
7/12	21.00	Po PLANET	Venezia	Atsm
7/12	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/12	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

PICCOLO ALBO

Ritrovato portamonete in via G. Gallina il giorno 29.11.02. La signora che lo ha perduto telefoni ore pasti allo 040/301782.

Smarrito paio di occhiali da vista, con montatura azzurra, in zona via Battisti, via Palestrina o via Valussi, via Buonarroti, sabato 30/11. Prego chi li avesse rinvenuti di telefonare allo 040/370148.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

FARMACIE

Dal 2 al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635254; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Presentata l'iniziativa curata dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia e dal Comune

Le marionette di Podrecca al «Pitteri»

Pinocchio l'intramontabile burattino di legno che si muove nella magia di una musica che richiama alla mente l'incanto antico del teatro da strada. Così, tra risatine e scroscianti battimani si è salutato nel rinnovato teatrino del ricreatorio Pitteri lo spettacolo delle marionette di Podrecca, rivolto ai bambini delle materne e delle scuole elementari, intitolato «Varietà». Le esibizioni delle celebri marionette, create nel lontano 1914, continueranno al Pitteri sino a mercoledì 18 dicembre con la direzione organizzativa del responsabile dei «piccoli di Podrecca» Gianpaolo Andreutti.

Lo spettacolo che ha avuto per spettatori alla «prima» i bambini della elementare di San Sabba fa parte del progetto «I piccoli per i piccoli... e non solo. Le marionette di Podrecca al Ricreatorio Pitteri». Promosso dall'assessorato all'educazione e alla condizione giovanile del Comune, nonché del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, è stato presentato in una conferenza stampa.

Nell'incontro l'assessore Angela Brandi ha sottolineato come l'iniziativa riparte nella sua seconda edizione, dopo quella sperimentale scorsa che ha avuto un grande successo e la partecipazione di oltre mille bambini. Il senso dell'iniziativa, ha aggiunto, è quello di offrire ai piccoli spettatori, non solo uno spettacolo divertente con le vitruosistiche performance dei burattini di legno, ma anche di dare loro la possibilità di scoprire alcuni segreti del dietro le quinte.

Inoltre, al termine della kermesse si cercherà di fare fare ai bambini stessi uno spettacolo autogestito di burattini. Per questo motivo ogni spettacolo avrà anche un momento didattico, dove si illustrerà, tra l'altro, la lunga storia delle marionette di Podrecca. Saranno spiegate anche alcune tecniche che rendono possibile la magia dei perfetti movimenti dei burattini mossi da burattinai che manovrano i fili dall'alto di un «ponte», posto sopra il palcoscenico.

Lo spettacolo replicherà ogni giorno da lunedì a venerdì alle ore 10 e il sabato il programma prevede una recita serale alle ore 20.30. L'iniziativa è offerta infatti non solo alle scuole (biglietto Euro 2,50), ma anche a coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento Junior del Teatro Stabile (entrata gratuita, prenotazione alla biglietteria del Rossetti).

Da domani al teatro Cristallo la storia di Giulietta e Romeo

Da domani a martedì al teatro Cristallo andrà in scena per la stagione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada «Tutti insieme con Romeo e Giulietta», prodotto dal Teatro di Verona; lo spettacolo viene presentato in entrambe le rassegne per ragazzi: domani alle 11 nell'ambito della rassegna per le famiglie «Ti racconto una fiaba», lunedì e martedì invece va in scena alle 10 per le scolaresche nella cornice di A teatro in compagnia.

«Tutti insieme con Romeo e Giulietta» narra, con una tecnica mista di teatro d'attore e utilizzo di burattini e puppets (realizzati da Natale Panaro), la storia d'amore più famosa del mondo scritta più di 400 anni fa da William Shakespeare. Due soli attori interpretano la vicenda, Roberto Petruzzelli ed Enzo Vacca, che vestono ora i panni di Benvolio o Tebaldo, ora quelli di Mercuzio, della madre di Giulietta o di frate Lorenzo, e interagendo con i burattini reinterpretano in maniera leggera — secondo l'adattamento e la regia di Franco Damascelli — la celebre tragedia shakespeariana. Viene così narrata tutta la vicenda dei due sfortunati amanti di Verona attraverso i vari punti salienti del testo originale, e accanto agli attori e ai burattini, sarà proprio il pubblico a rendersi protagonista di alcuni dei momenti più importanti come ad esempio la scena del balcone.

La Compagnia del Teatro di Verona ha cercato di far coesistere i grandi accenti lirici dell'opera originale con i toni leggeri e talvolta scanzonati del teatro di figura, in modo che anche gli aspetti più tragici della storia venissero smussati senza perderne lo spessore drammaturgico.

Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Appuntamento domani pomeriggio con Franco Russo al Club Primo Rovis

Concerto nel nome di Cergoli

Franco Russo, uno dei più grandi musicisti triestini.

E' consuetudine del Club Primo Rovis ricordare il compleanno di un musicista assai caro al cuore dei triestini, Guido Cergoli, con un concerto a lui dedicato e quest'anno nella stessa occasione si renderà omaggio anche a un altro notissimo autore di canzoni (suo coetaneo, collaboratore e amico) Steno Premuda, recentemente scomparso. Per domani alle 16.30 l'appuntamento è al Club (Via Ginnastica 47) con lo spettacolo «Ricordo di due illustri triestini: Guido Cergoli e Steno Premuda attraverso canzoni e suggestive musiche d'epoca». Nel cast ci saranno «I Musicanti» (con alcune canzoni dei due autori), la cantante americana Jane Pahr accompagnata al pianoforte da Rinaldo Zhok, originali interpreti di motivi di Gershwin e Loewe e, per il gran finale, interverrà il pianista Franco Russo nelle sue personalissime improvvisazioni jazzistiche.

Il maestro Cergoli (1912-2000) temperamento aristocratico e squisitamente mitteleuropeo «il pianista di Lehar» per antonomasia, per il pubblico triestino resta soprattutto legato alla celebre orchestra d'archi di radio Trieste che portava il suo nome. Indimenticabile la sigla «Occhi di donna» che, insieme a tanta musica nostrana, entrava in tutte le case quotidianamente a illuminare gli anni bui a cavallo della guerra. Anche i famosi arrangiamenti dei grandi autori americani (Gershwin, Ellington, Berlin, Porter) firmati dal maestro, cominciavano a farsi sentire, all'inizio di contrabbando, tanto da allargare gli orizzonti della musica europea. In questo clima crebbe Franco Russo, talento precoce entrato giovanissimo come pianista nell'orchestra Cergoli, che poco dopo formava già un ottetto jazz e quindi un'orchestra ritmica, suonando per la stessa radio americana. Eccezionale arrangiatore e improvvisatore al pianoforte anche lui, come Cergoli, si trasferì a Roma dove entrambi continuarono brillantemente la loro carriera nel campo radiofonico televisivo e teatrale.

Anche Stefano Premuda appartiene al mondo della musica leggera e iniziò molto giovane a comporre testi per canzoni collaborando con Publio Carniel e in seguito coi più famosi musicisti in campo internazionale (Casadei, Pattacini, Sciorilli, ecc.) e fra i triestini con Cergoli, Ballig, Brosolo, De Leitenburg, Viezzoli. Produsse circa 500 canzoni non solo come paroliere ma anche come musicista: il suo più grande successo «Lanterna blu», musicata da vittorio Herbin, ha fatto il giro del mondo.

Liliana Bamboschek

Centro letterario

Racconti romantici

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il 1.o Concorso nazionale di letteratura e fiaba in lingua italiana dal titolo «Racconti romantici del Medioevo» che si articola in due sezioni: fiaba a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana ienrente al Medioevo e racconto a tema libero, edito o inedito, in lingua italiana inerente al Medioevo.

Si partecipa inviando una oppure due fiabe o, in alternativa, uno o due racconti (con un massimo di 5 cartelle) in cinque copie che devono essere chiaramente dattiloscritte o fotocopiate di cui una sola contenente la firma di autenticità e tutte le generalità dell'autore. Iscrizioni e informazioni: Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, Casella postale 3957 - Succ. 19 - 34148 Trieste. Concorso «Racconti romantici del Medioevo» scade il 30 aprile 2003. I premi verranno costituiti in sede di giuria. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/814295 oppure alla segreteria: e-mail: centrolettfvg@tin.it, Marijana Pavin, cellulare: 0338/2157042.

Incontro a «Nonsololibri»

Ikeguchi, Vinci e Mattioli

Disegno di Vanna Vinci.

Keiko Ikeguchi, disegnatrice giapponese che pubblica le sue opere in Italia per Kappa Edizioni, Vanna Vinci, autrice del romanzo a fumetti «Aida al confine» che si svolge a Trieste e Giovanni Mattioli, autore di molti soggetti delle storie disegnate da Davide Toffolo incontreranno i loro ammiratori oggi, dalle 16.30 ale 19.30, alla libreria Nonsololibri di piazza Barbacan 1/a. Gli autori saranno disponibili per disegni personalizzati.

Stasera al Circolo di via Zovenzoni l'inaugurazione della rassegna

Le fotografie e i silenzi di Gomba

Gomba cerca di dare una forma al «silenzio dell'anima».

Enzo Gomba si ripresenta al pubblico con una mostra splendidamente realizzata in bianco e nero. Ha per titolo «Il silenzio e i suoi travestimenti» e si addentra in un terreno poco o nulla esplorato da chi usa pellicole, obiettivi e intelligenza. La rassegna di una ventina di immagini sarà inaugurata questa sera alle 18 al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. «Ho cercato di dare forma e immagine a un'idea: il silenzio dell'anima. Forse ho commesso un atto di superbia, forse una grave scorrettezza perché in fotografia viene da sempre privilegiata l'immagine oggettiva» spiega l'autore.

Enzo Gomba con questa sua iniziativa compie deliberatamente un atto iconoclasta: porta infatti alle estreme conseguenze ciò che altri autori osano appena accennare. Quanto un'immagine ritenuta «oggettiva», racconta delle intenzioni del fotografo, del suo stato d'animo, delle sue paure, dei suoi travestimenti? Quel che traspare di solito è difficilmente interpretabile. Gomba, al contrario, ha il coraggio di capovolgere la fotocamera, rivolgendola verso se stesso e fa in modo che l'obiettivo guardi dentro di lui e nei suoi silenzi. Un modo diretto per arrivare al cuore del problema, togliendosi di dosso ogni alibi, ogni travestimento.

c.e.

Oggi al Savoia

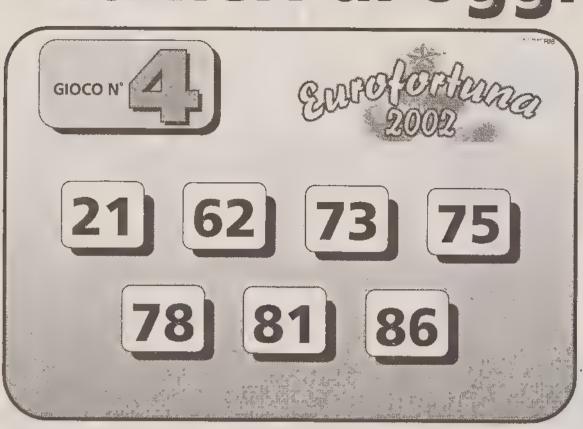
Si inaugura «Fluidus»

Oggi alle 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia Excelsior sulle Rive, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Fluidus» del pittore Bruno Dalfiume, esponente del Surrealismo fantastico.

L'evento, curato dal movimento Arte intuitiva, sarà presentato da Paolo Marcolongo. Commento critico: Giancarlo Bonomo, presidente del movimento.

Successivamente, con inizio alle ore 21. al Saravasti Cafè di via Madonizza, 4 si svolgerà la consueta serata letteraria sul tema della mostra.

Per avere ulteriori informazioni telefonare (o inviare un fax) al numero 040-309478, o al cellulare 347-4144812.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Grafik Italia · PromotionPiù

Le autovetture sono fornite da: Panauto www.panauto.com Str. della Rosandra 2, TRIESTE

Il clima delle ricorrenze di fine anno contagia i nostri lettori. Festose iniziative dei commercianti monfalconesi per le prossime domeniche

Gli ultimi numeri della quarta settimana

In arrivo i nuovi «eurofortunati» che si contenderanno lo scooter e un viaggio a Sharm el Sheik

Questa settimana si gioca qui!!

Vanno cerchiati i numeri del gioco n° 4

E così, mentre grazie all'estrazione di giovedì scorso il signor Acquaviva, «superfortunato» della terza settimana, sta ancora festeggiando assieme alla consorte lo splendido premio conquistato grazie a «Eurofortuna», il prezioso collier con diamanti griffato «Damiani», il grande gioco del Piccolo prosegue, anzi, con la pubblicazione odierna dei numeri vincenti, conclude il quarto gioco.

Le combinazioni numeriche pubblicate a partire da domenica scorsa a oggi, infatti, consentiranno ai più fortunati e assidui tra i nostri lettori di «prenotarsi» di diritto un posto per la prossima estrazione dei nuovi favolosi premi della quarta settimana, che prevedono per il primo classificato lo scooter «Free 100 4T», per il secondo un viaggio a Sharm el Sheik, e poi, ancora, orologi, cellulari, macchine fotografiche, buoni acquisto. E proprio rimanendo in tema di «acquisti» – oltre a sottolineare una volta in più quanto stia dimostrandosi importante per il successo del gioco la presenza dei negozi aderenti a «Eurofortuna», che continuano a dispensare tante cartelle fortunate – vogliamo segnalare l'iniziativa «I commercianti per Monfalcone», varata in collaborazione con l'Ascom, la Pro Loco, il Comune di Monfalcone e la Camera di commercio di Gorizia. Da domani e nelle prossime domeniche la città dei cantieri sarà animata da musica e spettacoli. Due, al proposito, gli appuntamenti di domani: in piazza Cavour dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, in scena truccatori e caricaturisti a disposizione dei cittadini, mentre sempre domani, in cinque diverse postazioni cittadine ecco, durante tutta la giornata, «Il paese dei balocchi», giochi e spettacoli per i bambini.

I PREMI SETTIMANALI dall'1 al 7 dicembre

Premio	
1° premio	SCOOTER FREE 100 4T
2° premio	VIAGGIO A SHARM
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Settore	Negozio	Indirizzo	Località	Settore	Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento	Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria	Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento	Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria	Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento	Cartoljet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria	Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento	Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi	Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento	Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi	Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento	La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi	Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Costumistica
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Tornone, 5	Monfalcone	Abbigliamento	Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi	Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento	La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria	A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento	Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer	Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento	Az. Vitivinicola Zorzet P	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche	Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento	Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie	Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento	La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie	Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento	Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie	Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini	Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta	Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg	Pasticcerie e Panifici
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento	Florgiulia	strada della Acacie	Staranzano	Floricoltura	Il Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi	Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia	Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria	La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia	Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria	Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia	Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria	Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia	Trattoria Pizzeria Fam. Polmeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria	Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia	Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria	Foto Medeot Silvio	corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia	Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari	Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura	Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg	Pizzeria
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici	Timavo Ship Supply	via E. Toti 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio	Mario Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali	Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli	Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali	Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria	Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali	Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria	G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub, Birrerie
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali	Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria	Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub, Birrerie
Agip - Elton Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio	Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria	The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub, Birrerie
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio	Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria	Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio	Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria	Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari	Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria	Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/b	Monfalcone	Ricambificio
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo	Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria	Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio	Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg	Gioielleria	Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria	Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg	Gioielleria	Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria	G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria	Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tendaggi e Stoffe
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino	Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria	Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria	Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria	Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia
								Autoscuola Mambrini	via C. Ghega, 1	Trieste	Autoscuola

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Lunedì e martedì, al Politeama Rossetti e al PalaTrieste, l'unica tappa regionale del suo tour*

Ligabue, quella doppia anima rock

«Due concerti diversi: uno acustico e l'altro elettrico. Era un mio vecchio sogno»

Pochi giorni fa è stato il trionfatore della prima edizione degli Italian Music Awards, portando a casa i tre premi più importanti. Poi è andato all'Università di Verona, invitato dal docente di semiologia del cinema, a parlare della sua esperienza di regista davanti a ottocento studenti. E intanto prosegue la sua «doppia tournèe» (in ogni città concerto a teatro e la sera dopo al palasport), che ora riporta Luciano Ligabue a Trieste: lunedì appuntamento acustico al Politeama Rossetti e martedì replica elettrica al PalaTrieste.

«L'idea - spiega il quarantaduenne rocker di Correggio, faccia da indio padano e voce roca che sa raccontare - mi girava in testa già da quattro o cinque anni. Sdoppiare un tour, toccando in ogni città sia il teatro che il palasport, e proponendo ovviamente due concerti diversi: uno quasi acustico, con quei brani che magari sono stati un po' trascurati per colpa del successo toccato ad altre canzoni, e uno più tirato, fisico, elettrico...».

Come mai ha aspettato tanto?

«Perchè si trattava, e si tratta tuttora, di un'idea difficile da realizzare. Intanto non tutte le città hanno sia un bel teatro sia un palazzetto dignitoso, o perlomeno adatto allo spettacolo che noi portiamo in giro. E poi è davvero come fare due tournèe, con doppi problemi economici, di produzione, con un doppio dispendio di energie, soprattutto per chi lavora fisicamente dietro le quinte. Ma alla fine siamo riusciti a far quadrare tutto, spinti anche dalla gran voglia di realizzare una cosa che non era ancora stata fatta».

Ciò vi permette di fermarvi un po' di più in ogni città.

«Devo dire che questo è l'aspetto forse più positivo di tutta la vicenda. Fermandoci due o tre giorni abbiamo la possibilità di vivere un pochettino di più le città, di conoscerle, di entrare in contatto col pubblico. E poi è un pretesto per fare ancora più concerti: suonare dal vivo rimane la cosa che mi piace di più in questo mestiere».

Luciano Ligabue è nato a Correggio nel 1960. Ha raggiunto il successo a trent'anni.

Trieste l'aveva già conosciuta l'estate scorsa, quando ha girato il video di «Eri bellissima».

«Sì. La scelta della città era stata in realtà del regista del video. Mi propose questa storia doppia, in cui da un lato si vedeva noi che suonavamo in una grande terrazza con vista mare *(si trattava di un attico in via Valdirivo - ndr)*, e dall'altro c'era questa ragazza che riviveva nei ricordi una sua storia di vita».

Già, lei in bicicletta sulle Rive e sul Molo Audace...

«Abbiamo girato talmente tanto materiale, e tutto di buona qualità, che alla fine del video abbiamo fatto tre versioni: una solo con il nostro playback, una con il playback misto alla storia della ragazza e una versione in cui c'era solo la storia di lei».

E Trieste com'è arrivata?

«All'inizio ci piaceva molto l'idea di questa città di mare che ha un sapore particolare, mitteleuropeo, che ricorda altre città del Centro e del Nord Europa. Il mare che parla di Mediterraneo, le strade e i palazzi che ricordano Vienna. E l'ottimo risultato di quel video dimostra che avevamo visto giusto. Ci torno dunque molto volentieri».

Il cinema e la narrativa cosa aggiungono al suo comunicare con la musica?

«Ho usato prima la narrativa e poi il cinema per dare sfogo a un mio bisogno di raccontare quel che avevo dentro, e che non ero riuscito a esprimere in maniera completa con la musica. Le canzoni sono in realtà un po' schiave delle loro esigenze di metrica e sinteticità».

Nello spettacolo in teatro con lei c'è Mauro Pagani...

«Con i suoi strumenti della tradizione mediterranea porta nello spettacolo una linfa importantissima, legata alla nostra storia e alla nostra ricchezza culturale. Sul palco gli fa da contraltare D.Rad degli Almamegretta, che parla invece la lingua dell'elettronica, del presente».

Dall'incontro che frutto è venuto fuori?

«Gli spettacoli nei palasport sono parenti stretti di quelli dell'estate scorsa negli stadi. A teatro invece sta venendo fuori una cosa completamente nuova, una sfida che ci sta portando anche nuovi stimoli. Ci caliamo idealmente nella filosofia e nella storia dei teatri che ci ospitano, dove teoricamente non ci sarebbe bisogno nemmeno degli amplificatori, bastando l'acustica del luogo. Quindi una musica con una maggior cura per le sfumature, in cui abbiamo recuperato tante canzoni che altrimenti non presentiamo dal vivo».

Tanto poi vi sfogate al palasport...

«Beh, in effetti. Nel secondo concerto scarichiamo la nostra energia, c'è più fisicità: proponiamo al pubblico una vera e propria compilation di singoli, di successi radiofonici. Per cui sono due concerti molto diversi, vissuti in maniera molto diversa, ma non ci sentiamo schizofrenici nel farli: godiamo infatti di entrambe le opportunità».

A teatro lei legge anche dei versi di Bukowski. Un suo vecchio amore?

«Sì, l'ho sempre amato per il suo essere outsider nella maniera più totale. Dell'America lui ha cantato i diseredati, l'altra faccia del continente ricco e felice. Ha sempre avuto un'attenzione per chi vive male, per chi è meno fortunato. Poi Bukowski è sempre stato una figura anomala, nella narrativa americana, con le sue poesie-racconti molto forti, dure, aspre e sempre popolari. Ho inserito i suoi versi nello spettacolo perchè introducono bene il tema di due mie canzoni».

Ligabue, rocker ma anche scrittore e regista di successo.

Anche lei conserva un'attenzione per i più deboli. È perchè ha raggiunto il successo tardi, dopo aver fatto tanti lavori «normali»?

«Vengo da una famiglia di sinistra, sono cresciuto in un ambiente attento a certe tematiche e a certi ideali. Dunque penso che si tratti di una sensibilità mia, radicata, che non ha a che fare con situazioni contingenti. Continuo a pensare che l'attenzione per gli altri sia un valore che ritengo centrale nel mio modo di pensare e di vivere».

Nell'Italia del 2002 allora vive male...

«Non mi piacciono le generalizzazioni, perché nell'Italia nel 2002 c'è sicuramente molto egoismo, c'è molta arroganza, c'è molta voglia di prevaricazione. Ma comunque c'è anche tanta gente che continua ad avere attenzione per gli altri, per i più deboli, anche se poi magari fa molta fatica a metterla in pratica. Quindi...».

Quindi?

«Quindi come sempre non ci sono una zona di solo bianco e una di solo nero: sono sempre i grigi che fanno la differenza. E aggiungerei: per fortuna».

Carlo Muscatello

Una delle due torri del Ponte Carlo: quella di Staré Mesto.

LIBRI *Dopo trent'anni Einaudi ripropone il capolavoro del saggista e scrittore, con un testo di Magris*

Cercando il segreto di Praga magica, con Ripellino

Un angolo arcano di Mitteleuropa dove convivono scrittori, alchimisti e cialtroni

Trent'anni fa era soltanto un libro. Bello, erudito, coraggioso e innovativo. Oggi, «Praga magica» è ormai un mito. Perchè Angelo Maria Ripellino, in quelle pagine fitte fitte, ha saputo trasformare la città di Franz Kafka un un luogo dello spirito e dell'immaginazione. In un incrocio di tenebrose presenze e di illuminanti cialtronerie.

In trent'anni, «**Praga magica**» di **Angelo Maria Ripellino** non è invecchiato di un secondo. Anzi, immergersi di nuovo in quelle pagine pubblicate per la prima volta nel 1973, che adesso **Einaudi** ristampa in una bellissima edizione (**pagg. 373, euro 18**) con uno scritto di Claudio Magris e le fotografie di Alessandro Ripellino, significa riscoprire un mondo impastato di rimandi letterari e oscure premonizioni, leggendarie superstiziosi e spacconerie da osteria boema.

Il fatto è che «Praga magica» non è un libro che può stare chiuso dentro una definizione precisa. Tanto per dire, non è un romanzo, non è un racconto di viaggio, anche se, a chi ha già visto la città ceca, oppure non l'ha mai sbirciata neanche da lontano, rivela un mare di cose in più di tante informate, colte guide. Fin dalle prime pagine, Ripellino s'immerge in un mondo fatto di alchimisti truffaldini e di ebrei che sognano il Golem, di beoni, spacconi, di personaggi in balia dello «spleen». Racconta l'età di Rodolfo II, una Mitteleuropa che non tornerà mai più.

Le coordinate di Ripellino sono precise: «Afferma Nietzsche in "Ecce Homo": "Se cerco un'altra parola per dire musica, trovo sempre e solamente la parola Venezia". Io dico: se cerco un'altra parola per dire arcano, trovo soltanto la parola Praga. È torbida e malinconiosa come una cometa, come un'impressione di fuoco la sua bellezza, e serpentina ed obliqua come nelle anamòrfosi dei manieristi, con un alone di lugubrità e di sfacelo, con una smorfia di eterna disillusione».

La Praga di Ripellino è quella che si riflette nell'ombra di Franz Kafka, che recupera dalle tenebre le inquietudini raccontate da Gustav Meyrink. È una città intrisa di letteratura, che mille scrittore e mille artisti hanno voluto ricostruire con le parole, con il tocco del pennello, per cercare la sua anima segreta.

Scrive Claudio Magris: «Costruendo il suo discorso con un intarsio densissimo di citazioni e parafrasi ora esplicite ora dissimulate, Ripellino mette in evidenza motivi e figure ricorrenti della tradizione praghese. È una galleria di temi ch'egli insegue a partire dal barocco, senza soffermarsi sulle ragioni storiche della loro genesi o del loro revival in età successive, ma insistendo invece sulla loro costanza tipologica: il pellegrino, che nella città moderna diventa il passante; l'astrologo, che finisce per confondersi col ciarlatano da fiera; il maniacale collezionista di oggetti che - simile al Charles Foster Kane di Orson Welles o ai personaggi di Broch - innalza le barricate del possesso contro la morte; l'esangue prigioniero dei fantasmi del passato; il manichino di cera e l'automa in rivolta; il rabbino taumaturgo e il carnefice imperiale; l'invitto rigattiere ebreo e il lestofante da osteria; l'intreccio del gotico e del barocco in una comune tendenza all'esasperazione fantastica».

Alessandro Mezzena Lona

Insegna di chiromante nelle vie di Praga.

La storia e la cultura del nostro territorio ripercorse da Carlo Milic in «Peccati di golà dimenticati», pubblicato dalla Italo Svevo

Capire Trieste, l'Istria, la Dalmazia, sbirciando dentro le pentole

La storia di un territorio si scrive anche a tavola. E non solo assaporando le pietanze e ficcando il naso in cucina, ma scoprendo ingredienti particolari, tradizioni culinarie legate a specifiche ricorrenze, o gironzolando in città alla ricerca dei luoghi dove si mangia, si beve e si sta insieme o dove è la stessa toponomastica a suggerire antichi riti e consuetudini alimentari. E la storia che esce da pentole e fornelli non è affatto «minore», anzi, diventa storia dell'alimentazione, della socialità, dell'economia, dei costumi, contribuendo a tratteggiare nel modo più incisivo la fisionomia di una comunità.

Carlo Milic ha scelto quest'angolazione, la cultura della tavola, per raccontare un territorio allargato come quello che abbraccia Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Ma «**Peccati di gola dimenticati» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 156, euro 19,95)** non è un libro di ricette e, al tempo stesso, è molto più di questo. Gli ingredienti e le modalità di preparazione dei piatti (che pur vengono segnalati) si intrecciano infatti all'indicazione di documenti storici, a gustose annotazioni linguistiche (modi di dire, proverbi, frasi tipiche: decisamente la parte più godibile del libro), alla ricerca delle origini e delle trasformazioni nella presenza di alcuni ingredienti sul territorio, alle petizioni rivolte alle autorità da categorie di commercianti, a decreti, avvisi, testimonianze letterarie. Tutti elementi che concorrono a disegnare un quadro composito, sempre percorso da una vena di ironia, di leggerezza.

Innanzitutto, bando a un equivoco. A dispetto dell'inesistenza di notizie sulle vicende alimentari di Trieste, Istria e Dalmazia anche nelle pubblicazioni più recenti e accurate, la gastronomia e i prodotti di queste terre hanno avuto i loro estimatori, eccome, e più che blasonati. Livia, moglie dell'imperatore Augusto, per esempio, attribuiva al suo vino preferito, il Pucinum, già citato da Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia, il fatto di aver raggiunto la bella età di 86 anni, per quei tempi un record assoluto di longevità.

Com'era la Locanda Grande a Trieste alla fine del '700

Anche Casanova, che nella seconda metà del Settecento spiava a Trieste per conto della Serenissima, rese omaggio nelle sue memorie al «bon cusinier» del suo anfitrione, il console di Francia André Grasset de Saint Saveur, esaltando l'opulenza della mensa imbandita dal diplomatico per i suoi invitati, a Palazzo Leo. E lo stesso Goldoni, raccontando nei «Mémoires» la cucina di casa Lanthieri nel castello di Vipacco, testimoniò indirettamente come, à partire dal Medioevo, mangiare «alla triestina» fosse divenuto sinonimo di appagamento gastronomico, tale da richiamare stranieri in città col solo scopo di gustare i piaceri della tavola.

Il libro, che nei diversi capitoli ripercorre le portate di un vero e proprio pasto, è ricchissimo di termini e modi di dire spesso caduti nel dimenticatoio, pur in un territorio dove il dialetto è linguaggio condiviso e trasversale a tutti gli strati della società. E riporta interessanti percorsi etimologici alla ricerca delle radici lontani di parole pur comuni. *Ravioi co 'l sporchesso*, per esempio, ravioli ripieni di un impasto di crema d'uovo, marmellata, noci, pan grattato e miele, sin dal Medioevo pietra miliare della golosità popolare triestina; o *palacinche*, monumento della pasticceria locale, i cui precedenti, attraverso il tedesco paltschinke, l'ungherese placsinte, ci fanno risalire fino al rumeno placinta; o ancora *articioco*, quel carciofo che occupa un primissimo piano nella cucina autoctona, il cui nome ci arriva da harsuf fatto precedere dall'articolo arabo «al». E poi il *pisso in pèipa*, detto anche *pesse in bianco*, l'Eibrennsuppe, o *brodo brustolà*, il *pan de fighi*, con cui il *peck*, il panettiere, omaggiava al sabato le clienti che l'avevano fedelmente onorato tutta la settimana (era la famosa *zonta* de pan de fighi).

Puntata finale nelle osterie di Cittavecchia e dintorni, che accoglievano non solo i *petessoni*, i bevitori incalliti, ma anche lavoratori, famiglie, *clape* di artisti. In armonia con il carattere di una città dove il mare e un *rebechin* accomunano e riconciliano genti diverse.

Arianna Boria

ARTE *A Venezia, dal 14 giugno al 2 novembre, la cinquantesima esposizione internazionale di arti visive*

Sogni e Conflitti dentro la Biennale

Bonami precisa: «Una sola artista, non un padiglione per la Palestina»

POPSTAR

Shakira: paga. Oppure morirai

NEW YORK C'è qualcuno che vorrebbe fare fuori Shakira. La popolare e biondissima popstar, che ha conquistato il pubblico di mezzo mondo, ha ricevuto pesanti minacce di rapimento e di morte da ignoti criminali colombiani. La malavita minaccia di entrare in azione proprio adesso che la cantante è in tournée. Costringendo i manager a reclutare altre guardie del corpo per la sua sicurezza.

VENEZIA Una «mostra delle mostre» come «isole di un arcipelago», tra le quali lo spettatore-lettore si orienti costruendosi un proprio itinerario attraverso diverse tendenze o specifiche realtà dell'arte contemporanea. Francesco Bonami, direttore della 50/a Mostra delle Arti Visive, racconta così il suo progetto per la rassegna in programma tra il 15 giugno e il 2 novembre a Venezia.

«Sogni e conflitti. La dittatura dello spettatore» è il titolo di questa rassegna del cinquantenario. Un titolo che ingloba due intenti programmatici: realizzare il sogno - insito nella natura stessa della Biennale, osserva Bonami - «di far partecipare ad una totalità» le tante identità nazionali dell'arte contemporanea, «la frammentazione politica e geografica opposta alla totalità del mondo», ma anche di fare dello spettatore un «dittatore», un sovrano della mostra stessa, capace di individuare in essa in propri percorsi, anche se con la guida di un adeguato supporto informativo.

«Se l'idea di una vasta rassegna internazionale è sempre stata concepita come un' unica nozione frammentata nella moltitudine di punti di vista dei singoli artisti - ha spiegato Bonami in un incontro con la stampa - "Sogni e conflitti" si propone di cominciare dall'autonomia di diversi progetti per cercare in questa complessità di idee l'unità che definisce oggi il linguaggio dell' arte contemporanea». «La ricerca di un' unitarietà nel mondo delle arti è un'utopia - ha aggiunto - e tentare di trovare un filo unico che colleghi un'esposizione internazionale di arte contemporanea sarebbe una forzatura nei confronti delle diversità. La Mostra sarà dunque come un'antologia formata da diversi capitoli, in cui lo spettatore possa trovare il suo percorso».

Francesco Bonami

Un percorso che si svilupperà dall'Arsenale ai Giardini di Castello e in altre sedi nel tessuto cittadino, che potranno così ospitare anche i paesi che non hanno un proprio padiglione. I paesi partecipanti sono infatti 63, tra i quali si registrano quest'anno due nuovi arrivi, la Cina e l'Iran, oltre al ritorno di Messico e Turchia. E particolarmente numerosa si annuncia proprio la presenza della Cina, un paese particolarmente vitale sul fronte dell'arte contemporanea, e che troverà posto probabilmente all'Arsenale.

Quanto alla Palestina, Bonami ha precisato che «non ci sarà un padiglione, secondo i termini di una polemica impropriamente sollevata, ma una sola artista di quel paese che, negli spazi esterni dei Giardini, interpreterà con la sua opera non tanto il confitto con Israele, quanto una riflessione sull'identità e la diaspora palestinesi». L'artista, che ha studiato architettura a Venezia e lavora con un italiano ma di cui non è stato fatto il nome, filtrerà attraverso la propria soggettività creativa il travaglio del proprio popolo. «In ogni caso - ha tagliato corto il presidente Franco Bernabè - nessuna richiesta di uno spazio espositivo è mai giunta alla Biennale dall'Autorità nazionale palestinese».

In controtendenza rispetto al passato si annuncia inoltre lo spazio assegnato ai video all'interno della Mostra. «Video troppo lunghi o numerosi - ha concluso Bonami - possono condurre ad un' esperienza distorta e incompleta della rassegna da parte dello spettatore. Sto dunque cercando film e video che siano in equilibrio con sculture e quadri, anche se non so quanti saranno».

«L'Apocalisse» su Raiuno

Una Bibbia da record

ROMA Tredici film costati 130 milioni di euro, attori prestigiosi da Harris a Kingsley alla Bisset, 80 mila comparse, 400 milioni di spettatori in tutto il mondo, decine di premi. Sono i numeri del progetto Bibbia, che si chiude martedì su Raiuno con «San Giovanni-L'Apocalisse». In tutto 21 episodi, che in Italia hanno raccolto una media di 9 milioni di spettatori, con punte di oltre 15 per Jesus. Un successo bissato all'estero.

D'Urso, Ferrari e Gerini

Grande Fratello: tris di candidate

ROMA L'ex dottoressa Giò o l'ex commissario Giovanna Scalise per Grande Fratello 3? Barbara D'Urso e Isabella Ferrari sono fra i nomi in lizza per la conduzione della nuova edizione del reality show, atteso per fine gennaio su Canale 5. Ma il posto di Daria Bignardi potrebbe essere preso anche da Claudia Gerini, Veronica Pivetti, Gaia De Laurentiis o Alba Parietti. Sembra tramontare invece la candidatura di Cristina Parodi.

LIRICA *Milano: apre l'Arcimboldi*

Niente Scala? I Vip disertano

MILANO Oltre alle stagioni non ci sono più le «prime» di una volta. Nonostante quella dell'Arcimboldi sia la vera prima ambrosiana del nuovo teatro milanese, tenuto solo a battesimo dalla Traviata del dicembre scorso, l'aria che si respira intorno all'evento mondano più atteso in città, non è la solita. Mancano poche ore al momento in cui si alzerà il sipario sull'«Ifigenia in Aulide», opera di Gluck scelta dal Maestro Muti per l'occasione. Lontani però dalla storica sede della Scala, il cui restauro procede non senza polemiche, la stagione lirica si apre in periferia in un'atmosfera di attenuata euforia. Senza loggionisti che, oltre ad avere nostalgia della coda per il posto, lamentano l'aumento del prezzo dei biglietti, saliti a 36 euro, contro le 50 mila lire dell'anno scorso.

Tanti anche i vip assenti. Dopo il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che manca per la prima volta, parecchi altri nomi illustri hanno declinato l'invito: Pierferdinando Casini, Marcello Pera, Romano Prodi, fra i politici. Rinunciano pure Gae Aulenti, Guido Rossi, Antonella Camerana e Vittorio Gregotti, architetto ideatore dell'Arcimboldi. Si attende ancora risposta dal premier Silvio Berlusconi che, pare, manderà alla fine il figlio Piersilvio. Indecisi Letizia Moratti e Umberto Bossi. E' sicuro, invece, che non ci sarà Carla Fracci, perchè non invitata: potrà così esprimere il dissenso già manifestato riguardo alla ristrutturazione della Scala.

Ci saranno invece a rappresentare il governo, i ministri Girolamo Sirchia, Giulio Tremonti, Roberto Castelli, Pietro Lunardi, Lucio Stanca. E Marco Tronchetti Provera con la moglie Afef e i figli, Giada, Giovanni e Ilaria, Miuccia Prada, Alessandra e Fabrizio Ferri, Umberto Eco. Il sindaco Albertini raggiungerà l'Arcimboldi utilizzando, nel suo viaggio inaugurale, la prima metrotramvia nel nuovo tratto Testi-Bicocca-Precotto.

Ciò che non mancherà neanche quest'anno sono le proteste fuori dal teatro. Saranno in tanti nel grande piazzale antistante l'Arcimboldi con striscioni, grancasse e quant'altro, a cominciare dai «Disobbedienti milanesi». Ci saranno gli operai dell'Alfa di Arese e i medici specializzandi che rivendicano il diritto al contratto di lavoro. Insieme a una cinquantina di cittadini del quartiere di Aler Borgo Pirelli, situato accanto al teatro, pronti con secchi e catini, simboli del disfacimento delle loro case, per esigere lo stesso trattamento ricevuto dall'Arcimboldi.

Natalia Cannone

MUSEI

Il volume fa parte della collana dedicata al patrimonio regionale

Udine, ecco il primo catalogo sulle collezioni d'arte antica

UDINE Giornate di grande fermento, ieri e oggi, per i Musei udinesi, che si stanno preparando anche ai numerosi appuntamenti offerti nel nutrito «pacchetto» della rassegna culturale natalizia approntata dall'amministrazione comunale. In un salone del castello gremito di pubblico e di autorità, è stato presentato ieri il primo volume sulle raccolte della Galleria d'arte antica (dal sec. XIV al XVI), e cioè il secondo catalogo della collana dedicata al patrimonio storico e artistico regionale, realizzato dal Comune per i tipi di Terra Ferma (Vicenza), con il sostanziale contributo della Banca Popolare Friuladria.

L'anno scorso l'istituto di credito aveva sostenuto la realizzazione del primo nato della collana, relativo alle collezioni del Museo civico d'arte di Pordenone. Le tappe successive dei nuovi «Cataloghi scientifici dei Musei del Friuli Venezia Giulia», che la banca si impegna a sostenere (come assicurato dal presidente della Popolare Friuladria Angelo Sette), saranno un secondo volume sulle collezioni udinesi d'arte antica (dal sec. XVI al XIX), un catalogo sul Museo Revoltella di Trieste e un altro sui Musei provinciali di Gorizia. Soddisfazione è stata espressa da Liliana Cargnelutti, assessore comunale alla Cultura di Udine, Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici musei e curatore dell'opera, e da Caterina Furlan, preside della facoltà di Lettere dell'ateneo friulano e direttrice della prestigiosa collana

«Questa iniziativa di catalogazione - ha commentato Sette di Friuladria - è un passo che proietta la regione nelle posizioni d'avanguardia, a livello nazionale, in ordine all'attenzione per il patrimonio artistico e storico del Paese».

Proposte interessanti anche sul versante della contemporaneità, con la vernice, oggi alle 17 nel salone della Provincia di Udine, della mostra in tre sezioni dedicata al «Nuovo paesaggio nell'arte contemporanea», e organizzata dalla galleria udinese Nuova Artesegno con il sostegno della Provincia, il patrocinio dei Civici Musei, e in collaborazione con il Comune di Tolmezzo. Allestita nelle due sedi udinesi della Galleria d'arte moderna e della Chiesa di Sant'Antonio Abate, e nel palazzo Frisacco di Tolmezzo, l'esposizione offre uno spaccato sull'interpretazione del paesaggio nei linguaggi diversi dell'arte contemporanea italiana, dal figurativo all'hi-tech.

Il castello di Udine.

Le prime due sezioni, sotto il titolo «Four Ways», sono state curate dai critici Paolo Manazza e Luca Beatrice, e resteranno aperte da oggi fino al 31 gennaio 2003. In mostra nomi di fama nazionale e internazionale, tra cui Andrea Chiesi, Giovanni Frangi e Leonida De Filippi. La terza sezione, «Orizzonte Nordest- nuovo paesaggio nella realtà centroeuropea», ospitata a Tolmezzo fino al 3 febbraio e curata da Enzo Santese, presenta nomi nostrani conosciuti ben oltre i confini regionali e d'Italia, tra cui Gaetano Bodanza, Claudio Mario Feruglio, Laura Grusovin e Antonio Sofianopulo.

Alberto Rochira

Una ventina le produzioni già realizzate

Film commission: nuovi set in vista

Il set di «Marcinelle» con Amendola e la Cucinotta.

TRIESTE E' tempo di bilanci per la Friuli Venezia Giulia Film Commission, l'ufficio regionale per il cinema istituito, tra i primi in Italia, con lo scopo di facilitare il lavoro alle troupe cinematografiche che scelgono la nostra regione come set delle loro produzioni. Mercoledì prossimo al centro congressi della Marittima, alle 12, si svolgerà un incontro per illustrare i risultati ottenuti in questi primi due anni di attività. Saranno presenti l'assessore al turismo regionale Sergio Dressi, il presidente della Friuli Venezia Giulia Film commission Federico Poillucci e il regista del film «Vajont», Renzo Martinelli, che ha già preannunciato nuovi progetti da realizzare in regione.

«Il bilancio di questi primi due anni di lavoro è davvero positivo - anticipa Poillucci - risultato ottenuto certo per la bellezza delle nostre location, ma anche per l'elevata qualità dei servizi offerti. Sono state una ventina le produzioni, tra film, fiction, videoclip e pubblicità, che si sono appoggiate alla "film commission", un numero sicuramente al di sopra di ogni aspettativa».

La regione ha ospitato le riprese di film come «Vajont», «La forza del passato» di Piergiorgio Gay, «Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, che racconterà la tragica vicenda di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, fiction come «Senza confini», «Cuore» e «Marcinelle», con Claudio Amendola e Maria Grazia Cucinotta, che vedremo su Rai Uno in primavera. Infine, Ligabue ha girato a Trieste il video di «Eri bellissima», canzone vincitrice del Festivalbar, e Daniele Silvestri quello di «Sempre di domenica».

Il nuovo cartoon

Zucchero e sua figlia Irene colonna sonora di «Spirit»

ROMA Voglia di libertà, antimilitarismo e un pizzico di antiamericanismo. In questi elementi Zucchero individua il messaggio del film-cartoon della Dreamworks «Spirit», alla cui colonna sonora ha lavorato, con la figlia Irene, per l'adattamento italiano dei sette brani scritti e cantati, nell'originale, da Bryan Adams. Le musiche di «Spirit» sono targate Hans Zimmer, premio Oscar per la colonna sonora del «Re Leone» e fan dichiarato di Ennio Morricone. Il film uscirà in Italia in 250 sale il 20 dicembre. È la storia in musica di un cavallo del west costretto a subire i nefasti effetti dell'incontro con l'uomo.

CONCERTI *Ha debuttato l'altra sera al Teatro Odeon di Latisana dirigendo l'Orchestra d'Archi Italiani*

Joaquin Achucarro, un pianista con la bacchetta in mano

L'idea, dispiegandosi da nord a sud, potrebbe attuarsi con un'orchestra norvegese e musiche di Sinding e Grieg, proseguire con un pianista russo in Scriabin e Rachmaninov, con un baritono austriaco in un Liederabend dedicato a Schubert e Wolff, con un violinista francese per Fauré e Chausson e via così. A Latisana, al Teatro Odeon, non quale tappa di questo ipotetico tour musicale, bensì a conclusione del ciclo orchestrale promosso dalla Fondazione Regionale dello Spettacolo, l'altra sera era di scena la Spagna: protagonista Joaquin Achucarro e pagine di Turina, Abril e De Falla.

Il pianista di Bilbao è di per sé una garanzia e, infatti, ancora una volta, con un programma scelto con gusto raffinato, ha conquistato l'ascolto, ma non mancavano curiosità per il suo debutto quale direttore e per la partecipazione di un nuovo complesso, l'Orchestra d'Archi Italiana. Con la bacchetta direttoriale non sarà il massimo, ma Achucarro sa essere funzionale e, palesemente traspirando musicalità, si fa capire e contagia.

A sorprendere sono stati i giovani del complesso veneto voluto, fondato e selezionato meno di dieci anni fa da Mario Brunello, uno che se ne intende. Con una resa timbrica sempre limpida e compatta, i diciotto archi sono parsi oltremodo convincenti per l'attenzione rivolta da ciascuno all' ascolto reciproco.

Il programma presentava al centro il più europeo dei compositori spagnoli, Manuel De Falla, ed era incorniciato da due opere del sivigliano Joaquin Turina, di formazioni parigina come molti suoi colleghi, di pochi anni più giovane di De Falla ed a lui legato da rapporti di amicizia e collaborazione. Se la «Rapsodia Sinfonica» per pianoforte ed archi, posta a conclusione di serata, appariva piacevole ma un po' manierata, ispirato e sincero in ogni sua inflessione era il brano d'esordio, «L'Oracion del torero», dall'originale per quartetto. Anche la notorietà di Anton Garcia Abril (classe 1933) merita di espandersi oltre i Pirenei, come dimostrato dai suoi «Cantos de Pleamar», dal linguaggio attuale ma non allineato.

Il pianista Achucarro riservava per sé il pezzo tecnicamente più ardito, assieme a «Navarra» di Albeniz, dell'intera letteratura pianistica spagnola, la «Fantasia Bética» di De Falla, e quindi, con due brani dalla notissima suite «L'amore stregone» scatenava gli entusiasmi del pubblico fino al rituale fuori programma.

Claudio Gherbitz

CINEMA *«Ichi the killer» di Takashi Miike ieri in programma a «Science+Fiction»*

Storie di mafia made in Japan

E poi i fantasmi di Guillermo del Toro prodotti da Almodovar

Oggi l'omaggio a Pupi Avati che riceve il Premio Urania

TRIESTE Giornata ricca di appuntamenti e di incontri con alcuni fra i più attesi ospiti di «Science+Fiction», quella di oggi al Cinema Excelsior di via Muratti a Trieste. Alle 16 Brian Yuzna, regista e produttore di origine filippina attivissimo in questi anni in Spagna dove ha creato una sua Fantastic Factory, incontrerà il pubblico per rispondere alle tante curiosità sugli autori, registi e soprattutto sui tanti straordinari film da lui girati e prodotti. Dopo l'incontro, alle 20.30 e alle 22.15 rispettivamente, i fan di Yuzna potranno perdersi fra le avventure della setta di satinisti di «Faust» (Spagna 2000) e l'inquietante e mostruoso racconto di «Dagon», di Stuart Gordon (Spagna 2001).

Alle 18 all'Excelsior verrà proposto il film «I cavalieri che fecero l'impresa» (Italia 2001), di Pupi Avati, che assieme a «Zader» (Sala Azzurra, ore 16) apre l'omaggio all'anima fantastica e horror del regista bolognese. Avati sarà ospite del festival per l'intera giornata e alle 20.30, nel corso di una cerimonia di premiazione, riceverà da «Science+Fiction», in collaborazione con Mondadori, il Premio Urania d'argento alla carriera. L'omaggio proseguirà all'Excelsior con due opere cult del maestro: alle 21.30 «Balsamus, l'Uomo di Satana» (Italia 1968), un film praticamente introvabile; alle 23.15 un grande classico avatiano: «La casa dalle finestre che ridono» (Italia 1976).

TRIESTE Dalle origini fantasmagoriche del cinema di Méliès ci siamo trovati catapultati in un horror trash eccessivo come pochi: è infatti macelleria allo stato puro «Ichi the killer» (Giappone 2001), storia di mafia giapponese del prolifico Takashi Miike, diventato un piccolo film di culto.

Un lungo trip per 130 minuti di ultraviolenza da cartoon: dopo la scomparsa del boss yakuza Anjo i suoi uomini migliori Kakihara, Kaneko e Takayama cercano di ritrovarlo scoprendo che è stato assassinato su commissione di un boss rivale da un killer di nome Ichi, instabile ragazzo gentile che riduce i nemici in poltiglia. Si scatena così una guerra tra gruppi yakuza dove Kakihara e Ichi massacrano tutti quelli che incontrano fino allo scontro finale.

Malsano, morboso, sadico al 100%, ossessivo, patologico, ma soprattutto demenziale: corpi percossi, martoriati, penzolanti con ganci dal soffitto, torturati con olio bollente fino a sentire il crepitio della carne che brucia. Corpi mutanti, grazie alla chirurgia plastica o a lacerazioni (auto)inflitte: Kakihara, il biondo dandy ferocissimo, ha due aperture sulle guance che prolungano la cavità orale tenute assieme da piercing, mentre Ichi, grazie alle lame montate sulle scarpe, divide verticalmente a metà un yakuza. Un'orgia di carne sanguinolenta per stomaci forti, un tripudio di corpi spappolati, ma l'ultraviolenza è ridotta a fumetto: non a caso la sceneggiatura è tratta dal manga Koroshiya 1 di Hideo Yamamoto che nel Sol Levante è oggetto di culto con migliaia di fans sparsi per il globo e in rete. Così l'iterazione incessante degli squartamenti, che all'inizio è disturbante, paradossalmente alla fine viene a noia e si crede che il film difficilmente troverà una conclusione.

Il film di Guillermo del Toro

L'altra pellicola in programma è una bella storia classica di fantasmi: prodotto da Pedro Almodòvar e girato dal regista rivelazione messicano Guillermo del Toro «El Espinazo del Diablo» (Spagna/Messico, 2001) racconta la storia di Carlos, un bambino di 12 anni che in piena guerra civile spagnola si ritrova rinchiuso in un orfanotrofio sperduto in campagna.

Già dal primo giorno però gli appare lo spettro di Santi, un ragazzino scomparso in misteriose circostanze che vuole servirsi di lui per saldare il conto rimasto aperto col suo assassino. Gli altri bambini, dapprima terrorizzati, riusciranno a vendicarlo e dargli quella pace da lui agognata.

Il film appare a tratti un po' lento, ma quando Santi, «quello che sospira» vaga per la scuola ci fa percepire un clima d'inquietudine e di mistero, un brivido ci pervade e pare di sentire accanto a noi l'alito di ghiaccio che grida tutta la sua sofferenza.

Federica Gregori

TEATRO *L'attore è in regione per due spettacoli*

Satira, sesso, politica secondo Jacopo Fo

CERVIGNANO Figlio della coppia più impegnata del teatro italiano, Jacopo Fo ha assorbito dal padre Dario la capacità di far spettacolo solo con le parole («porto avanti quel lavoro toccando gli argomenti che lui non ha il tempo di trattare»). Dalla madre Franca Rame ha ereditato la franchezza dei discorsi scomodi eppure necessari («per molte persone, soprattutto uomini, il sesso è ancora un mistero: provo a dare loro una mano»).

Di suo, Jacopo oggi quarantasettenne e due volte papà, ci ha aggiunto una discreta capacità imprenditoriale: ad Alcatraz, la «libera università» che ha fondato in una fattoria poco distante da Gubbio, coniuga sensibilità ecologica, controinformazione, commercio equo e solidale («facciamo anche meditazione zen, equitazione, massaggi, comico-terapia, ed è l'unico monastero al mondo dotato di un ristorante a cinque stelle»).

Dalla factory umbra, la famiglia Fo lancia al mondo messaggi anche sotto forma di libri (Jacopo ne avrebbe scritti addirittura trenta, dall'81 in qua) e soprattutto spettacoli, che lui, attivissimo, piazza ovunque grazie alla loro portabilità. In pratica, è solo sul palcoscenico, e chiacchiera a ruota libera con il pubblico.

L'attore Jacopo Fo.

Quello dal titolo «Anche la sogliola finge l'orgasmo... figuriamoci il resto» è andato in scena l'altro ieri al Teatro Pasolini di Cervignano. Un altro, intitolato «Lo zen e l'arte di fare l'amore», si replica con successo da ben sei anni ed era ieri ospite della stagione di Teatro Contatto allo Zanon di Udine. Tra i due Jacopo ha trovato pure il tempo per incontrare il pubblico friulano in un confronto dedicato a satira, sesso e politica.

È da questo triangolo maledetto che provengono i temi e i numeri degli spettacoli, nei quali la polemica sui tempi bui di oggi va a braccetto con le istruzioni per l'uso della sessualità: un'enorme antologia da cui pescare di volta in volta l'input per la serata. Che può partire dai dilemmi sentimentali della moglie del presidente del consiglio e finire con la dimostrazione sul corretto utilizzo dei muscoli pelvici. Ciò che successo appunto a Cervignano, dove Fo ha voluto anche assegnare al pubblico dei proficui «esercizi per casa». Tra i due estremi un panorama molto vario di considerazioni e domande che scomodano personaggi come Franco Modigliani o Vittorio Feltri, e offrono schede di fisica nucleare, aneddoti di famiglia, e a tempo debito, qualche battuta greve. Quando la satira si affloscia per ripetitività, o per sovraesposizione del satireggiato, basta una gag scurrile e maleodorante per restituire tono allo spettacolo. E il pubblico ride, e tanto basta.

Roberto Canziani

MUSICA *Convincente concerto dei «Solisti» alla Chiesa Evangelica Luterana*

Istriani a Venezia. Nel Cinquecento

TRIESTE Nel Cinquecento Venezia ha ospitato parecchi musicisti istriani giunti allo scopo di studiare e perfezionarsi in un ambiente all'avanguardia, salvo ritornare, completati gli studi, nei paesi d'origine. È il caso di Andrea Antico da Montona, don Filippo da Laurana, Francesco e Gabriele Spongia-Usper e Gabriello Puliti, una cinquina di compositori poco nota al grande pubblico ma ben conosciuta da esecutori esperti come «I Solisti Istriani» che hanno attinto alla loro produzione per assemblare il programma del concerto che li ha visti applauditi protagonisti alla Chiesa Evangelica Luterana nell'ambito dei Concerti della Cometa.

Alessandra Cossi voce, Giuseppe Paolo Cecere voce e viella, Boris Jurevini fagotto, Fabio Accurso liuto e tiorba, Massimo Brajcoviae virginale e Paolo Capuzzo ai flauti dolci (in sostituzione dell'infortunato Stefano Casaccia) hanno subito messo in luce la buona intonazione e un suggestivo impasto timbrico, due peculiarità esecutive che attestano il collaudato affiatamento. E poi anche l'accurata ed espansiva espressività che ha contraddistinto la resa di tutto il programma iniziato con le brillanti frottole di Andrea Antico (1470/80-1540) e don Filippo da Laurana (ca 1470-dopo 1523) affidate all'intervento vocale del mezzosoprano Alessandra Cossi e di Giuseppe Paolo Cecere.

Suggestive anche le Sacre canzoni di Francesco (1561-1641) e Gabriele Spongia-Usper (1580-dopo 1623), tra le quali spiccava la fattura strumentale del Sancta et immacolata virginitas, ma anche l'intensa Ave Regina coelorum a due voci, resa nella scansione della parola e nel seducente amalgama strumentale-vocale. Poi , nella seconda parte del concerto tutta dedicata a Gabriello Puliti (ca. 1580- dopo 1643), i Solisti si sono cimentati con la bellissima «Battaglia. Prima et seconda parte». Assai piacevoli all' ascolto pure le graffianti Mascherate che hanno incorniciato la prima esecuzione assoluta di una piccola gemma musicale come la «Canzone Nuziale. Prima et Seconda parte». Un'«Ave Regina coelorum» del 1595 proposto nel fuoriprogramma ha siglato il successo della serata.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Natalino Balasso a Pordenone, Stadio e Articolo 31 in Veneto

Stabile sloveno: un'opera rock

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, nell'ambito delle manifestazioni Telethon, si terrà lo spettacolo «Songs & Dance»; presenta Alex Vincenti.

Oggi alle 21.30, al Martin's Pub (piazza della Libertà), serata con Camino Real.

Oggi alle 20.30, al teatro di Monrupino (Zolla 18), la compagnia Proposte Teatrali-Cral Poste presenta «Xe tuta colpa del stress».

Oggi alle 20.30, al Miela, per il Festival Ave Ninchi, va in scena «Ocio per ocio», di Gerry Braida.

Oggi alle 20.30, al Kulturni dom (via Petronio), lo Stabile sloveno presenta la rock opera «La principessa sul pisello» (in italiano).

UDINE Ancora oggi, alle 20.45, al Nuovo, va in scena «Cose da pazzi!», di e con Vincenzo Salemme.

Oggi alle 20.45, ad Artegna, al teatro Lavaroni, la compagnia Daniel's Jazz Choral, Dance & Orchestra presenta «Jesus Christ Superstar».

Oggi alle 20.45, a Grios del Torre, alla sala Caenazzo, il Teatro Ingenuo presenta lo spettacolo «Bellissimi».

Oggi alle 20.30, alla chiesa parrocchiale di Amaro, «Melodie antiche per un Natale nuovo».

Oggi alle 20.30, a Magnano in Riviera, alla chiesa parrocchiale, «Nativitate Domini».

GORIZIA Oggi alle 20.30, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di San Lorenzo, «Pureri concinite», melodie natalizie dirette da Marta Furlan.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium comunale di Zoppola, Natalino Balasso presenta «Il Balascio».

PONTEBBA Oggi alle 21, al teatro Italia, va in scena «Don Camillo e il signor sindaco Peppone», con Vito e Ivano Marescotti.

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, alla Sala Aurora, la Compagnia teatrale Fenesta presenta «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto degli Stadio.

Oggi alle 21, al palasport di Schio, concerto degli Articolo 31.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Rok Bar di Portorose, serata con il gruppo Ironia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Assassinio nella cattedrale di Ildebrando Pizzetti. Prima rappresentazione giovedì 12 dicembre, ore **20.30** (turno A/C). Repliche: sabato 14 dicembre ore **17** (turno S/S), domenica 15 dicembre ore **16** (turno D/D), martedì 17 dicembre ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 18 dicembre ore **20.30** (turno F/E), giovedì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), venerdì 20 dicembre ore **20.30** (turno C/B), domenica 22 dicembre ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH: Songs & dance / The circle of life per Telethon. Oggi ore **20.30** e domani domenica 8 dicembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, biglietteria della Sala Tripcovich orario 17-21.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Daniele Spini all'opera **Assassinio nella cattedrale** di Ildebrando Pizzetti: lunedì 9 dicembre ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **20.30:** «L'Armonia» presenta il «X Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO COMUNALE - ZOLLA (Monrupino/Ts). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena» rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Provinciamo 2002», in collaborazione con il Comune di Monrupino. Ore **20.30** il Gruppo «Proposte teatrali del Cral Poste di Trieste» presenta la commedia «Xe tuta colpa del stress (...dotor cossa la me consiglia?)» da un testo di Corrado Petrucco, adattamento e regia di Roberto Tassan. Ingresso gratuito.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA. Trieste Poesia 5.a edizione c/o Caffè Saravasti via Madonizza 4. Ore **17.30** Invito eno-poetico con degustazione di vini. Poesie «enologiche» e degustazione de il fiore dell'Isola vino novello 2002 dell'Isola Augusta a cura del Sommelier Adriano Bellini. Ore **18** Rafael Alberti (1902-1999) omaggio al poeta spagnolo Rafael Alberti con lettura di poesie nel centenario della sua nascita. A cura di Gaetano Longo. Ore **18.30** Lettura poetica di chiusura. Intervengono: Alon Altaras (Israele) , Louis Armand (Australia), Maria Pia Caggianelli, Matteo Danieli, Roberto Dedenaro, Franco Facchini, Elena Giacomin, Claudio Grisancich, Marko Ravos, Gabriella Musetti, Luigi Nacci, Gerald Parks (Usa), Flavio Pizzino, Luciano Postogna, Marina Torossi Tevini, Gabriella Valera. Il Festival Internazionale della Poesia è promosso e organizzato dall'Associazione Culturale Club Anthares – Trieste con il contributo di Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura) e Provincia di Trieste (Gabinetto del Presidente).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14, 16.45, 19.30, 22.20: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040/304222. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Spider» di David Cronenberg, con Ralph Fiennes. Dal Festival di Cannes il capolavoro fantastico dell'anno. A grande richiesta ancora per pochi giorni. Ingresso unico 5 €.

SCIENCE PLUS FICTION. Festival Internazionale della Fantascienza. Cinema Excelsior. Sala Azzurra. 5-12 dicembre 2002. **Sala Excelsior**: ore **16:** Incontro con Brian Yuzna; **18:** «I cavalieri che fecero l'impresa» (2001) di P. Avati; **20.30:** «Urania d'Argento»: consegna del premio alla carriera a Pupi Avati; **21.30:** «Balsamus l'uomo di Satana» (1968) di P. Avati; **23.15:** «La casa dalle finestre che ridonno» (1976) di P. Avati. **Sala Azzurra:** ore **16:** «Zeder» (1983) di P. Avati; **18:** «Ginevra Report e D.N.E.» (2002) di M. Equizzi; **20.30** «Faust» (2000) di B. Yuzna v.o.; **22.15**«Dagon» (2001) di S. Gordon v.o. Organizzazione: La Cappella Underground - tel. 040.3220551.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20, 17.40, 20: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar.

F. FELLINI. Solo alle **22.20:** «K-19» con Harrison Ford e Liam Neeson. **A soli 5 e rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.30, 17.15, 19, 20.45: «Il regno del fuoco», dopo Blade Runner un altro colossale film di fantascienza.

GIOTTO 1. Solo alle **22.30:** «Austin Powers - Goldmember». Il film che ha battuto tutti i record di incassi e di risate!

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.20: «Elling». Nomination Oscar 2002 miglior film straniero. Comicità straordinariamente fresca... irresistibile! Uno dei film più positivi del 2002. Imperdibile!

GIOTTO DISNEY. Solo alle **15.30:** «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €.** Ultimi 2 giorni a Trieste.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.45, 21.45, 0.15 (domani anche alle **10.30** del mattino): «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Candidato agli Oscar. **Domani** anche alle **10.45** del mattino.

NAZIONALE 2. 20.30, 22.30, 0.15: «Scelte d'onore» con Mira Sorvino (premio Oscar) e Mariah Carey.

NAZIONALE 3. 15.10 e **16.45:** dalla Disney «Snow dogs 8 cani sotto zero». Ult. 2 giorni. **Domani** anche alle **10.45** del mattino.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.30, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.

NAZIONALE 4. Solo alle **14.45:** «Via dall'incubo» con Jennifer Lopez.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24: «La cosa più dolce...», divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo del treno» di Patrice Leconte con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «XXX» con Vin Diesel. (Un film d'azione).

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.15: «K-19» con Harrison Ford.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Martedì 10 dicembre, ore **20.45** Dav.de Franceschetti, pianoforte; musiche di Chopin, Mussorgskij. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 17.30, 20.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16, 19, 22.**

KINEMAX 3. «Il regno del fuoco»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Snow Dogs - 8 cani sottozero»: **17.30.** «Simone»: **20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Austin Powers in Goldmember»: **17.40.** «Scelte d'onore - Wise girls»: **20, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «XXX». **17, 19.15, 21.30.**

TEATRO SALA AURORA. La Compagnia teatrale «A Fenesta» presenta «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo. Prevendita info 0431/31493

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). Diana Or.I.S. - Chi è di scena presenta Cose da pazzi! ovvero «Lo strano caso di Felice C.», commedia scritta e diretta da Vincenzo Salemme. Abbonamento prosa 10 spett.; abb. prosa «5+1» formula B. Turni: 7 dic. (turno C).

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3, 9 dicembre 2002, ore **20.45,** Auditorium Zanon «Dante - Inferno» di e con Sandro Lombardi e David Riondino: regia Federico Tiezzi. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Udine - Sala G. Madrassi 8 dicembre 2002 - ore **20.45.** Musiche di L. van Beethoven, F.J. Haydn, J.N. Hummel. Direttore Maffeo Scarpis. Tromba solista: vincitore del 13° Concorso Internazionale «Città di Porcia». Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12/15-17).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Harry Potter e la camera dei segreti» **15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.** Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe. «Il mio grasso grosso matrimonio greco» **16.50, 18.45, 20.30, 22.35, 0.30.** «Via dall'incubo» **20.30.** Con Jennifer Lopez. «Che fine ha fatto Santa Clause» **16.45.** «Austin Powers in Goldmember» **18.50, 20.45, 22.40, 0.35.** «K-19» **15.20, 17.40, 22.20, 0.30** di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford. «Femme Fatale» **15.30, 20, 0.30** con Rebecca Romjin Stamos. «Il regno del fuoco» **16.45, 18.35, 22.40, 0.40.** «Spider» **18.40, 20.35, 22.30, 0.25** di David Cronenberg con Ralph Fiennes. «La cosa più dolce» **15.30, 18.50, 20.35, 22.25, 0.15** con Cameron Diaz. «The Bourne identity» **17.20, 20, 22.20, 0.30** con Matt Damon, Franka Potente. «Il popolo migratore» **16.50** di Jacques Perrin. «Insomnia» **17.40, 22.20** con Al Pacino, Robin Williams. «Snow dogs» **15.15.** «Il pianista» **17, 19.45, 22.30,** di Roman Polanski. «Pinocchio» **16.55.** «Scelte d'onore» **20.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45: «Snow Dogs - 8 cani sotto zero», **20, 22.15:** «L'uomo del treno».

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «El Alamein», regia di Enzo Monteleone.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Debito di sangue», con Clint Eastwood.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 18.30, 21.30: «Harry Potter e la camera dei segreti».

Sala 2. 18, 20, 22.15: «Scelte d'onore».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «Spider» di D. Cronenberg.

Reportage sul campo di rieducazione jugoslavo su Raitre e satellite

Voci inedite da Goli Otok

La storia di una bimba che visitò il padre internato

«Bigatis», ragazze in filanda: oggi il film su Rai regionale

UDINE S'intitola «Bigatis storie di donne friulane in filanda», di Elio Bartolini e Paolo Patui, il film dell'omonimo spettacolo teatrale, una produzione della sede regionale della Rai e del Css, Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. La nuova versione televisiva, che per la prima volta sarà trasmessa oggi su Rai Tre programmi regionali alle 16.50, segue di due anni il debutto teatrale dello spettacolo, avvenuto nel luglio 2000 nella Filanda Moro di Cividale, grazie alla coproduzione Mittelfest, Css e Teatro nuovo Giovanni da Udine.

Sul piccolo schermo un'appassionata compagnia di tredici attrici e due attori: Maria Ariis, Paola Bacchetti, Sandro Cosatto, Fabiano Fantini, Cala Grimaz, Federica Guerra, Alessandra Kersevan, Rita Maffei, Lia Moro, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Roberta Sferzi, Massimo Somaglino, Ilaria Valli e Arianna Zani, interpreti fra i più noti della nuova generazione di attori friulani, che animano vivacemente questo grande spettacolo tutto recitato e cantato in friulano, un affresco popolare fatto di tante piccole e grandi storie di una comunità di filandere, dai primi grandi scioperi del secolo fino alla Guerra fredda, attraverso l'avvento del fascismo, il delitto Matteotti e tanti frammenti di storia nazionale e locale.

Dall'intrecciarsi di storie, si distinguono in particolare i percorsi di vita di tre ragazze, Lisa, Olghe e Pascute, divise fra passioni personali e prime lotte sindacali negli anni in cui esplode la mania del nuovo modernissimo ballo: il tango.

ROMA «Goli Otok, voci dall'isola Muta» di Angelo Saso, il reportage sul campo di rieducazione jugoslavo attivo sull'isola Calva (Goli Otok) tra il 1949 e (almeno) il 1956, sarà in onda a partire da oggi su Rai International e Rainews 24 e, giovedì prossimo, in notturna, su Raitre.

L'isola Calva, nel golfo del Quarnaro, ha ospitato per 30 anni un campo di rieducazione istituito da Tito alla fine degli anni '40. Già in epoca asburgica aveva svolto la funzione di campo di detenzione per i soldati russi catturati durante la Prima guerra mondiale, ma è solo con Tito che diviene un vero e proprio campo di concentramento. I primi a sperimentarlo, a partire dal '49, furono i cosiddetti «Cominformisti», i comunisti che dopo la rottura tra Stalin e Tito si schierarono con Stalin o semplicemnte furono considerati fedeli a Stalin. Tra questi in primo luogo i comunisti italiani che, a partire dal 1946, avevano abbandonato il blocco occidentale ed eletto la Jugoslavia loro «patria socialista».

La storia dei detenuti italiani emerse però solo alla fine degli anni '80, grazie alle testimonianze raccolte a Fiume dal giornalista e scrittore italiano Giacomo Scotti (il libro «Goli Otok - Italiani nel gulag di Tito» è uscito per i tipi della Lint). Girato in Croazia e nella Venezia Giulia tra il 4 e il 9 novembre 2002, il reportage propone una serie di testimonianze, in parte inedite. Tra queste, quella di una figlia (ora ha 58 anni e vive tra Belgrado e Montenegro) che racconta la vicenda del padre internato per 4 anni, i risvolti drammatici anche sul piano familiare, la prima e unica visita sull'isola nel 1953 quando aveva 9 anni.

Il lager di Goli Otok.

OGGI IN TV

Il film di James Ivory su Raiuno

Un Picasso privato mostro di egoismo

I film

«Storia di una capinera» (Italia, 1994), di Franco Zeffirelli, con Johnathon Schaech, Angela Marie Bettis (Canale 5, ore 16.30). Catania, 1854: Maria si innamora, ricambiata, di un bel giovanotto. Ma per colpa della perfida matrigna finisce in convento e poi...

«Surviving Picasso» (Gran Bretagna/Usa, 1996), di James Ivory, con Anthony Hopkins (*nella foto*), Natascha McElhone (Italia 1, ore 0.25). Un Picasso molto privato, mostro di crudeltà ed egoismo, egocentrico e opportunista. Attraverso il filtro (personale) di Arianna Stassinopulos.

«Infinite World of H.G. Wells» (Usa/Gran Bretagna 2001) di Robert Young, con Tom Ward, Katy Carmichael, Eve Best (Italia 1, ore 0.35). Quando il professore Gibberne muore lascia una lunga serie di enigmatici oggetti. La giornalista Ellen McGillvray cerca di fare luce sul suo passato...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Morandi, padre e figlio

Undicesimo appuntamento per «Uno di noi», il varietà legato alla Lotteria, condotto da Gianni Morandi e Lorella Cuccarini, con la partecipazione di Paola Cortellesi. Tra gli ospiti: Marco Morandi, Riccardo Fogli, Mino Reitano, i comici Ric e Gian, Vittoria Belvedere e Matilde Brandi. Per il momento dedicato al balletto-spettacolo di Lorella Cuccarini, questa settimana Luca Tommassini ha voluto ispirarsi al mito di James Bond.

La 7, ore 20.45

Il complesso di Berlusconi

Il complesso di superiorità di Silvio Berlusconi è il tema de «L'infedele» di Gad Lerner, dedicato alle ultime esternazioni e all'immagine pubblica del Cavaliere. Partecipano: il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, Giuliano Ferrara, don Gianni Baget Bozzo, Carlo Freccero, Vittorio Feltri, direttore di Libero, Lella Costa, il neurofisiologo Mauro Mancia, lo psicologo Alessandro Amadori.

La 7, ore 23

Il massacro di Sabra e Chatila

«Altra Storia Documenti» racconterà il XX secolo proponendo una selezione di eventi e personaggi raccontati attraverso documentari, filmati di repertorio e il commento e la testimonianza di un ospite in studio. In scaletta: il massacro di Sabra e Chatila avvenuto il 16 settembre del 1982 e un'inchiesta sulle responsabilità di Ariel Sharon, allora ministro della Difesa israeliano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 LO ZIO D'AMERICA (REPLICA SETTIMA PUNTATA). Film tv. Di Rossella Izzo. Con Christian de Sica, Ornella Muti.
16.10 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 TG PARLAMENTO
17.15 CHE TEMPO FA
17.20 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Chi ha sparato ad Asmy?"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 UNO DI NOI. Con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini.
0.05 TG1
0.25 SURVIVING PICASSO. Film (biografico '97). Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Natasha McElhone.
2.30 CHE TEMPO FA
2.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 RAINOTTE
2.50 DELTA FORCE 2. Film (azione). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Billy Drago.
4.25 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm.
5.15 SCANZONATISSIMA
5.30 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 MAGELLANO: VIAGGI
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.25 ANIMALIBRI
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA' IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 SPECIALE EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "La teoria di Aretha"
15.45 STRANGE DAWN
16.10 METEO 2
16.15 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.45 ART ATTACK
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Intrigo a corte"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 IN DIFESA DELL'ASSASSINO. Film (thriller '97). Di Chuck Bowman. Con Rosanna Arquette, Steven Eckholdt, Lochlyn Munro.
22.45 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.20 EUROPEAN FILM AWARDS 2002. Con Mel Smith e Asia Argento.
0.45 TG2 NOTTE
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 PALCOSCENICO: LUCREZIA BORGIA
3.10 RAINOTTE
3.12 ANIMA E IL SOGNARE
3.15 PARACELSO
3.45 IL CAFFE'
4.10 CERCANDO, CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 33.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.25 IL SANTO. Telefilm. "Come rubare un aereo"
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 BUDDY FARO. Telefilm. "Festa con omicidio"
12.55 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE REGIONALI
13.40 MEMORIA IN CORSO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 BOLOGNA: MOTOR SHOW
16.20 NBA ACTION
16.45 VOLLEY: MODENA - TRENTO
18.00 BASKET: AIR AVELLINO - OREGON CANTU'
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 SPECIALE OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.20 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.15 COMUNICAZIONE POLITICA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.15 MORK E MINDY. Telefilm. "Mork s'innamora"
9.45 PROSSIMA FERMATA: PARADISO. Film (commedia '90). Di Albert Brooks. Con Meryl Streep, Rip Torn.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Sesto senso"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "La pecorella smarrita"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - COLPO DI FULMINE. Film.
16.30 STORIA DI UNA CAPINERA. Film (drammatico '93). Di Franco Zeffirelli. Con Valentina Cortese, Vanessa Redgrave, Frank Finlay.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.35 CAPITAN NEMO MISSIONE ATLANTIDE. Film (avventura '77). Di Alex Marsh. Con Jose Ferrer, Mel Ferrer.
3.05 CIAK SPECIALE - FEMME FATALE
3.10 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 LA GUERRA DEI GIORNALI. Film tv (commedia '96). Di Blair Treu. Con Robert Englund, Kyle Howard.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Roba che scotta"
13.30 CANDID CAMERA
14.10 WEEKEND CON IL MORTO 2. Film (commedia '92). Di Robert Klane. Con Jonathan Silverman, Andrew McCarthy.
16.00 LA GRANDE FUGA DI YOGI. Film tv (animazione '86).
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Amore in ascensore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 X-FILES. Telefilm. "Insonnia"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL RE ED IO. Film (animazione '98). Di Richard Rich.
22.45 RTV FILES. Con Guido Bagatta.
22.55 RTV - LA TV DELLA REALTA'. Con Guido Bagatta.
23.55 STUDIO SPORT
0.25 CIAK SPECIALE - SOGNANDO BECKHAM
0.35 INFINITE WORLD OF H.G. WELLS. Film tv (fantastico). Di Robert Young. Con Tom Ward, Eve Best.
3.00 INFINITE WORLD OF H.G. WELLS 2. Film tv (fantastico). Di Robert Young. Con Tom Ward, Eve Best.
4.50 TALK RADIO
4.55 DON TONINO. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Missione a Chicago"
7.20 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Addio alla bandiera" "Il diavolo nel cuore"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Progetto per un delitto"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.25 WHORE. Film (drammatico '91). Di Ken Russell. Con Elizabeth Morehead, Benjamin MoutonAntonio Fargas.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 PAURA IN PALCOSCENICO. Film (giallo '50). Di Alfred Hitchcock. Con Jane Wyman, Marlene Dietrich.
3.05 IL DOTTOR JEKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.30 ISOLE. Documenti.
10.20 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
13.00 S.M.A.C.. Con Silvia Mauro.
13.45 SPORTISSIMO
14.30 DALLA CINA CON FURORE. Film (azione '73). Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Nora Miao.
16.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
17.30 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.45 TG LA7
23.00 ALTRA STORIA DOCUMENTI. Con Sergio Luzzatto.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.05 CREA. Con Ada Toure'.
1.35 TAXI. Film tv (drammatico '96). Di Carlos Saura. Con Ingrid Rubio, Carlos Fuentes, Agatha Lys.
3.40 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 UNIVERSIADI
8.00 CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO...
10.00 REBECCA. Scenegg.
11.00 CIAO ITALIA
11.30 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 TRIESTINA CALCIO
14.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.40 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
15.05 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 TG STREAM 2002
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.15 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.35 I VINCENTI. Telefilm.
21.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 BUGS. Telefilm.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.35 MENU' VIAGGIO NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 ALBUM
21.30 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRASNFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
14.50 MEDITERRANEO
15.20 L'ALTALENA
15.50 TUTTOGGI
16.25 PALLAMANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 "Q"
21.15 MEDITERAN FESTIVAL
22.00 TUTTOGGI
22.15 CHAMPIONS LEAGUE
22.50 SCI ALPINO
23.50 TV TRASNFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO
15.30 MUSIC MEETING
16.30 TGA FLASH
16.35 MONO SPECIALE
17.30 CHIPS
18.30 TGA FLASH
18.40 COMPILATION
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
9.00 CONSIGLI PER ACQUISTI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 SPECIALE COPPA AMERICA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 SETTE GIORNI IN TV
20.30 DIARIO DI UN KILLER. Film.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 COPPA AMERICA
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
9.00 INCANTESIMI
9.30 BUGS BUNNY
10.00 PIAZZA MONTECITORIO
10.30 CIAO ITALIA
12.35 BUGS BUNNY
13.05 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
14.30 TELEVENDITA
16.05 TURISMO IN SLOVENIA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE
21.00 BLOCK NOTES
22.25 TELEGIORNALE
24.00 FILM EROTICO.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 DIARY OF BONO AND CHRIS TUCKER
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 THE MAKING THE VIDEO - NELLY
19.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
20.00 GLI OSBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH VASCO
22.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 IL MITO FERRARI
20.25 TNE GIORNALE
20.50 BUGS. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
19.50 PILLOLOTTO
20.00 TG7 SPORT
20.20 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S REVENGE. Film (erotico '92). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 LA MANO CHE FOLGORA. Film.
1.00 POLIZIOTTO... Telefilm.
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS.
16.30 CINEVIDEO CLUB
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.30 SAMPEI
20.50 CARIBE. Film (avventura '87).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 VERDE A NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA CON LE DIOCESI
20.30 SANSONE E DALILA (PRIMA PARTE). Film.
22.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.10: Non solo verde, 6.15 Italia, istruzioni per l'uso 7.20 GR Regione, 7.35 Sportandia, 8.25 GR1 Sport, 8.35 Inviato speciale; 9.20 Radiogames, 9.35: Speciale Agricoltura 10.03 GR1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03. Tam Tam Lavoro; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.30: Pallanuoto; 17.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A, 20.15. Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1 (23.00); 23.05: Messaggi autogestiti; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo, 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo, 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello e la Lotteria, 13.38. Giocando; 15.00 Catersport, 17.00. In pista con Rai 2 18.00 Hit Parade Live Show, 19.00 Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi", 19.30 GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.03: Il Terzo Anello: Musica, 9.30 Razione K 10.51 Ritorni di fiamma, 12.15 Uomini e profeti, 13.00 La scena invisibile, 13.45 GR3 (16.45-18.45), 14.00 Il Terzo Anello: Musica, 14.30 Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande Radio, 18.00: Teatro alla Scala di Milano; 19.47: Radiotre Suite; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20 Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg, 15: Tg 3, Giornale radio del Fvg; 15.15 Spigoli 18.15 Incontri dello spirito, 18.35 Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario, 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Pot-pourri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Jazz e dintorni; 11.40: intermezzo musicale; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale, 12.30: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Intermezzo musicale; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Piccola scena. Aleksander Marodic: Racconti alla frontiera. Il testamento. Originale Radiofonico. Regia di Sergej Verc. Produzione Radio Trst A. 18.40: Pot-pourri; 19. Segnale orario - Gr della sera; 19.25. Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani, 7.05 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 7.10 Disco News, la proposta della settimana, 8.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News, 8.20 Radiotrafic viabilità, 8.21, Paolo Agostinelli; 8.45 Gr Oggi e ultime dal mondo, 9.02 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10 Disco News la proposta della settimana 9.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 10.05 Telecomando programmi tv, curiosità le trame con Sara; 11.05. Mattinata News ospiti e musica con Sara, 11.06 Disco News la proposta della settimana, 11.45 Gr Oggi e ultime dal mondo, 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news, 12.20 Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02 The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02 The black vibe con Lillo Costa, 15.05 Disco News la proposta della settimana, 16.05 Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05 Disco News la proposta della settimana 17.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16. In orbita **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego, 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20. House Story dai dancefloor di tutto il mondo, 22. The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14. 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

CABRINI L'ALBANESE

Antonio Cabrini è giunto ieri a Tirana per incontrare il presidente della Federcalcio locale Armando Duka. L'incontro è stato promosso per discutere i dettagli tecnici ed economici di un possibile ingaggio dell'ex-terzino della Juventus e della nazionale come nuovo commissario tecnico della squadra albanese dopo la rinuncia da parte di Giuseppe Dossena, passato in Libia.

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.45 Tmc: Sportissimo
13.45 Telequattro: A Tutto Sport: La Triestina calcio
15.00 Telepadova: Manuel
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Bologna: Motor Show
16.20 Raitre: NBA Action
16.25 Capodistria: Pallamano: Slovenia-Ungheria
16.45 Raitre: Volley: Modena - Trento
18.00 Raitre: Basket: Air Avellino-Oregon Cantù
18.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
19.15 Antenna 3 TS: Speciale Coppa America
20.20 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.45 Raidue: Sport 2 Sera

ITALIA, CHE FIGURA

Il Brasile è stato proclamato dalla Fifa «Squadra dell' anno» per il 2002 e riceverà dalla Federazione internazionale l'apposito premio nel corso del gala in programma il prossimo 17 dicembre a Madrid. L'annuncio della vittoria del Brasile è stato dato ieri dalla Fifa, che premierà anche il Senegal come nazionale che ha fatto i maggiori progressi quest'anno. E l'Italia? Dodicesima.

SPORT

SERIE A Questa sera all'Olimpico la squadra di Mancini affronta Vieri e compagni: in ballo la leadership del campionato

Lazio-Inter, l'incontro della verità

Cuper cerca la rivincita: a Roma, l'anno scorso, perse lo scudetto all'ultima partita

ROMA Nell'anticipo di campionato di stasera allo Stadio Olimpico, in contemporanea con quel Milan-Roma che potrebbe affossare del tutto le speranze di rientro nell'alta classifica dei giallorossi, Lazio ed Inter si affrontano con legittime ambizioni di tre punti: i padroni di casa per continuare a stupire il mondo nonostante la crisi economica che sta affliggendo il patron Sergio Cragnotti, gli ospiti per rilanciare la propria candidatura a squadra da battere per chi sogna il titolo.

Ed è allora naturale che la sfida accenda la fantasia delle due tifoserie, che per novanta minuti dimenticheranno l'antico gemellaggio ma non quanto accadde nell'ultima giornata dello scorso torneo, quando le lacrime di Ronaldo conquistarono le prime pagine dei quotidiani e i titoli di tutti i tg. Come arrivano alla sfida che vale il primato in A Lazio ed Inter? Il morale è alto in entrambe le truppe, perchè i biancazzurri hanno ritrovato la vetta della graduatoria espugnando nella nebbia il campo del Piacenza grazie ad uno dei tanti ex della serata, Bernardo Corradi e perchè i nerazzurri hanno servito il poker al Brescia con il loro punto di forza per eccellenza, il ritrovato Bobo Vieri.

L'infermeria è certamente meno affollata a Formello: Mancini recupera i due portieri Peruzzi e Marchegiani ma non potrà disporre di Mihajlovic (Favalli è in dubbio ma potrebbe farcela).

Lunga la lista degli infortunati alla Pinetina: oltre allo squalificato Di Biagio, Cuper sarà privo di Dalmat, Morfeo, Cristiano Zanetti, Coco, Materazzi, Sorondo, Serena, Vivas e Ventola. Il rebus interista è il solito: tridente o undici più coperto? Crespo, Recoba e Vieri insieme dal primo minuto o magari Conceicao per il Chino? Problemi di abbondanza che non sconvolgono certo Hector Cuper, che a Bari, in nome del turn-over, si è addirittura affidato alla Primavera. Il mister sudamericano, dimenticate le tirate d'orecchie del post-derby di Massimo Moratti, ha intenzione in primis di archiviare definitivamente le scorie del famoso 5 maggio scorso: «Basta parlare di quella data - commenta - per me è solo un ricordo che non inciderà sulla gara dell'Olimpico. E poi sta a noi cambiare la storia il prossimo 25 maggio». Dovrebbe trovare posto in squadra il turco Okan, l'uomo della provvidenza contro la Roma, ma non Recoba, per il quale tira aria di panchina: «È vero, è in ballottaggio con Conceicao - ammette Cuper - So che l'uruguayano vuole giocare e che scalpita: a me piacciono i giocatori con questo temperamento, perchè quando poi tocca a loro sanno dare il massimo».

Anticipa le scelte del suo tecnico Matias Almeyda, tra i principali artefici dello scudetto laziale assieme proprio a Conceicao. Sulla possibilità di vedere assieme le tre bocche di fuoco, il centrocampista appare scettico: «Con il loro contemporaneo impiego la squadra è più sbilanciata - spiega - e troppo offensiva. Ed è per questo che il mister li ha utilizzati raramente tutti assieme».

Un rinato Vieri potrebbe vendicare l'Inter per lo scudetto regalato alla Juve perdendo l'anno scorso a Roma.

CALCIOMERCATO

Gran movimenti in vista per gennaio

E dietro le quinte si tratta per portare Stankovic alla Corte di patron Moratti

ROMA Lazio-Inter non è soltanto l'occasione per la rivincita nerazzurra dopo lo scudetto mancato il cinque maggio, la beffa, le lacrime di Ronaldo, l'amarezza e le polemiche. Non è solo l'occasione per la conferma della banda Mancini al vertice della classifica, per la sua solitaria fuga in avanti. La supersfida di questa sera sarà anche teatro di incontri di mercato, perchè sul piatto della bilancia dei due club ci sono diverse operazioni. Si parlerà per esempio del possibile scambio tra esterni sinistri Cesar-Pasquale, si discuterà dello scambio tra Farinos e Liverani, un affare quest'ultimo destinato soprattutto a produrre plusvalenze utili per il bilancio. Soprattutto si tratterà il passaggio di Stankovic alla corte di Cuper, con conseguente trasferimento di Dalmat - più ricco conguaglio - a Roma. Operazione non facile, peraltro, e per diversi motivi. Intanto perchè prima Moratti & C. devono chiarire con il Real Madrid la faccenda Solari, ovvero il giocatore che gli spagnoli offrono a saldo dell' acquisto di Ronaldo. Solari a Cuper piace, a Moratti meno, tanto che il presidente preferirebbe in alternativa i 10 milioni di dollari pattuiti a suo tempo con il Real, da reinvestire poi - appunto - nell'affare-Stankovic.

L'appuntamento con gli spagnoli è fissato, pare, per il 16 dicembre: dopo quella data ne sapremo di più. Da parte sua Mancini, che pure stima molto Dalmat, non vorrebbe privarsi di Stankovic, un giocatore che considera fondamentale per la Lazio. Ma il parere del tecnico, data la disastrosa situazione economica del club romano, avrà un peso molto relativo. Tra l'altro da Barcellona arrivano pessime notizie per Cragnotti: anche gli azulgrana navigano in cattive acque e meditano di rispedire al mittente, cioè proprio alla Lazio, Gaizka Mendieta: non hanno i soldi per pagarlo. Per la società biancoceleste sarebbe una mazzata, ma radiomercato parla dell'interessamento per il centrocampista proprio dell'Inter: un altro affare sull'asse Milano-Roma che toglierebbe Cragnotti da guai seri. Ma i nerazzurri devono anche pensare ai guai di casa propria: Recoba anche questa sera resterà in panchina, almeno inizialmente. Molto amareggiato e deluso per la situazione, chiede ormai di andarsene. Per lui va segnalato l'interessamento del Manchester United, dove gioca tra l'altro Ryan Giggs, vero «pallino» di Moratti: scambio in vista (sia pure, in questo caso, a giugno)? Tornando a Dalmat, se non finirà alla Lazio per lui sono pronte soluzioni estere (tra l'altro preferite dal giocatore): in vantaggio c'è l'Arsenal.

Dejan Stankovic

La crisi del Barcellona ha scatenato la corsa del Milan all'esterno di difesa Carles Puyol, classe '78, vera bandiera del club spagnolo. Per lui i rossoneri avevano già trovato un accordo di massima, ma in vista del mercato di giugno. Ora Puyol diventa cedibile subito, e Galliani&Braida cercheranno di portarlo a Milano già a gennaio (se non ci riuscissero, le alternative sono Willy Sagnol del Bayern Monaco e Michel Salgado del Real Madrid). Al Barcellona interessa Tomasson, ma l'ipotesi di una cessione dell'attaccante nell'ambito dell'eventuale operazione-Puyol è assai remota. Tomasson serve infatti al Milan, tantopiù ora che l'Empoli si è in pratica assicurato il prestito di Borriello.

Chiara Basevi

Diavolo ringalluzzito dalla vittoria nel derby, Roma alla ricerca della riscossa per non restare tagliata fuori alla corsa allo scudetto

13ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Lazio-Inter	Rosetti	di Torino
Milan-Roma	Collina	di Viareggio
Brescia-Juventus	Farina	di Novi Ligure
Modena-Como	Dattilo	di Locri
Parma-Reggina	Trentalange	di Torino
Perugia-Piacenza	Rizzoli	di Bologna
Torino-Atalanta	Bolognino	di Milano
Udinese-Empoli	Messina	di Bergamo
Chievo-Bologna	Paparesta	di Bari

LA CLASSIFICA: Lazio 27; Milan, Inter e Juventus 26; Chievo e Bologna 22; Parma 19; Modena 18; Roma, Empoli e Perugia 17; Udinese* 15; Piacenza 11; Brescia 9; Atalanta 8; Reggina 7; Torino 6; Como* 4

*una partita in meno

ANSA-CENTIMETRI

Milan-Roma, secondo match di cartello fra due mister «ex»

Ancelotti-Capello, un «amarcord» che però non prevede sconti

ROMA Un velo di amarcord, quasi a voler ricordare «come eravamo». Ad Ancelotti la Roma gli è rimasta addosso e non può fare a meno dello scudettato ricordo in giallorosso per dire «che sono stati anni splendidi».

Per Capello il Milan è stata la sua fortuna ma anche la sua dannazione (il suo ritorno fu un mezzo flop), comunque ha nobilitato anche la carriera di allenatore vincente («Che emozioni e che ricordi»). Quella di San Siro, con la Milano addobbata a festa per celebrare Sant'Ambrogio, è una sfida dai mille incroci e dai mille pensieri. Ma il passato serve solo a scuotere le nostalgie. Stasera invece si deve solo guardare al futuro. Per il Diavolo, ancora più euforico dopo il successo nel derby, vincere è l'occasione per lanciarsi in orbita, legittimare la sua posizione da scudetto «ed eliminare una concorrente diretta per il titolo» dice Carletto con convinzione; per i Lupetti spelacchiati la possibilità di mostrare ancora le unghie, scoprire se dal campionato può ancora raccogliere qualcosa e provare a ripartire, «dato che il calendario dalla prossima domenica si fa in discesa e sarà questo il momento di raccogliere più punti possibili» sottolinea Don Fabio per dare fiducia all'ambiente.

Certamente non mancheranno i gol, se non altro perchè nessuno ha segnato quanto il Milan (27 gol) e la Roma, pur staccata di nove punti dai rossoneri, ha un attacco (23 gol, «a dimostrazione che la sterilità offensiva è solo in Champions League» fa sapere Don Fabio) inversamente proporzionale alla sua difesa colabrodo (21 reti subite) che mal si concilia con la filosofia calcistica di un tecnico che ha sempre fatto della retroguardia solida e impenetrabile la sua arma vincente.

Carletto, che si strofina le mani - come Maldini - per l'assenza di Totti («La Roma ne sentirà la mancanza, la sua vena realizzativa quest'anno va oltre la media») ha in mente qualche novità in attacco ma non si sbilancia affatto ripetendo solo che si vedrà «un Milan speciale»: uno tra Shevchenko è Inzaghi potrebbe andare in panchina (ma potrebbero giocare tutti e due), Rivaldo non recupera in tempo mentre Redondo farà ancora panchina: «Imposteremo sempre il nostro gioco fatto di intensità e qualità. Sarà un'altra partita difficile perchè la Roma al di là della classifica non è cambiata e rimane sempre competitiva».

Capello invece le sorprese pare sia impossibilitato a farle data l'indisponibilità di almeno mezza squadra - tra cui Delvecchio, Tommasi e Aldair e con Antonioli in dubbio - e le squalifiche illustri di Totti e Candela (dentro Cassano e Montella, Batistiuta ancora in panchina). Ma ha il vantaggio di conoscere bene il Milan: «È la squadra migliore per regolarità ma ha punti vulnerabili che noi cercheremo di sfruttare». Spera solo che il vento di Trieste abbia davvero, come si è lui stesso augurato, cambiato la mentalità di una squadra che ha il magico dono di farsi quasi sempre raggiungere: «Mi auguro solo che capisca che possiamo giocare alla pari con tutti». La Roma, ieri stimolata a Trigoria dalla visita del presidente Sensi, non vince a San Siro da 15 anni esatti (dicembre '87, 0-2 a tavolino per il petardo che colpì Tancredi).

Ieri sera infine una buona notizia per Sensi: la disciplinare ha revocato la squalifica di una giornata del campo della Roma. La società giallorossa ha avuto un'ammenda di 50 mila euro.

IL CASO

Rese note le motivazioni dell'«assoluzione»

I promotori «figli d'arte»: per la Fgci è tutto lecito ma i procuratori protestano

ROMA Nessuna «posizione dominante sul mercato» da parte della Gea World spa. Questa è la conclusione cui è giunta la commissione agenti di calciatori della Figc, presieduta dal professor Paolo Bastia, che aveva deciso giovedì (come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri) all' unanimità la chiusura dell' istruttoria nei confronti della discussa società di promotori «figli d'arte».

La commissione, le cui conclusioni sono state rese ufficialmente note ieri dalla Federcalcio, sottolinea che «non è pervenuta alla commissione alcuna denuncia» in merito a presunti atti di «concorrenza sleale o altre infrazioni» da parte della Gea e conferma che l'indagine non ha riscontrasto «alcuna violazione regolamentare».

La commissione ha individuato «alcune ipotesi di modifica del regolamento» dell'attività dell'agente di calciatori da segnalare al Consiglio federale e ha avviato un'indagine conoscitiva del settore dei promotori da compiersi con l'ausilio di un istituto specializzato per meglio individuare le caratteristiche e le dimensioni del mercato.

Ma non tutti accettano questa sentenza pilatesca. «Dobbiamo azzerare tutto e costringere la Federcalcio a cambiare i regolamenti. Deve ascoltare le richieste dei procuratori. Se non lo farà usciremo dall'albo dei procuratori». È pronto a forme di proteste estreme Vincenzo Morabito, agente Fifa e da sempre tra i più critici nei confronti del problema Gea World. «In futuro bisogna inserire norme - dice - in modo che non ci siano più strutture che sfruttino determinati vantaggi legati esclusivamente a fatti extracalcistici». Tra le norme da introdurre per Morabito: limitazioni per vincolo di parentela, evitare il monopolio in una squadra («non ci deve essere un numero illimitato di assistiti»), l'assistenza degli allenatori («è un fenomeno eclatante, in questo momento le norme non lo prevedono ma nemmeno lo vietano»).

Vincenzo Morabito, agente Fifa, alza la voce e chiede norme più severe: proibiti gli affari con papà

«Questo regolamento è stato imposto un anno fa dalla Figc ai procuratori - ricorda Morabito -, che già allora tirarono in ballo il problema della parentela. Allora la federazione fu sorda su questo punto». «Il risultato dell'indagine della commissione non poteva essere diverso - commenta l'agente Fifa -. «Hanno fatto un lavoro - conclude sarcastico - che è durato nove mesi, ma che poteva durare nove ore, o addirittura nove minuti...».

SCI

Deludente prova delle azzurre nella libera canadese di Lake Louise, la pista dove la Kostner aveva vinto per quattro volte. Oggi si replica

Senza mamma Isolde la valanga rosa si trasforma in frana

Val Gardena, sì alla diretta Rai

BOLZANO **Le gare di Coppa del Mondo di sci alpino della Val Gardena saranno trasmesse in chiaro e in diretta dalla Rai. Lo hanno fatto sapere gli organizzatori della manifestazione. Si tratta di un supergigante e di una discesa uomini in programma il 20 e 21 dicembre Sembra così essersi risolta, almeno per queste gare, la trattativa tra Media Partners, detentrice dei diritti televisivi, e la Rai. Per far vedere lo sci alpino in tv sulla Rai erano intervenuti con un appello anche vari parlamentari di diversi partiti, su sollecitazione dei sindaci locali, preoccupati di perdere la «vetrina» in vista dell'inizio stagione.**

LAKE LOUISE La tedesca Hilde Gerg ha vinto ieri a Lake Louise in Canada la prima discesa della stagione di coppa del mondo donne con il tempo di 1'33"72 . Ha preceduto la francese Carole Montillet (1'33"92) e la statunitense Kirsten Clark (1'34"05). Miglior azzurra è ststa l'altoatesina Karen Putzer, 15.a in 1'35"47 mentre molto più indietro indietro, con il tempo di 1'36"69, è finita la romana Daniela Ceccarelli.

La spaventosa caduta in prova della loro leader Isolde Kostner non ha certo aiutato le azzurre dell'alta velocità. Tutte hanno preso distacchi abissali dalla vincitrice che già aveva dominato una settimana fa il supergigante ed ha ottenuto la 17 vittoria in carriera.

Isolde Kostner si è guardata la gara alla Tv, avvilita e dispiaciuta per non essere in gara sulla pista dove ha vinto ben 4 volte, quella su cui ha costruito il castello di punti che nelle ultime due stagioni le aveva consentito di conquistare la prestigiosissima coppa del mondo di discesa. Domani Isi tornerà in Italia e lunedì sarà visitata a Milano dai medici Fisi e si saprà quando potrà tornare a gareggiare.

Ieri a Lake Louise si è gareggiato con cielo sereno ma ben 18 gradi sotto zero, su una pista molto dura, velocissima e difficile per le sue grandi curve. Il fondo ha tenuto perfettamente e così hanno dominato le migliori nonostante il numero alto di partenza in seguito al nuovo regolamento. Proprio qui, del resto, la stessa Kostner ha scelto spesso in passato pettorali alti per gareggiare, sapendo di poter contare su una pista perfetta.

Gerg ha battuto nell'ordine la campionessa olimpica Carole Montillet e l'americana Kirsten Clark, lasciando a becco asciutto le austriache che sino a metà gara speravano di fare addirittura una tripletta. Le azzurre, non c'è dubbio, sono state inevitabilmente influenzate dall'assenza per infortunio della loro leader e sono scese con i freni tirati beccandosi distacchi sin troppo pesanti. La romana Daniela Ceccarelli, pettorale 7 e unica italiana tra le prime trenta migliori al via, una volta tagliato il traguardo ha scosso delusa la testa e subito si è capito che non sarebbe stata una giornata buona per il clan azzurro. Distacchi pesanti hanno subito Patrizia Bassis, Lucia Recchia ed Elena Tagliabue. Oggi si gareggia sulla stessa pista con un'altra discesa.

SERIE B In occasione del posticipo di lunedì sera («Rocco», 20,45) col Napoli

Rossi torna al «formato Terni»

Confermata la squadra che ha vinto al «Liberati». E torna Pagotto

TRIESTE Una Triestina formato Terni, con Pagotto tra i pali. L'undici alabardato, che lunedì al Rocco sfiderà alle 20.45 (causa protesta dei giocatori: vedi sotto) il Napoli, somiglierà di molto alla squadra che domenica scorsa ha conquistato la prima vittoria fuori casa espugnando il Liberati. Unica variante sicura il ritorno del portiere titolare, al posto di Pinzan. Una similitudine nella formazione di partenza dettata anche dall'indisposizione di alcuni elementi, che costringerà l'allenatore Rossi a molte scelte obbligate. Baù, Ciullo e Venturelli sono sulla strada della guarigione, non della disponibilità, mentre Pagotto è pienamente ristabilito. Qualche giorno in più di riposo avrebbero fatto comodo, ma il numero 1 scalpita per rientrare. Ha ripreso ad allenarsi, dopo un esame ecografico rassicurante e potrà così regolarmente difendere la porta della Triestina contro il «Ciuccio».

Sarà difeso dalla linea a quattro Ferri-Bega-Bacis-Parisi, anche se l'impegno contro la Roma ha messo in evidenza le doti del centrale Medri e la duttilità su entrambe le corsie del giovane Maietta. Punto interrogativo invece sul centrocampo. Ieri Budel si è allenato in palestra per un infreddatura e qualche acciacco, mentre anche Boscolo ha accusato un risentimento al polpaccio. Sulla linea mediana del campo oltre agli irremovibili Delnevo e Masolini, sempre più corteggiato da Cesena e Florentia, il terzo posto dovrebbe a questo punto interessare il pieno rientro di Gentile. Attacco praticamente scontato, con Fava prima punta sostenuto dagli esterni Zanini e Muntasser. Gubellini, invece, dopo la sbornia di mercoledì contro i lupi giallorossi, dovrebbe ancora una volta partire dalla panchina per poi entrare nella ripresa. Un cambio scontato quello sulle dispendiose fasce alabardate, dove lo stesso De Poli potrebbe ritagliarsi il primo spazio in campionato. Magari più come centrocampista aggiunto e suggeritore, che contropiedista. Sarà il bomber dell' Unione in Coppa Italia, Beretta, l'alternativa a Fava, mentre a causa di un problema agli adduttori Gennari tornerà a sedersi di nuovo in tribuna. Se la Triestina, a parte la sconfitta nella gara inaugurale con il Venezia, ha sempre vinto tra le mura amiche, la sfida con il Napoli nasconde molte insidie. È lo stesso Rossi, che in questi giorni ha visionato alcune partite dei prossimi avversari, a mettere in guardia l'intero ambiente: «Il Napoli è una squadra di qualità che, dei 12 punti attuali in classifica, fino a questo momento ne ha conquistati ben 9 in trasferta. È questo la dice lunga sulla situazione che sta vivendo in casa la formazione di Colomba, non sul valore in assoluto della rosa a disposizione». Il Rocco non è il San Paolo anche se, per motivi di ordine pubblico, la curva Valmaura ospiterà unicamente i tifosi partenopei.

Pietro Comelli

15ª giornata SERIE B

	3 - 3		
		Treossi	di Forlì
		Dondarini	di Finale E.
		Trefoloni	di Siena
		Preschern	di Venezia
		Pieri	di Genova
		Morganti	
		Saccani	di Mantova
		Ayroldi	di Molfetta
		Rodomonti	

[illegible] 24; Triestina, Siena e Cagliari 22; Lecce e Palermo 20; Ancona, Livorno, Ternana e Messina*19; Ascoli 17; Verona, Vicenza, Venezia, Bari e Cosenza* 15; Genoa 14; Napoli e Catania 12; Salernitana 10

*una partita in più

IL CASO

Tante caselline da colmare per il «Progetto Trieste»

TRIESTE Un'alabarda circondata da tanti punti interrogativi che, nella speranza della Triestina, dovrebbero essere riempiti da tanti piccoli sponsor. È il simbolo del cosiddetto «Sistema Trieste», progetto chiamato a sostenere l'Unione sportiva Triestina calcio di Amilcare Berti.

Caselle tutte da colmare, iniziando magari dalla disponibilità degli imprenditori che, giovedì sera al Revoltella, hanno risposto all'appello promosso dal Comune. Ascoltare non costava nulla, adesso si aspettano le disponibilità. «È positivo che il contatto con gli imprenditori triestini sia partito. Erano presenti e questo è un passo avanti, adesso vedremo cosa vogliono fare. L'attenzione verso la Triestina c'è, bisogna però capire i tempi», le considerazioni del giorno dopo pronunciate da un disteso Berti. Un presidente che, dietro al tavolo, ha dato l'impressione di cercare innanzitutto un interlocutore, di voler capire l'interesse reale del tessuto economico cittadino verso l'Alabarda. Più che uno sponsor cittadino immediato, che difficilmente potrà arrivare in tempi stretti, dunque la volontà di smuovere le acque e stringere la città attorno alla sua creatura che poi rappresenta Trieste. «L'iniziativa del sindaco è lodevole, la proposta avanzata da Giulio Staffieri (lanciare un marchio per il sostegno della candidatura dell'Expò a Trieste, da spingere attraverso la squadra, ndr) mi sembra molto interessante, perché il calcio rispetto agli altri sport ha nel proprio Dna il collegamento alla città di appartenenza. Il nome Triestina dice tutto», sostiene l'imprenditore Giorgio Dragan, in passato vicino alla realtà della pallacanestro, dimostrando di voler puntare sul testimonial alabardato che a questo punto, oltre ai privati, potrebbe richiamare anche l'adesione degli Enti pubblici. Non a caso erano presenti anche i rappresentanti della Friulia, della Trieste trasporti, dell' Ater, oltre che commercianti e artigiani. Uno strumento di comunicazione da sfruttare, attraverso diverse iniziative illustrate nelle schede sly composte da Federica Fioretti (distribuite agli imprenditori presenti, senza mostrare l'animazione al computer): marchio del «Sistema Trieste» sulle maglie ufficiali e di allenamento, sul materiale sportivo, gli spazi e i cartelloni pubblicitari, nel sito Internet della società, sui gadget, eccetera. Un progetto da costruire a fasce, dove necessariamente dovrà essere coinvolta anche la grande impresa perché, quella piccola e media, presente nella stragrande maggioranza in sala, non può farcela da sola. «L'associazione degli industriali si farà parte diligente - sottolinea Adriano Del Prete, direttore della Siot, l'anno scorso molto vicino alla società - nel coinvolgere i propri aderenti».

p.c.

Amilcare Berti

Dopo l'aggressione a Baldini la squadra cerca il riscatto, ma...

Il presidente del Napoli cerca a Lugano un finanziamento per evitare la bancarotta

Arriva un «Ciuccio» malmesso

TRIESTE Mentre a Trieste soffia la bora, attorno al golfo di Napoli l'aria che tira è ancor più «cattiva». Dopo l'aggressione al difensore Francesco Baldini, il centro Paradiso di Soccavo è presidiato dalla polizia durante gli allenamenti degli azzurri e il presidente Salvatore Naldi vola in Svizzera alla ricerca di fondi per far volare il suo «Ciuccio». A Lugano, il numero uno del club napoletano ha cercato di reperire un prestito da parte di una finanziaria, dopo la lettera aperta di mercoledì scorso indirizzata ai tifosi nel quale Naldi aveva espresso il suo disappunto per essere stato abbandonato dagli imprenditori e dalle istituzioni partenopee. Lunedì, prima di sbarcare a Trieste, Naldi convocherà il consiglio di amministrazione della società per attuare una ricapitalizzazione da 5 milioni di euro, visto che il giorno successivo scadranno le cambiali ipotecarie intestate all'ex presidente Corbelli (2 milioni e mezzo di euro) e all'ex socio Gallo (4,1 milioni). Quest'ultimo ha anche minacciato pignoramenti in società. Come se ciò non bastasse, anche il presidente della Figc, Franco Carraro, ha sparato a zero sul presidente partenopeo reo di avere accusato i suoi giocatori di «scarso attaccamento alla maglia». «Cosa che le persone più irresponsabili potrebbero sentire come un invito a gesti violenti», il commento di Carraro. Tanto più che il «caso Baldini» ha provocato reazioni anche da parte dell'Assocalciatori, che ha proclamato per il weekend uno slittamento di un quarto d'ora delle partite per protestare contro interventi da parte di dirigenti «che definire irresponsabili è poco». Anche la partita di lunedì inizierà alle 20.45. Nonostante la situazione, Franco Colomba continua a lavorare per allestire un Napoli pronto a superare le polemiche facendo bella figura a Trieste. L'allenatore partenopeo non potrà contare sullo squalificato Bonomi, sull'infortunato Stellone e sull'argentino Husain che soffre per un'infiammazione al tendine d'Achille. Nella partitella infrasettimanale Colomba ha provato una difesa con Mancini, Troise, Baldini, Stendardo e Bocchetti; un centrocampo a tre formato da Vidigal, Cristiano e Montezine; un attacco con Dionigi centrale, Sesa e Ferrarese esteri larghi. Quest'ultimo rientrerà a Trieste dopo aver espiato due turni di squalifica. «Dobbiamo fare almeno sette punti nelle prossime tre partite – assicura Claudio Ferrarese –. E a gennaio avrà inizio il nostro vero campionato». Intanto, prima delle feste, al ficcante tornante partenopeo e ai suoi compagni toccherà la dura trasferta triestina.

«Ho visto alla tivù Triestina-Roma e sono rimasto impressionato dai prossimi avversari – esclama il partenopeo –. È una squadra tosta, veloce, aggressiva, e, soprattutto, è bene organizzata. Forse non ha talenti in squadra ma la Triestina sa contrapporsi a tutti gli avversari grazie a una organizzazione estremamente valida. Non dovremo farli giocare, aggredirli ed effettuare veloci ripartenze. Spero di rivedere il Napoli che ha vinto a Bari e a Catania. Ma andrebbe bene anche quello che ha pareggiato a Verona. Magari senza commettere le stesse ingenuità di quella partita».

Alessandro Ravalico

Angelo Pagotto: il portiere titolare tornerà finalmente fra i pali della Triestina in occasione dell'incontro col Napoli, in programma nel posticipo di lunedì sera al «Rocco». Pinzan non ha demeritato, ma lui è una sicurezza in più.

Anticipo: Cosenza ferma Messina sul 3-3

COSENZA Una doppietta dell'attaccante del Messina Zampagna (15' e 46') ribattuta da una del suo avversario diretto Guidoni 81' e 89'), più le reti di del calabrese Lentini (38') e del siciliano Portanova (41').

È finito con una gran goleada il derby del sud fra Cosenza e Messina. I calabresi per primi in vantaggio, poi i siciliani a lungo vittoriosi sul 2-3, fino alla rete del pari conclusivo. Si interrompe così la serie positiva del Messina, che domenica scorsa avevano vinto a Venezia (0-2) e che ora si ritrovano momentaneamente quinti, mentre il Cosenza per ora è quart'ultimo.

L' Alabarda a Roma per la Coppa Italia martedì 17 dicembre

MILANO Il ritorno Roma-Triestina di Coppa Italia, inizialmente programmato per essere disputato all'Olimpico mercoledì 18 dicembre, è stato anticipato al giorno prima per esigenze televisive.

Questo il programma delle gare di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia, con relativi orari di programmazione televisiva.

Martedì 17 dicembre: Roma-Triestina ore 17.30 (Rai 2). Mercoledì 18 dicembre: Bologna-Vicenza ore 15.00 (Rai 1); Juventus-Reggina ore 17.30 (Rai 2); Chievo-Piacenza ore 21.00; Milan-Ancona ore 21.00 (Rai 2). Giovedì 19 dicembre: Perugia-Sampdoria ore 15.00 (Rai 3); Empoli-Lazio ore 17.30 (Rai 2); Inter-Bari ore 21.00 (Rai 2).

BASKET SERIE A Due gli anticipi odierni: oltre a Pippo Milano-Trieste, anche Air Avellino-Oregon Cantù

«Esterni da mettere sotto pressione»

La ricetta del viceallenatore Steffè per i biancorossi alla terza trasferta consecutiva

TRIESTE «Giochiamo contro le difficoltà. Di una settimana che, con tre trasferte consecutive, non ci ha permesso di riflettere e allenarci a dovere, di un'avversaria forte come Milano che, a differenza nostra, ha avuto il tempo per preparare questa partita nel modo migliore».

Cesare Pancotto, alla vigilia della sfida contro la Pippo Milano (Palalido, ore 17.30) punta l'indice sulla stanchezza di una squadra costretta agli straordinari da un calendario che, nel breve spazio di sei giorni, l'ha costretta ad allenarsi e giocare con le valigie in mano. «Dobbiamo essere come una corda tirata nel modo giusto – continua il coach –. Non troppo tesa per non rischiare di spezzarla, non troppo lenta altrimenti si flette. Mantenere la giusta tensione diventa fondamentale in vista della gara di oggi».

Il giudizio sulla Pippo. L'analisi della squadra di Attilio Caja attraverso il commento, rilasciato al sito ufficiale della società, di Furio Steffè. «Milano è una formazione che nel gruppo di esterni, con Sconochini, Niccolai, Naumoski, Coldebella e Simpkins ha talento individuale, esperienza e punti.È una squadra capace di farsi valere anche dentro l'area dei tre secondi, con Warren Kidd e soprattutto due «4», Vanuzzo e Rancik, davvero interessanti. L'Olimpia attacca con soluzioni semplici ma redditizie, affidandosi spesso al pick and roll in chiusura dei giochi con la penetrazione del play o con lo scarico per il tiro da fuori.È una squadra tosta, quadrata, fatta di giocatori navigati e capaci di gestire le situazioni difficili. In difesa l'alternativa alla uomo è una 1-3-1 con cambi di fronte».

L'antidoto di Trieste. «Come sempre – continua Furio Steffè – per noi sarà fondamentale giocare di squadra e con grande intensità facendo in ogni settore qualcosa in più per metterli in difficoltà. Ci aspettiamo quaranta minuti di grande equilibrio: importante, per noi, sarà mettere pressione sugli esterni per fare in modo di non concedere buone strisce di tiro, portandoli a forzare dalla lunga distanza e non lasciandoli penetrare».

I duelli. «Sconochini-Roberson – conclude il viceallenatore di Trieste –, sarà un gran bel confronto ma saranno altrettanto importanti le sfide tra Podestà e Kidd e la nostra difesa su Rancik e Vanuzzo».

Gli anticipi. Oltre a Pippo Milano-Trieste, in campo nel pomeriggio anche Air Avellino-Oregon Cantù, gara in programma alle 17.05 della quale Rai3 trasmetterà in diretta il secondo tempo a partire dalle 18.

Il resto del programma. Si completa domani la dodicesima giornata della Foxy Cup. Skipper Bologna-Viola Reggio Calabria (Grossi, Sabetta e Nardecchia), Montepaschi Siena-Virtus Roma (D'Este, Mattioli, Quacci), Euro Roseto-Mabo Livorno (Cicoria, Filippini, Letizia), Metis Varese-Benetton Treviso (Facchini, Ursi, Duranti), Fabriano-Pompea Napoli (Tola, Ramilli, Sardella), Snaidero Udine-Virtus Bologna (Zancanella, Reatto, Seghetti), Lauretana Biella-Scavolini Pesaro (Cazzaro-Borroni, Seghetti).

Lorenzo Gatto

Podestà, determinante oggi la sua sfida con Kidd.

GUARDIA

Coach Pillastrini: «Nikagbatse fa al caso nostro»

Misan Nikagbatse

TRIESTE Misan Nikagbatse, play-guardia nigeriano con passaporto tedesco, è il primo obiettivo della Snaidero sul mercato per rinforzare la squadra dopo la partenza di Mulaomerovic al Real Madrid. Smentita la notizia della firma, circolata mercoledì sera e data per ufficiale, la società friulana ha però confermato l'interessamento per il giocatore attualmente sotto contratto con i greci dell'Olympiakos.

Da risolvere, in questo momento, c'è la questione economica, nodo focale di un accordo altrimenti raggiungibile. Come conferma il tecnico della Snaidero, Stefano Pillastrini. «Non conosco i dettagli della trattativa – racconta "Pilla" – quello che è certo è che Nikagbatse è un giocatore che ci interessa e che farebbe al caso nostro».

PLAY

Il triestino Attruia lascia la Virtus: aveva poco spazio

Stefano Attruia

TRIESTE Si è chiusa la storia di Stefano Attruia alla Virtus Bologna. Il play triestino, giunto alla corte di Boscia Tanjevic dopo la stimolante esperienza in Spagna con il Real Madrid, ha trovato l'accordo per la rescissione consensuale del contratto con la società virtussina. Una decisione motivata dallo scarso spazio trovato in campo negli ultimi mesi.

Attruia, adesso, ha deciso di fermarsi per qualche tempo prima di decidere il suo futuro.

«Stefano si è preso una pausa di riflessione – racconta il procuratore del giocatore, Sbezzi –. Un periodo di quindici-venti giorni al termine del quale comunicherà le sue intenzioni. Le richieste, comunque, non mancano. Tra Italia e Grecia ci sono almeno sei squadre che lo cercano».

ellegì

SERIE A2 FEMMINILE

Muggia in casa della capolista La Sgt ospita San Bonifacio

TRIESTE Dpm Muggia incerottata a Treviglio. Sul campo della capolista del campionato, palla a due alle 20.30, l'Interclub si presenta in condizioni decisamente rimaneggiate. Fuori Nicoletta Borroni (caviglia) e Franzoni, in dubbio Cergol (leggera distorsione al ginocchio) e Mazzoli, bloccata dall'influenza ma forse in grado di rientrare. Sul piano societario, confermato l'ingresso nel direttivo di Manon Ballestrucci, si registrano le dimissioni di Fulvio Chenda che lascia il suo posto dopo aver contribuito in maniera sostanziale all'ingresso in società della famiglia Ballestrucci e dello sponsor Skoda per le giovanili.

Impegno casalingo per la Ginnastica Triestina che, alle 20.30, PalaCalvola, ospita la Pakelo San Bonifacio. Partita delicata per la Sgt che, reduce dalla sconfitta di Sesto San Giovanni, cerca il rilancio al cospetto di un'avversaria tutt'altro che malleabile.

Trasferta possibile per la Crup Udine che, reduce da quattro successi consecutivi, prova a cavalcare il momento positivo sul campo dello Scandiano.

l.g.

SERIE C1

Moschioni: «Siamo convinti di fare bene a Roncade»

TRIESTE Bernardi all'assalto di Roncade. Il Don Bosco di Paolo Moschioni va in campo domani alle 17.30 per tentare il colpaccio sul parquet veneto. Partita non facile, al cospetto di un'avversaria costruita in estate per centrare il salto di categoria e reduce da una bruciante sconfitta sul campo di Pordenone.

«Troveremo un Roncade determinato e voglioso di vincere – conferma Moschioni –. Una squadra forte, costruita sul talento della guardia Vicentini, miglior realizzatore dello scorso campionato e su un gruppo fisicamente molto dotato. Noi, comunque, non abbiamo nulla da perdere e affronteremo questa sfida con la necessaria convinzione».

Una Bernardi che in settimana ha dovuto gestire una situazione non facile.

«Radovani – conferma Moschioni – si è fermato per un risentimento muscolare al polpaccio, Pozzecco e Lorenzi si sono allenati poco per problemi di lavoro. Non ci fasciamo comunque la testa e andiamo avanti convinti di poter far bene. Domani dovremo metterla sul ritmo per sorprendere una squadra forte ma macchinosa».

lo. ga.

PROGETTO BASKET

Pancotto fa il conferenziere sabato prossimo a Monfalcone

TRIESTE Per dare continuità al lavoro svolto la scorsa estate, «Progetto basket», l'associazione monfalconese che promuove eventi cestistici – presieduta da Paolo Montena –, organizza nei prossimi mesi una serie di clinic.

L'appuntamento di dicembre è con il tecnico della Pallacanestro Trieste, Cesare Pancotto, che sabato 14, alle 15, nella palestra Verde di via Baden Powell tratterà il tema della collaborazione in attacco a tre e a cinque.

Cesare Pancotto

VELA

LOUIS VUITTON CUP In semifinale il consorzio svizzero gareggerà ancora con Sui 64. La Sui 75 è stata in cantiere per alcune modifiche importanti

Alinghi pensa già alla finale mentre One World attende la sentenza

Coutts: «Tra Prada e il consorzio di Seattle è un confronto impossibile da pronosticare. Vincerà chi combatterà più duramente»

AUCKLAND Alla vigilia della decisione dell'Arbitration Panel sul futuro di One World e della stessa Louis Vuitton Cup, parla solo Russell Coutts, skipper di Alinghi. Il velista neozelandese, il primo non americano ad aver vinto la Coppa America da defender, considerato il fuoriclasse della specialità, «il Michael Schumacher della vela» secondo la definizione di Paul Cayard, sogna di entrare definitivamente nella storia riportando la Coppa dove è nata: in Europa. E ha fatto sentire la voce del padrone: Alinghi è stato il primo dei quattro semifinalisti a comunicare la scelta della barca per le regate che iniziano il 9 dicembre. Sarà ancora Sui 64. «La nuova Alinghi Sui 75 - ha detto Coutts - è stata in cantiere per alcune modifiche importanti, ma non sarà pronta per le semifinali, perciò useremo ancora Sui 64. Siamo molto contenti del lavoro del nostro design team, presto vedrete molte novità interessanti. Si tratta di interventi già programmati, idee che in parte derivano dalla Coppa America del 2000, ne sono la naturale evoluzione».

La nuova Alinghi sarebbe velocissima e adotterebbe una nuova forma della prua disegnata dal capo del team progettuale svizzero, il tedesco Rolf Vroljik. Ma per vederla, si dovrà attendere il ripescaggio di natale o la finale di gennaio.

Con Alinghi favorito numero uno, si arriva inevitabilmente a parlare del futuro. E lo stesso Russell Coutts non si tira indietro: «In queste tre settimane di sosta, oltre a preparare la semifinale, abbiamo cominciato a pensare al futuro». Se Coutts si limita a questa ammissione, nel suo stesso team c'è chi va ben oltre. È il caso di Jochen Schumann, il tedesco tre volte oro olimpico, stratega di Alinghi: «Il nostro obiettivo è riportare la Coppa in Europa, dove è nata. Ma stiamo pensando molto agli aspetti di marketing: sarebbe interessante mettere d'accordo tutti gli sfidanti, non interrompere per anni i contatti, svolgere magari i Round Robin in diversi Paesi e ritrovarsi per la Coppa America vera e propria nel luogo scelto dal defender».

Alinghi Sui 64, grande favorita della Louis Vuitton Cup.

Le visioni di un guru della vela come Schumann si inseriscono insistenti voci sul domani dell'evento. La più clamorosa, emersa negli ultimi giorni, vorrebbe che lo stesso Coutts, nel caso di ennesima conquista del trofeo, abbia convinto il capo della sfida svizzera, Ernesto Bertarelli, a mantenere Auckland come centro delle operazioni, e forse come sede stessa della difesa di Alinghi.

Tra stasera e domani, intanto, è atteso il verdetto dell'Arbitration Panel sul caso One World. La novità dell'ultima ora è la memoria del progettista americano Roberto Parry, di Seattle, che dopo uno studio comparato dei disegni e degli scafi, ha affermato: «I progetti di One World sono diversi da quelli di Nzl 57 e Nzl 60, in ogni singola parte. Non sono state copiate le barche neozelandesi del 2000». La consulenza tecnica di Parry e del suo collega Ben Souquet, fa parte della difesa presentata da One World al Panel.

Una volta deciso il destino di One World, si tornerà finalmente in regata: previsioni meteo di vento leggero per la giornata di esordio. E sul confronto tra Luna Rossa e One World, proprio Russell Coutts ha emesso il suo verdetto: «È un confronto impossibile da pronosticare. La sfida italiana, che a un certo punto sembrava alle prese con qualche problema, ha invece fatto miglioramenti e dimostrato grande forza, con cui tutti dovranno fare i conti. One World sarà uscito rinforzato dal duro match con Oracle. Vincerà chi combatterà più duramente».

Anche il Boat Captain di Alinghi, l'italiano Francesco Rapetti, prevede semifinali combattute: «Si vincerà per 5 secondi, si perderà per 3, il livello è questo. Prada è più forte psicologicamente, One World è più veloce. Partono alla pari».

Dalla base di Prada nessuna parola, si preferisce il silenzio operoso. Il vento leggero ha consentito uscite in mare brevi e solo nel pomeriggio: Francesco de Angelis non ha ancora scelto tra Luna Rossa Ita 74 e Ita 80.

La vicenda One World

Oggi e domani sono previste le udienze per **l'accusa di spionaggio** mossa contro **One World** da Luna Rossa e Stars&Stripes. Le tappe della vicenda.

Estate 2000
Molti neozelandesi, freschi vincitori della Coppa America, si trasferiscono ad altri sindacati. Il progettista **Davidson**, l'avvocato **Reeves** e **6 membri dell'equipaggio**, passano al sindacato di Seattle. Reeves dal 1995 aveva contribuito a modificare i regolamenti per **rendere più difficile il trasferimento di tecnologia** da un consorzio ad un altro

Agosto 2001
Reeves sostiene di aver scoperto il giorno 20 che One World custodiva **materiale rubato relativo a Black Magic**, la barca neozelandese. In un secondo momento inizia a circolare la voce che anche **materiale tecnico su Prada** e altre 2 barche americane fosse conservato in gran segreto a Seattle

Maggio 2001
Reeves lascia One World

Novembre 2001
Durante una presunta telefonata tra **Dickson (Oracle)** e **Reeves**, questi offriva al vecchio compagno di regate **i disegni di New Zealand in cambio di 3 milioni** di euro

6 Agosto 2002
Reeves restituisce il materiale in suo possesso ai neozelandesi. L'**Arbitration Panel** (organo giudicante dell'America's Cup) ritiene tardivo questo gesto

16 Agosto 2002
One World, dopo essersi accusato di aver avuto tra le mani i disegni di New Zealand e aver precisato di non averli mai utilizzati, **viene penalizzato dall'Arbitration Panel di un punto** da scontare al temine al termine del 2° Round Robin

Settembre 2002
One World vince la causa contro Reeves: l'avvocato è multato di 1 milione di euro e deve tacere pubblicamente su questo argomento

Novembre 2002
Luna Rossa e Stars&Stripes riportano alla luce la vicenda sostenendo di avere nuovi elementi contro One World

ANSA-CENTIMETRI

PREMIAZIONI

Muggia, la Coppa Primavera e la Portorose e ritorno i due fiori all'occhiello del Circolo

MUGGIA Il Circolo della vela della cittadina sempre più famosa per i suoi skipper ha confermato nel 2002 la sua grande versatilità nautica, anche con la stringatezza della relazione annuale del suo presidente Ferrari. Ha fatto schierare sul palco della sede sociale i suoi «sette azzurri d'annata»: le due sorelle Postogna, Francesca Cattonar e i ragazzi Dudine, Scrazzolo, Tical e Zugna; esibiti come punto d'onore prodotto dalla scuola muggesana per assicurare un futuro sempre più degno della tradizione dei predecessori con punti più cospicui dati dai Bertocchi e dai Vascotto.

Oltre alle conquiste giovanili, sottolineata la costante partecipazione dei soci alturieri alle tante regate sul golfo e l'esaltante continuità internazionale di Vasco Vascotto, presente in aula all'ultimo momento, reduce dai fasti alle Bahamas. Ma la riunione aveva per perno l'esaltazione delle due tradizionali grandi regate che da oltre un quarto di secolo il Circolo muggesano organizza con crescente successo di partecipazione di barche d'alto rango e di skipper di vasta notorietà: la 28.a Coppa Primavera (12 maggio) e la 26.a Muggia-Portorose-Muggia (22-23 giugno).

Di oramai radicato riconoscimento storico della sua validità che trascende lo sport la partecipazione sistematica delle 200 barche alla Muggia-Portorose con varie bandiere nazionali, evento maturato dalla fraterna collaborazione di due città che dimostrano come il mare unisca i popoli e favorisca i rapporti culturali. Ferrari ha espresso gratitudine agli amici, omologhi dirigenti dello Yc Portorose, presidente Birsa e consiglieri Vidmar, Macuh e Gomezel, graditi ospiti in sala, che ogni anno offrono gentile ospitalità nelle loro strutture alla grande flotta che pernotta nel celebre centro turistico. Un grazie anche al Comitato di regata e allo staff dei giudici per l'opera data volontariamente, presenti alla serata: Furlani, Battistin, Franzese, Chiandussi, Carpani-Bussani, Gomezel, Nardelli, Pavesi e Puntin.

Spente le luci, il fotoreporter Crozzoli ha proiettato il documentario delle due regate: una godibile composizione di squillante cromatismo di immagini di vascelli e di uomini, impressionistiche spesso sfumate nel surreale con trascinante colonna musicale. Meritati applausi. Presenti in sala il sindaco di Muggia, Gasperini, l'assessore allo sport Santoro, il comandante la Teneza delle Fiamme gialle, Sassi; per il Coni Bloccari e il fiduciario Russignan, Brezich per la XIII Zona Fiv. Brevi parole di Bloccari sulla vela barcolana navigante «sulla cresta dell'onda internazionale».

Di particolare interesse l'intervento del sindaco: «Va sottolineata la circostanza della necessità di accrescere la collaborazione marinara fra Muggia e Portorose con l'imminente inclusione della Slovenia nell'Ue». Tutte le autorità, slovene e locali, più Vascotto, chiamate a consegnare i premi ai protagonisti dei due citati eventi. Aiutano Ferrari il ds Komatar e il segretario Derin. Fanno ala a Bresich la marinaretta Piccirillo e il cadetto Bonin, 18 anni in due.

Elenchiamo i principali premi: **28.a Primavera. Libera:** 4 Paolo, Ferluga; Regina di cuori, Adragna; **Crociera:** Fuorditesta, Nesladek; Schiribiz II, Sinico; Sorcetto, Orlando. **Meteor:** Andy Capp, Brettini. **26.a Muggia-Portorose-Muggia. Coppa Amicizia:** Tuttatrieste 1, Fumaneri-Distefano. **Trofeo Giorgini:** Circolo della vela Muggia. **Libera:** Tuttatrieste 1, Fumaneri-Distefano; Pozeidon, Sjk 2h, (Slovenia); Kranjska Klobasa, Cleamport (Slovenia) 4 Paolo, Ferluga; Challenge, Pizichello; Regina di cuori, Adragna. **Regata:** Veliki Viharnik, Puh (Slovenia); Amadeus, Salmaso; Shardana, Suban; Carovna, Zagar (Slovenia); Limonica, Straus (Slovenia); True Life, Zugna; Lucifer, Gorazd (Slovenia); Blu Vertiho, Gregor (Slovenia). **Crociera:** Anyway, Zanetti; Marisa, Lantier; Nuovi Progetti, Pison; Radames, Frisori; Schiribiz II, Sinico; Ziva, Hribar (Slovenia); Nika, Jerkovic (Slovenia); Bestia, Suber (Slovenia).

Italo Soncini

PALLAVOLO SERIE A2 La formazione allenata da Kim Ho Chul alle spalle delle due squadre calabresi

Adriavolley Bernardi pronta per lo Schio

Il sestetto veneto, terzultimo, è stato penalizzato da una sconfitta a tavolino

Mima Eurospin ospita a Opicina Reana del Rojale

TRIESTE Impegni concomitanti quest'oggi per le due squadre cittadine di volley impegnate nella serie C maschile: il Mima Eurospin ospita alle 19.30 alla De Tommasini di Opicina il Pittarello Reana del Rojale mentre al Volta alla stessa ora a far visita al Rigutti Abbigliamento arriva il Bcc Manzano Il Pozzo.

In serie C femminile interessante il match in programma in via di Guardiella alle 20.30 tra la Kmecka Banka e Hobbycar Monfalcone: le triestine sono seconde, a pari merito con il Polistar Chions con 19 punti, e la squadra di Monfalcone segue a ruota con 18 punti. Alle 18 alla Don Milani di Altura il Delfino Verde ospita la Torriana mentre il Kontovel gioca in trasferta a Cervignano.

Da segnalare alle 17 alla De Tommasini di Opicina il derby di serie D maschile tra lo Sloga e il Beach City Volley Trieste, mentre la capolista Prevenire gioca in trasferta a Gradisca contro la Torriana. In serie D femminile la Virtus Pizzeria La Torre ospita alla Suvich alle 20.30 il Paluzza, mentre Sloga e San'Andrea San Vito giocano fuori casa rispettivamente a Reana e a Ronchi.

g. st.

TRIESTE Vigilia del settimo turno di campionato sereno per l'Adriavolley Bernardi, che in settimana ha lavorato sodo agli ordini di Kim Ho Chul in vista dell'impegno di domani pomeriggio contro la Samia Schio Sport, attualmente al terz'ultimo posto della graduatoria.

Una classifica, quella dell'A2, che divide però di solo una dozzina di punti la prima della classe Raffaele Lamezia dall'attuale ultima Casanova Asti, a dimostrazione di come in questa stagione l'equilibrio tra le forze in gioco sia estrema.

Conferme sulla forza del collettivo sono arrivare come previste dalla capolista Lamezia, dall'altra calabrese Vibo Valentia, dalla Bernardi e ancora Forlì, Cagliari e Gioia del Colle, mentre l'exploit si chiama Grottazzolina, che pur non avendo costruito quest'estate una squadra di primo ordine è riuscita con il carattere a guadagnarsi un posto di tutto rispetto.

Chi non è decollata come si pensava è invece la Carilo Loreto, che si trova bloccata nella seconda trance della classifica assieme ad un'altra temibile compagine come la Samia Schio Sport, penalizzata anche dalla sconfitta a tavolino con Asti per l'irregolare posizione del tesseramento di uno dei suoi atleti.

I veneti, domani in città per il confronto al PalaTrieste con la Bernardi, hanno dimostrato però nell'ultimo periodo di vivere un buon momento di forma, culminato sei giorni fa con l'incontro vincente ai danni di Forlì.

In Romagna, in particolare, i ragazzi di Taborda si sono rivelati estremamente omogenei quanto a gioco espresso, e in grado di mettere in campo una ricezione e una difesa di buon livello, e che sarà sicuramente impreziosita dall'impiego domani dell'ala Bruno, arrivato dal Ferrara di A1 in cambio di Patriarca tre giorni or sono.

Se vorrà raccogliere l'intera posta in palio, la Bernardi sarà quindi costretta a dare il massimo sia tecnicamente sia caratterialmente, migliorando soprattutto in quella continuità di concentrazione che nella prova con la Codyeco non c'è stata nelle prime due frazioni di gioco.

E a proposito dei Lupi, in settimana è stata decisa dalla Federazione la squalifica per il prossimo turno del centrale toscano Sottocorona, reo di aver rivolto al termine del tirato e sofferto tie-break una frase ingiuriosa nei confronti del triestino Susio.

Cristina Puppin

Kim Ho Chul

MOTO

Nuovo contratto

Locatelli ritorna in 125 con l'iridato Vincent

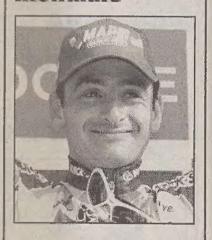
ROMA Roberto Locatelli ha firmato un contratto che lo legherà per i prossimi due anni alla Ktm, azienda austriaca attesa al debutto nel Motomondiale. L'ex iridato della minima cilindrata tornerà così a correre nella 125, dopo due anni nella quarto di litro, ma con un futuro in MotoGp. «Ho un'opzione per il terzo anno - ha dichiarato il campione bergamasco - per correre sempre con la Ktm ma nella classe regina. Questo è stato il motivo che mi ha portato a scegliere il ritorno nella 125. Un piccolo passo indietro per poi fare un bel salto in avanti». Con il chiaro obiettivo di bissare il titolo vinto nel 2000.

«La 125 è la categoria che conosco meglio ed è ovvio che, prese le misure e tolta un po' di ruggine, il mio traguardo è quello di vincere il prossimo mondiale. Sono soddisfattissimo - ha proseguito Locatelli - e ho già visto le nuove Ktm che guiderò nel 2003. Per la prima volta nella mia carriera mi sono sentito trattato veramente da pilota ufficiale».

Anche se in squadra ci sarà, suo fresco compagno di avventura, il neo-iridato della categoria, il francese Arnaud Vincent. «Per contratto io e Vincent partiamo alla pari, senza un ruolo di prima o seconda guida. Certo se a metà del prossimo campionato - ha commentato Roberto - uno di noi due dovesse avere trenta punti di vantaggio e lottare per il mondiale sarà logicamente il favorito. Non è scritto da nessuna parte ma, per me, è una questione di coscienza professionale».

CICLISMO

Premiazione

Oscar a Bettini miglior italiano della classifica mondiale

Paolo Bettini

MILANO È Paolo Bettini il vincitore dell'Oscar assegnato dal mensile TuttoBici al miglior italiano della classifica mondiale. Il ventottenne corridore livornese, vincitore quest'anno della Liegi-Bastogne-Liegi e della Coppa del Mondo, succede a Davide Rebellin nell'albo d'oro del premio. Il riconoscimento è stato consegnato ieri sera a Bergamo.

Nelle categorie inferiori, l'Oscar è stato assegnato a Michail Timochine (categoria Under 23), Luca Solari (Èlite), Vincenzo Nibali (Juniores), Gabriele Giuntoli (Allievi), Matteo Bugno (Esordienti 88), Paolo Locatelli (Esordienti 89), Fabiana Luperini (Donne Èlite) e Daniela Fusar Poli (Donne Juniores).

Ospiti d'onore della serata sono stati Davide Rebellin, Paolo Savoldelli (vincitore del Giro d'Italia), Felice Gimondi, Gianni Motta, Alfredo Martini, il ct della nazionale italiana Franco Ballerini e Candido Cannavò, al quale è stato assegnato il Premio Giornalistico 2002.

FORMULA UNO

Secondo l'agenzia Dpa il fratello Ralf è in terza posizione con soli 14 milioni di euro. Kahn il primo calciatore in classifica

Schumi è il Paperone degli sportivi tedeschi

«Schumi» nel 2002 lo sportivo più ricco di Germania.

Al ferrarista cinque volte campione del mondo l'annata che sta per concludersi ha portato 50 milioni di euro

BERLINO Anche nell'anno che sta per concludersi Michael Schumacher si è confermato lo sportivo di gran lunga più ricco in Germania. Nel 2002 il ferrarista cinque volte campione del mondo, secondo dati dell'agenzia Dpa, ha guadagnato infatti 50 milioni di Euro, staccando di molto il secondo in classifica, il campione Nba di basket, Dirk Nowitzki, al quale sono andati solo 14,5 milioni. Il terzo fra gli sportivi tedeschi più ricchi è Ralf Schumacher, nelle cui tasche sono andati quest'anno 14 milioni.

Per trovare il primo calciatore bisogna scendere al settimo posto, dove c'è Oliver Kahn - il portierone del Bayern Monaco e della nazionale vicecampione del mondo - che ha guadagnato 7 milioni. Tra gli allenatori di calcio il meglio pagato è il tecnico del Bayern, Ottmar Hitzfeld, con 5 milioni.

Questa la classifica dei 15 sportivi più ricchi in Germania: 1) Michael Schumacher (Formula Uno) 50 milioni di euro; 2) Dirk Nowitzki (basket) 14,5; 3) Ralf Schumacher (Formula Uno) 14; 4) Boris Becker (ex campione tennis) 12; 5) Bernhard Langer (golf) 10; 6) Sven Ottke (pugilato) 8; 7) Oliver Kahn (calcio) 7; 8) Olaf Koelzig (hockey ghiaccio) 6; 9) Steffi Graf (ex campionessa tennis) 5,5; 10) Michael Ballack (calcio) 5 e Ottmar Hitzfeld (calcio) 5; 12) Rudi Völler (calcio) 4; 13) Nick Heidfeld (Formula Uno) 3; 14) Markus Babbel (calcio) 2,9; 15) Mehmet Scholl (calcio) 2,8.

CALCIO DILETTANTI

GIUDICE SPORTIVO Un po' vandali gli juniores di Muggia e San Sergio

Fermata per quattro turni: aveva aggredito l'arbitro

TRIESTE L'altra metà del cielo non è sinonimo di tranquillità. Anche nel calcio, dove il gentil sesso dimostra di non avere timore reverenziale di un uomo in giacchetta nera. Nel campionato femminile regionale, Patrizia Prezzi (Tergeste) è stata squalificata per quattro giornate «perché, dopo l'espulsione decretata nei suoi confronti da parte dell'arbitro, lo spingeva con entrambe le mani. Allontanata dalle proprie compagne, urlava frasi ingiuriose nei confronti del direttore di gara».

Nulla da invidiare ai colleghi maschietti che, nella categoria juniores, si sono «distinti» per alcuni danneggiamenti agli spogliatoi. Il giudice sportivo ha imposto al Muggia il risarcimento dei danni causati nei locali della Pro Romans (rottura di una porta interna, nonché di tutti i portasapone fissati sulle pareti, che sono stati divelti). Mano al portafogli anche per il San Sergio, che dovrà risarcire il danno recato alla porta dello spogliatoio del Ronchi da parte di un proprio giocatore, che ha sferrato un calcio contro la stessa alla fine dell'incontro.

Nel campionato di Seconda categoria, invece, Massimo Maserin non potrà svolgere l'incarico di massaggiatore del Maniago Libero fino al 3 febbraio «perché, al momento dell'espulsione di un giocatore avversario, per aver quest'ultimo reagito a seguito di un fallo subito, entrava velocemente sul terreno di gioco e afferrava lo stesso al collo con entrambe le mani, lasciandolo in ogni caso dopo pochi secondi senza recargli alcuna conseguenza».

Non deve mai perdere la testa il capitano di una squadra. Ne sa qualcosa Andrea Modolo (Liventina), squalificato per quattro giornate «per essere stato espulso perché, dopo la segnatura della seconda rete da parte della squadra avversaria, si scagliava verbalmente nei confronti dell' arbitro insultandolo e bestemmiando. Subito dopo si toglieva la fascia di capitano lanciandola a terra».

p. c.

TRIS

Siracusa, per Simpliciano un compito possibile

SIRACUSA Galoppatori a Siracusa per l'odierno appuntamento con la Tris. Sui 1400 metri, in sedici a lottare per l'entrata nella terna, con i pesi alti che possono fare la differenza, ma anche con qualche pesino in grado di interferire e di dilatare, di conseguenza, la quota.

Piace Simpliciano, diretto da Fontana, e con lui anche Spinazz, Pontaccio e Cold Hard Fact hanno facoltà di esprimersi al meglio, mentre fra i soggetti più scarichi potrebbero risultare Cosmos e Millyram i più attendibili.

Premio Sarabet, euro 22.000, metri 1400 in pista grande.

1) Entretis (62 M. Belli); 2) Spinazz (62 I. Rossi); 3) Pontaccio (59 G. Di Chio); 4) Princess Duff (59 V. Varchetta); 5) Simpliciano (58 1/2 R. Fontana); 6) Cold Hard Fact (55 1/2 G.S. Bologna); 7) Aurino (55 G.L. Mosconi); 8) Sodoma (54 1/2 M. Vargiu); 9) Cosmos (54 A. Monteriso); 10) Il Brachetto (53 C. Gnesi); 11) Millyram (53 S. Mulas); 12) Fionda (52 1/2 M. Mairoino); 13) Screan Line (52 S. Giarratana); 14) Bocega Norton (51 A. Mazzarella), 15) Cantelli (50 C. Atzori); 16) Kiss the Rain (50 1/2 M. Natali).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Simpliciano. 3) Pontaccio. 2) Spinazz.** Aggiunte sistemistiche: **9) Cosmos. 11) Millyram. 6) Cold Hard Fact.**

Ai 1716 che hanno indovinato la Tris di ieri 8$-11-16) vanno 729,24 euro.

ger

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Rivignano-Sacilese. **Promozione B (14.30):** Centro Sedia-Cividalese, Mariano-Pro Cervignano. **Prima C (14.30):** Primorje-Aquileia (Ervatti), Santamaria-Turriaco. **Seconda D (14.30):** Fossalon-Grado. **Primavera (15):** Triestina-Cittadella (Staranzano), Treviso-Udinese. **Juniores regionali:** Muggia-Ronchi (15 Zaccaria), Opicina-Mossa (16 Rocco-Opicina), Ponziana-Sangiorgina (16.30 Ferrini), Pro Cervignano-Pro Romans (17), San Giovanni-San Canzian (17 Zaccaria-Muggia), San Sergio-San Luigi (18 via Petracco), Vesna-Primorje (16 Santa Croce). **Juniores provinciali (15):** Sovodnje-Latte Carso; Domio-Isonzo (Barut); Zaule-Chiarbola (Aquilinia); Cgs-Mont. Don Bosco (Prosecco); Esperia-Costalunga (Campanelle); Staranzano-Fogliano rinviata. **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Esperia A (15.15 Villaggio del Fanciullo), Chiarbola-Mont. Don Bosco (16.30 via Locchi). **Amatori (14.30):** La Rosa A-Leon Bianco A; Staranzano A-Milan Club. **B a cinque/silenziosi:** Trieste-Mestre (Opicina, via degli Alpini 128/1).

BASKET

A: Milano-Trieste (17.30). **C1:** Jadran-Trento (20.30 Kulturni Dom-Gorizia), Ronchi-Verona (21), Padova-Gradisca (19), Cordenons-Pordenone (20.30), Corno/Manzano-Spresiano (20.30). **C2:** San Daniele-Grado (20.34), Pagnacco-Bor (20.30), San Vito-Portogruaro (20.30 Don Milani), Virtus Ud-Fontanafredda (18.30). **D girone est:** Acli-Intermuggia (18.30 Rismondo), Breg-Arte Bittesini (20.30 San Dorligo), Kontovel-Cicibona (20 Ervatti), Pol. Isontina-Barcolana, Cormons-Cus. **Promozione:** Acli-Millenium (20.30 Rocco). **A2 femminile:** Sgt-San Bonificaio (20.30 Pala-Calvola), Treviglio-Muggia (21), Tresinaro-Udine (21). **B femminile:** Monfalcone-Marghera (20.30). **C femminile:** Mortegliano-Poggi (18.15), Basiliano-Baloncesto Isontina (20.30).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Ud-Mezzolombardo (20.30). **B2:** Calisio Tn-Ferro Alluminio (17.30). **C:** Mima Eurospin-Reana (19.30 De Tommasini), Rigutti-Manzano (19.30 Volta), Imsa Go-Soca (20.30), Volley Ball Ud-Olympia (17), Tubac-Latterie Friulane (20.30). **D:** Prata-San Giorgio (18.30), Sloga-Beach City Volley (17 De Tommasini), Torriana-Prevenire (18), Tergestea-Arteni (18 Rismondo), Travesio-Mossa (20.30). **B1 femminile:** Curatone-Siderimpes Gorizia (18.30). **B2 femminile:** Rovereto-Sangiorgina (20.30), Feltre-Tarcento (20.30). **C femminile:** Green Power Vivil-Arcobaleno (20), Delfino Verde-Torriana (18 Don Milani), Bor-Monfalcone (20.30 Guardiella), Sporting Club-Kontovel Graphart (20.30). **D femminile:** Codroipo-Farra (20.30), Reana-Sloga (20.30), La Torre-Paluzza (20.30 Suvich), Helvetia Assicurazioni-Pieris (18), Ronchi-Sant'Andrea/San Vito (18).

PALLAMANO

B: Alabarda-Mestrino (20 Opicina, via degli Alpini 12/1). **B femmibile:** Thiene-Tergeste (20).

NUOTO

Assoluti, prima eliminatoria - terza prova: alle 16.30 a Gorizia (Go-Pn) e alle 17.30 a Trieste (Ts-Ud).

TENNIS

Coppa Europa: finale tra Italia e Polonia

MONTECATINI Battendo 2-0 la Slovenia gli azzurri, guidati dal capitano Massimo Sartori, hanno conquistato l'accesso nella finale di Coppa Europa, in programma oggi a Montecatini, dove incontreranno la Polonia. Per gli azzurri sono scesi in campo Federico Luzzi e Potito Starace. Luzzi ha avuto la meglio su Kracman per 6-2, 6-2. Anche Starace ha vinto in due sole partite: 6-3, 6-4 nei confronti di Tkalec.

SPORT&SALUTE

Verso l'inverno

Allenamento e stretching prima di calzare scarponi e sci

Nei mesi freddi, quando la pratica di molte attività va in letargo e gli sport cosiddetti invernali prendono il sopravvento, è necessario prepararsi all'appuntamento con la neve. La prevenzione è uno dei compiti principali che la medicina sportiva deve assolvere. Uno degli aspetti di questo obbligo è quello antifortunistico. Tra le discipline che presentano i maggiori pericoli si annoverano lo sci, il pattinaggio su ghiaccio, lo snowboard e lo slittino.

Il problema della prevenzione si pone in quanto i rischi cui ci si espone sciando o praticando le altre discipline elencate comportano l'insorgenza di lesioni anche gravi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Se da una parte la buona tecnica acquisita aiuta i migliori, seppur non allenati, a non incorrere in infortuni, dall'altra può portare a rischiare di più su tracciati difficili. Molti si presentano sulle piste da sci lasciando molto spazio all'improvvisazione per quanto riguarda la forma fisica che invece è ottenibile soltanto con la cura in allenamento di caratteristiche quali resistenza, mobilità, forza, propriocettività e coordinazione. Da non dimenticare l'equipaggiamento, diverso a seconda delle varie discipline, che deve proteggere per quanto possibile dai traumi più frequenti. Lo snowboard, ad esempio, mette a rischio gomiti, polsi e ginocchia che debbono essere messe al riparo da contusioni e distorsioni. Inoltre l'abbigliamento del surfista deve essere comodo, sicuro e caldo e va usato il casco, specialmente i più piccoli. La pelle va protetta con filtri solari, come pure le labbra. Occhiali da sole che filtrino i raggi ultravioletti debbono essere portati da tutti. Bisogna porre grande attenzione a sintomi quali aumento della frequenza cardiaca e respirazione difficoltosa, che sono le spie della malattia da altitudine che non è affatto rara per chi pratica sport ad alta quota.

Accilimatarsi è necessario per non correre questo rischio, accorgimento accompagnato da una dieta che comprenda molta acqua e carboidrati, con astensione o limitazione di alcol e caffeina. Per quanto riguarda la forma fisica questa va ricercata attraverso la pratica di attività di resistenza quali la corsa lenta, lo spinning, mountainbike o nuoto. Il tempo minimo deve essere di 40-50 minuti per ottenere risultati duraturi, con una frequenza di 3-4 volte alla settimana. La forza si incrementa con corsa in salita, step, balzi o squot per gli arti inferiori. Attività di palestra sono indicate per la bonificazione dei muscoli del tronco e degli arti superiori. La mobilità va curata in maniera crescente con l'avanzare degli anni e si ottiene con lo stretching che, attraverso l'allungamento, consente di fornire al muscolo l'elasticità necessaria. La coordinazione va ricercata attraverso esercizi di equilibrio e giocando sport di squadra quali la pallavolo, calcio, basket o pallamano. La propriocettività deve essere curata soprattutto da chi è atleta agonista e deve ottenere prestazioni al limite delle proprie capacità. Prevede esercizi per migliorare il movimento, i riflessi, l'equilibrio e la sensibilità.

Dott. Ferruccio Divo
specialista in Medicina dello sport

IPPICA

Matinée: Valore Sib e Zeit Holz l'accoppiata del giorno nella «gentlemen»

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 49		
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
Corsa +		1-4-8

TRIESTE Montebello riapre i battenti oggi con una matinée che prenderà il via alle 11.10. In programma le fatidiche sei corse, tutte all'insegna dell'equilibrio e pertanto foriere di apprezzabili riscontri al totalizzatore.

Primi a scendere in pista i puledri di tre anni. Chissà se Ciclone Jet si dimostrerà tale e si... abbatterà sui suoi avversari? Proviamo a indicare il figlio di Gimarza, che troverà in Cosima Om, Calliope Giuly e Chesua Nike i rivali più insidiosi. Per i «gentlemen» un handicap sul doppio chilometro. Si annuncia dura la rincorsa per i penalizzati, di conseguenza troviamo allo start i probabili candidati al successo, con Valore Sib e Zeit Holz che promettono l'accoppiata del giorno. Sarà così?

Nuovamente di scena gli anziani nel successivo miglio che non dovrebbe sfuggire a Trotto. Dopo l'allievo di Vecchione sono Arzillo, Zakete e Usengo Lem a raccogliere i suffragi, mentre Andreina, con l'ultimo numero, è soltanto una sorpresa. Ritornano i tre anni nel Premio Piancavallo e qui sono in parecchi in grado di puntare alla vittoria. Combact, spesso atteso, ultimamente ha parzialmente deluso, ma trova ora l'occasionissima, dovendo fare attenzione a Cinciarella, ben posizionata, a City Lights Dx, e a Cedrina che, pur con l'ultimo numero, potrebbe benissimo sorprendere. Breilf e Bisbina Rl sono i punti di forza della scuderia Green and Blue nel Premio Tarvisio. Sul miglio dovrebbero correre da protagonisti anche se Ban Cof, Berta Jet e Big Black Jet (se va via liscio) possono benissimo interferire. Per l'episodio conclusivo si rivedono gli anziani. The Great Dyke, con Galeazzi in sulky, vuole stima, però ha un numeraccio che potrebbe invogliare i suoi avversari a farsi intraprendenti. Valmont, Zelena Sta (ottima l'ultima), Astrologa d'Este e Zanzibar Mz possono benissimo mettere in ambasce il figlio di Lemon Dra.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Sappada: Ciclone Jet, Cosima Om, Calliope Giuly.
Premio Nevegal: Valore Sib, Zeit Holz, Swand du Kras.
Premio Falcade: Trotto, Arzillo, Zakete.
Premio Piancavallo: Combact, Cinciarella, Cedrina.
Premio Tarvisio: Breilf, Ban Cof, Berta Jet.
Premio Zoncolan: The Great Dyke, Valmont, Zelena Sta.

Raptus Padova
MAZZORATO®
Moda

Continuaz. dalla 14.a pagina

CERCHIAMO casetta di qualsiasi metratura con giardinetto in Trieste e circondario anche con lavori da fare, definizione immediata, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222.
(A00)

CERCHIAMO su richiesta urgente di nostro cliente referenziato camera, cucina, bagno o monolocale anche mansardati, in zona servita, pagamento immediato, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222.

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

FABIO Severo, Marconi, Castagneto per ns cliente cerchiamo urgentemente appartamento 2-3 camere, soggiorno, bagno, terrazza. Rabino 040/368566.
(A00)

GRETTA per ns referenziato cliente cerchiamo urgentemente appartamento composto da 2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Rabino 040/368566.
(A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990.
(A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990.
(A00)

S. PASQUALE Revoltella alta cerchiamo urgentemente appartamento con due o tre stanze per nostro cliente con ampia disponibilità economica. Stima grauita. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino app.ti una due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329.
(A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona agenti recuperatori per Pordenone e province. Offresi buone opportunità di guadagno. Inviare curriculum nicol@nicolservice.com. Fax 049/9337311.
(A00)

ESTETISTA apprendista cercasi per centro estetico di Monfalcone (Go). Tel. 0431/32352 oppure 335.6106264.
(A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

QUARANTENNE cerca qualsiasi tipo di lavoro purché onesto tel. 3405986043.

SIGNORA polacca cerca lavoro serio in regola cell. 3406020982. (A11692)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Audi A8 turbodiesel anno '97. Perfette condizioni full optional. Telefonare 348.5607671.
(Fil2047)

VENDO Smart Passion '99 ottimo stato km 31.000 bleu-grigio garage telefonare 348-2307002 accessoriata.
(A11694)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI hotel Poker 0541/390617. Speciale Capodanno 2003. Completamente rinnovato, riscaldato. Camere full confort, tv sat, cucina bolognese, doppio menù, buffet di verdure, minicenone. 3 giorni: pensione completa euro 175; mezza pensione euro 150; camera-colazione euro 120.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA stupenda molto carina riceve tel. 333-4573128. (A11683)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A11691)

AMICHE in linea! 178/3311900, solo 0,35/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (A00)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A11702)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirci insieme, 333/7063822. (A11669)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948.

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato. 340-1423922.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A FELICEINCONTRO la soluzione più adatta alle tue esigenze, professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457-0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE centro bar cedesi in gestione. Notevole volume d'affari. Tel. 340/0063267 ore serali.
(C00)

NEGOZIO informatica ingrosso-dettaglio ventennale attività vasto parco clienti consolidato, occasione cedesi per ritiro casella postale 1640 Trieste 5.
(A11648)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri orologi argenti mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343.
(A11495)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VOLETE conoscere il significato dei vostri sogni? Sedute di 1 ora C.P. 359 Fogliano.
(C00)